



Relazione del Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura sull'attività svolta negli anni 2012-2015

I componenti del Comitato direttivo: Ernesto Aghina - Massimo Confortini -
Cosimo D'Arrigo - Beniamino Deidda - Giacomo Fumu - Giulio Garuti - Giovanni
Guzzetta - Giovanna Ichino - Giuseppe Meliadò - Valerio Onida - Raffaele Sabato -
Giorgio Spangher

6 gennaio 2016

Relazione del Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura sull'attività svolta negli anni 2012-2015

I componenti del Comitato direttivo: Ernesto Aghina - Massimo Confortini -
Cosimo D'Arrigo - Beniamino Deidda - Giacomo Fumu - Giulio Garuti -
Giovanni Guzzetta - Giovanna Ichino - Giuseppe Meliadò - Valerio Onida -
Raffaele Sabato - Giorgio Spangher

INDICE

CAPITOLO I -CONSIDERAZIONI GENERALI

Premessa

1.La disciplina normativa

2.La struttura di governo della Scuola

3. Il rapporto fra formazione, reclutamento e selezione dei magistrati

4. L'amministrazione e il personale

5.Le sedi della Scuola

6.Gli aspetti logistici dell'attività formativa

7. I rapporti con altre istituzioni

CAPITOLO II – LA FORMAZIONE INIZIALE DEI MAGISTRATI ORDINARI IN TIROCINIO

1.L'organizzazione del calendario del tirocinio presso la Scuola

2.Gli stage

3.Problematiche relative al recupero delle mamme m.o.t. e al godimento di congedi per ferie

4.Organizzazione metodologica delle sessioni presso la Scuola del tirocinio ordinario (gruppi, tutori, relazioni frontali, esercitazioni, scelta dei docenti)

5. Organizzazione del merito formativo delle sessioni specialistiche del tirocinio ordinario

6. Organizzazione del merito formativo del tirocinio mirato

7. La valutazione dei m.o.t. all'esito del tirocinio

8. Considerazioni statistiche dell'esito delle sessioni di tirocinio

9. Problemi e criticità della formazione iniziale

CAPITOLO III – LA FORMAZIONE PERMANENTE

1. L'ampiezza quantitativa dell'offerta di formazione permanente

2. I contenuti formativi

3. Metodologia didattica

4. Le collaborazioni didattiche

CAPITOLO IV – LA FORMAZIONE DECENTRATA

1. La formazione decentrata nel d. lgs. n. 26 del 2006

2. La formazione decentrata nell'organizzazione statutaria, di bilancio e contabile della Scuola

3. Continuità e discontinuità nell'attività di formazione decentrata prima e dopo il d. lgs. n. 25 del 2006

4. Il rapporto tra formazione decentrata e formazione centrale

5. La formazione in diritto europeo

6. La formazione della magistratura onoraria

7. La formazione iniziale

8. Il portale della formazione decentrata

9. I corsi cd. "territoriali"

10. I tirocini formativi previsti dall'art. 73 del d.l. 21 giugno 2013 n. 69

11. Partecipazione alle attività di formazione e valutazione di professionalità

12. La partecipazione agli incontri di formazione decentrata

13.L'attività di "riconversione"

14.Collegialità e autonomia decisionale dei formatori decentrati

15. Magistrati collaboratori e formatori decentrati

16. Altre criticità

17. Un bilancio conclusivo

CAPITOLO V – LA FORMAZIONE DELLA MAGISTRATURA ONORARIA

1. L'offerta formativa della Scuola in tema di formazione della magistratura onoraria

2. L'attività di formazione onoraria in ambito distrettuale

3. La formazione iniziale della magistratura onoraria

CAPITOLO VI – LA FORMAZIONE DEGLI ASPIRANTI DIRIGENTI

1. L'avvio dei corsi per aspiranti dirigenti

2.L'interlocuzione con il Consiglio Superiore della Magistratura

3. La 'valutazione' della capacità organizzativa

4.Il modulo del corso per aspiranti dirigenti

5.Il 'modello' di dirigente degli uffici giudiziari

CAPITOLO VII – LA FORMAZIONE INTERNAZIONALE

1. Il quadro generale in tema di formazione internazionale

2. Le attività nell'ambito della Rete Europea

3. Le altre Reti e Organizzazioni internazionali

4. I gemellaggi

5. I rapporti con altri enti

6. I linguaggi giuridici

CAPITOLO VIII – LA FORMAZIONE CONGIUNTA E L’ATTIVITA’ DI RICERCA

1. La formazione congiunta con altri operatori giudiziari e la collaborazione con altre agenzie formative

2. Ricerche e pubblicazioni

CAPITOLO IX – IL SITO INTERNET DELLA S.S.M.

1. L’organizzazione generale del sito internet della Scuola

2. Le principali utilità interattive del sito

3. Il portale video dei corsi di formazione

4. La piattaforma multimediale Moodle

5. La biblioteca multimediale

APPENDICE n.1 - Elaborazioni delle valutazioni degli utenti dei corsi di formazione permanente dell’anno 2013

APPENDICE n.2 - Elaborazioni delle valutazioni degli utenti dei corsi di formazione permanente dell’anno 2014

APPENDICE n.3 - Elaborazioni delle valutazioni degli utenti dei corsi di formazione permanente dell’anno 2015

APPENDICE n.4 – Riepilogo delle valutazioni dei corsi di formazione per aspiranti dirigenti

CAP. I - CONSIDERAZIONI GENERALI

SOMMARIO: *Premessa 1.La disciplina normativa 2.La struttura di governo della Scuola 3.Il rapporto fra formazione, reclutamento e selezione dei magistrati 4.L'amministrazione e il personale 5.Le sedi della Scuola 6.Gli aspetti logistici dell'attività formativa 7.I rapporti con altre istituzioni*

Premessa

La Scuola della Magistratura, istituita con il d.lgs.vo n. 26 del 2006, riveduto con legge n. 111 del 2007, ha preso vita di fatto solo con l'insediamento del comitato direttivo, avvenuto il 24 novembre 2011.

La presente relazione dà conto sinteticamente dell'assetto assunto dalla Scuola e delle attività svolte tra il 2012 e il 2015, non omettendo la menzione delle principali criticità manifestatesi in tale esperienza e delle misure adottate in proposito, nonché, là dove è opportuno, accennando a possibili proposte di intervento per il futuro volte a rendere la Scuola sempre più conforme alla sua funzione.

1. La disciplina normativa

La Scuola è oggi regolata dal d. lgs.vo n. 26 del 2006, emanato sulla base della delega contenuta nella legge n. 150 del 2005, e successivamente largamente modificato dalla legge n. 111 del 2007. In seguito modifiche di dettaglio sono state introdotte, in tema di numero di sedi della Scuola e di *status* dei magistrati componenti del comitato direttivo, dall'art. 56 del d.l. n. 83 del 2012, convertito con legge n. 134 del 2012.

Decreti del Ministro della Giustizia hanno regolato i temi delle sedi (da ultimo il d.m. 10 ottobre 2012) e dei compensi ai componenti del direttivo (d.m. 26 aprile 2013).

La Scuola si è data, nell'ambito dell'autonomia statutaria conferitale dalla legge, uno Statuto, deliberato dal comitato direttivo il 6 febbraio 2012, e modificato con delibere del 16 aprile 2012 e del 30 ottobre 2012 .

Nell'ambito della propria autonomia organizzativa, regolamentare e contabile, la Scuola si è dotata di alcuni ulteriori strumenti di normazione secondaria, e precisamente:

- a) del regolamento di funzionamento del comitato direttivo;
- b) del regolamento di contabilità;
- c) del regolamento per la formazione dell'albo dei docenti e l'individuazione dei collaboratori;
- d) del regolamento di contabilità per le strutture didattiche territoriali.

2. La struttura di governo della Scuola

Organi della Scuola sono:

- a) il comitato direttivo, formato da dodici membri, di cui sette (sei magistrati e un professore) nominati dal CSM e cinque (un magistrato, due professori e due avvocati) nominati dal Ministro della Giustizia, che durano in carica quattro anni e non sono rieleggibili;
- b) il presidente, eletto dal comitato direttivo per due anni e rieleggibile, a cui si affiancano per Statuto due vice presidenti, eletti dal c.d. per un anno e rieleggibili, di cui uno scelto fra i magistrati e uno fra i membri laici (art.9 Statuto):
- c) il segretario generale, nominato per cinque anni dal comitato direttivo, scelto fra magistrati e dirigenti amministrativi dello Stato, e preposto alla struttura amministrativa;

Il regolamento di contabilità prevede altresì la nomina, da parte del comitato direttivo, di un revisore dei conti (art.30).

E' da notare che non è prevista una struttura di direzione (nel senso culturale e didattico) stabile e distinta dal comitato direttivo (anche a seguito della soppressione dei comitati di gestione previsti dagli artt. 12-17 del d. lgs.vo n. 26 del 2006 prima della novella recata dalla legge n. 111 del 2007), onde il comitato direttivo e i suoi componenti svolgono insieme sia le funzioni proprie di un consiglio di amministrazione, deliberando su ogni aspetto amministrativo, organizzativo e di bilancio, sia, anche individualmente, le funzioni proprie di una direzione didattica, programmando i corsi, ideandone la struttura, organizzandone i contenuti – sia pure per lo più avvalendosi, in relazione a ciascun corso, anche di esperti formatori nominati dallo stesso direttivo -, scegliendo i docenti e i criteri di ammissione dei partecipanti, valutandone i risultati, nonché procedendo alle valutazioni sui partecipanti alle attività formative quando richieste (così per i magistrati in tirocinio, e per gli elementi di valutazione sui partecipanti ai corsi per aspiranti dirigenti).

Le strutture decentrate di formazione costituite in ogni distretto di Corte d'Appello sono invece formate da magistrati designati dal direttivo della Scuola e nominati dal C.S.M. per un biennio, oltre che da componenti designati dai magistrati onorari e dall'avvocatura locale (su ciò v. il capitolo IV della presente relazione).

I membri del direttivo esercitano le loro funzioni in modo indipendente dagli organi che li hanno designati (art. 8 d.lgs.vo n.26 del 2006), anche se debbono tener conto delle linee programmatiche sulla formazione impartite sia dal C.S.M. che dal Ministro (art. 5, comma 2, e art. 12, comma 1, lettera a, d.lgs.vo n. 26 del 2006).

Il direttivo nomina fra i propri membri ogni anno i responsabili dei diversi settori (formazione iniziale, formazione permanente, formazione dirigenti, formazione dei magistrati onorari, formazione decentrata, formazione internazionale, formazione di altri operatori giuridici, ricerche e pubblicazioni: art. 14 Statuto) cui è demandato il compito di organizzare i corsi e di proporre al direttivo (in numero doppio) i docenti da designare nell'ambito dell'apposito albo (art. 12, comma 1, lettera d, d.lgs.vo n. 26 del 2006).

Per ogni settore i responsabili sono almeno due, e di fatto assai di più (fino a nove per la formazione permanente), fra i quali è scelto un coordinatore (art. 14 Statuto). In tal modo il lavoro del direttivo e delle sue articolazioni ha un'impronta fortemente collegiale.

Tutto ciò ha costretto a programmare e realizzare una frequenza settimanale (salvo eccezioni e salvi il mese di agosto e le festività natalizie) delle riunioni del direttivo, della durata – di regola - da tre fino a cinque-sei ore. A tutte le riunioni partecipa il segretario generale, al quale è normalmente demandata la tenuta dei verbali. Dal suo insediamento sino al 31 ottobre 2015 il direttivo ha tenuto 4 riunioni nel 2011, 36 nel 2012, 34 nel 2013, 36 nel 2014, 41 fino al 4 gennaio 2016. Come si vede, non solo non vi è stato un rallentamento della frequenza delle riunioni dopo la fase di organizzazione della Scuola, ma, al contrario, l'avvio a pieno regime di tutte le attività ha comportato sempre riunioni assai frequenti.

Non si può omettere di notare che il delicato equilibrio perseguito dalla legge nello stabilire composizione e fonti di nomina del direttivo (7 magistrati e 5 "laici", 7 di nomina del C.S.M., fra cui un professore, e 5 di nomina del Ministro, fra cui un magistrato) e perfino nel disciplinare le deliberazioni,

richiedendo sempre un *quorum* di presenza di 8 componenti, e una maggioranza di 7 componenti per le deliberazioni più importanti, è di fatto compromesso dalla circostanza che solo i componenti magistrati sono (salvo loro diversa richiesta) collocati fuori ruolo (art. 6, comma 2, d.lgs.vo n. 26 del 2006), conservando esclusivamente la loro retribuzione (cui si aggiungono solo i gettoni di presenza per le riunioni), e quindi possono dedicarsi – come di fatto si dedicano - a tempo pieno all'attività della Scuola; mentre i cinque componenti "laici", professori e avvocati, continuano a svolgere le loro normali attività professionali, fruendo solo dei modesti gettoni di presenza per le riunioni del direttivo, nel limite comunque oggi fissato di 20.000 euro lordi in un anno (limite peraltro mai raggiunto dai componenti laici, dato che essi non riescono ad essere presenti a tutte le riunioni).

Ciò fa sì, da un lato, che nel lavoro collegiale la presenza e la partecipazione dei membri laici sia sempre largamente inferiore a quella dei magistrati – rischiando perfino non di rado di compromettere il raggiungimento del numero legale per le deliberazioni- e dall'altro che tutte le attività individuali (nonché l'attività dei settori) siano svolte pressoché esclusivamente dai componenti magistrati, così di fatto pregiudicando l'obiettivo di maggiore integrazione e di equilibrio perseguito dal legislatore.

L'attuale disciplina del comitato direttivo – unico organo di governo della Scuola – fa sì inoltre che il tempo e le energie dedicati dal direttivo alla Scuola siano spesi in buona parte (certamente per quanto riguarda l'attività collegiale) per affrontare e risolvere problemi di amministrazione in senso stretto (individuazione e organizzazione di soluzioni logistiche per il trasporto e l'ospitalità dei partecipanti ai corsi, contratti e simili) piuttosto che per discutere la configurazione dei contenuti culturali e delle modalità di svolgimento dell'attività didattica.

Nel quadro di una rivisitazione complessiva, in sede legislativa, dell'ordinamento della Scuola, secondo alcuni si potrebbe pensare ad una struttura di vertice più articolata, in cui ad un consiglio di amministrazione (che potrebbe essere anche composto come l'attuale direttivo) con compiti esclusivi di alta amministrazione si accompagnino da un lato una struttura gestionale più snella, dall'altro una qualche struttura stabile che si occupi del contenuto delle attività formative e di organizzazione della didattica; d'altro lato non andrebbe però disperso il valore aggiunto derivante, nell'esperienza attuale, dal coinvolgimento nella programmazione e realizzazione delle attività formative

(attraverso le figure dei tutori, degli esperti formatori e dei relatori e coordinatori dei lavori di gruppo) di una vasta pluralità, largamente rinnovantesi nel tempo, di protagonisti, magistrati e non magistrati. Ciò vale soprattutto per la formazione iniziale, che richiede non solo una presenza più prolungata nella sede didattica, ma anche una più stretta e continua relazione con i magistrati in tirocinio e con gli altri protagonisti (tutori, consigli giudiziari, magistrati affidatari) insieme ai quali si realizzano le attività formative e le connesse attività di valutazione.

3. Il rapporto fra formazione, reclutamento e selezione dei magistrati

Un'altra delle caratteristiche di fondo dell'attuale assetto della Scuola, che la differenzia da molte delle Scuole simili istituite in altri paesi europei, deriva dal fatto che la formazione in vista dell'accesso alla professione di magistrato, la selezione degli aspiranti a tale accesso e la loro collocazione nella graduatoria di merito, che ne condiziona sotto più aspetti la carriera, non sono affidate alla Scuola, ma a meccanismi istituzionali diversi. Tali sono, per la formazione post-universitaria, le scuole di specializzazione per le professioni legali (peraltro scarsamente articolate in rapporto alle singole professioni e quindi a quella di magistrato), cui si accede attraverso concorsi, e, oggi, i tirocini formativi negli uffici giudiziari, aperti a laureati in giurisprudenza particolarmente meritevoli; per la selezione in vista dell'accesso alla professione, il vaglio del concorso pubblico, preceduto obbligatoriamente e alternativamente da attività diverse (oltre che la frequenza delle scuole di specializzazione, esperienze professionali in pubbliche amministrazioni, superamento dell'esame a numero aperto per divenire avvocati; più di recente tirocini formativi presso gli uffici giudiziari, cui si accede attraverso selezioni locali sostanzialmente fondate sul curriculum universitario).

L'esperienza mostra peraltro che le esigenze pratiche di preparazione in senso stretto al concorso non sono oggi di fatto svolte tanto dalle scuole universitarie (che pure, astrattamente, non dovrebbero mancare tale obiettivo), quanto, per la maggioranza dei concorrenti che superano il concorso, da scuole private, mettendo così in luce una sorta di irrazionale duplicazione di sistemi formativi. A tal proposito vale la pena di ricordare che la Scuola nel 2014 e nel 2015 ha organizzato due eventi formativi sui temi della preparazione pre-concorsuale (d'intesa con le Scuole post-universitarie) e dei tirocini formativi o stage di cui all'art. 73 del d.l. n. 69 del 2013, come convertito dalla legge n. 98 del 2013.

A sua volta il concorso pubblico di accesso alla magistratura su base nazionale si fonda solo su prove scritte e orali nelle principali materie giuridiche, e il suo esito non solo condiziona l'accesso alla professione, ma determina anche la collocazione nella graduatoria, che influenza a sua volta le possibilità di scelta delle sedi di prima nomina, nonché eventuali ulteriori meccanismi selettivi (ad esempio in occasione dei tramutamenti).

Alla formazione iniziale, durante il tirocinio presso gli uffici e presso la Scuola, si accede dunque esclusivamente dopo aver superato il concorso e conseguita la nomina. A loro volta le attività di tirocinio dopo la nomina comportano bensì valutazioni da parte degli affidatari (negli uffici in sede decentrata) e da parte della Scuola (per la sessione a essa affidata), ma da un lato i raccordi fra questi due ordini di valutazioni non sono di fatto molto efficienti, dall'altro tali valutazioni non influenzano la collocazione in graduatoria dei magistrati vincitori del concorso, bensì solo una valutazione finale di idoneità, che peraltro, di fatto, è positiva nella quasi totalità dei casi.

La relazione finale sui singoli magistrati, affidata al comitato direttivo della Scuola, non riesce ad avere una concreta funzione in ordine all'indicazione delle attitudini e del merito dei magistrati, né per quanto riguarda la destinazione e la carriera degli stessi (v. in proposito il cap. II, n. 7).

Inoltre un'effettiva e affidabile valutazione sui magistrati in tirocinio è oggi ostacolata dal frazionamento del tirocinio medesimo fra diversi uffici e diverse sessioni presso la Scuola, cui corrispondono figure di affidatari e di tutori sempre diversi, nessuno dei quali effettua un lungo periodo di osservazione sul singolo magistrato in tirocinio.

Ovviamente diverso sarebbe un sistema nel quale alla Scuola, cui si accedesse per concorso, fosse affidato non solo un compito di formazione complementare al tirocinio negli uffici dopo la nomina, ma anche di formazione in vista dell'accesso alla professione e di selezione attitudinale dei magistrati, determinandone in definitiva l'accesso o meno alla professione e formando anche una graduatoria basata sui requisiti attitudinali accertati in occasione delle attività formative.

E' evidente peraltro che un siffatto diverso sistema – che vige in Paesi europei istituzionalmente affini al nostro - richiederebbe di risolvere non facili problemi relativi ai criteri della selezione attitudinale (come e chi può verificare requisiti

come l'imparzialità o l'equilibrio?) e ai criteri del confronto competitivo fra più candidati.

In definitiva, l'attuale sistema, pur richiedendo alla Scuola talvolta anche di formulare valutazioni, ne incentra la funzione non tanto nella selezione dei più capaci, quanto nell'offerta di formazione (iniziale e continua) a tutti i magistrati. Il che ha peraltro il vantaggio di consentire la programmazione e la costruzione di un'offerta formativa sostanzialmente svincolata dalla necessità di adottare meccanismi valutativi e selettivi: anche tenendo presente che, secondo diverse opinioni, funzioni di formazione professionale e di valutazione attitudinale e di merito non dovrebbero coincidere nello stesso organismo.

Quest'ultimo carattere (assenza di valutazioni) è poi esclusivo nel caso della formazione permanente, che di per sé non contempla alcun meccanismo selettivo e valutativo (le valutazioni di professionalità effettuate dal C.S.M. possono al più tener conto della frequenza di fatto ai corsi, ma sono fondate su altri elementi).

Torna invece l'elemento della valutazione, sia pure in forma attenuata, nella disciplina dei corsi per aspiranti dirigenti, peraltro dedicati per legge esclusivamente alla formazione sul terreno delle capacità organizzative: sui quali, peraltro, la sperimentazione è appena iniziata (per una riflessione più ampia sul tema si rinvia al cap. VI della presente relazione).

4. L'amministrazione e il personale

La struttura amministrativa della Scuola si fonda, oltre che sulle competenze assai ampie del comitato direttivo, sul ruolo del Segretario generale – la cui durata nel mandato per cinque anni consente anche di assicurare la continuità al di là del quadriennio di carica dei componenti del comitato direttivo – al quale è affidato il compito di dirigere l'attività del personale assegnato alla Scuola.

La legge (art. 1, comma 4, d.lgs.vo n. 26 del 2006) prevede che il personale della Scuola sia reclutato fra i dipendenti già nell'organico del Ministero della Giustizia, ovvero sia comandato da altre amministrazioni. Di fatto l'unico canale di reclutamento è stato il primo, poiché ipotesi di comando – comportando di regola l'assunzione dell'onere per il relativo personale da parte dell'amministrazione di destinazione -non se ne sono realizzate, ed è difficile che si realizzino almeno fino a che la dotazione finanziaria della Scuola o del Ministero non preveda, come oggi non prevede, risorse a questo scopo.

Nei primi tempi di vita della Scuola le unità di personale assegnate erano un numero ridottissimo (nel 2012 solo 6, poi 7, nella sede di Roma; 4 più 1 a tempo parziale nella sede di Scandicci). Nel 2013 si sono aggiunte due persone a Roma e una a Scandicci. Solo nel corso del 2014 si è raggiunto il numero di 18 unità a Roma e 11 a Scandicci, assicurando così alla Scuola una dotazione di personale che può ritenersi in linea di massima adeguata alle principali esigenze. Va però notato che il personale viene assegnato (col proprio consenso) dal Ministero alla Scuola a titolo sempre provvisorio e in qualche modo “precario”, così che non di rado si presentano problemi di conferma o di sostituzione a seguito non soltanto di pensionamenti quanto soprattutto del venir meno dell’assegnazione per scadenza dei relativi periodi. Inoltre ha creato non pochi problemi il fatto che tale personale, amministrato dal punto di vista della carriera e della retribuzione dal Ministero, ha trovato difficoltà a poter usufruire sia dei compensi per lavoro straordinario (spesso assolutamente indispensabile per assicurare la funzionalità della Scuola, specie nella sua sede didattica) sia soprattutto della retribuzione “di risultato” derivante dal riparto del F.U.A. (Fondo Unico di Amministrazione): e ciò nonostante che la Scuola fin dall’inizio sia stata disponibile a sostenere i relativi oneri a carico del proprio bilancio. Solo di recente tale problema ha trovato un’adeguata soluzione, con l’assunzione da parte della Scuola dell’onere per il lavoro straordinario e da parte del Ministero per il riparto del F.U.A.

5. Le sedi della Scuola

All’origine la legge prevedeva per la Scuola tre sedi e i decreti ministeriali avevano previsto per la loro dislocazione le province di Bergamo, di Latina (poi di Firenze) e di Catanzaro (poi di Benevento). Di fatto la sola sede didattica idonea che ha potuto essere individuata e resa agibile fin dal 2012 è stata quella di Scandicci, che ha potuto essere completata di arredi e consegnata alla Scuola dal Ministero, il quale l’ha acquisita dal Demanio dello Stato, in forza di un protocollo di intesa stipulato il 29 maggio 2012 tra la Scuola, il Ministero, la Regione Toscana (che si è accollata l’onere degli arredi), la Provincia di Firenze e i Comuni di Scandicci e di Firenze. La sede di Scandicci è stata in seguito arricchita da nuovi arredi (fra cui quelli di una sala “nursery” dedicata alle mamme magistrati in tirocinio, e di una sala “relax”) e da nuove attrezzature informatiche, anche a seguito della recente realizzazione di un collegamento di rete ottica.

Nella sede di Villa Castel Pulci è stata collocata una biblioteca alimentata da alcuni conferimenti a titolo gratuito, e in particolare un significativo fondo librario oggetto di una donazione da parte degli eredi di Tristano Codignola.

La previsione legislativa di tre sedi era presumibilmente legata all'intendimento – mai realizzato – di fare luogo ad una attività di formazione articolata per grandi aree territoriali, ancorché programmata su scala nazionale dai comitati di gestione originariamente previsti e poi soppressi: ciò che potrebbe finire per contrastare con il carattere unitario e nazionale della funzione giudiziaria.

Successivamente lo stesso legislatore ha corretto il tiro, stabilendo (con il nuovo comma 5 dell'art. 1 del d.lgs.vo n. 26 del 2006, come modificato dalla lettera *a*) del comma 1 dell'art. 56d.l. n. 83 del 2012) che la Scuola possa avere “*fino a un massimo di tre sedi*”, e il d.m.10 ottobre 2012 ha stabilito che essa abbia la propria sede didattica a Villa Castel Pulci di Scandicci, e la propria sede amministrativa, in cui di regola si riunisce il comitato direttivo, a Roma, dove il Ministero ha messo a disposizione, in due tempi, gli attuali locali di via Tronto, 2.

Ciò non esclude naturalmente che si possano organizzare, come di fatto è accaduto, attività formative, anche di carattere nazionale, pure in altre sedi: così il Ministero ha messo a disposizione – sulla base di un'apposita convenzione che provvede agli aspetti gestionali ed alle risorse utilizzabili - la sede di Castel Capuano a Napoli, e altri corsi sono stati organizzati non di rado presso la Corte di Cassazione o altre sedi di Roma o di Firenze. Ciò a prescindere, come è ovvio, dalla presenza di strutture di formazione decentrata, facenti capo alla Scuola, in ogni distretto di Corte d'Appello (su ciò si veda il cap. IV della presente relazione).

6. Gli aspetti logistici dell'attività formativa

L'attività centrale, rivolta ai magistrati in servizio in tutta Italia, attraverso proposte formative che si concretano in corsi o sessioni della durata di qualche giorno (da due a cinque, per lo più tre) ovvero di una o due settimane (per i magistrati in tirocinio), comporta ovviamente la soluzione di complessi problemi logistici.

Si deve tenere conto che, tradizionalmente, la formazione dei magistrati, quando si svolga fuori dalle sedi distrettuali, è caratterizzata - anche quando si tratti di attività non obbligatorie in senso stretto come quelle di tirocinio - dalla

partecipazione volontaria e su richiesta da parte dei magistrati medesimi (pure se il loro *status* comporta in certe fasi della vita professionale un obbligo minimo di formazione, come del resto oggi è consueto per molte categorie professionali); altra caratteristica sta nel fatto che l'offerta formativa non solo è del tutto gratuita per gli interessati, ma comporta l'assunzione da parte di chi la organizza (quindi dello Stato) di tutti gli oneri economici per la trasferta del magistrato dalla sede di servizio e per l'alloggio e il vitto nei giorni di partecipazione all'attività formativa. Questa caratteristica, indubbiamente positiva per gli interessati, facilita assai la partecipazione – che infatti è sempre molto ampia, ben al di là dell'obbligo di legge per i magistrati che vi sono soggetti; di fatto ogni magistrato in servizio che lo domandi è ammesso a partecipare ad almeno uno, e solitamente a più di un corso di formazione permanente almeno ogni due anni (ogni anno viene infatti data la precedenza ai richiedenti che non hanno fruito di corsi nell'anno precedente).

Nel 2013 sono stati ammessi 5633 magistrati su 5926 richiedenti; nel 2014 6225 su 6483; nel 2015 7625 su 8089, per il 2016 7227 su 8550.

Vale la pena di sottolineare quanto sopra, perché talvolta le critiche, non infrequenti che hanno ad oggetto gli aspetti logistici della formazione (vedi in proposito il riepilogo delle valutazioni degli utenti relativi alla logistica dei corsi alla Tavola n. 13), sembrano trascurare questa situazione - peraltro tradizionalmente consolidata - che distingue i magistrati ordinari rispetto a molte altre categorie professionali, pur tenute ad obblighi periodici di formazione (come medici o avvocati) o agli stessi magistrati stranieri (in particolare, all'estero non provvedendosi all'assunzione degli oneri dell'ospitalità dei m.o.t. e, quanto ai magistrati con funzioni, provvedendosi talvolta a rimborsi à forfait).

E' infatti significativo che la parte maggiore del bilancio della Scuola sia proprio dedicata ai costi delle trasferte e dell'ospitalità: il che rende necessario adottare criteri non solo di grande rigore ma altresì di oculato impiego delle risorse, specie in tempi in cui l'attenzione al contenimento delle spesa pubblica non indispensabile è particolarmente elevata.

Ciò premesso, si deve ricordare che la Scuola, nel primo quadriennio della sua attività, ha assicurato ai magistrati, per quanto riguarda le trasferte dei magistrati, il servizio di prenotazione e biglietteria a spese della stessa Scuola, che si avvale di un'agenzia individuata nell'ambito dell'accordo quadro stipulato da Consip. In alternativa ammette, a condizioni stabilite ai fini del rimborso, l'uso del mezzo proprio.

Per quanto riguarda il pernottamento, la Scuola, posto che la sede di Villa Castel Pulci non dispone di spazi residenziali (se non quelli ridotti della piccola foresteria adiacente alla Villa, per la quale è stata progettata ma non ancora realizzata un'opera di ristrutturazione) ha fatto ricorso in questi anni a diversi sistemi:

a) In primo luogo ha stipulato una convenzione “aperta” con esercizi alberghieri di Firenze e di Scandicci che vi aderivano, a condizioni prestabilite ed economicamente convenienti (75 euro, poi 80 euro a notte), consentendo che i partecipanti scelgano fra le soluzioni disponibili, restando l'onere direttamente a carico della Scuola. Il sistema si è rivelato conveniente e anche gradito agli utenti (che possono alloggiare in alberghi di loro scelta nel centro di Firenze, ma ha presentato qualche difficoltà nei mesi di massima presenza turistica a Firenze, nei quali non erano reperibili le stanze necessarie negli alberghi convenzionati: così che il sistema è stato mantenuto in vita con riguardo solo al soggiorno dei magistrati in tirocinio (che si fermano presso la Scuola per una o due settimane ogni volta); mentre per i partecipanti ai corsi di formazione permanente si sono adottati i diversi sistemi di cui in appresso: anche se non è di per sé esclusa la possibilità di ampliare il ricorso al sistema della convenzione;

b) La Scuola ha individuato nel 2014, mediante gara europea, un albergo che metteva a disposizione per tutto l'anno il numero di stanze corrispondente al fabbisogno, a condizioni pressoché equivalenti a quelle della convenzione: l'unico albergo che si è reso così disponibile (lo Sheraton Firenze) si è però rivelato alquanto scomodo per distanza dalla Villa Castel Pulci e dal centro di Firenze oltre che per talune sue caratteristiche: onde il contratto stipulato non è stato rinnovato;

c) La Scuola ha incaricato per il 2015 l'agenzia che svolge il servizio di biglietteria e prenotazione di trovare un albergo che mettesse a disposizione le stanze necessarie in tutte le date previste: l'agenzia ha individuato, a condizioni di poco superiori a quelle della convenzione “aperta”, l'albergo First di Calenzano, che però ha presentato anch'esso l'inconveniente della sua localizzazione non molto favorevole. Per il 2016, a seguito di ulteriori indagini di mercato e di ripetute trattative, ha potuto essere individuato, tramite la nuova agenzia assegnataria del servizio, l'albergo Hilton Florence Metropole di Firenze, assai più vicino alla Scuola, sia pure a condizioni economiche un poco

più onerose e differenziate in relazione ai mesi di maggiore afflusso turistico nella città.

Per quanto riguarda i pasti, la Scuola ha assicurato direttamente, attraverso un contratto con la ditta Cir Food, stipulato a seguito di una gara, la fornitura del pasto di mezzogiorno presso la propria sede nei giorni in cui si svolgono i corsi (e in proposito si ricorda anche che la Scuola ha promosso e sostenuto un accordo con la Caritas locale per l'asporto giornaliero di cibi non consumati alla Villa, evitando così deprecabili sprechi). Per quanto riguarda il pasto della sera, la Scuola ha attivato una convenzione "aperta" con esercizi di ristorazione (compresi quelli degli alberghi in cui sono ospitati i partecipanti) di Firenze, di Scandicci e di Calenzano, che consente ai partecipanti di consumare a spese della Scuola una cena del valore di 30 euro in qualunque dei ristoranti convenzionati.

La localizzazione della Scuola a Scandicci ha consentito di disporre di una sede funzionale e di assoluto prestigio, ma ha comportato la necessità di affrontare non poche difficoltà di collegamento, tenendo conto del fatto che la sede didattica non consente una ospitalità degli utenti nel medesimo edificio. Per raggiungere Villa Castel Pulci è necessario disporre di diversi mezzi di trasporto.

Il collegamento di Scandicci con il centro di Firenze è assicurato dalla tramvia (veloce e molto frequente) che parte dalla stazione di Santa Maria Novella e in circa 20 minuti porta al centro di Scandicci: ma di qui resta un percorso di un paio di chilometri che non è servito da alcun mezzo pubblico permanente. La Scuola ha perciò ottenuto l'attivazione di una linea di autobus urbano, limitata però alle ore di inizio e fine dei corsi, e ha inoltre attivato servizi di autobus privati (a spese della Scuola) per il collegamento con la città e con gli alberghi. In futuro sarebbe auspicabile che venisse organizzato un servizio pubblico di autobus (possibilmente con mezzi di minore dimensione) che tutto il giorno colleghi la Scuola alla tramvia.

Nel corso del 2015 è stata prospettata dal Comune di Scandicci la possibilità che si renda utilizzabile in futuro, per l'ospitalità dei partecipanti alla Scuola, una residenza ricavata attraverso il restauro di un edificio storico di grande valore architettonico (Badia a Settimo), che si trova nelle vicinanze di Villa Castel Pulci, e in prospettiva sembra destinato a potersi avvalere anche di un altro collegamento tramviario con la città di Firenze. Un progetto di fattibilità è stato

predisposto dal Comune; la Regione Toscana ha preso in considerazione la possibilità di assumere l'iniziativa dell'acquisto dell'immobile. Ad esso dovrebbe seguire il reperimento dei fondi per il restauro a spese dello Stato o della Regione (restauro che potrebbe beneficiare di risorse nazionali ed europee destinate ai beni culturali). Infine la struttura potrebbe essere affidata alla Scuola, per l'utilizzo sia come residenza (da gestire in economia o più plausibilmente mediante affidamento a soggetto esterno, magari senza escludere impieghi ulteriori di tipo "commerciale" nei tempi "morti" per la Scuola), sia eventualmente come succursale per attività formative. In ogni caso questo progetto richiederà un tempo medio-lungo per essere realizzato. La Scuola potrebbe auspicabilmente continuare a dare il suo contributo di proposta e di stimolo, come ha fatto finora.

7. I rapporti con altre istituzioni

La Scuola, pur godendo di autonomia scientifica e culturale, statutaria, organizzativa e contabile, non può non operare in stretto raccordo anzitutto con le istituzioni che sono le fonti di nomina dei componenti del comitato direttivo e delle cui linee programmatiche deve per legge tenere conto nell'organizzare e realizzare le proprie attività formative: vale a dire il Consiglio Superiore della Magistratura e il Ministro della Giustizia.

In questo primo quadriennio di vita la Scuola ha da un lato potuto fruire della collaborazione del Ministero per tutto quanto riguardava gli aspetti delle sedi fisiche e dell'amministrazione, mentre le risorse finanziarie afferenti al proprio bilancio hanno trovato alimento nell'apposito stanziamento previsto nello stato di previsione del Ministero della Giustizia). La collaborazione del Ministero è stata determinante per l'allestimento delle sedi e dei collegamenti alle reti informatiche; per la messa a disposizione – attraverso apposita convenzione - della sede di Castel Capuano a Napoli; per l'assegnazione del personale (al cui proposito si sono già segnalate le difficoltà emerse e poi superate in tema di corresponsione di voci retributive), sia per ogni altro aspetto tecnico-amministrativo. Si segnala in particolare la collaborazione offerta dal DAP nella organizzazione degli stage dei magistrati in tirocinio presso gli istituti penitenziari e per la presenza, prevista da apposita convenzione, di personale della polizia penitenziaria nella sede di Villa Castel Pulci.

Più avanti si segnalerà (nel cap. III) la collaborazione col Ministero per la organizzazione e lo svolgimento di specifici corsi di interesse dello stesso Ministero e del relativo personale.

Con il C.S.M. il raccordo è stato stretto fin dall'inizio, anche attraverso la convocazione di tavoli tecnici con la partecipazione di esponenti delle diverse commissioni del Consiglio volta a volta interessate. Stretta collaborazione vi è stata anzitutto per l'organizzazione del tirocinio dei magistrati vincitori dei concorsi, assicurando il coordinamento della sessione presso la Scuola con le sessioni di tirocinio presso gli uffici. In proposito, anche per la segnalazione di alcune criticità, si rinvia al cap. II della presente relazione.

Canali di comunicazione continuativi fra la Scuola e il C.S.M. hanno operato per il raccordo fra le deliberazioni della Scuola in tema di compilazione e tenuta dell'albo dei docenti e collaboratori per quanto riguarda i magistrati (in vista del controllo dell'organo di governo su eventuali incompatibilità); per le attività internazionali (si rinvia al capitolo VII della presente relazione); per i raccordi in tema di organizzazione dei corsi per aspiranti dirigenti e di selezione dei partecipanti ai medesimi (si rinvia al cap. VI); per la nomina dei formatori decentrati su designazione della Scuola (v. il cap. IV); per la disciplina della formazione iniziale dei magistrati onorari (v. il cap. V). Il C.S.M. da ultimo ha ospitato nella propria sede un corso su "Giustizia e comunicazione" con la partecipazione di magistrati e giornalisti, collaborando con la Scuola per ulteriori seminari di approfondimento tematico (ad es. sulla responsabilità civile dei magistrati e sul terrorismo).

Preziosa si è rivelata altresì la collaborazione della Regione Toscana e degli enti e uffici locali per il funzionamento della sede di Villa Castel Pulci.

Quanto alla Regione, si è già detto come essa abbia dato un contributo determinante all'allestimento della sede di Scandicci e abbia prefigurato un possibile intervento per il futuro augurabile allestimento della residenza di Badia a Settimo.

La Provincia di Firenze (ora Città metropolitana) ha provveduto sino alla fine ai lavori di restauro della Villa assicurando alla Scuola l'assistenza di propri tecnici.

Il Comune di Firenze ha a sua volta facilitato l'assegnazione alla Scuola di arredi provenienti dalle sedi giudiziarie dismesse (mentre è rimasta sinora insoddisfatta la ragionevole aspettativa della Scuola a vedere sancita una

esenzione dei partecipanti ai propri corsi dall'onere della tassa di soggiorno, alla stessa stregua degli studenti che si recano a Firenze per ragioni di studio).

Il Comune di Scandicci ha accompagnato e favorito in vario modo la valorizzazione della Villa Castel Pulci, e ha favorito l'organizzazione di servizi di trasporto. Da tempo si è prospettata l'opportunità di migliorare l'accesso stradale alla Villa (attraverso il cosiddetto Viottolone), e il Comune ha in programma lavori a tal proposito.

La Soprintendenza ai beni artistici di Firenze a sua volta ha consentito l'assegnazione in uso alla Scuola di alcuni quadri di elevato valore artistico.

A far data dal 2013 la Scuola ha previsto l'organizzazione di una cerimonia di inaugurazione dell'anno formativo, intesa ad illustrare le attività poste in essere e programmate nell'ambito dei plurimi settori competenza che, ha visto la partecipazione delle massime autorità dello Stato e da ultimo, in data 24 febbraio 2015, quella del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

CAP. II – LA FORMAZIONE INIZIALE DEI MAGISTRATI ORDINARI IN TIROCINIO

SOMMARIO: *1.L'organizzazione del calendario del tirocinio presso la Scuola 2.Gli stage 3.Problematiche relative al recupero delle mamme m.o.t. e al godimento di congedi per ferie 4.Organizzazione metodologica delle sessioni presso la Scuola del tirocinio ordinario (gruppi, tutori, relazioni frontali, esercitazioni, scelta dei docenti) 5.Organizzazione del merito formativo delle sessioni specialistiche del tirocinio ordinario 6.Organizzazione del merito formativo e didattico del tirocinio mirato 7.La valutazione dei m.o.t. all'esito del tirocinio 8.Considerazioni statistiche dell'esito delle sessioni di tirocinio 9.Problemi e criticità della formazione iniziale*

1. L'organizzazione del calendario del tirocinio presso la Scuola

A partire dal 15 ottobre 2015 , la Scuola ha organizzato le sessioni di tirocinio per i m.o.t. di tre concorsi (d.m. 8.6.2012, d.m. 2.5.2013, d.m. 20.2.2014): in tutto 997 magistrati.

Il d.lgs.vo del 2006 prevede che i neo-magistrati svolgano un anno di tirocinio presso gli Uffici giudiziari, oltre a sei mesi presso la Scuola.

Il Comitato direttivo - previa consultazione con la nona commissione del C.S.M. con la quale ha predisposto la bozza del *Regolamento della formazione iniziale* – ha ritenuto opportuno suddividere il semestre di propria competenza in due segmenti: il primo, di quattro mesi, da svolgersi nel periodo di Scuola antecedente la scelta delle funzioni (tirocinio ordinario), e il secondo, di due mesi, da svolgersi durante il tirocinio mirato alle funzioni di destinazione. Le singole sessioni di studio presso la Scuola si sono alternate con gli *stage* presso le Corti d'Appello, in diretto collegamento con le varie fasi del tirocinio presso gli uffici giudiziari.

Tale soluzione ha tenuto conto del fatto che il numero di m.o.t. per ciascun concorso era tale (dai 325 ai 350 circa per concorso) da richiedere una suddivisione in due o addirittura tre sottogruppi; se i sottogruppi avessero svolto in successione tutto il periodo di competenza della Scuola, si sarebbe reso necessario diversificare i programmi, in considerazione del differente stadio del tirocinio (soluzione ritenuta dal Comitato direttivo non opportuna). Inoltre, le

madri di figli piccolissimi hanno espressamente chiesto di prevedere moduli di non più di due settimane per volta.

Questa scelta, se da un lato ha consentito di organizzare, dal punto di vista contenutistico, sessioni che andavano di pari passo con i settori di attività che i m.o.t. via via frequentavano negli Uffici giudiziari, dall'altro lato ha finito per determinare una frammentazione del percorso complessivo, che spesso è stata fonte di doglianze. Si è cercato di ridurre al minimo tale inconveniente organizzando, nel tirocinio, delle sessioni tematiche che si collocassero il più possibile all'inizio o alla fine del tirocinio presso il Tribunale civile o penale, o presso la Procura, in modo da non spezzare la continuità dell'esperienza giudiziaria.

Alle sessioni presso Villa Castel Pulci sono state riservate complessivamente 13 settimane, mentre 11 settimane circa è durato il periodo dedicato agli *stage* e alla formazione linguistica.

2. Gli stage

La finalità degli *stage* è quella di consentire ai magistrati di conoscere e sperimentare l'organizzazione e l'attività di Istituzioni che con la magistratura interagiscono, al fine di comprendere tali realtà esterne e l'importanza di una sinergia finalizzata all'erogazione di un servizio giustizia migliore.

L'art. 5.3 del Regolamento di tirocinio prevede che gli stage sono *”realizzati avvalendosi delle strutture della formazione decentrata presso organizzazioni di utile riferimento per i magistrati in tirocinio (quali, ad esempio: amministrazioni ed enti pubblici, istituti di pena, gabinetti di polizia scientifica, servizi sociali, studi forensi, uffici di cancelleria, autorità giudiziarie straniere e organismi internazionali, organi pubblici di vigilanza e di controllo), nonché di iniziative formative presso le sedi di Corte d'Appello, in collaborazione con gli organismi forensi e altre istituzioni sociali o universitarie”*.

Il primo *stage* con cui tutti i m.o.t. si sono confrontati - durante il tirocinio ordinario - è stato quello articolato su due settimane presso gli *Istituti penitenziari* (e, al termine, presso l'Uepe e i Tribunali di sorveglianza) nel distretto di loro appartenenza. Essi hanno potuto così conoscere l'ambiente carcerario (seguendo il percorso del detenuto dall'ingresso nell'istituto, al trattamento sanitario e rieducativo, alla fase di reinserimento nella società); comprendere il ruolo delle differenti figure che operano nella fase esecutiva

della pena; acquisire elementi importanti per valutare l'impatto delle future decisioni.

Si è trattato di un programma articolato e complesso, realizzato, grazie alla fattiva collaborazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, presso numerosi istituti penitenziari .

Con la collaborazione dell'*Avvocatura Generale dello Stato* e della *Banca d'Italia*, sono stati organizzati *stage* esterni presso tali enti, nelle loro articolazioni territoriali su base distrettuale o interdistrettuale.

Lo *stage* presso l'Avvocatura ha consentito ai giovani magistrati di confrontarsi "dall'interno" sia con l'esercizio della funzione defensionale, sia con gli aspetti pratici del contenzioso seguito dagli Avvocati dello Stato (anche presso i giudici amministrativi). Le giornate di formazione presso la Banca d'Italia sono state invece finalizzate all'approfondimento del contesto economico in cui si inserisce l'attività del magistrato, con specifico riferimento alla vigilanza bancaria, ai compiti peritali, all'antiriciclaggio, all'arbitro bancario e finanziario.

Nel periodo del tirocinio mirato, gli *stage* sono stati effettuati, con l'ausilio delle strutture della formazione decentrata, presso gli *Uffici di Questura* e i *Comandi dei Carabinieri*, rispettivamente per i magistrati destinati alle funzioni giudicanti e requirenti penali, e presso i *Servizi sociali*, gli *Uffici del lavoro*, l'*Agenzia delle Entrate*, gli *Enti locali*, per i magistrati destinati a funzioni civili. Sono state previste, presso le sedi di Corte d'Appello, anche iniziative formative in collaborazione con i *Consigli dell'Ordine degli Avvocati*.

Per tutti i tre concorsi sin qui gestiti dalla Scuola, il tirocinio si è concluso con uno *stage* presso la Corte di Cassazione, in cui i giovani colleghi hanno avuto modo di incontrare i vertici dell'ufficio di legittimità, conoscere le dinamiche dell'attività della Cassazione e dell'ufficio del Massimario, partecipare ad alcune udienze.

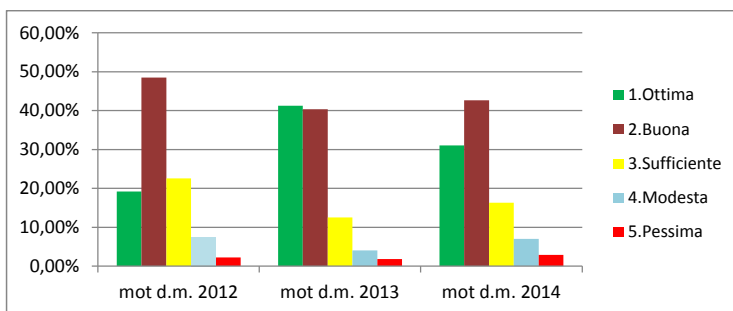
I m.o.t. destinati a funzioni requirenti hanno anche visitato la Direzione Nazionale Antimafia.

Per rendere più completa la formazione dei giovani magistrati, si è inoltre ritenuto opportuno integrare il periodo di tirocinio giudiziario con alcune esperienze presso Uffici non specificamente indicati dal d.lgs.vo 26/2006, presso le Cancellerie e il Consiglio Giudiziario.

I m.o.t. hanno quindi trascorso una settimana presso le *cancellerie* e le *segreterie* del loro Distretto, sotto la supervisione del dirigente dell'Ufficio: un

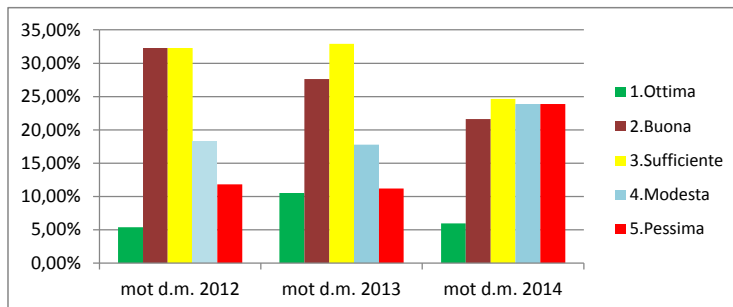
STAGE PRESSO GLI ISTITUTI PENITENZIARI

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	19,20%	41,26%	31,09%
2. Buona	48,50%	40,36%	42,63%
3. Sufficiente	22,55%	12,56%	16,35%
4. Modesta	7,50%	4,03%	7,05%
5. Pessima	2,25%	1,79%	2,88%
Media val.	7,49	8,3	7,83



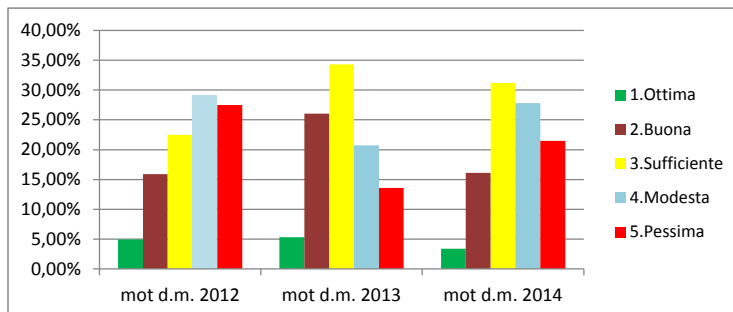
CORSO DI INGLESE E-LEARNING

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	5,37%	10,53%	5,97%
2. Buona	32,26%	27,63%	21,64%
3. Sufficiente	32,26%	32,89%	24,63%
4. Modesta	18,28%	17,76%	23,88%
5. Pessima	11,83%	11,19%	23,88%
Media val.	6,02	6,17	5,18



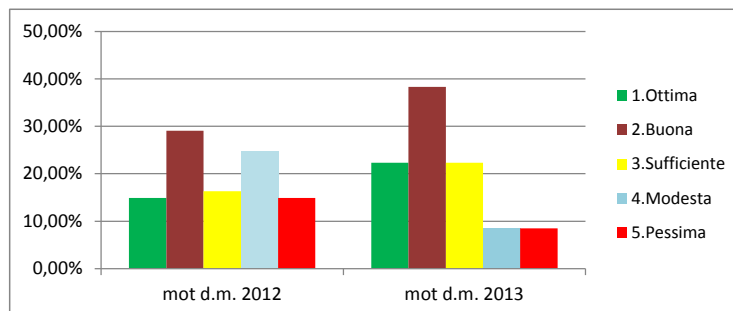
STAGE PRESSO LE CANCELLERIE

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	4,95%	5,32%	3,41%
2. Buona	15,93%	26,04%	16,10%
3. Sufficiente	22,53%	34,32%	31,22%
4. Modesta	29,12%	20,71%	27,80%
5. Pessima	27,47%	13,61%	21,46%
Media val.	4,83	5,77	5,04



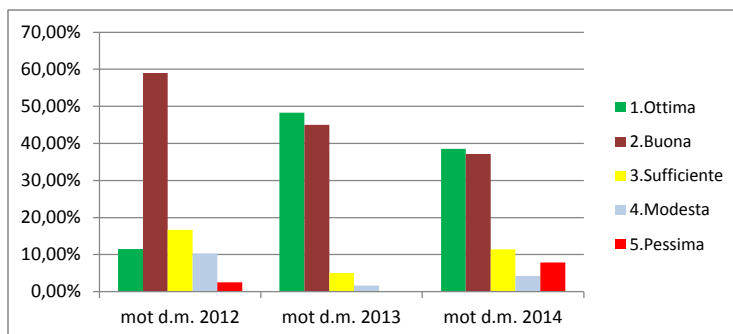
STAGE PRESSO LA BANCA D'ITALIA

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	
1. Ottima	14,89%	22,34%	
2. Buona	29,08%	38,30%	
3. Sufficiente	16,31%	22,34%	
4. Modesta	24,83%	8,51%	
5. Pessima	14,89%	8,51%	
Media val.	6,08	7,14	



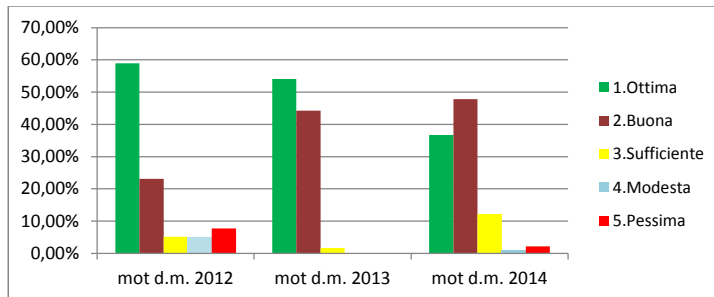
STAGE PRESSO LE QUESTURE

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	11,54%	48,33%	38,57%
2. Buona	58,97%	45,00%	37,14%
3. Sufficiente	16,67%	5,00%	11,43%
4. Modesta	10,26%	1,67%	4,29%
5. Pessima	2,56%	0,00%	7,85%
Media val.	7,33	8,8	7,85



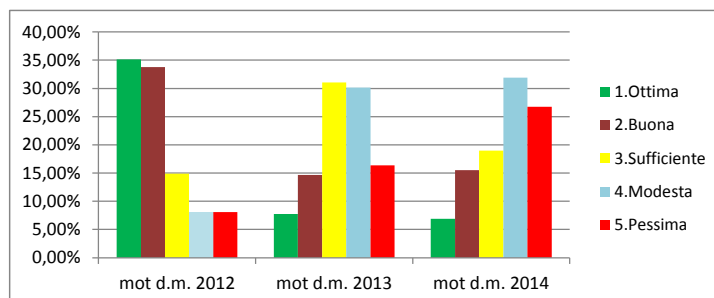
STAGE PRESSO I CARABINIERI

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	58,97%	54,10%	36,67%
2.Buona	23,08%	44,26%	47,78%
3.Sufficiente	5,13%	1,64%	12,22%
4.Modesta	5,13%	0,00%	1,11%
5.Pessima	7,69%	0,00%	2,22%
Media val.	8,64	9,04	8,31



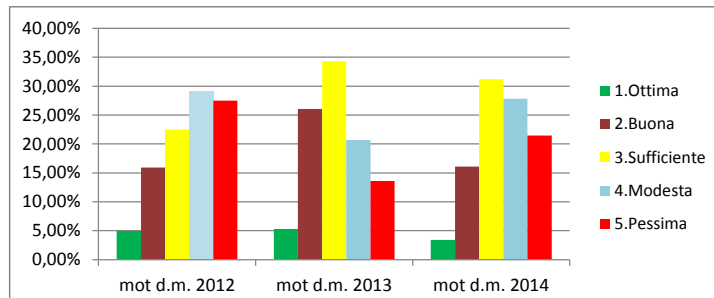
STAGE CIVILISTICO IN SEDE DECENTRATA

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	35,13%	7,76%	6,90%
2.Buona	33,78%	14,66%	15,52%
3.Sufficiente	14,87%	31,03%	18,97%
4.Modesta	8,11%	30,17%	31,89%
5.Pessima	8,11%	16,38%	26,72%
Media val.	7,59	5,34	4,87



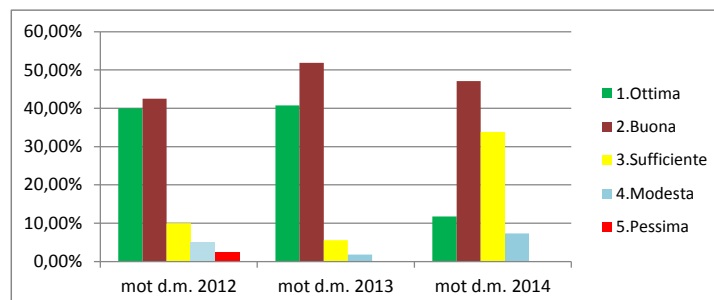
STAGE PRESSO LE CANCELLERIE

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	4,95%	5,32%	3,41%
2.Buona	15,93%	26,04%	16,10%
3.Sufficiente	22,53%	34,32%	31,22%
4.Modesta	29,12%	20,71%	27,80%
5.Pessima	27,47%	13,61%	21,46%
Media val.	4,83	5,77	5,04



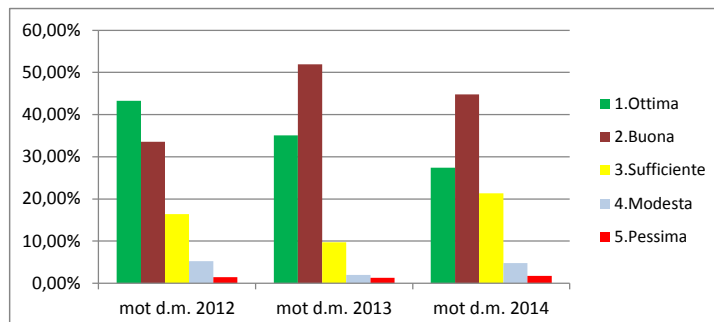
STAGE PRESSO LA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	40,00%	40,74%	11,76%
2.Buona	42,50%	51,85%	47,06%
3.Sufficiente	10,00%	5,55%	33,82%
4.Modesta	5,00%	1,85%	7,36%
5.Pessima	2,50%	0,00%	0,00%
Media val.	8,25	8,26	7,26



STAGE PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	43,29%	35,06%	27,39%
2.Buona	33,58%	51,95%	44,78%
3.Sufficiente	16,42%	9,74%	21,31%
4.Modesta	5,22%	1,95%	4,78%
5.Pessima	1,49%	1,30%	1,74%
Media val.	8,23	8,35	7,82



buon magistrato deve infatti conoscere il percorso a monte e a valle dei propri provvedimenti e deve saper organizzare il proprio lavoro in sinergia con quello del personale amministrativo che con lui collabora. Si è organizzata inoltre una settimana di approfondimento *informatico*, per consentire l'apprendimento del processo civile telematico e dei sistemi messi a disposizione dal Ministero; i m.o.t. hanno anche potuto partecipare ad alcune sedute del *Consiglio Giudiziario*, con l'obiettivo di comprendere il sistema delle tabelle, le problematiche di organizzazione degli uffici giudiziari, il procedimento per le valutazioni di professionalità.

Nell'ambito delle attività di *stage*, una *formazione linguistica in inglese giuridico* è stata offerta a tutti i m.o.t. attraverso corsi *e-learning* (mancanti ovviamente dell'esercizio della lingua parlata), della durata di circa sei mesi, organizzati su due livelli: elementare e intermedio/avanzato. Benché i corsi siano stati seguiti dalla quasi totalità dei m.o.t., l'esito dell'apprendimento finale non è stato quello atteso. La grande mobilità dei m.o.t. durante il tirocinio non consente peraltro di organizzare a Villa Castel Pulci o in sede decentrata dei corsi linguistici di lunga durata: sarebbe probabilmente più opportuno organizzare in futuro dei brevi corsi intensivi *face to face*.

I m.o.t. che avevano una buona conoscenza linguistica hanno poi potuto accedere al programma di scambio fra giovani magistrati europei, previsto dalla Commissione europea e patrocinato dalla Rete europea di formazione giudiziaria. Il *Programma di scambio Aiakos* (dal nome greco di Eaco, mitologico giudice degli inferi) mira a sviluppare la mutua fiducia tra le autorità giudiziarie, consentendo ai magistrati di conoscere i colleghi degli altri Paesi, nella concretezza e quotidianità del loro lavoro e di recarsi presso le altre Istituzioni europee di formazione giudiziaria (vedi *infra sub* capitolo VII.2).

La Scuola superiore della magistratura ha a sua volta ospitato ogni anno a Scandicci magistrati in tirocinio di varie nazionalità, svolgendo un articolato programma in lingua inglese, cui hanno partecipato anche numerosi m.o.t. italiani.

La valutazione complessiva degli *stage*, soprattutto di quello penitenziario ed i quelli presso la Questura, i Carabinieri e la Banca d'Italia, è stata in genere molto positiva, sia da parte dei m.o.t. che da parte delle istituzioni ospitanti. Maggiori criticità si sono invece verificate laddove – per l'assenza di organi centrali di riferimento o per la disomogeneità delle situazioni territoriali – gli *stage* civilistici sono stati organizzati dalle strutture della formazione decentrata.

Per un'analisi delle valutazioni espresse dai m.o.t. sulle varie tipologie di *stage*, ricavata dall'esame e dalla catalogazione delle schede di valutazione redatte dai neo magistrati, si rinvia *infra* alle Tavola nn. 1 e 2.

Ferma restando la partecipazione di tutti i m.o.t. in tirocinio ordinario allo stage presso gli Istituti penitenziari, potrebbe essere più proficua in futuro una maggiore concentrazione degli altri stage all'esterno durante il tirocinio mirato , con la predisposizione di percorsi alternativi, concorrenti e individualizzati, a seconda dello specifico settore di destinazione funzionale dei singoli m.o.t.. Questa soluzione ovviamente richiede un maggiore impegno dei formatori decentrati, i quali, subito dopo la scelta delle sedi e delle funzioni, devono attivarsi per individuare assieme ai m.o.t. le esperienze di *stage* più utili per ciascuno di essi e devono organizzarne lo svolgimento. Il tema è stato oggetto di confronto e approfondimento durante il seminario con i formatori decentrati del 16 e 17 novembre 2015.

Per le attività di collaborazione prestate dai formatori decentrati nell'organizzazione degli *stage* vedi *infra sub* capitolo V.7.

3. Problematiche relative al recupero delle mamme m.o.t. e al godimento di congedi per ferie

Tra i magistrati in tirocinio, per il 65% donne, molte sono state le mamme in aspettativa per gravidanza o puerperio. La Scuola ha cercato di venire incontro il più possibile alle esigenze delle mamme, attivando una sala per l'allattamento e una sala “nido” per i neonati e gli accompagnatori; le giovani colleghe hanno così potuto partecipare alle sessioni di tirocinio, assentandosi solo per il tempo necessario per l'allattamento, mentre nel restante tempo i neonati venivano accuditi dai parenti o da una baby sitter.

Per tutte le m.o.t., assenti per lunghi periodi in ragione dell'aspettativa obbligatoria o facoltativa, sono stati adottati *provvedimenti individualizzati di recupero delle sessioni omesse* (ai sensi dell'art. 13.9 del Regolamento per la formazione iniziale dei magistrati in tirocinio), attraverso l'inserimento nelle attività del gruppo dei m.o.t. del concorso successivo e/o attraverso la partecipazione a corsi della formazione permanente, tenendosi conto delle specifiche funzioni di destinazione del m.o.t.

Anche per quanto riguarda gli *stage*, i m.o.t. in recupero hanno effettuato tutti quelli attivabili singolarmente, oppure hanno recuperato unitamente ai colleghi

del concorso successivo. Le giovani colleghe hanno comunque integrato i periodi di recupero con il tirocinio presso gli uffici giudiziari di provenienza.

Va tenuto presente che la previsione di un efficace “recupero”, che consenta al m.o.t., al termine del periodo di aspettativa, di ripristinare un percorso formativo parallelo a quello degli altri colleghi, risulta evidentemente condizionata dall’inserimento nell’iter formativo di un concorso successivo; ove questo manchi, ovvero cronologicamente non sussista utile possibilità di previsione formativa, derivano criticità nello sviluppo dell’organizzazione della formazione iniziale da parte della Scuola, non essendo sempre ipotizzabile l’allestimento di un percorso individualizzato.

Sarebbe auspicabile un confronto con il C.S.M. con riguardo a queste situazioni e con riguardo altresì ai presupposti e alla procedura per la concessione di brevi permessi e di *congedi* per *ferie* ordinarie o per matrimonio durante le sessioni della Scuola o i periodi di *stage* (mediante una più analitica regolamentazione), non essendo previsto un “nulla osta” da parte del Comitato direttivo.

4. Organizzazione metodologica delle sessioni presso la Scuola del tirocinio ordinario (gruppi, tutori, relazioni frontali, esercitazioni, scelta dei docenti)

Per i m.o.t. nominati con dd. mm. 2012 e 2013, si è scelto di concentrare le sessioni di studio (13 settimane) presso la Scuola prevalentemente nel tirocinio ordinario; con riferimento ai m.o.t. del d.m. 2014, le sessioni durante il tirocinio ordinario sono state invece ridotte a otto, con conseguente aumento a cinque di quelle del mirato. La scelta è stata obbligata in quanto, in ragione del numero elevato, i magistrati sono stati suddivisi in tre gruppi di circa 115 magistrati ciascuno, che si sono aggiunti, per i primi mesi, ai tre gruppi dei m.o.t. in tirocinio mirato, nominati con d.m. 2013.

Sotto un profilo metodologico, sono stati organizzati incontri mattutini in seduta plenaria, con relazioni frontali o confronti fra esperti, seguiti da dibattito: mentre per il primo concorso si sono succedute per ogni giorno due relazioni frontali, a seguito di un utile confronto con i m.o.t., si è preferito successivamente prevederne solo una, sia per consentire un più ampio approfondimento tematico, sia un’adeguata interazione con gli utenti.

Durante il pomeriggio, invece, i m.o.t. hanno lavorato in gruppi di una ventina di magistrati ciascuno, composti avendo cura di garantire una presenza multi

distrettuale e coordinati da un tutore, che li ha guidati in approfondimenti tematici, esercitazioni pratiche, simulazioni e redazione di provvedimenti: (si precisa che tale ultima attività è stata circoscritta alla redazione di una sola sentenza civile, una sentenza penale ed una richiesta di misura cautelare. Lo scopo di tale esercitazione – utile anche ai fini della valutazione finale di cui all'art.22.1 del d.lgs.vo 2006 – è consistito nel verificare in quale modo il giovane magistrato decidesse e motivasse il proprio convincimento, in totale autonomia e senza l'ausilio del magistrato affidatario con il quale era solito redigere i provvedimenti in Ufficio).

Il Comitato Direttivo ha provveduto alla selezione dei tutori (i cui compiti inediti sono stati oggetto di specificazione nel “nuovo regolamento per la formazione iniziale dei magistrati ordinari in tirocinio” approvato dal C.S.M. a seguito di una fertile interlocuzione con il c.d. della Scuola) previo interpellato, tra coloro che avevano inserito il proprio curriculum nell'Albo dei docenti della Scuola, fornendo la disponibilità per questo tipo di incarico.

Ad ogni sessione tematica sono stati assegnati via via i magistrati civilisti, penalisti giudicanti e requirenti ed esperti in questioni internazionali. Sono stati scelti magistrati con non meno di 8 anni di anzianità in ruolo e non titolari di funzioni direttive o semidirettive o di specifici incarichi (ad esempio, componenti del Consiglio Giudiziario); sono stati preferiti magistrati operanti in primo grado e si è garantita una provenienza da differenti realtà territoriali, così da coniugare il requisito di una sufficiente esperienza con quello dell'affinità delle funzioni esercitate rispetto a quelle di destinazione dei m.o.t., nonché con l'esigenza di garantire la massima condivisione di prassi e giurisprudenze dei differenti distretti.

I tutori hanno operato presso la Scuola per due settimane ciascuno durante il tirocinio ordinario (per i m.o.t. del d.m. 2012, il periodo previsto era di quattro settimane: ma l'assenza dei tutori per circa un mese si è rivelata troppo onerosa per gli Uffici di provenienza).

Nel tirocinio mirato, in ragione dei percorsi tematici specializzati, i tutori/esperti formatori hanno svolto la loro attività per una sola settimana.

L'elenco dei tutori selezionati dal Comitato direttivo è stato, di volta in volta, trasmesso al C.S.M. per la verifica dell'inesistenza di ragioni ostative.

Va considerato come l'esigenza di garantire una proficua specializzazione settoriale dei tutori comporti una frammentazione didattica che va a discapito dell'uniformità metodologica e, soprattutto, della più approfondita conoscenza

dei m.o.t. in sede valutativa: un numero minore di tutori per un periodo di impegno più prolungato (da contemperare con le esigenze degli uffici di provenienza) potrebbe ovviare al problema.

E' invece importante che la scelta dei docenti possa avvenire, sessione per sessione, tra magistrati, avvocati, professori, esperti nelle specifiche materie oggetto della sessione, in modo da coniugare la massima competenza con il pluralismo culturale e territoriale.

La documentazione utile per le settimane di studio, le relazioni dei docenti, il materiale su cui svolgere le esercitazioni sono stati caricati sul sito della Scuola: si è in proposito realizzata una piattaforma telematica "Moodle", in cui tutti i m.o.t. corsi hanno potuto consultare, per ciascuna sessione formativa, relazioni, materiale a corredo dei temi proposti, esercitazioni pratiche e relative soluzioni, ecc.; si è così predisposto un prezioso archivio a disposizione degli utenti di supporto non solo alle attività di tirocinio ma anche per l'esordio professionale. In futuro, la piattaforma potrà consentire che su di essa si svolgano le esercitazioni e le revisioni delle esercitazioni stesse (funzionalità di "Moodle" allo stato non attivata in quanto solo nel 2015 si è completata la rete wi-fi della Scuola).

5. Organizzazione del merito formativo delle sessioni specialistiche del tirocinio ordinario

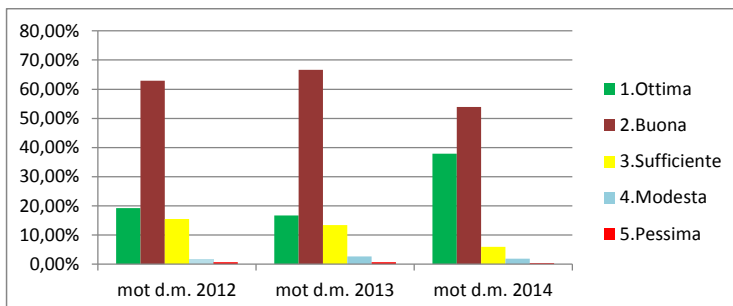
I contenuti delle sessioni di tirocinio ordinario gestite dalla Scuola (organizzate secondo lo schema di cui al punto 4), sono stati sviluppati in modo da coordinarli il più possibile con i settori tematici in cui i m.o.t. erano impegnati presso gli uffici giudiziari.

Per tutti i tre concorsi è stata prevista una settimana iniziale multidisciplinare in cui, oltre alla "presentazione" della Scuola, della sua organizzazione e del programma di tirocinio, si sono proposti ai m.o.t. temi di carattere generale riferiti all'ordinamento giudiziario, al ruolo del magistrato nella società ed alla domanda di giustizia, alla storia della magistratura italiana, al linguaggio giuridico (con visita all' Accademia della Crusca), prevedendo anche un confronto con m.o.t. del precedente concorso, che hanno illustrato le loro considerazioni all'esito del completato tirocinio.

Va peraltro rilevato come questa settimana di esordio, pur avendone chiarito il significato, non è stata forse adeguatamente recepita dai m.o.t., verosimilmente

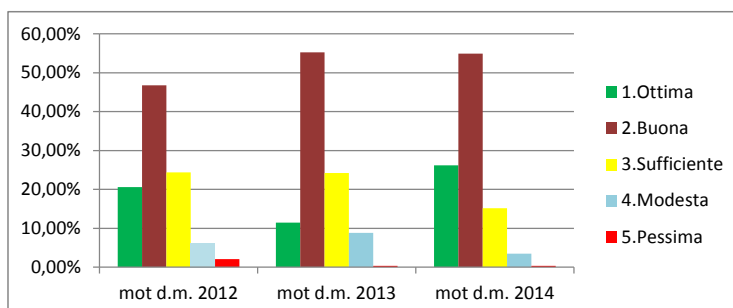
ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	19,24%	16,67%	37,85%
2. Buona	62,89%	66,67%	53,95%
3. Sufficiente	15,46%	13,40%	5,99%
4. Modesta	1,72%	2,61%	1,89%
5. Pessima	0,69%	0,65%	0,32%
Media val.	7,96	7,92	8,54



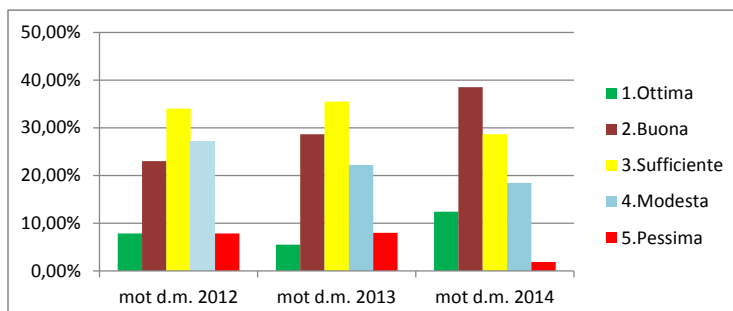
CORRISPONDENZA ALLE ASPETTATIVE

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	20,62%	11,44%	26,18%
2. Buona	46,74%	55,23%	54,89%
3. Sufficiente	24,40%	24,18%	15,14%
4. Modesta	6,18%	8,82%	3,47%
5. Pessima	2,06%	0,33%	0,32%
Media val.	7,55	7,32	8,06



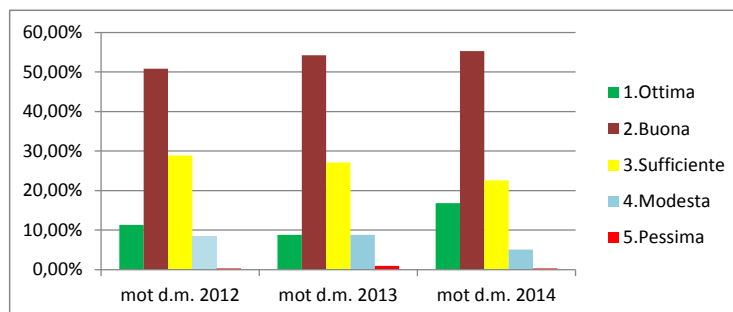
UTILITA' PER L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	7,90%	5,54%	12,42%
2. Buona	23,02%	28,67%	38,54%
3. Sufficiente	34,02%	35,50%	28,66%
4. Modesta	27,16%	22,25%	18,47%
5. Pessima	7,90%	8,04%	1,91%
Media val.	5,91	6,03	6,82



VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	11,34%	8,82%	16,82%
2. Buona	50,86%	54,25%	55,24%
3. Sufficiente	28,87%	27,13%	22,54%
4. Modesta	8,59%	8,82%	5,08%
5. Pessima	0,34%	0,98%	0,32%
Media val.	7,28	7,16	7,66



per la loro attesa di un immediato approccio “tecnico-giuridico” dopo un lungo percorso di studio teorico (v. il riepilogo comparato delle valutazioni espresse in proposito dai m.o.t. alla Tavola n, 3).

Per i primi due concorsi le residue dieci settimane di tirocinio ordinario sono state ripartite in segmenti bisettimanali dedicati rispettivamente al settore giudicante penale, requirente, giudicante civile e lavoro, e tematiche interdisciplinari; nel programma dei m.o.t. nominati con d.m. 2014, in conseguenza della riduzione delle sessioni (a otto), si è sono ridotte a tre le settimane civilistico/lavoristiche eliminando quelle interdisciplinari, i cui temi sono stati diffusi nel corso delle varie sessioni.

I temi affrontati nelle sessioni mattutine, sviluppate in sedute frontali, sono stati selezionati secondo criteri di priorità formativa sulla base delle problematiche (prevalentemente processuali) di maggiore difficoltà (o novità), avendo cura di predisporre sovente un confronto a due voci coinvolgendo anche un rappresentante dell’avvocatura.

Nell’impossibilità di dettagliare analiticamente i molteplici argomenti prescelti nelle sessioni mattutine (per cui si rinvia all’elenco dei programmi pubblicati sul sito della Scuola), sembra necessario evidenziare come alle riflessioni tecnico-giuridiche si siano accompagnati anche approfondimenti relativi all’organizzazione delle attività giudiziarie e alla gestione del ruolo di udienza (per le sessioni giudicanti), e ai protocolli investigativi ed alle indagini scientifiche (per le sessioni requirenti).

Significativo spazio è stato destinato all’esame dei principali “vizi” dei provvedimenti risultanti in sede di appello.

Sempre nel tirocinio ordinario si è dato ampio spazio all’illustrazione delle forme di cooperazione internazionale e al rapporto tra diritto interno e fonti comunitarie e la giurisprudenza delle Corti europee (anche con la collaborazione con l’Istituto Universitario Europeo di Fiesole e la realizzazione di gruppi di lavoro in lingua inglese).

Si sono altresì analizzate per ogni concorso le modalità di redazione dell’ordinanza di trasmissione alla Corte Costituzionale delle questioni di costituzionalità anche attraverso una disamina casistica.

I temi ordinamentali hanno compreso l’organizzazione e le competenze del Consiglio Superiore della Magistratura e dei Consigli Giudiziari, la cd. cultura tabellare, i principali profili deontologici e disciplinari e, alla vigilia della scelta

della sede, è stato offerto (con il contributo di magistrati segretari del C.S.M.) una sorta di vademecum illustrativo di tutte indicazioni utili per una determinazione consapevole e informata.

I gruppi di lavoro pomeridiani affidati ai tutori hanno consentito un approfondimento dei temi illustrati nelle sessioni mattutine, incrementando l'approccio empirico mediante esercitazioni pratiche consistenti nell'esame di fascicoli virtuali, nella redazione di ordinanze (a seguito di eccezioni simulate), di richieste cautelari, di sentenze civili e penali (previa discussione del caso da parte dei tutori che hanno rappresentato le ragioni delle parti), e di dispositivi, con particolare attenzione alla dosimetria sanzionatoria.

Si è avuto modo di sperimentare e affinare, con la maturazione di esperienze e verifiche didattiche sul campo (che si sono sempre giovate del proficuo contributo di proposta espresso dai m.o.t.) metodologie didattiche originali e innovative, coinvolgendo gli utenti dei corsi nella disamina di casi pratici e favorendo una continua interazione e il confronto delle rispettive esperienze di tirocinio progressivamente maturato presso i vari uffici giudiziari.

Proprio questa continua possibilità di verificare prassi e soluzioni interpretative in una sintesi dialettica guidata dai tutori e dai docenti ha costituito la caratteristica più utile (e apprezzata) delle sessioni di tirocinio organizzate a Villa Castel Pulci, in cui i m.o.t. hanno avuto modo "insieme" di seguire un percorso di formazione non più parcellizzato sul territorio.

Alla vigilia della scelta della sede tutti i m.o.t. dei vari concorsi sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

6. Organizzazione del merito formativo e didattico del tirocinio mirato

Fin dall'inizio della programmazione del tirocinio ci si è chiesto come opportunamente modulare, anche metodologicamente, il percorso formativo dei m.o.t. successivo alla scelta della funzione (e della sede), in considerazione delle rilevanti attese e aspettative riposte nel "tirocinio mirato", in cui sono avvertite esigenze di massima funzionalità rispetto all'esordio professionale.

Si è pertanto individuata una soluzione duttile e specializzante prevedendo, nelle sessioni rispettivamente dedicate ai m.o.t. destinatari di funzioni giudicanti civili, penali, lavoristiche, di sorveglianza e requirenti, percorsi tematici alternativi e rimessi alla scelta (ed alle esigenze) di ogni singolo magistrato in tirocinio.

Alle sessioni frontali mattutine dedicate ad argomenti generali, sia per il primo che per il secondo concorso gestito dalla Scuola, si sono quindi affiancati, per i quattro pomeriggi di ciascuna settimana, tre o quattro “corsi” su argomenti diritto sostanziale e processuale, rimessi alla scelta del m.o.t in cui l’esperto formatore designato ha potuto sviluppare, fruendo anche del numero ridotto di utenti, un programma completo sul tema assegnatogli, interagendo opportunamente con i m.o.t.

L’estremo favore con cui è stata accolta questa soluzione metodologico/didattica, che ha consentito l’individualizzazione di una parte rilevante del percorso di tirocinio mirato, rimettendo al singolo m.o.t. la scelta del tema più affine alle personali esigenze, ha comportato l’ampliamento dei corsi monotematici, per i m.o.t nominati con d.m. 20.2.2014, sino a cinque sessioni settimanali.

A ben vedere, si è trattato di una scelta rispondente alle esigenze dei neo magistrati, che durante il tirocinio mirato hanno potuto scegliere percorsi tematici personalizzati, diretti a colmare le lacune di conoscenza, esperienza e apprendimento e a specializzarsi con riguardo alle nuove funzioni.

Va rilevato peraltro come la prevalente destinazione dei m.o.t. a funzioni civili (che ha caratterizzato in modo costante le scelte del C.S.M. nell’individuazione dell’elenco delle sedi destinate ai neomagistrati) ha determinato non pochi problemi organizzativi nella predisposizione di un percorso di approfondimento proficuo tenendo conto dell’ampiezza dei settori tematici affidati ai m.o.t. negli uffici prescelti.

L’esigenza di privilegiare l’indubbia utilità di sessioni specialistiche organizzate in gruppi di numero ridotto, da conciliare con una domanda formativa ad ampio raggio su molti ambiti di competenza del giudice civile, ha determinato la previsione di un programma di tirocinio particolarmente impegnativa e di maggiore complessità didattica rispetto ai percorsi “mirati” in ambito giudicante penale e requirente, che hanno potuto fruire di un numero più contenuto di utenti, per non parlare dei pochissimi m.o.t. del d.m. 2014 destinati a funzioni di giudice di sorveglianza, che sono stati protagonisti di un percorso formativo molto intenso e appassionato.

Quanto ai temi oggetto di approfondimento si fa rinvio al catalogo delle sessioni presenti sul sito web della Scuola, segnalando peraltro come si siano dedicate intere settimane di formazione al processo civile telematico e alla gestione

dell'udienza sia con riferimento alle funzioni giudicanti penali che a quelle requirenti.

Nel periodo di tirocinio mirato si sono ripresi anche alcuni temi genericamente sviluppati nel periodo di tirocinio ordinario quali quelli dell'organizzazione del ruolo e dell'ufficio, dell'ordinamento giudiziario, della deontologia e responsabilità disciplinare e del rapporto tra giustizia e economia.

Nella fase finale del tirocinio mirato si è avuto altresì modo di approfondire le prerogative tabellari dei m.o.t. in sede di prima assegnazione, nonché di evidenziare i vincoli relativi al rispetto delle indicazioni offerte quanto a destinazione nell'ufficio da parte dei Presidenti dei Tribunali, su cui si sono rilevate episodiche criticità.

In riferimento a tutte le sessioni di tirocinio mirato, i componenti del direttivo sono restati a disposizione dei m.o.t. attivando all'uopo apposite sessioni di "counseling" al fine di coadiuvarli nell'approfondimento di tematiche, nei rapporti con gli uffici, ecc.

Ancor più delle sessioni di tirocinio ordinario, anche tutte quelle sviluppate nel tirocinio mirato hanno potuto fruire di ingente materiale di documentazione inserito sulla piattaforma telematica Moodle.

Nella predisposizione dei programmi si è sempre tenuto conto delle indicazioni offerte dai m.o.t. che, nelle schede di valutazione, specie nella fase del tirocinio mirato, hanno manifestato dettagliate esigenze formative su temi non sufficientemente approfonditi nel tirocinio presso gli uffici.

La responsabilizzazione dei m.o.t. nella selezione del percorso formativo, l'utilità di approfondimenti concentrati e l'incremento partecipativo derivato da gruppi di lavoro numericamente contenuti, hanno determinato un positivo riscontro dei magistrati in tirocinio che hanno costantemente evidenziato la loro preferenza per l'organizzazione didattica della Scuola in questa seconda fase della formazione iniziale (per l'analisi di dettaglio del *feedback* delle varie fasi del tirocinio vedi la nota *sub* punto 8 e le statistiche delle valutazioni di tutte le varie sessioni di tirocinio riportate alle tavole nn. 3/12).

7. La valutazione dei m.o.t. all'esito del tirocinio

Secondo quanto previsto dal d.lgs.vo n. 26/2006 e dal Regolamento per il tirocinio, la Scuola dovrebbe provvedere a trasmettere al C.S.M., per ciascun magistrato in tirocinio, sia una relazione al termine di ciascuna sessione di

tirocinio di competenza, sia una "relazione di sintesi" all'esito del tirocinio mirato, propedeutica al giudizio di idoneità al conferimento delle funzioni giudiziarie operato dal C.S.M. a completamento dell'intero percorso di formazione iniziale (art.22.2. d.lgs.vo n. 26/2006).

In sostanza le disposizioni normative introdotte per il (nuovo) tirocinio dei m.o.t. hanno eliminato la valutazione che veniva precedentemente espressa per ogni singolo magistrato al termine del tirocinio ordinario, prevedendo un'unica valutazione al termine dell'intero periodo (ordinario e mirato).

Da tanto è derivata, per esigenze di semplificazione (previa intesa con il C.S.M.), la predisposizione di un'unica valutazione al termine del tirocinio, comprensiva anche di quelle relative alle singole sessioni, mentre tutta la documentazione relativa alle attività (anche pratiche) svolte dal m.o.t. presso la Scuola viene inserita in un fascicolo elettronico messo a disposizione dell'organo di governo autonomo.

Per quanto si sia rilevata una generica "insofferenza" alla valutazione della Scuola, questa è stata formulata per tutti i m.o.t., sulla base delle indicazioni operate dai tutori e dagli esperti formatori che hanno seguito i giovani colleghi nei gruppi di lavoro, mediante la compilazione di un modello di "scheda" sintetica, il cui contenuto è stato oggetto di concertazione con il C.S.M., intesa a valutare i parametri dell'indipendenza/equilibrio, capacità, laboriosità/impegno e diligenza.

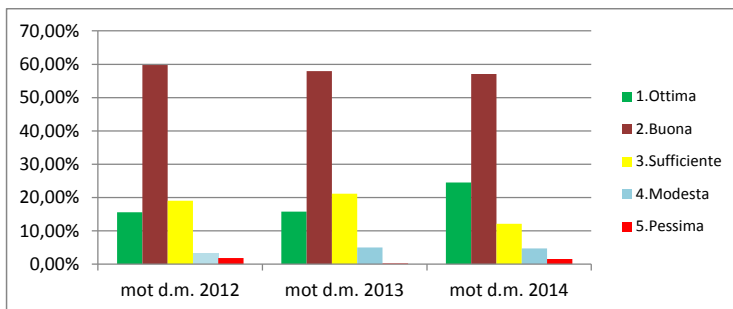
Va in proposito rilevata la criticità derivante dalla non puntuale ottemperanza da parte di tutti i tutori all'onere di correzione (e trasmissione anche ai m.o.t.) degli elaborati redatti in sede di esercitazione pratica presso la Scuola, che ha – in tali casi - vanificato la funzione stessa della prova.

La genericità dei riferimenti e l'oggettiva brevità dei periodi oggetto di singola valutazione non ha offerto un quadro valutativo sufficientemente dettagliato per cui, anche in virtù dell'elevato numero di schede valutative attribuito ad ogni collaboratore didattico, le fonti di valutazione offerte al direttivo della Scuola per la scheda di sintesi finale si sono rivelate sostanzialmente standardizzate, impedendo un'adequata personalizzazione.

Solo per due m.o.t. (uno del d.m. 2013 ed uno del d.m. 2014) sono state espresse valutazioni di non idoneità all'assunzione delle funzioni giurisdizionali, e in tre casi il C.S.M. ha disposto il prolungamento di un anno del tirocinio (peraltro poi positivamente completato con valutazione di idoneità all'esercizio delle funzioni giudiziarie).

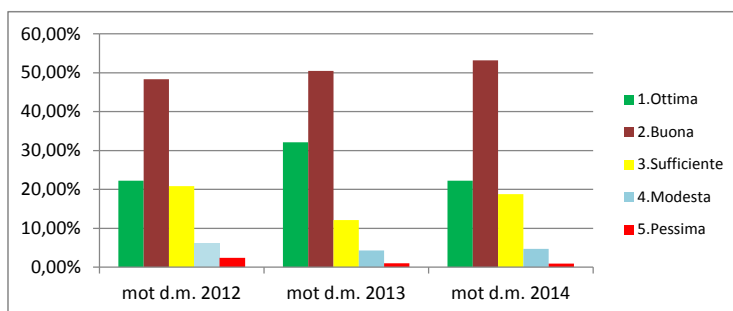
ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	15,59%	15,77%	24,49%
2.Buona	59,72%	57,89%	57,03%
3.Sufficiente	19,03%	21,15%	12,16%
4.Modesta	3,24%	5,02%	4,74%
5.Pessima	1,82%	0,17%	1,58%
Media val.	7,66	7,67	7,81



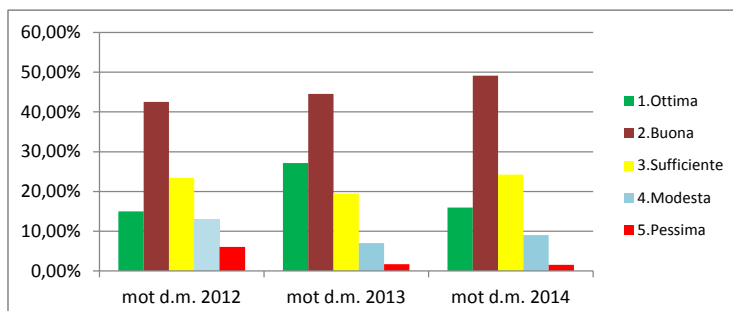
VALUTAZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	22,27%	32,16%	22,28%
2.Buona	48,38%	50,49%	53,24%
3.Sufficiente	20,85%	12,09%	18,80%
4.Modesta	6,07%	4,29%	4,74%
5.Pessima	2,43%	0,97%	0,94%
Media val.	7,63	8,16	7,41



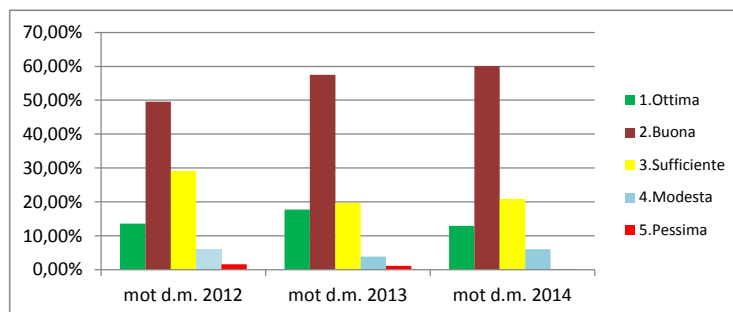
UTILITA' PER L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	14,98%	27,15%	16,00%
2.Buona	42,51%	44,53%	49,13%
3.Sufficiente	23,48%	19,53%	24,25%
4.Modesta	12,96%	7,03%	9,03%
5.Pessima	6,07%	1,76%	1,59%
Media val.	6,94	7,76	7,37

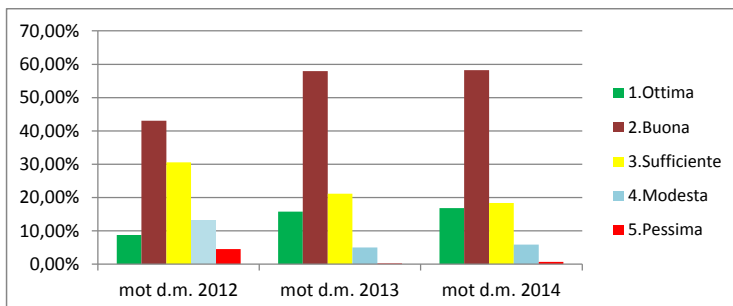


VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO

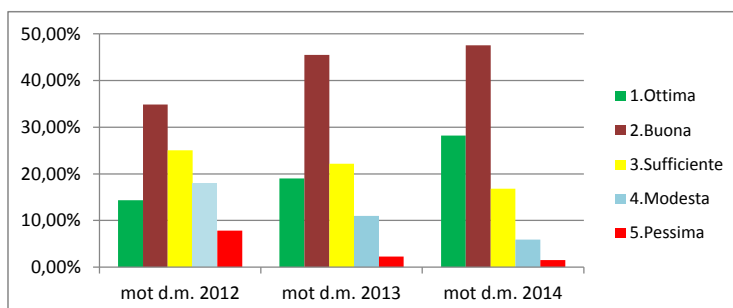
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	13,56%	17,74%	12,96%
2.Buona	49,60%	57,50%	60,03%
3.Sufficiente	29,15%	19,69%	20,85%
4.Modesta	6,07%	3,90%	6,00%
5.Pessima	1,62%	1,17%	0,16%
Media val.	7,34	7,73	7,59



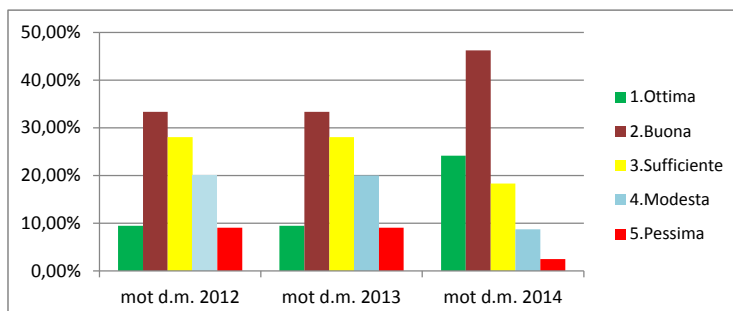
ORGANIZZAZIONE LOGISTICA			
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	8,73%	15,77%	16,86%
2.Buona	43,09%	57,89%	58,23%
3.Sufficiente	30,54%	21,15%	18,40%
4.Modesta	13,09%	5,02%	5,84%
5.Pessima	4,55%	0,17%	0,67%
Media val.	6,76	7,63	7,71



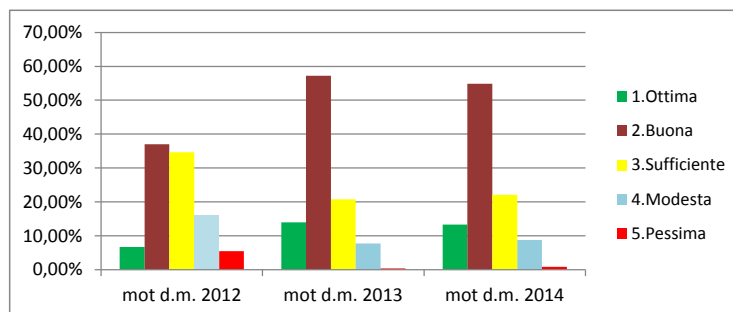
VALUTAZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO			
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	14,34%	19,00%	28,24%
2.Buona	34,84%	45,47%	47,56%
3.Sufficiente	25,05%	22,20%	16,81%
4.Modesta	17,97%	11,02%	5,88%
5.Pessima	7,80%	2,31%	1,51%
Media val.	6,59	7,41	7,9



UTILITA' PER L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA			
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	9,47%	9,47%	24,20%
2.Buona	33,33%	33,33%	46,22%
3.Sufficiente	28,05%	28,05%	18,32%
4.Modesta	20,04%	20,04%	8,74%
5.Pessima	9,11%	9,11%	2,52%
Media val.	6,27	6,27	7,62

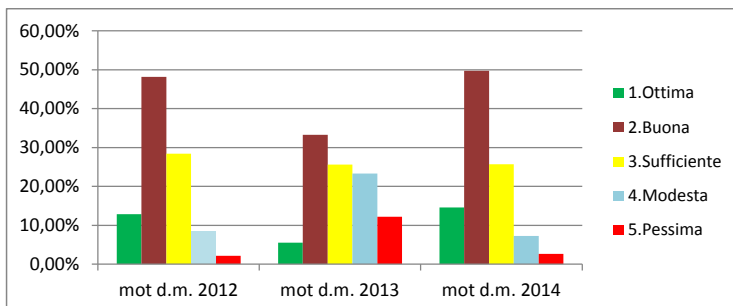


VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO			
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1.Ottima	6,72%	13,95%	13,34%
2.Buona	37,02%	57,25%	54,90%
3.Sufficiente	34,66%	20,75%	22,13%
4.Modesta	16,15%	7,69%	8,78%
5.Pessima	5,45%	0,36%	0,85%
Media val.	6,46	7,41	7,42



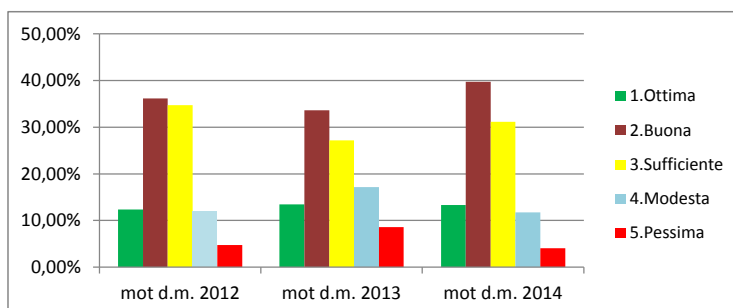
ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	12,89%	5,54%	14,61%
2. Buona	48,21%	33,26%	49,74%
3. Sufficiente	28,40%	25,64%	25,74%
4. Modesta	8,35%	23,32%	7,30%
5. Pessima	2,15%	12,24%	2,61%
Media val.	7,22	5,94	7,34



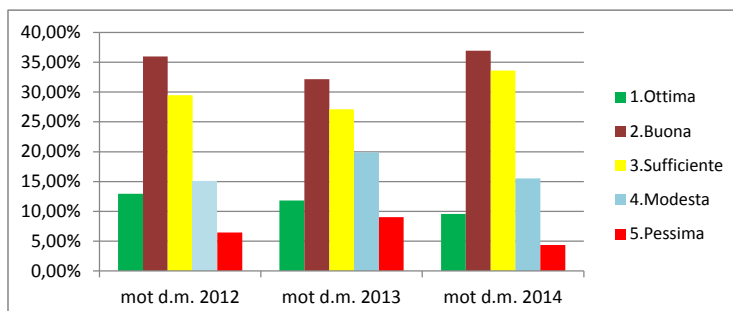
VALUTAZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	12,38%	13,46%	13,31%
2. Buona	36,19%	33,64%	39,76%
3. Sufficiente	34,76%	27,15%	31,17%
4. Modesta	11,91%	17,17%	11,73%
5. Pessima	4,76%	8,58%	4,03%
Media val.	6,78	6,53	6,92



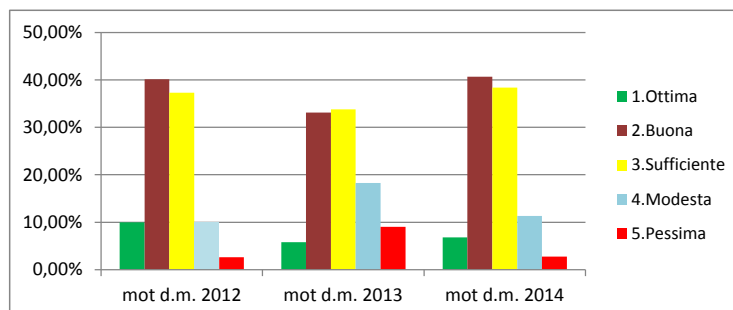
UTILITA' PER L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA

	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	12,95%	11,81%	9,58%
2. Buona	35,97%	32,16%	36,93%
3. Sufficiente	29,50%	27,13%	33,62%
4. Modesta	15,11%	19,85%	15,51%
5. Pessima	6,47%	9,05%	4,36%
Media val.	6,94	6,37	6,7

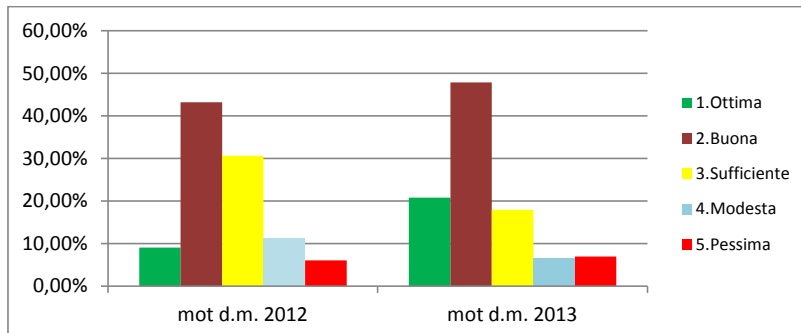


VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO

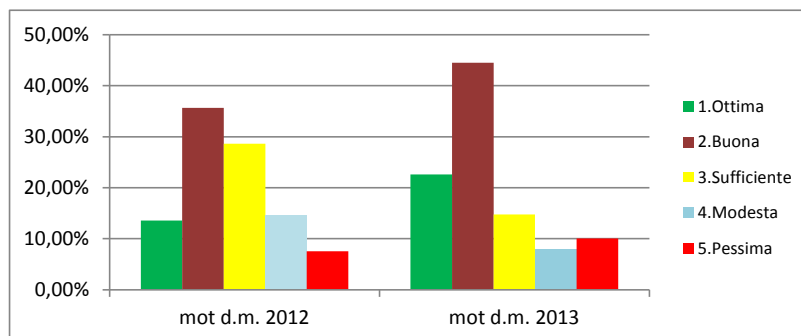
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013	mot d.m. 2014
1. Ottima	9,98%	5,79%	6,81%
2. Buona	40,14%	33,10%	40,66%
3. Sufficiente	37,29%	33,80%	38,40%
4. Modesta	9,98%	18,29%	11,34%
5. Pessima	2,61%	9,02%	2,79%
Media val.	6,89	6,18	6,84



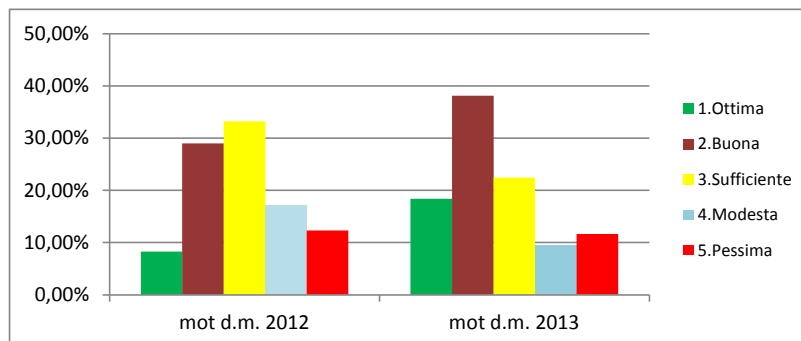
ORGANIZZAZIONE LOGISTICA		
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013
1. Ottima	9,04%	20,81%
2. Buona	43,22%	47,87%
3. Sufficiente	30,65%	17,90%
4. Modesta	11,06%	6,49%
5. Pessima	6,03%	6,93%
Media val.	6,77	7,37



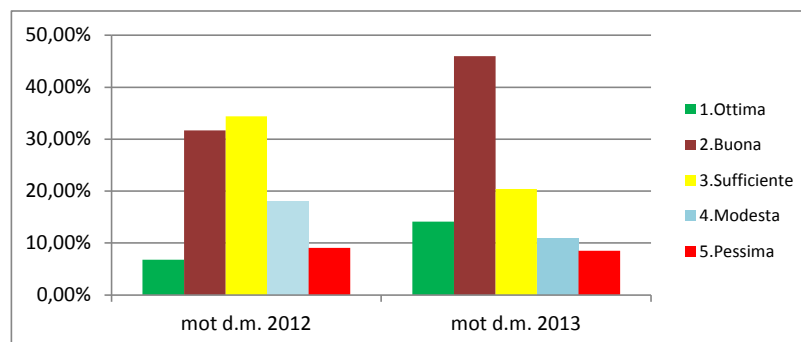
VALUTAZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO		
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013
1. Ottima	13,57%	22,60%
2. Buona	35,68%	44,52%
3. Sufficiente	28,64%	14,76%
4. Modesta	14,57%	8,05%
5. Pessima	7,54%	10,07%
Media val.	6,67	7,22



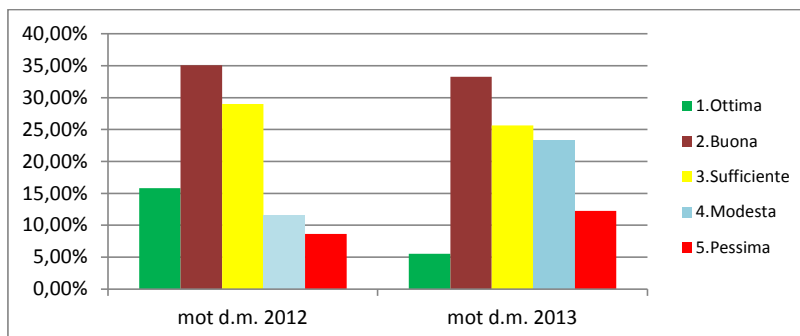
UTILITA' PER L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA		
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013
1. Ottima	8,31%	18,38%
2. Buona	28,97%	38,12%
3. Sufficiente	33,25%	22,42%
4. Modesta	17,13%	9,42%
5. Pessima	12,34%	11,66%
Media val.	6,08	6,83



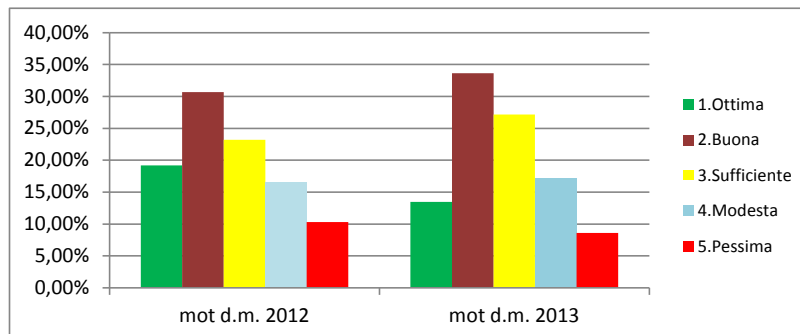
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO		
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013
1. Ottima	6,78%	14,13%
2. Buona	31,66%	45,96%
3. Sufficiente	34,42%	20,40%
4. Modesta	18,09%	10,99%
5. Pessima	9,05%	8,52%
Media val.	6,18	6,92



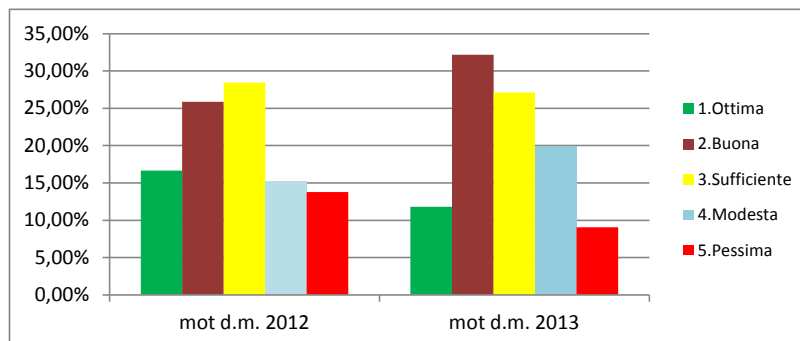
ORGANIZZAZIONE LOGISTICA		
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013
1. Ottima	15,80%	5,54%
2. Buona	35,06%	33,26%
3. Sufficiente	29,02%	25,64%
4. Modesta	11,49%	23,32%
5. Pessima	8,63%	12,24%
Media val.	6,81	7,71



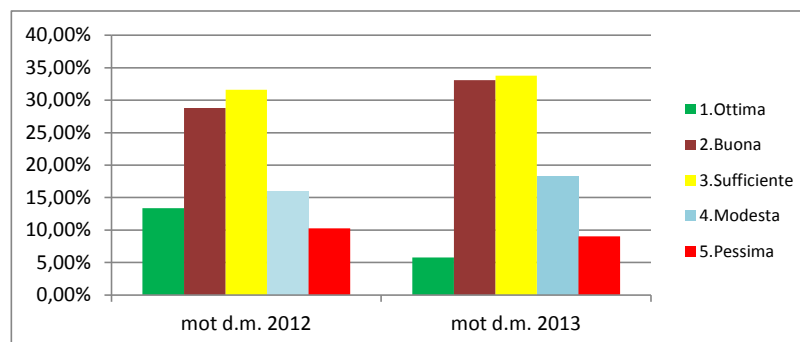
VALUTAZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO		
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013
1. Ottima	19,20%	13,46%
2. Buona	30,66%	33,64%
3. Sufficiente	23,21%	27,15%
4. Modesta	16,62%	17,17%
5. Pessima	10,31%	8,58%
Media val.	6,65	6,53



UTILITA' PER L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA		
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013
1. Ottima	16,67%	11,81%
2. Buona	25,86%	32,16%
3. Sufficiente	28,45%	27,13%
4. Modesta	15,23%	19,85%
5. Pessima	13,79%	9,05%
Media val.	6,38	6,87

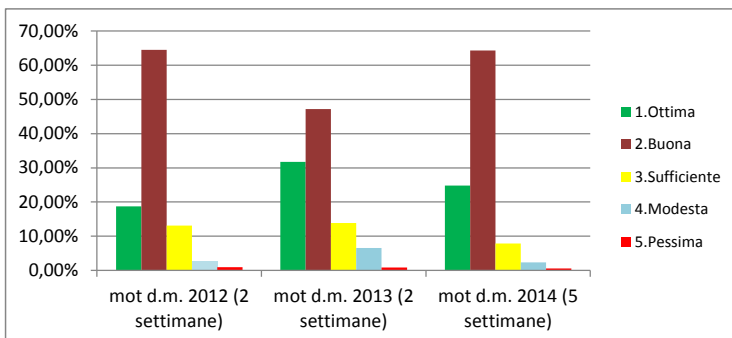


VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO		
	mot d.m. 2012	mot d.m. 2013
1. Ottima	13,39%	5,79%
2. Buona	28,78%	33,10%
3. Sufficiente	31,62%	33,80%
4. Modesta	15,95%	18,29%
5. Pessima	10,26%	9,02%
Media val.	6,44	7,27



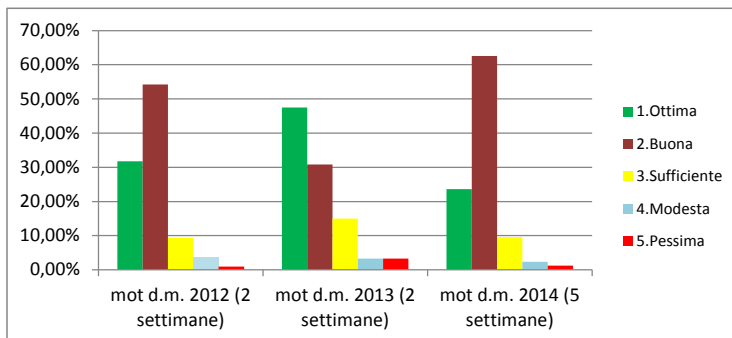
ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	18,69%	31,71%	24,85%
2.Buona	64,49%	47,16%	64,33%
3.Sufficiente	13,08%	13,82%	7,89%
4.Modesta	2,80%	6,50%	2,34%
5.Pessima	0,94%	0,81%	0,59%
Media val.	7,94	8,04	8,21



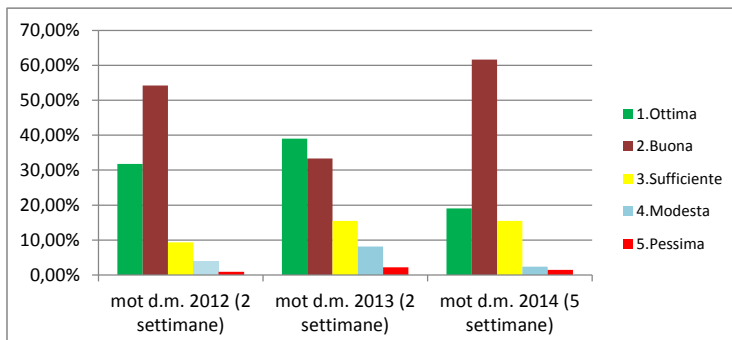
VALUTAZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	31,77%	47,50%	23,65%
2.Buona	54,21%	30,84%	62,57%
3.Sufficiente	9,34%	15,00%	9,58%
4.Modesta	3,74%	3,33%	2,40%
5.Pessima	0,94%	3,33%	1,20%
Media val.	8,24	8,31	8,06



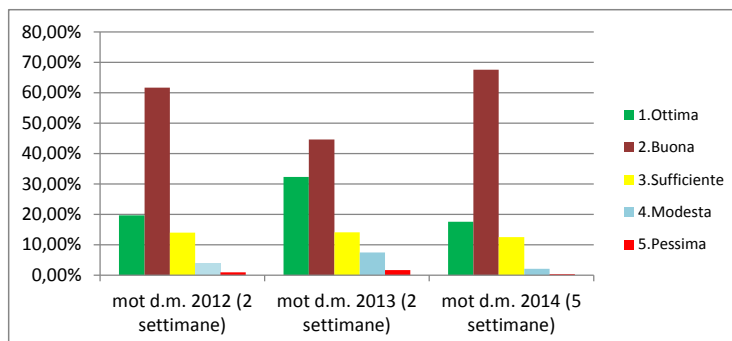
UTILITA' PER L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	31,77%	39,02%	19,04%
2.Buona	54,21%	33,33%	61,61%
3.Sufficiente	9,34%	15,45%	15,48%
4.Modesta	3,74%	8,13%	2,38%
5.Pessima	0,94%	2,19%	1,49%
Media val.	7,58	7,9	7,37



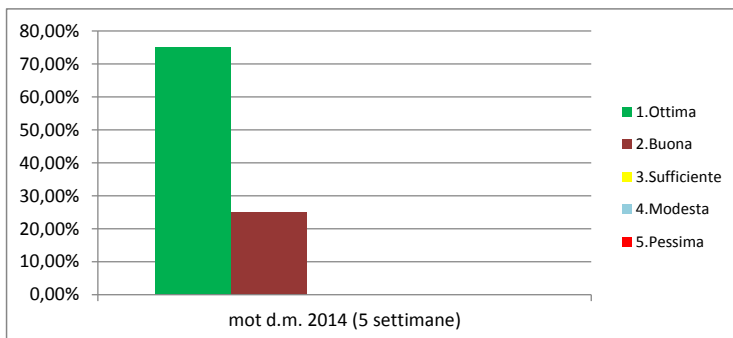
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	19,63%	32,23%	17,56%
2.Buona	61,68%	44,63%	67,56%
3.Sufficiente	14,01%	14,05%	12,50%
4.Modesta	3,74%	7,44%	2,08%
5.Pessima	0,94%	1,65%	0,30%
Media val.	7,91	7,96	8



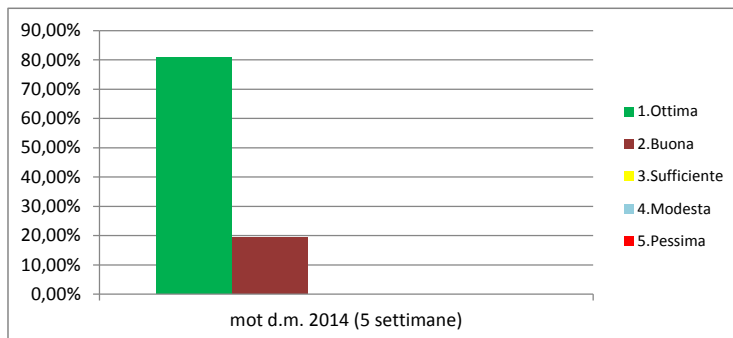
ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

	mot d.m. 2014 (5 settimane)		
1.Ottima	75,00%		
2.Buona	25,00%		
3.Sufficiente	0,00%		
4.Modesta	0,00%		
5.Pessima	0,00%		
Media val.	9,44		



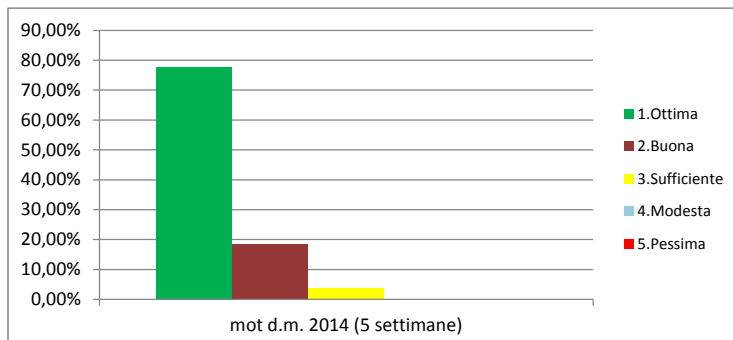
VALUTAZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO

	mot d.m. 2014 (5 settimane)		
1.Ottima	80,77%		
2.Buona	19,23%		
3.Sufficiente	0,00%		
4.Modesta	0,00%		
5.Pessima	0,00%		
Media val.	9,54		



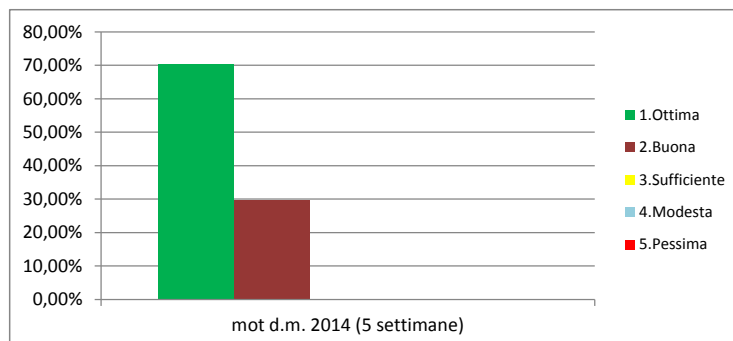
UTILITA' PER L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA

	mot d.m. 2014 (5 settimane)		
1.Ottima	77,78%		
2.Buona	18,52%		
3.Sufficiente	3,70%		
4.Modesta	0,00%		
5.Pessima	0,00%		
Media val.	9,43		



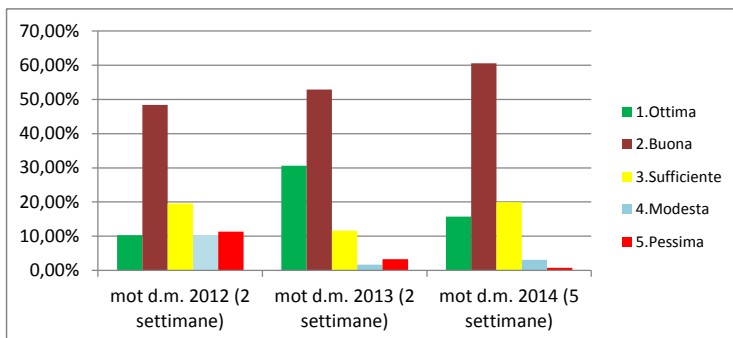
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO

	mot d.m. 2014 (5 settimane)		
1.Ottima	70,37%		
2.Buona	29,63%		
3.Sufficiente	0,00%		
4.Modesta	0,00%		
5.Pessima	0,00%		
Media val.	9,35		



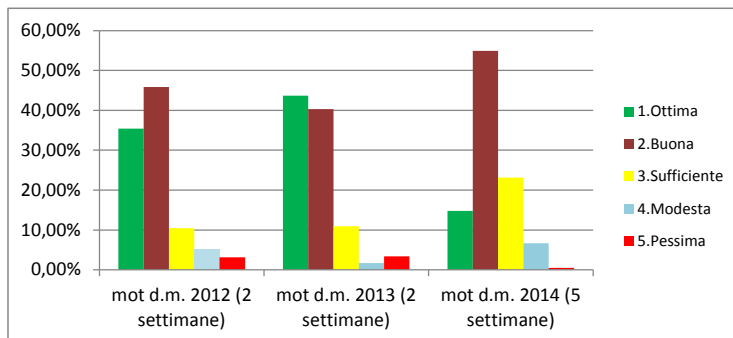
ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	10,31%	30,58%	15,73%
2.Buona	48,45%	52,89%	60,56%
3.Sufficiente	19,59%	11,57%	19,95%
4.Modesta	10,30%	1,65%	3,05%
5.Pessima	11,35%	3,31%	0,71%
Media val.	6,72	8,12	7,75



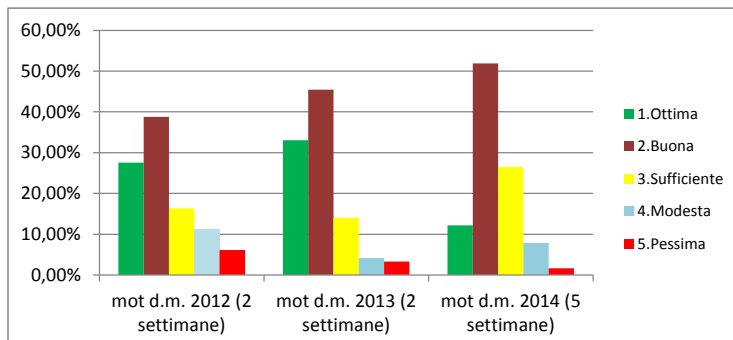
VALUTAZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	35,42%	43,70%	14,80%
2.Buona	45,83%	40,34%	54,89%
3.Sufficiente	10,42%	10,92%	23,15%
4.Modesta	5,21%	1,68%	6,68%
5.Pessima	3,12%	3,36%	0,48%
Media val.	8,1	8,4	7,53



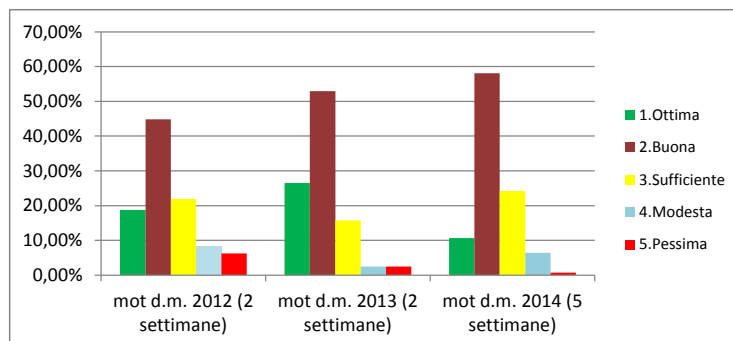
UTILITA' PER L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	27,55%	33,06%	12,14%
2.Buona	38,78%	45,45%	51,90%
3.Sufficiente	16,33%	14,05%	26,43%
4.Modesta	11,22%	4,13%	7,86%
5.Pessima	6,12%	3,31%	1,67%
Media val.	7,4	8,01	7,3



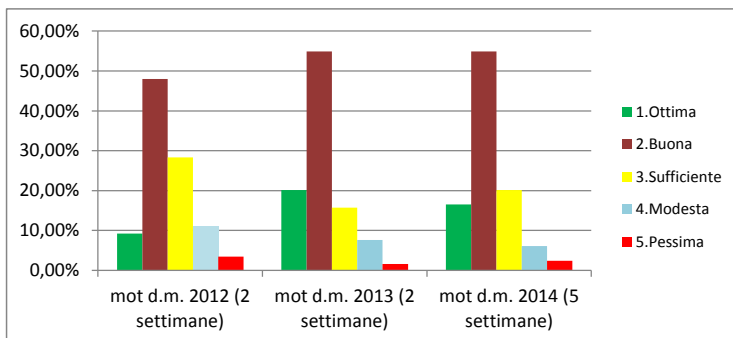
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	18,75%	26,45%	10,66%
2.Buona	44,79%	52,89%	58,06%
3.Sufficiente	21,88%	15,70%	24,17%
4.Modesta	8,33%	2,48%	6,40%
5.Pessima	6,25%	2,48%	0,71%
Media val.	7,22	7,96	7,43



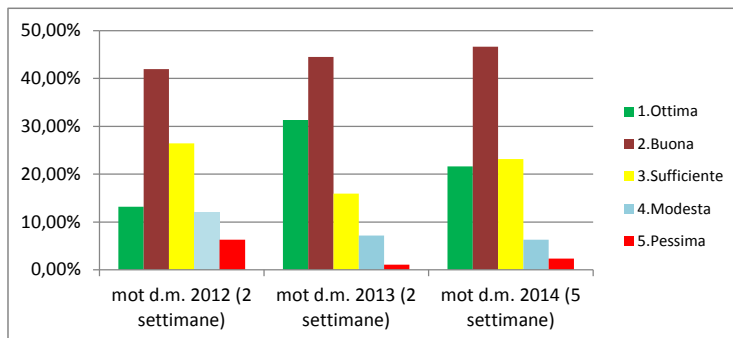
ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	9,25%	20,11%	16,55%
2.Buona	47,98%	54,89%	54,90%
3.Sufficiente	28,32%	15,76%	20,10%
4.Modesta	10,98%	7,61%	6,08%
5.Pessima	3,47%	1,63%	2,37%
Media val.	6,97	7,68	7,54



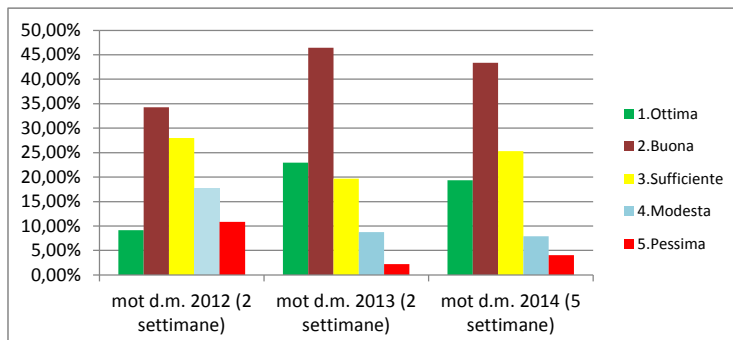
VALUTAZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	13,22%	31,32%	21,60%
2.Buona	41,95%	44,51%	46,60%
3.Sufficiente	26,44%	15,93%	23,13%
4.Modesta	12,07%	7,14%	6,29%
5.Pessima	6,32%	1,10%	2,38%
Media val.	6,87	7,95	7,66



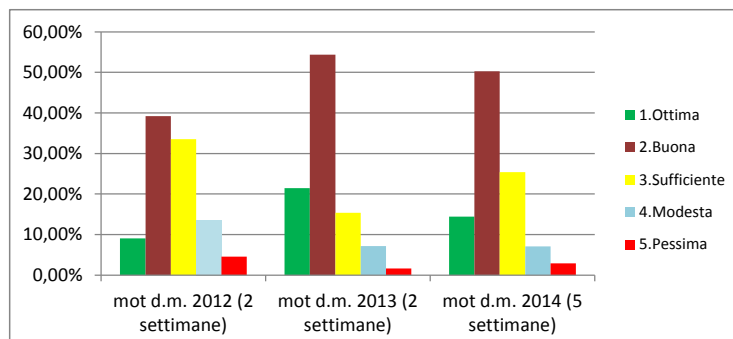
UTILITA' PER L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	9,14%	22,95%	19,39%
2.Buona	34,29%	46,45%	43,34%
3.Sufficiente	28,00%	19,67%	25,30%
4.Modesta	17,71%	8,74%	7,92%
5.Pessima	10,86%	2,19%	4,05%
Media val.	6,26	7,58	7,3



VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO

	mot d.m. 2012 (2 settimane)	mot d.m. 2013 (2 settimane)	mot d.m. 2014 (5 settimane)
1.Ottima	9,09%	21,43%	14,38%
2.Buona	39,20%	54,40%	50,25%
3.Sufficiente	33,52%	15,38%	25,38%
4.Modesta	13,64%	7,14%	7,11%
5.Pessima	4,55%	1,65%	2,88%
Media val.	6,69	7,73	7,32



Il tema della valutazione finale del tirocinio dei m.o.t. da parte della Scuola va pertanto ritenuto meritevole di ulteriore approfondimento (e miglioramento), sempre di concerto con il C.S.M., con cui potrebbe essere affinato lo schema valutativo.

Va da ultimo evidenziata una (evidente) discrasia normativa relativa alla possibilità conferita alla Scuola ex art. 22.2 del d.lgs.vo n. 26/2006, di provvedere nella relazione di sintesi operata per ciascun m.o.t. all'espressione di una valutazione attitudinale relativamente alle funzioni giudicanti e requirenti, idonee a favorire l'espressione da parte del C.S.M. di una adeguata indicazione in merito (obbligatoriamente prevista all'interno del giudizio di idoneità positivo).

Trattasi di valutazione che la Scuola (come del resto i magistrati affidatari del m.o.t.) può certamente operare, a consuntivo dell'analisi del percorso formativo, ma di cui si rappresenta la sostanziale inutilità, in quanto la valutazione sull'attitudine funzionale interviene dopo la scelta della funzione (e della sede) da parte del magistrato in tirocinio.

In proposito si evidenzia di conseguenza, al di là dell'opportunità di prospettare l'esigenza di una modifica del dato normativo, la possibilità di modificare il Regolamento per evitare l'insorgere di discrasie che si potrebbero evidenziare laddove, al termine del tirocinio ordinario, il m.o.t. sia assegnato a funzioni per cui lo stesso venga (ma solo successivamente) ritenuto attitudinalmente idoneo.

8. Considerazioni statistiche dell'esito delle sessioni di tirocinio

Sin dal suo esordio la Scuola, anche in virtù dell'assenza di modelli precedenti relativi ad un periodo così lungo ed articolato di tirocinio iniziale, ha inteso sottoporre tutte le sue periodiche iniziative di formazione alla valutazione dei m.o.t. che, in larga maggioranza, hanno costantemente compilato dettagliate schede in cui hanno espresso giudizi, apprezzamenti e critiche sia con riferimento al complesso logistico/organizzativo delle varie attività, sia riguardo al merito formativo delle scelte metodologiche, delle scelte tematiche e dei singoli docenti.

Per garantire la massima libertà espressiva (specie per una platea di utenti soggetta a valutazione all'esito del percorso di tirocinio), si è deciso di non

prevedere la sottoscrizione delle schede (conformemente del resto a quanto previsto per le valutazioni di ogni altra attività della Scuola).

E' stato così possibile acquisire, per la particolare attenzione rivelata dai m.o.t. (giustamente esigenti per l'importanza attribuita al processo di formazione), costantemente sollecitati in un confronto interattivo, un ingente numero di informazioni utili ad apportare modifiche *in progress* all'organizzazione del tirocinio, agli stage, ed alla metodologia didattica ed alla selezione dei docenti.

L'archivio completo della sintesi di tutte le valutazioni, partitamente distinte per ciascun "corso" di m.o.t. e segmento formativo (cfr. le tavole statistiche nn. 3/12), costituisce parte integrante di questa relazione e dalla lettura dei giudizi espressi (sinteticamente tradotti in cifre di gradimento per comodità di lettura) si evidenzia un quadro sicuramente confortante e non autoreferenziale della formazione iniziale erogata dalla Scuola.

Emergono così indicazioni di maggiore utilità per le sessioni di tirocinio mirato (in qualche modo influenzate anche dagli apprezzati percorsi tematici personalizzati) e qualche criticità per le sessioni multidisciplinari e alcuni stage demandati all'organizzazione delle strutture di formazione decentrata.

Un più approfondito ed interessante quadro di riepilogo di tutta la formazione iniziale organizzata dalla Scuola, desumibile dalle schede "a consuntivo" compilate dai m.o.t. nominati con d.m. 20.2.2014 al termine del tirocinio (cui si rinvia), offre elementi particolarmente positivi sulla capacità della Scuola, anche mediante l'ascolto delle esigenze dei m.o.t., di aver saputo modulare utilmente la propria articolata programmazione didattica¹.

Con la valorizzazione delle sintesi delle valutazioni dei m.o.t., offerte in libera consultazione sul sito web della Scuola, i neo-magistrati sono stati attivamente e positivamente coinvolti nella programmazione del tirocinio, diventando anche protagonisti attivi e non solo passivi fruitori della formazione iniziale.

Va notato che, a fronte della diffusione dei dati di sintesi, le singole schede di valutazione manoscritte dai m.o.t., al pari di quelle redatte dai partecipanti ai

¹Con riferimento al predetto monitoraggio finale, alla richiesta di esprimere una valutazione complessiva sul periodo di formazione iniziale organizzato dalla Scuola la risposta è stata "OTTIMO" per il 14,16%, "BUONO" per il 54,94%, SUFFICIENTE per il 24,89%, MODESTO per il 6,01%, PESSIMO per lo 0,00%.

Alla domanda se la valutazione della Scuola si sia modificata nel corso del tirocinio, la risposta è stata: "si è modificata in senso positivo" per il 55,48%; "è rimasta inalterata" per il 38,36%; "si è modificata in senso negativo" per il 6,16%.

corsi di formazione permanente, sono custodite riservatamente in apposito archivio (allo stato cartaceo, ma che dovrebbe essere in futuro digitalizzato).

9. Problemi e criticità della formazione iniziale

A consuntivo del completamento di tre percorsi di formazione iniziale può dirsi (come già anticipato) che il principale “valore” percepito dai m.o.t. del nuovo percorso formativo comune attiene senza dubbio alla possibilità di una interazione molto più proficua del passato, poiché la permanenza presso la sede della Scuola ha consentito un confronto ed uno scambio di esperienze particolarmente utile ed apprezzato, che ha determinato il valore aggiunto di una “crescita” comune.

Va altresì evidenziato come l’uniformità dell’offerta formativa predisposta dalla Scuola abbia consentito di colmare le lacune tematiche e le (inevitabili) difformità derivanti dal tirocinio svolto presso gli uffici giudiziari.

Sicuramente positivo è stato il riscontro derivato dalla previsione di gruppi di lavoro coordinati da tutori, che si sono dimostrati generalmente più che adeguati all’impegnativo incarico, ed anche di esercitazioni pratiche operate nel corso del tirocinio ordinario: superato l’iniziale *metus* legato al “rischio” della valutazione, i m.o.t. hanno le hanno ritenute molto utili, al punto da proporre di intensificarle nel programma di tirocinio mirato.

L’organizzazione dei percorsi tematici scelti sulla base delle esigenze individuali nel tirocinio mirato ha costituito certamente per tutti e tre i concorsi il momento di maggiore utilità per le più immediate esigenze formative.

La metodologia didattica della lezione frontale non è invece esente da rilievi critici, il più delle volte peraltro per ragioni legate al tema sviluppato, al “taglio” eccessivamente accademico, ed alla capacità formativa del relatore.

Resta in ogni caso confermata la consapevolezza da parte dei m.o.t. della preziosa opportunità offerta dalla Scuola di ascolto di eccellenze in ambito giudiziario, universitario e forense, in uno all’acquisizione di un’ingente quantità e qualità di documentazione a supporto degli argomenti oggetto di analisi nelle varie sessioni.

Tra i vari *stage* organizzati dalla Scuola, l’indicazione pressoché corale di maggiore interesse ed utilità si è concentrata sullo stage penitenziario, quello presso la Cassazione e quelli presso i Carabinieri e la Polizia di Stato.

Le prevalenti criticità attengono invece alla lunghezza del percorso di formazione presso la Scuola ed alla diffusa aspirazione ad un'impronta didattica più pratica.

Quanto al primo aspetto, nonostante la riduzione della permanenza a Castel Pulci attraverso un'interpretazione ampia del dato normativo (cfr. punto 1), può prospettarsi secondo alcuni la possibilità che il periodo di formazione iniziale deputato alla competenza della Scuola sia ulteriormente diminuito, anche in considerazione del derivante frazionamento del tirocinio presso gli uffici.

Quanto al problema legato alla richiesta di un maggiore "taglio pratico" della programmazione formativa, si tratta di tema che richiederebbe un'analisi più approfondita, in quanto ricollegabile alla saturazione teorica pre-concorsuale dei m.o.t., ad una comprensibile richiesta di "empiria" legata alle preoccupazioni per l'esordio giurisdizionale, ma anche ad una sopravvalutazione della tecnicità rispetto ad approccio formativo complessivo relativo al ruolo del magistrato nella società moderna ed agli strumenti interpretativi.

In questo senso il rapporto tra le sessioni organizzate dalla Scuola e la fase del tirocinio presso gli uffici giudiziari merita una particolare attenzione rivolta ad un più intenso (per quanto organizzativamente problematico) coordinamento.

La fase dell'approccio alla scelta della sede e della funzione, al termine del tirocinio ordinario, costituisce "tradizionalmente" un momento impegnativo, in cui la Scuola ha offerto al m.o.t. dati informativi, anche di carattere ordinamentale, fruendo dell'apporto di magistrati addetti alla segreteria o all'ufficio studi del C.S.M.

In proposito va comunque rilevata, nonostante l'attenzione del Consiglio alla verifica del rispetto delle indicazioni tabellari fornite ai m.o.t. da parte dei dirigenti degli uffici giudicanti, la periodica insorgenza di tensioni relative a sopravvenute modifiche, per cui si rinnova la richiesta al C.S.M. di dare attuazione all'art.14 del Regolamento sulla formazione iniziale, che prevede la nomina di un magistrato collaboratore che coadiuvi il magistrato di prima nomina nel primo anno di esercizio delle funzioni giurisdizionali presso la sede di destinazione, con il compito di assistere il collega al suo esordio professionale, nel rispetto della sua piena autonomia.

CAP. III – LA FORMAZIONE PERMANENTE

SOMMARIO: *1.L'ampiezza quantitativa dell'offerta di formazione permanente 2.I contenuti formativi 3 Metodologia didattica 4.Le collaborazioni didattiche*

1. L'ampiezza quantitativa dell'offerta di formazione permanente

La Scuola Superiore della Magistratura, pur ponendosi idealmente in continuazione con l'attività già svolta dal C.S.M., ha cercato di innovare in questi anni le linee di fondo del proprio progetto formativo, per come conviene ad una istituzione nuova, che per la prima volta, ma in adempimento di una richiesta storica della magistratura italiana, è stata stabilmente proposta al miglioramento e all'ammodernamento della cultura professionale dei soggetti che esercitano giurisdizione.

Nel procedere all'analisi del primo quadriennio di attività nel settore della formazione permanente, non si può non prendere le mosse da un dato solo apparentemente quantitativo, ma che, in realtà, disvela un profilo eminentemente qualitativo, qual è il costante aumento dell'offerta didattica, che, garantendo a quasi tutti i magistrati la presenza ad almeno un incontro per anno, ha consentito il crescente coinvolgimento degli stessi in un sempre più ricco, complesso ed articolato circuito di iniziative e di proposte, così realizzando il più consistente livello di partecipazione in un progetto formativo unitario finora attuato.

In particolare, sono stati programmati 76 corsi nel 2013, 91 nel 2014, 106 nel 2015; agli stessi hanno avuto accesso quasi 4504 utenti nel 2013, 5814 e 7625 utenti rispettivamente nel 2014 e nel 2015. I corsi previsti per il 2016 (in numero di 112) consentiranno la partecipazione di 7227 magistrati.

Il crescente aumento dell'offerta formativa ha corrisposto al costante incremento delle richieste di partecipazione, passate da 5926 domande nel 2013, a 6483 nel 2014, sino a ben 8089 richieste nel 2015 (anno in cui si è attivato un interpellato telematico anche con i magistrati onorari).

A ciò si aggiunga che per far fronte a esigenze formative sopravvenute e urgenti sono stati realizzati ogni anno non pochi corsi straordinari (2 nel 2013, 6 nel 2014 e 13 nel 2015) e che nel 2015 ha preso avvio l'attività di formazione degli aspiranti dirigenti (vedi *infra sub* capitolo VI).

Va altresì ricordato come tra i fini istituzionali della formazione erogata dalla Scuola rientri *ex novo* anche la formazione iniziale e permanente della magistratura onoraria; tale obiettivo, del tutto innovativo, è stato perseguito mediante una duplice linea di intervento.

Da un lato, una quota crescente dei posti disponibili nei corsi per i magistrati professionali è stata riservata alla magistratura onoraria; dall'altro, con una soluzione organizzativa priva di riscontro nel precedente assetto, alcuni corsi della programmazione centrale e territoriale sono stati dedicati in via esclusiva ai giudici onorari di tribunale, ai vice procuratori onorari e ai giudici di pace, così valorizzando la specificità e l'ampiezza delle attribuzioni e delle competenze della magistratura onoraria.

I livelli di partecipazione conseguiti sono senza dubbio soddisfacenti (vedi *infra sub* paragrafo n. 4), ma non escludono la necessità di allargare ulteriormente la platea dei magistrati onorari coinvolti nelle azioni formative, promuovendo la loro partecipazione per assicurare una percentuale di accoglimento delle richieste pari a quella dei magistrati professionali (vedi in proposito il cap. V).

L'impegno profuso per realizzare, pur in presenza di risorse finanziarie decrescenti e di non pochi problemi logistici, un accesso alla formazione ampio e diffuso si è accompagnato alla sempre più ampia valorizzazione delle iniziative attuate attraverso l'apporto organizzativo e ideativo delle strutture territoriali ed alla promozione del dialogo sui temi della giustizia con molteplici istituzioni.

Novità, queste, progressivamente introdotte dalla Scuola e che si sono mosse tutte nella direzione di favorire il policentrismo della formazione dei magistrati e di promuovere il confronto fra la magistratura e le molteplici realtà istituzionali che esercitano giurisdizione o che, comunque, operano sui temi della giurisdizione.

Sotto il primo aspetto, hanno dato un rilevante contributo i corsi (erano 14 nel 2015, saranno 19 nel 2016) selezionati fra quelli proposti dalle strutture territoriali, che, coinvolgendo oltre ai magistrati del distretto quelli provenienti da altri distretti (535 nel 2015, 570 nel 2016), hanno integrato il programma formativo centrale alla luce dei bisogni culturali e conoscitivi espressi dalle varie realtà giudiziarie, con l'utilizzazione di competenze e capacità organizzative che si sono rivelate particolarmente fattive (sul tema si rinvia al cap. IV.9).

La stabilizzazione di questa esperienza presuppone, tuttavia, che i corsi territoriali conservino anche nel futuro la loro peculiare caratteristica di essere non una mera risorsa aggiuntiva della formazione centrale, ma una risorsa specializzata, che si legittima in quanto riesca ad intercettare i bisogni formativi di un particolare territorio che manifestino problematiche conoscitive generali e siano in grado così di fornire un contributo all'azione complessiva della Scuola.

Il che vale quanto dire che i corsi territoriali si qualificano per i loro contenuti, per l'inclinazione ad accrescere e partecipare le risorse conoscitive della magistratura, e non, piuttosto, per la delocalizzazione delle iniziative formative che attraverso gli stessi si può realizzare.

Dopo aver instaurato nel 2014 collaborazioni indirette su singoli corsi (ad es. con l'Istituto Universitario Europeo, l'EASO, l'UNHCR), sin dal programma dell'anno 2015, allo scopo di favorire il dialogo sui temi della giustizia e l'apertura della magistratura alle sollecitazioni del contesto culturale e sociale, sono state avviate molteplici iniziative in collaborazione con altre magistrature e istituzioni, quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello Sviluppo economico, il Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa, il Seminario di formazione permanente della Corte dei Conti, la Scuola superiore dell'Avvocatura, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, la Fondazione Italiana del Notariato, il Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, l'Accademia della Crusca, l'Istituto Superiore Internazionale di Scienze criminali, l'Università di Firenze, l'Istituto di Alti Studi sulla Giustizia di Parigi, l'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza presso la Presidenza del Consiglio, il Ministero della Giustizia della Repubblica di San Marino. Per il 2016 si sono aggiunte altre istituzioni, quali il Ministero della Giustizia, l'Università Luiss, la Commissione nazionale per il diritto d'asilo.

Si tratta di ben 13 corsi (un numero analogo ne è previsto per il 2016), svolti prevalentemente in sede diversa da quella di Castel Pulci, che hanno visto la partecipazione congiunta di magistrati e altri soggetti professionali e hanno realizzato un confronto su temi particolarmente controversi e sensibili, dal controllo di legalità nella prospettiva della discrezionalità amministrativa alla semplificazione del processo, dalle strategie di contrasto alla corruzione al rapporto fra il giudice e l'economia, fra gli organi giudiziari e i mezzi di comunicazione di massa, solo per accennare ad alcuni dei titoli programmati.

Questi corsi hanno avuto, di regola, un positivo riscontro fra gli utenti, ma, per conseguire a pieno la loro funzione, richiedono anche per il futuro un'accurata selezione delle materie di comune interesse ed una adeguata attività preparatoria, in modo da favorire un pieno dialogo ed un pieno coinvolgimento fra la magistratura e gli altri soggetti istituzionali, evitando la riproposizione di separatezze che possono pregiudicare la condivisione degli obiettivi formativi e il contributo critico che deriva dall'integrazione dei diversi punti di analisi e di osservazione.

2. I contenuti formativi

Quanto ai contenuti la Scuola nel quadriennio ha privilegiato l'esigenza di esaminare e meglio percepire il contesto, anche non giuridico, in cui operano le decisioni dei magistrati e, al tempo stesso, le dinamiche di incidenza e di diffusione delle vicende giudiziali nella dimensione sociale; ha approfondito il problema del ruolo, sempre più incisivo, che assumono le decisioni giudiziarie nelle dinamiche dell'impresa e del lavoro; ha dato voce alle inedite problematiche giuridiche e ai nuovi bisogni conoscitivi connessi allo sviluppo delle relazioni internazionali, all'integrazione europea e al dialogo fra le istituzioni giudiziarie.

Nello stesso tempo si è tenuto fermo l'obiettivo di migliorare le abilità teoriche e le capacità operative dei magistrati ordinari e onorari, facendo emergere gli snodi problematici posti dall'evoluzione legislativa e dall'esperienza giurisprudenziale e favorendo un approccio globale ai temi del processo; così come si è posta particolare attenzione ai temi della gestione delle risorse organizzative e della direzione degli apparati complessi, nell'obiettivo di favorire l'apprendimento delle nuove tecnologie e delle forme gestionali utili per una migliore organizzazione del processo e del servizio giustizia.

Pur nella peculiarità che caratterizza i differenti corsi, può ben dirsi che i contenuti formativi promossi dalla Scuola hanno trovato, nel loro complesso, positivo riscontro fra gli utenti; con un apprezzamento che è stato particolarmente marcato per i corsi riservati a gruppi specialistici e alla pratica professionale, ma che non è mancato neppure alle iniziative di formazione comune o che presuppongono una più intensa contaminazione fra il sapere giuridico e gli altri saperi o ancora uno scambio ed una interlocuzione fra esperienze e culture professionali diverse.

L'ampiezza dell'offerta tematica non consente un dettaglio degli argomenti su cui si è incentrata la programmazione periodica (e a tal proposito si rinvia al catalogo annuale dei corsi presente sul sito web della S.S.M. ed alla descrizione sintetica delle varie iniziative tradizionalmente offerte alle istanze di partecipazione dei magistrati interessati).

Possono essere tuttavia ricordate alcune scelte di approfondimento formativo su temi di grande attualità quali il processo civile telematico, le tecniche di contrasto alla corruzione, il rapporto con le Corti di giustizia sovranazionali, la nuova disciplina dei licenziamenti ecc.

Non sono mancate iniziative del tutto inedite nel panorama della formazione dei magistrati, quali il “processo al nuovo processo penale”, una riflessione sul sistema di accesso alla magistratura e sulla psicologia del giudice, reiterato dal 2012 per l'ingente numero di richieste di partecipazione².

Le problematiche che a volte qui si sono manifestate (si pensi, a titolo esemplificativo, alle difficoltà nell'individuare percorsi formativi né puramente “ideologici”, né solo “esegetici” riguardo alla condizione giuridica dello straniero, o ad elaborare percorsi comuni fra magistrati penali e civili, e fra gli stessi magistrati civili, sui temi del rapporto fra giustizia ed economia o ancora fra magistrati civili, mediatori ed arbitri sui temi delle alternative al processo civile), senza negare la validità di questa prospettiva, danno conto di quanto sia difficile allo stato il rapporto fra specialismi e circolarità del sapere, al pari di quanto sia tenace la conservazione degli statuti professionali, anche laddove l'apertura all'esterno servirebbe solo a rafforzarne l'identità culturale.

In ogni caso, nonostante le avvertite difficoltà logistiche (peraltro in via di superamento con l'individuazione di una struttura alberghiera più vicina sia alla Scuola che al centro di Firenze), l'apprezzamento dei corsi ha visto, quanto agli aspetti di contenuto, una costante ascesa, con il passaggio da una valutazione del 7,96/10 nel 2013, all'8,19 nel 2014 per attestarsi all' 8,25 nel 2015 (particolarmente significativo anche il parametro relativo all'utilità per l'attività giudiziaria, passato dal 7,78 nel 2013 all'8,00 nel 2014, all'8,20 nel 2015)³.

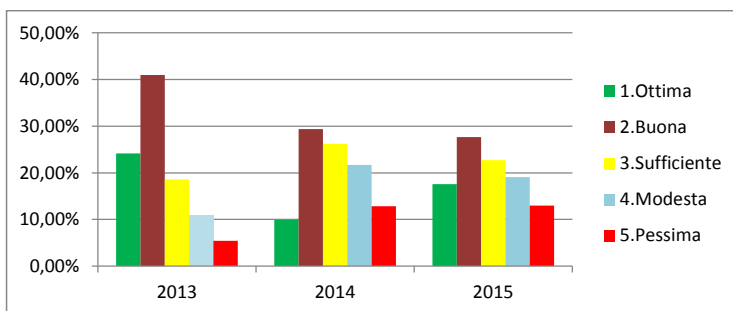
² Il corso sulla “Psicologia del giudicare”, previsto per la prima volta nel programma di formazione del 2013, risulta costantemente il più richiesto nell'ampio catalogo di iniziative formative offerte ai magistrati, passato dalle 848 domande di partecipazione per il 2013, alle 863 per il 2014, alle 936 per il 2015, sino a raggiungere ben 1005 richieste di partecipazione per l'edizione del 2016.

³ Anche il dato relativo al coordinamento dei corsi risulta in costante incremento; vedi su questi significativi aspetti del riscontro valutativo dei corsi di formazione permanente la tabella comparativa alla Tavola n. 13).

ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

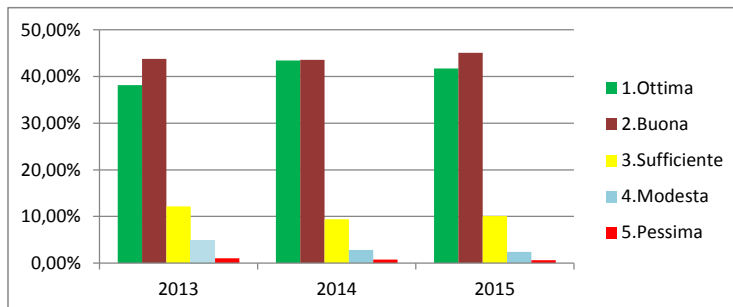
	2013	2014	2015
1.Ottima	24,19%	9,87%	17,56%
2.Buona	40,98%	29,36%	27,67%
3.Sufficiente	18,59%	26,25%	22,72%
4.Modesta	10,83%	21,71%	19,10%
5.Pessima	5,41%	12,81%	12,95%
Media val.	7,35	6,02	6,35*

* 5,85 per i corsi svolti a Scandicci



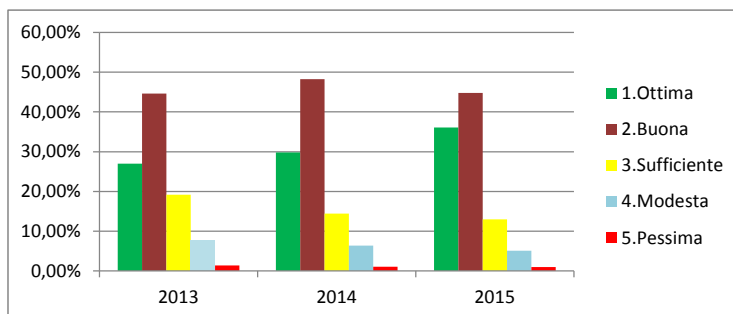
VALUTAZIONE DELLA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

	2013	2014	2015
1.Ottima	38,17%	43,41%	41,73%
2.Buona	43,81%	43,61%	45,12%
3.Sufficiente	12,14%	9,38%	10,10%
4.Modesta	4,96%	2,80%	2,39%
5.Pessima	1,01%	0,80%	0,66%
Media val.	8,25	8,52	8,49



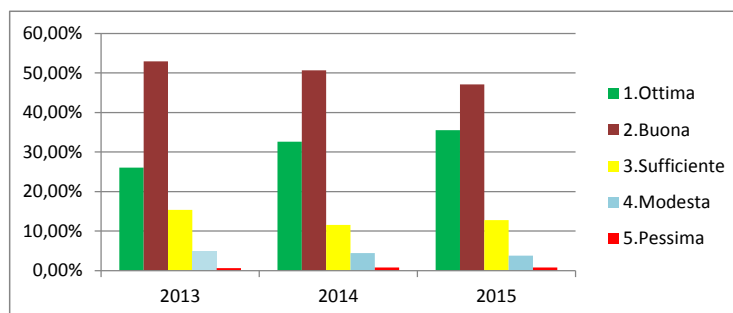
UTILITA' PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

	2013	2014	2015
1.Ottima	27,02%	29,80%	36,12%
2.Buona	44,58%	48,25%	44,82%
3.Sufficiente	19,17%	14,48%	13,00%
4.Modesta	7,79%	6,38%	5,07%
5.Pessima	1,44%	1,09%	0,99%
Media val.	7,78	8	8,2



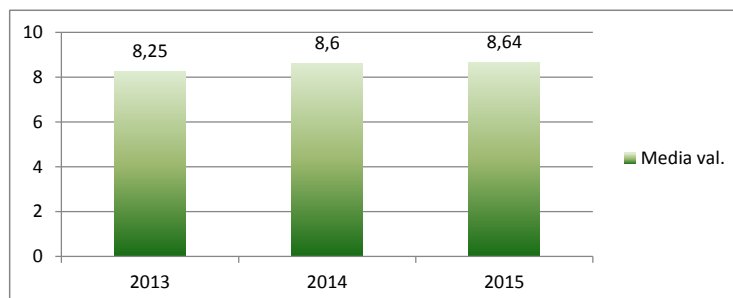
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO

	2013	2014	2015
1.Ottima	26,04%	32,58%	35,56%
2.Buona	52,90%	50,63%	47,09%
3.Sufficiente	15,40%	11,54%	12,79%
4.Modesta	4,99%	4,48%	3,78%
5.Pessima	0,67%	0,77%	0,78%
Media val.	7,96	8,19	8,25



COORDINAMENTO DEI CORSI

	2013	2014	2015
Media val.	8,25	8,6	8,64



Nelle appendici statistiche nn. 1/3 a corredo della presente relazione sono riportati i risultati delle valutazioni degli utenti espresse per tutti i corsi di formazione permanente organizzati in questo primo triennio di attività della Scuola.

3. Metodologia didattica

Quanto al metodo didattico, la realizzazione degli obiettivi formativi della Scuola è stata assicurata da modelli ampiamente partecipati, volti progressivamente ad integrare, se non a sostituire, la mera comunicazione frontale attraverso una pluralità di soluzioni in grado di stimolare la partecipazione e il contributo degli utenti, suscitando consapevolezze critiche, più che precostituite certezze.

Particolare riscontro hanno, così, avuto le metodiche destinate ad un numero limitato di partecipanti (laboratori di ricerca e corsi di formazione a distanza), così come le iniziative in cui più accentuato è stato il confronto fra operatori del diritto di differente estrazione professionale (corsi a dibattito); in ogni caso si è previsto che alle relazioni frontali si affianchino sempre l'esame di casi pratici, gruppi di lavoro, confronti e dibattiti (corsi a metodologia mista).

Più nello specifico, sono stati predisposti 12 corsi e-learning, 64 laboratori di ricerca, 33 corsi a dibattito; le positive valutazioni degli utenti suggeriscono anche per il futuro di incrementare queste formule, che assicurano, in relazioni a peculiari problematiche, un maggiore coinvolgimento e un ruolo più intenso ed attivo dei partecipanti e, comunque, di garantire, qualunque sia la metodologia prescelta, l'intervento attivo dei discenti, evitando che la struttura dei corsi (soprattutto per il numero eccessivo delle relazioni e degli argomenti delle sessioni) riproduca il modello convegnistico, rendendo del tutto apparenti gli spazi per il dibattito e per la comunicazione delle esperienze fra i partecipanti.

E' da chiedersi se per il futuro, al fine di favorire una sempre più proficua partecipazione ed un fattivo coinvolgimento degli utenti, non sia auspicabile una qualche ristrutturazione dell'organizzazione delle attività formative che passi attraverso una diminuzione del numero delle presenze per singolo corso (in atto 90 partecipanti) a fronte di un proporzionale aumento delle iniziative in calendario.

Ciò non sarà certo possibile in ogni caso (vi sono temi, infatti, che suggeriscono il più largo confronto delle idee e delle esperienze: si pensi alle prime letture delle riforme recenti e di ampio impatto), ma risulterà di regola utile allorché sia preminente l'esigenza di verificare e approfondire le prassi interpretative e gestionali nell'obiettivo di perfezionare le abilità tecniche e le capacità operative dei magistrati.

In queste ultime ipotesi, le prassi delle altre Scuole europee – anche sulla base di approfondimenti scientifici in tema di “*adult learning*” – suggeriscono l'organizzazione di corsi per non più di 20-25 partecipanti, prevalentemente impostati sulla pratica e sullo scambio di esperienze; riprova dell'esigenza di ridurre il numero dei partecipanti si ha dalle valutazioni, espresse dagli stessi magistrati italiani e acquisite agli atti della Scuola, di gran favore per i lavori di gruppo, che la programmazione del nostro ente formativo ha, comunque, sempre inserito in almeno una delle giornate dei corsi.

Al fine di compiere la transizione verso il modello europeo di corsi “*face to face*”, una modalità operativa alquanto di semplice realizzazione potrebbe consistere nel suddividere in gruppi i partecipanti per tutta la durata del corso, salvo una sessione plenaria introduttiva e finale, facendo circolare tra i gruppi i “relatori – animatori”. In una successiva fase potrebbe invece realizzarsi la moltiplicazione di corsi uguali tra loro nella struttura, ma connotati da un ridotto numero di partecipanti.

L'amplificazione dell'attività di formazione permanente è stata da sempre supportata dall'ampio materiale di studio e di consultazione inserito nel sito della Scuola a corredo di ciascun corso e dall'innovativo archivio delle videoregistrazioni *on line* di iniziative formative di particolare interesse, che si affiancano alla ricca biblioteca telematica messa a disposizione di tutti i magistrati italiani.

4. Le collaborazioni didattiche

Per l'attuazione complessiva del suo programma (comprensivo dell'impegnativo settore della formazione iniziale) la Scuola si è avvalsa di 879 collaboratori didattici nel 2013, 938 nel 2014 e 944 nel 2015 tra esperti formatori, relatori e coordinatori di gruppi di lavoro, scelti fra magistrati, docenti universitari, avvocati ed esperti con competenze anche non giuridiche; i criteri di professionalità, pluralismo ed elevata turnazione da sempre seguiti dalla Scuola

hanno, così, garantito l'immagine di una formazione aperta, flessibile e dialogante.

Per una disamina in dettaglio del riparto di genere nelle collaborazioni didattiche vedi la Tavola n. 14, in cui si evidenziano dati statistici relativi rispettivamente all'estrazione professionale e all'origine territoriale e funzionale dei collaboratori didattici.

Viene in rilievo da questi dati una Scuola arricchita da un contributo polivalente proveniente da vari settori professionali, articolato su tutti gli ambiti geografici e aperta alla più ampia acquisizione di saperi anche extragiuridici (v. sempre la Tavola n. 12).

Per la buona riuscita delle attività formative particolarmente prezioso si è rivelato l'apporto metodologico degli esperti formatori, che ha consentito di accedere a innumerevoli specializzazioni e competenze del sapere giuridico ed extragiuridico, ma, al tempo stesso, determinante è stata la costante attività di indirizzo e di coordinamento dei componenti del Comitato direttivo e la stabile presenza dei componenti responsabili dei corsi a tutti gli incontri programmati.

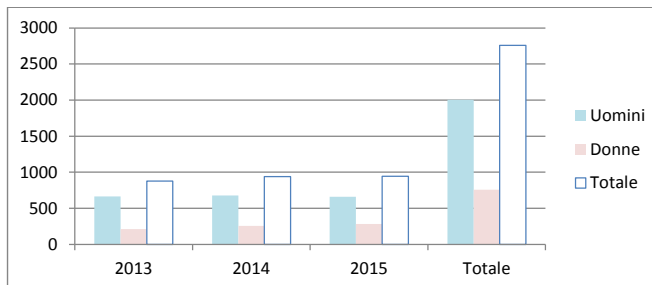
E' noto come altre istituzioni di formazione europee possano avvalersi di un corpo stabile di docenti. L'opposta scelta operata dal legislatore italiano richiama, da un lato, l'esigenza di rafforzare la responsabilità (di direzione culturale) dell'organo di vertice della Scuola, favorendo, al tempo stesso, la massima mobilitazione di risorse intellettuali intorno ai temi della socializzazione professionale della magistratura; dall'altro, trova concreto riscontro nell'esperienza di questi anni, nelle caratteristiche di una attività formativa che, sin dal suo avvio, si è presentata come ampiamente articolata e flessibile, e proprio per questo in grado di catalizzare le molteplici eccellenze presenti nella magistratura, nelle professioni e nella cultura del nostro paese.

L'ulteriore svolgimento dell'esperienza formativa consentirà di valutare se questa opzione di fondo, che allo stato si è rivelata ampiamente positiva, meriti di essere ulteriormente perseguita e approfondita.

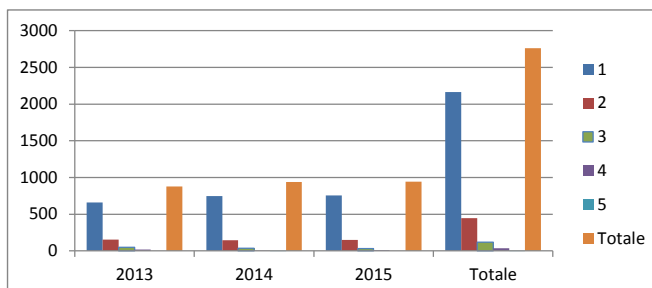
Bisogna, infine, ricordare come tutte le attività di formazione siano state sottoposte a costante monitoraggio da parte degli utenti, anche al fine di garantire gli opportuni miglioramenti e adattamenti *in itinere*, e le valutazioni dei corsi pubblicizzate sul sito web della Scuola (mentre quelle dei singoli relatori hanno determinato contributo per successive designazioni).

Lo scrupolo ed il puntiglio con cui si è data attuazione (ben al di là della lettera della legge) all'attività di valutazione dei corsi, all'esame ed archiviazione delle schede valutative, nonché alla loro divulgazione per sintesi, tenendo altresì conto dei suggerimenti e dei giudizi degli utenti per le successive scelte, testimoniano come la Scuola abbia considerato la trasparenza e la motivazione delle proprie scelte come un punto di forza del nuovo modello formativo e come cartina di tornasole del proprio impegno verso la magistratura tutta.

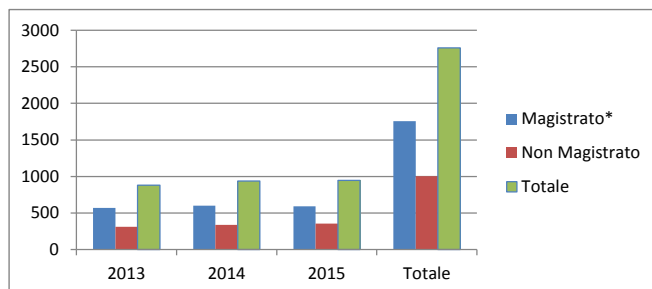
Incarichi Individuali Assegnati per Genere					
Genere	2013	2014	2015	Totale	Perc.
Uomini	665	680	659	2004	72,58%
Donne	214	258	285	757	27,42%
Totale	879	938	944	2761	



Turnazione degli Incarichi					
n° Incarichi	2013	2014	2015	Totale	Perc.
1	661	748	754	2163	78,34%
2	152	144	148	444	16,08%
3	49	38	32	119	4,31%
4	17	7	10	34	1,23%
5	0	1	0	1	0,04%
Totale	879	938	944	2761	

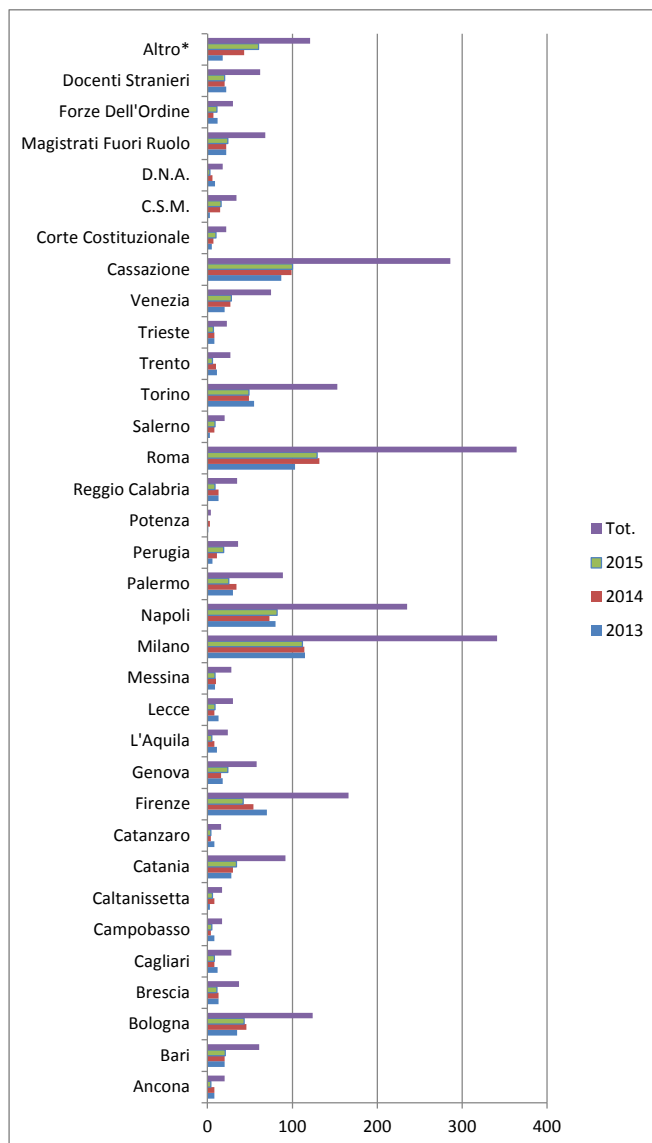


Incarichi Assegnati per Estrazione Professionale					
Estrazione Prof.	2013	2014	2015	Totale	Perc.
Magistrato*	569	599	590	1758	63,67%
Non Magistrato	310	339	354	1003	36,33%
Totale	879	938	944	2761	



* dato comprensivo anche dei magistrati a riposo, fuori ruolo e di ogni tipo di giurisdizione

Ripartizione Territoriale				
	2013	2014	2015	Tot.
Ancona	8	8	4	20
Bari	20	20	21	61
Bologna	35	46	43	124
Brescia	13	13	11	37
Cagliari	12	8	8	28
Campobasso	8	4	5	17
Caltanissetta	3	8	6	17
Catania	28	30	34	92
Catanzaro	8	4	4	16
Firenze	70	54	42	166
Genova	18	16	24	58
L'Aquila	11	8	5	24
Lecce	13	8	9	30
Messina	9	10	9	28
Milano	115	114	112	341
Napoli	80	73	82	235
Palermo	30	34	25	89
Perugia	6	11	19	36
Potenza	1	3	0	4
Reggio Calabria	13	13	9	35
Roma	103	132	129	364
Salerno	3	8	9	20
Torino	55	49	49	153
Trento	11	10	6	27
Trieste	8	8	7	23
Venezia	20	27	28	75
Cassazione	87	99	100	286
Corte Costituzionale	5	7	10	22
C.S.M.	3	15	16	34
D.N.A.	9	6	3	18
Magistrati Fuori Ruolo	22	22	24	68
Forze Dell'Ordine	12	7	11	30
Docenti Stranieri	22	20	20	62
Altro*	18	43	60	121
Totale	879	938	944	2761



* (dipendenti di ministeri, giornalisti, imprenditori, ecc....)

CAP. IV – LA FORMAZIONE DECENTRATA

SOMMARIO: *1.La formazione decentrata nel d. lgs.vo n. 26 del 2006 2.La formazione decentrata nell’organizzazione statutaria, di bilancio e contabile della Scuola 3.Continuità e discontinuità nell’attività di formazione decentrata prima e dopo il d.lgs.vo n. 25 del 2006 4.Il rapporto tra formazione decentrata e formazione centrale 5.La formazione in diritto europeo 6.La formazione della magistratura onoraria 7.La formazione iniziale 8.Il portale della formazione decentrata 9.I corsi cd. “territoriali” 10.I tirocini formativi previsti dall’art. 73 del d.l. 21 giugno 2013 n. 69 11.Partecipazione alle attività di formazione e valutazione di professionalità 12.La bassa partecipazione agli incontri di formazione decentrata 13.L’attività di “riconversione” 14. Collegialità e autonomia decisionale dei formatori decentrati 15.Magistrati collaboratori e formatori decentrati 16.Altre criticità 17.Un bilancio conclusivo*

1. La formazione decentrata nel d. lgs.vo n. 26 del 2006

Il d. lgs.vo n. 26 del 2006 assegna alla “competenza esclusiva” della Scuola Superiore della Magistratura l’aggiornamento e la formazione dei magistrati, da attuarsi mediante una “struttura didattica autonoma” dotata di piena “autonomia organizzativa” (art. 1, commi 2 e 3). L’art. 2 d. lgs.vo n. 26 del 2006 specifica che nella competenza esclusiva della Scuola rientrano, fra l’altro, le attività di formazione decentrata e la formazione dei magistrati incaricati di compiti di formazione.

La legge non offre una definizione positiva della “formazione decentrata”, ma all’art. 24, comma 2-bis, precisa che la Scuola, per il tramite dei propri organi, può avvalersi “delle strutture per la formazione decentrata eventualmente esistenti presso i vari distretti di corte d’appello per la realizzazione dell’attività di formazione decentrata e per la definizione dei relativi programmi”.

È dunque evidente che il legislatore ha inteso fare riferimento a una realtà preesistente all’entrata in vigore della riforma dell’ordinamento giudiziario e tale realtà non può che identificarsi con la rete dei formatori decentrati creata dal Consiglio Superiore della Magistratura con la delibera del 26 novembre 1998 e successivamente integrata con la delibera del 13 aprile 2011 relativa ai c.d. “formatori europei” (progetto *European Gaius*).

La Scuola è preposta, inoltre, alla formazione iniziale e permanente della magistratura onoraria (art. 2, comma 1, lett.c, d. lgs.vo n. 26 del 2006). Anche in questo caso il legislatore ha (implicitamente) fatto riferimento ad una rete di formazione preesistente, dal momento che la formazione dei magistrati onorari era dapprima curata dal C.S.M., prevalentemente mediante le Commissioni per la formazione della magistratura onoraria di cui alla delibera del 16 aprile 2004 e successive modificazioni.

Il legislatore ha quindi inteso affidare alla Scuola le attività di formazione decentrata già svolte dalle preesistenti strutture didattiche, prevedendo il subentro *ex lege* nella gestione delle stesse.

2. La formazione decentrata nell'organizzazione statutaria, di bilancio e contabile della Scuola

Per fronteggiare al meglio tale incarico, la Scuola ha enucleato – già a livello statutario – l'area della formazione decentrata quale autonomo settore della propria attività, cui sono addetti alcuni componenti del Comitato direttivo nella veste di responsabili e uno di essi con funzioni di coordinatore.

Ha poi stabilmente previsto, a decorrere dal bilancio di previsione dell'anno 2013, un apposito capitolo di spesa riservato all'attività di formazione decentrata, adottando un Regolamento di contabilità per l'uso delle risorse finanziarie. Le dotazioni finanziarie vengono suddivise fra le varie strutture territoriali in base a un coefficiente elaborato tenendo conto del numero di magistrati in pianta organica nel distretto.

Poi, per rendere effettiva l'autonomia contabile dei formatori decentrati – nel rispetto delle regole di contabilità pubblica e, in particolare, dell'obbligo di avvalersi dei servizi centralizzati di tesoreria – la Scuola, d'intesa con la Ragioneria generale dello Stato, ha provveduto ad aprire dei conti correnti "economali", tanti quante sono le strutture territoriali, delegando per ciascuno di essi un formatore quale "responsabile di spesa", con potere di operare anche tramite *home banking*. In tal modo si è inteso assicurare la pienezza dell'autonomia non solo ideativa, ma anche organizzativa delle strutture territoriali.

È stato altresì adottato un regolamento per la tenuta degli inventari dei beni mobili delle strutture territoriali, supponendosi che le stesse – impiegando così

parte dei fondi loro a loro disposizione – si muniscano di un’adeguata dotazione strumentale.

3. Continuità e discontinuità nell’attività di formazione decentrata prima e dopo il d. lgs.vo n. 25 del 2006

Come già indicato, la Scuola ha “ereditato” *ex lege* le strutture di formazione decentrata e le commissioni per la formazione della magistratura onoraria costituite, con distinte deliberazioni, dal C.S.M. Ovviamente, nonostante l’evidente tratto di continuità, la Scuola ha provveduto a modellare l’organizzazione delle nuove strutture territoriali in modo da consentire una maggiore efficienza e accrescendo i valori di una cultura comune della giurisdizione e della massima diffusione della conoscenza del diritto comunitario.

L’atto fondante del diverso e nuovo assetto della formazione decentrata è costituito dalla “*Risoluzione sulle attività di formazione decentrata*” adottata il 10 settembre 2013.

La principale nota di discontinuità organizzativa rispetto al regime previgente è costituita dall’unificazione delle differenti componenti venutesi a stratificare nel tempo. Infatti, è stato ritenuto più funzionale a una cultura comune della giurisdizione non distinguere più fra formatori “europei” e formatori “ordinari”, né fra questi ultimi e i formatori dei magistrati onorari. Ciò significa che ogni tema trattato dovrà tenere conto degli eventuali risvolti comunitari e dell’opportunità di coinvolgere i magistrati onorari.

Il nuovo assetto della formazione decentrata non prevede, quindi, rigide ripartizioni di competenze, ma un più dinamico sistema di deleghe e responsabilità all’interno di una compagine unitaria di formatori. In particolare, le deleghe previste dalla Risoluzione testé menzionata sono:

- alla formazione iniziale e permanente dei giudici onorari;
- alla formazione dei MOT;
- alla riconversione dei magistrati che hanno cambiato funzioni o settore;
- alle attività internazionali e al progetto *European Gaius*;
- alla spesa.

Tranne l'ultimo profilo, che concerne aspetti di carattere meramente contabile, le altre attività corrispondono, a grandi linee, ai settori nei quali si esplica l'attività della Scuola anche in sede centrale. Ovviamente, più deleghe possono essere assegnate allo stesso formatore e più formatori possono essere titolari delle medesime deleghe.

La Scuola si è riservata il compito di assegnare direttamente solamente la delega alle attività internazionali e al progetto *European Gaius*, dovendosi in questo caso soppesare l'esperienza del formatore nel settore specifico e la conoscenza delle lingue straniere.

Le restanti "competenze" vengono suddivise fra i formatori sulla base di accordi interni. La Scuola si limita ad assicurare che, in linea tendenziale, fra i formatori di ciascuna struttura siano parimenti rappresentate tutte le diverse esperienze professionali (civile e penale e, nei distretti più grandi, anche pubblico ministero e lavoro).

Le deleghe vanno intese – secondo la Risoluzione – come semplice criterio di individuazione di un magistrato di riferimento per l'attuazione degli obiettivi di ogni settore. Sicché ciascuno dei formatori, in base alle proprie esperienze professionali, è chiamato a dare un apporto ideativo all'azione formativa a prescindere dalle deleghe di cui è titolare.

La procedura di nomina dei formatori decentrati è disciplinata dalla delibera quadro del C.S.M. del 22 maggio 2013 riguardante i rapporti tra il C.S.M. e la Scuola nell'ambito dell'attività di formazione decentrata, il cui contenuto è stato definito di comune intesa fra le due istituzioni nell'ambito di un apposito tavolo tecnico. Per quanto concerne la formazione decentrata della magistratura onoraria, la normativa regolamentare di riferimento va individuata nella delibera del C.S.M. del 31 luglio 2013. La Scuola provvede alla definizione della pianta organica dei formatori decentrati, alla pubblicazione degli interpelli per l'acquisizione di disponibilità dei magistrati (di professione o onorari), alla raccolta delle dichiarazioni di disponibilità (che devono essere trasmesse per via telematica e necessariamente accompagnate dall'iscrizione del magistrato nell'albo dei docenti), alla segnalazione al C.S.M., con provvedimento motivato, dei profili ritenuti maggiormente idonei. Alla nomina, però, provvede il C.S.M., in considerazione della ricaduta dell'incarico su alcuni profili organizzativi interni agli uffici giudiziari di appartenenza. Il C.S.M. può restituire gli atti alla Scuola segnalando eventuali elementi che potrebbero condurre a una diversa valutazione; la segnalazione del C.S.M. non vincola la Scuola, che può

motivatamente riproporre lo stesso nominativo. A riprova dei rapporti di leale collaborazione fra le due istituzioni, non si segnala alcun caso di contrasto e la restituzione degli atti alla Scuola ha riguardato solo pochi casi di magistrati gravati da impedimenti soggettivi fino a quel momento non noti al Comitato direttivo.

4. Il rapporto tra formazione decentrata e formazione centrale

Il rapporto fra le attività di formazione decentrata e quelle organizzate in sede centrale deve essere inteso in termini di “complementarietà qualitativa”. Il decentramento dell’attività formativa consente di raggiungere tutti i magistrati e di organizzare corsi mirati su specifiche esigenze locali o su questioni particolarmente recenti.

Sotto tale profilo va rimarcata la maggiore agilità della formazione decentrata che, organizzando – di regola – incontri della durata di una sola sessione aperti a tutti i magistrati del distretto, ha tempi di reazione a una novità legislativa o a un mutato orientamento giurisprudenziale molto più rapidi della formazione in sede centrale (le cui iniziative implicano la soluzione di importanti problemi logistici e la diramazione di un interpello per la selezione dei partecipanti).

Inoltre, la brevità degli incontri di formazione decentrata rende gli stessi particolarmente adatti ad affrontare argomenti importanti ma circoscritti, per i quali apparirebbe sproporzionato l’impiego dei mezzi e delle risorse richieste dall’organizzazione di un corso in sede centrale.

In sostanza, la formazione decentrata costituisce un’integrazione non tanto “quantitativa”, quanto piuttosto “qualitativa” della formazione centrale, volta a perseguire obiettivi che alla seconda risultano difficili da raggiungere.

Al contempo, la formazione decentrata costituisce un notevole laboratorio di idee e parecchi uffici distrettuali hanno introdotto prassi virtuose che vanno ben oltre la semplice organizzazione, con periodicità più o meno frequente, di incontri di studio: si pensi al servizio di diffusione delle novità giurisprudenziali o legislative, alla circolazione di relazioni illustrative di temi giuridici di particolare interesse o attualità, alla scannerizzazione e diffusione telematica degli indici delle principali riviste giuridiche, alla sottoscrizione di convenzioni con le università locali per la consultazione – anche *on line* – dei libri e delle riviste. Infine, la formazione decentrata ha dimostrato in molteplici occasioni di

saper valorizzare rapporti e legami col mondo universitario, l'avvocatura, gli enti locali e altre realtà associative e culturali.

Nel corso del 2015 alcuni rappresentanti del Comitato direttivo si sono fatti carico, a turno, di recarsi personalmente presso le strutture di formazione decentrata, chiedendo un incontro con i capi degli uffici giudiziari e i formatori decentrati. L'iniziativa ha il duplice fine di rappresentare, da un lato, ai capi degli uffici giudiziari l'ampiezza, la crescente difficoltà e l'importanza delle incombenze gravanti sui formatori decentrati, oggi in parte previste pure dalla legislazione primaria, al fine di renderli più sensibili alle esigenze dei formatori decentrati (che, purtroppo, alcune volte sono percepiti – con malcelato fastidio – come magistrati con il “vizio” della formazione, che cercano l'occasione buona per sottrarsi in parte all'attività giudiziaria ordinaria); dall'altro lato, per sentire dalla viva voce dei formatori la natura e la consistenza delle maggiori difficoltà operative. Si tratta di un'iniziativa che ha prodotto risultati apprezzabili, maggiormente responsabilizzando i capi degli uffici, che – ad esempio – in qualche occasione hanno assicurato un supporto di personale amministrativo dapprima carente.

5. La formazione in diritto europeo

Il “Progetto EuropeanGaius per il rafforzamento della cultura giuridica europea dei magistrati italiani” è stato attuato dal C.S.M. con delibera del 13 aprile 2011, in attuazione del Programma di Stoccolma. Il Parlamento europeo ha riconosciuto per due volte (con le risoluzioni sulla formazione giudiziaria del 14 marzo 2012 e del 7 febbraio 2013) il Progetto Gaius come *best practices*. La Scuola ha affermato la perdurante attualità del Progetto Gaius, riconoscendo l'importanza che lo stesso aveva assunto nel quadro delle esperienze formative di rilievo europeo.

Una delle linee di azione del progetto contemplava la creazione di un'apposita figura di formatore decentrato esperto di diritto europeo.

I compiti del formatore in diritto europeo non possono essere limitati alla semplice organizzazione di incontri di studio su temi di rilievo eminentemente transnazionale. Simili iniziative esaurirebbero solo in minor parte gli obiettivi che la Scuola ha inteso perseguire preservando il Progetto *European Gaius*.

Anzitutto, l'attivazione di numerosi programmi di scambio nell'ambito della

formazione internazionale, nonché di altri progetti per la conoscenza del sistema giudiziario italiano da parte di magistrati stranieri, impone che i formatori europei assolvano al compito di referenti della Scuola nei distretti in cui tali programmi troveranno attuazione.

In secondo luogo, i formatori europei hanno la responsabilità della diffusione della conoscenza di lingue straniere e dell'organizzazione dei relativi corsi di apprendimento.

Infine, occorre che il formatore europeo cooperi stabilmente con gli altri formatori decentrati nella definizione di tutti i programmi degli incontri di studio. Infatti, il diritto europeo – che si compone non solo del diritto dell'Unione, ma anche della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e della giurisprudenza della CEDU, nonché delle altre convenzioni promosse dal Consiglio d'Europa – non costituisce una materia a sé, isolata e non comunicante con gli altri settori del diritto e dell'attività giudiziaria. Al contrario, la normativa sovranazionale si integra con quella nazionale, cosicché può dirsi che quasi non esistano fattispecie del diritto interno che non abbiano agganci con il diritto europeo. Pertanto, l'effettiva diffusione della conoscenza del diritto europeo si deve attuare anche mediante l'inserimento di relazioni o approfondimenti sul tema nell'ambito di corsi che trattano questioni “ordinarie” tanto di diritto e processo civile, quanto di diritto e procedura penale.

È opportuno aggiungere l'azione formativa in materia di diritto transnazionale non può essere ristretta al solo diritto europeo, dovendosi applicare le medesime metodologie anche per la diffusione della conoscenza del diritto internazionale, del diritto comparato e delle norme in materia di cooperazione giudiziaria.

6. La formazione della magistratura onoraria

Come già accennato, l'art. 2, comma 1, lett.c, d. lgs.vo n. 26 del 2006, assegna alla competenza esclusiva della Scuola anche la formazione iniziale e permanente della magistratura onoraria (vedi *infra sub* capitolo V).

La Scuola ha significativamente incrementato, rispetto al passato, l'offerta formativa centrale rivolta ai magistrati onorari. Ciò nonostante, il luogo elettivo di formazione professionale dei magistrati onorari rimane in sede decentrata. Infatti, l'ampiezza della platea dei magistrati onorari e la circostanza che questi

non sono remunerati per la durata dei corsi di aggiornamento professionale (anzi subiscono il lucro cessante derivante dalla mancata percezione dell'indennità d'udienza) impongono di svolgere in sede periferica una parte rilevante dell'attività di formazione a essi destinata.

Al fine di regolare in modo omogeneo la formazione di tutta la magistratura onoraria, il C.S.M., con la circolare del 16 aprile 2004 (modificata il 13 novembre 2008), aveva istituito le Commissioni distrettuali per la formazione della magistratura onoraria, con composizione mista (magistrati ordinari, magistrati onorari e avvocati). A queste era stato attribuito il compito di offrire alle varie compagini della magistratura onoraria un'offerta formativa rispondente alle esigenze di una platea di utenti che richiedono, per caratteristiche inerenti alle modalità di selezione e soprattutto alla peculiarità delle attribuzioni, una caratterizzazione specifica e diversificata.

Si era venuta così a creare una formazione decentrata basata su un sistema a “doppio binario”: da un lato, la formazione decentrata dei magistrati di professione; dall'altro, quella delle varie compagini della magistratura onoraria. Due binari fortemente divaricati quanto a finalità, risorse finanziarie e metodologie.

Il sistema del doppio binario portava con sé il rischio di una formazione depotenziata per la magistratura onoraria. Basti pensare al raccordo fra i formatori decentrati e il Comitato scientifico del C.S.M., che non ha mai trovato eguali nella formazione della magistratura onoraria; oppure all'arricchimento dell'offerta formativa riservata ai giudici di professione mediante l'attuazione per Progetto *European Gaius*, dal quale restavano esclusi i giudici onorari. Il tutto si poneva in controtendenza rispetto al progressivo ampliamento delle competenze dei giudici onorari, anche in materie delicate e complesse quali quella dell'immigrazione, che coinvolgono interessi primari della persona e trovano la loro disciplina anche nei trattati fondamentali del diritto europeo.

Queste ragioni hanno indotto la Scuola alla scelta, già sopra accennata, di unificare le strutture di formazione decentrata, superando la distonia fra la formazione della magistratura professionale e quella della dei giudici onorari.

La formazione dei magistrati onorari, pertanto, non può più essere considerata una formazione “diversa”, ma semmai “complementare” rispetto a quella dei magistrati ordinari. L'unicità del percorso culturale e formativo rende irragionevole ogni sbarramento alla partecipazione dei magistrati onorari alle

iniziative di formazione decentrata “ordinaria”; piuttosto, in una logica di cultura comune della giurisdizione, l’organizzazione degli incontri di studio in sede decentrata deve essere portata diffusamente a conoscenza anche dei magistrati onorari, anche mediante l’utilizzo di un’apposita *mailing-list* o di un *forum* distrettuale.

Al contempo, ed in ciò consiste la natura “complementare” di tale formazione, occorre considerare che il diverso sistema di reclutamento, la mancanza di un lungo periodo di tirocinio quale quello cui sono sottoposti i m.o.t. e la peculiarità delle materie affidate alla competenza esclusiva della giurisdizione onoraria impongono l’organizzazione di percorsi formativi ulteriori specialistici e personalizzati, che si affiancano ma non si sostituiscono a quelli della formazione decentrata ordinaria.

È soprattutto in vista dell’organizzazione di attività formativa specificatamente dedicata alla magistratura onoraria e per favorire la rilevazione dei relativi bisogni formativi, la Scuola ha previsto – in continuità con la scelta già fatta dal C.S.M. – l’inserimento di un giudice di pace, di un giudice onorario di tribunale (g.o.t.) e di un vice procuratore onorario (v.p.o.) fra i magistrati incaricati dei compiti di formazione decentrati.

7. La formazione iniziale

I formatori decentrati sono stati chiamati a cooperare con la Scuola nella gestione degli *stage* previsti dall’art. 5 comma 3 del Regolamento per la formazione iniziale dei magistrati ordinari in tirocinio (vedi *supra sub* capitolo II.2); in questa attività cooperano con i magistrati collaboratori, ai sensi dell’art. 10, comma 4, del citato Regolamento.

Considerate le accresciute competenze in materia di formazione iniziale dei m.o.t., la Scuola ha ritenuto opportuno individuare un apposito responsabile di settore. È stata invece scartata l’idea di nominare un formatore decentrato *ad hoc*, specie in considerazione del carattere, per così dire, di “stagionalità” dell’attività, strettamente legata all’avvicinarsi dei decreti ministeriali di nomina.

Pertanto, tutti i formatori devono essere chiamati a concorrere a pari titolo nella gestione delle attività distrettuali di formazione iniziale, sebbene a uno solo di essi si riconosca un ruolo di responsabilità nel coordinamento di queste attività e

nel raccordo a tal fine con la Scuola.

Per un ulteriore approfondimento, si rinvia al cap.II dedicato alla formazione iniziale, in cui sono messe in evidenza anche le più rilevanti criticità riscontrate nell'organizzazione degli *stage*.

8. Il portale della formazione decentrata

Il 2 maggio 2014 è stata aperta una sezione del sito *internet* della Scuola riservata alla formazione decentrata, composta da una *home page* e da una pagina per ciascuna struttura territoriale, contenente alcune informazioni generali (i nomi dei formatori decentrati e del personale amministrativo; gli indirizzi e i recapiti; ecc.).

L'apertura di questa sezione del sito ha corrisposto con l'avvio di un più ampio processo di informatizzazione dell'attività di formazione decentrata. L'aspetto più saliente è costituito dalla possibilità di "caricare" sul *server* della Scuola tutti i corsi programmati in sede distrettuale, i quali appaiono pubblicizzati sia sulla pagina della singola struttura territoriale organizzatrice sia sull'*home page* della formazione decentrata, in ordine cronologico progressivo.

In tal modo si realizzano parecchi importanti risultati:

- si conserva memoria storica di tutta l'attività svolta da ciascuna struttura territoriale, mentre dapprima l'attività di formazione decentrata veniva dispersa subito dopo la sua conclusione;
- viene dato ampio risalto all'attività formativa locale, così da favorire la maggiore partecipazione agli eventi;
- se regolarmente tenuto, è possibile conservare l'elenco dei partecipanti ai corsi di formazione, anche in funzione del successivo rilascio di certificazioni occorrenti ai fini della valutazione di professionalità;
- possono essere pubblicate le relazioni scritte dei corsi o altro materiale didattico e giurisprudenziale;
- consente di verificare il livello di operosità delle singole strutture territoriali, in precedenza sostanzialmente sottratto a qualsiasi momento di verifica.

Le pagine *internet* della formazione decentrata offrono ulteriori servizi, quali la possibilità di pubblicare avvisi in "bacheca", ossia in risalto sulla pagina della

struttura territoriale interessata. Vi è, inoltre, un servizio di *newsletter* per la diffusione di informazioni (aggiornamenti legislativi o giurisprudenziali; pubblicità di iniziative formative; ecc.) via posta elettronica a tutti i magistrati iscritti. I formatori decentrati hanno, infine, accesso a un *forum* loro riservato sul quale scambiare esperienze, domande e risposte.

9. I corsi cd. “territoriali”

A partire dal 2014, nell’ambito del programma di formazione permanente hanno trovato spazio alcune iniziative organizzate dalle strutture territoriali per la formazione decentrata, aperte alla partecipazione di un certo numero di magistrati provenienti da altri distretti.

In sostanza, questi corsi (cosiddetti “territoriali”) valgono come attività di formazione decentrata per i magistrati del distretto che li organizza e come corsi di formazione permanente per i magistrati provenienti dall’esterno.

Molteplici sono le ragioni di fondo sottese a questa scelta. Anzitutto, si è volto dare concreta attuazione al principio di “orizzontalità” del rapporto fra la formazione centrale e quella decentrata, dando plastica evidenza della interscambiabilità dei prodotti. In secondo luogo, tale chiamata dei formatori decentrati a corresponsabilità ideative e organizzative ha notevolmente arricchito la varietà dell’offerta formativa annuale, grazie a contributi nuovi e originali. Inoltre, si è inteso gratificare l’impegno dei formatori decentrati con la possibilità di organizzare incontri di maggior risalto e importanza, premiati dalla sicura presenza di un elevato numero di magistrati provenienti da altri distretti. Infine, l’organizzazione dei corsi territoriali ha costituito l’occasione di un importante scambi culturali e di esperienze professionali fra magistrati provenienti da diverse aree geografiche.

I corsi territoriali hanno subito riscontrato un elevato livello di gradimento degli utenti, sicché l’iniziativa, dapprima testata in via sperimentale, è divenuta, nei programmi per gli anni 2015 e 2016, vera e propria parte integrante dell’offerta formativa di base.

In particolare, i corsi territoriali sono stati 12 nel 2014, 14 nel 2015 e saranno 19 nel 2016, in un costante *trend* di crescita che esprime, da un lato, il crescente coinvolgimento dei formatori decentrati e, dall’altro, la buona riuscita delle precedenti esperienze. Infatti, molti dei corsi territoriali si sono distinti per

l'originalità dei temi trattati, per l'elevato livello di accoglienza e di coinvolgimento dei partecipanti e per l'ottima resa didattica.

10. I tirocini formativi previsti dall'art. 73 del d.l. 21 giugno 2013 n. 69

L'art. 73 d.l. 21 giugno 2013 n. 69 (c.d. "decreto del fare") nel disciplinare il "tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari" di primo grado e d'appello praticabile dai laureati in giurisprudenza più meritevoli, affida alla Scuola il compito di formare i tirocinanti.

In particolare, il comma 5, prevede che i tirocinanti sono *"ammessi ai corsi di formazione decentrata organizzati per i magistrati dell'ufficio ed ai corsi di formazione decentrata loro specificamente dedicati e organizzati con cadenza almeno semestrale secondo programmi che sono indicati per la formazione decentrata da parte della Scuola superiore della magistratura"*.

La Scuola è quindi chiamata a un doppio compito: l'uno di natura programmatica, che si esplica nella predisposizione di un programma semestrale di formazione del tirocinante; l'altro, di carattere esecutivo, consistente nell'organizzare in sede locale, tramite le proprie strutture territoriali, corsi specifici riservati ai tirocinanti e corsi generici (aperti a tutti i magistrati) alla cui frequentazione sono ammessi anche i tirocinanti.

Con propria risoluzione 10.9.2013 (modificata il 28.10.2015) la Scuola ha inteso fornire un contributo di idee ai formatori decentrati, ma anche ai capi degli Uffici giudiziari, in ordine alla risoluzione di alcuni problemi organizzativi connessi a tale nuova e specifica competenza.

Il principale suggerimento riguarda l'opportunità di pubblicare dei veri e propri bandi, possibilmente con cadenza semestrale, per la selezione dei tirocinanti su base distrettuale. Sebbene tali bandi non siano previsti dalla legge (che rimette al capo del singolo ufficio giudiziario la gestione dei tirocinanti), solo in tal modo è possibile l'elaborazione di programmi omogenei semestrali di formazione per interi gruppi di stagisti, calibrati tenendo conto del progressivo affinamento delle loro capacità tecnico-giuridiche. Di contro l'immissione in servizio dei tirocinanti alla rinfusa rende estremamente difficile l'organizzazione di un percorso formativo strutturato secondo una logica di crescente approfondimento dei temi trattati.

Ai vari risvolti concernenti l'organizzazione dei tirocini formativi è stato

dedicato un apposito incontro di formazione inserito nella programmazione permanente dell'anno 2015 (P15016 "Ufficio per il processo ed efficienza: il ruolo delle strutture di formazione"), che ha visto la presenza, inedita, di uno stagista e un formatore per distretto.

11. Partecipazione alle attività di formazione e valutazione di professionalità

L'art. 25 del d. lgs.vo n. 26 del 2006 prevede che tutti i magistrati in servizio abbiano l'obbligo di partecipare almeno una volta ogni quattro anni a uno dei corsi che "si svolgono presso le sedi della Scuola" (così deve intendersi il rinvio all'art. 24 del medesimo decreto legislativo). Tale obbligo ha frequenza annuale nei primi quattro anni successivi all'assunzione delle funzioni giudiziarie. La legge rimette ad un regolamento della Scuola la disciplina delle modalità di partecipazione e al Comitato direttivo l'individuazione del corso obbligatorio, in relazione alle esigenze professionali, di preparazione giuridica e di aggiornamento di ciascun magistrato.

Nonostante il costante incremento di offerta formativa, la vigente normativa regolamentare adottata dal C.S.M. in tema di valutazione di professionalità eleva alla cadenza annuale la formazione obbligatoria, prevedendo che l'obbligo possa ritenersi assolto anche quando il magistrato non sia stato ammesso a nessuno dei corsi di formazione permanente per i quali abbia fatto domanda.

È rimasto al momento irrisolto il problema se all'obbligo di aggiornamento professionale possa assolversi anche frequentando gli incontri di studio della formazione decentrata. La Scuola si è già pronunciata in senso favorevole all'equiparazione (che, oltretutto, ridurrebbe sensibilmente il problema della scarsa affluenza ai corsi di formazione decentrata), purché in una logica di equivalenza dell'impegno formativo. Ad esempio, la frequentazione di quattro incontri pomeridiani di formazione locale potrebbe tenere il luogo della partecipazione a un incontro di formazione centrale della durata di quattro sessioni.

È auspicabile che la questione venga definita nell'ambito delle future intese con il C.S.M.

12. La partecipazione agli incontri di formazione decentrata

Sussistono taluni profili irrisolti e vari aspetti critici che tutt'ora limitano

l'attività di formazione decentrata.

Uno degli aspetti critici ripetutamente lamentati dai formatori decentrati è costituito dal basso livello di partecipazione ai corsi da loro organizzati.

Tale circostanza condiziona in modo rilevante l'intensità della programmazione, la scelta dei temi da trattare e il relativo taglio, le metodologie impiegate, e, in fin dei conti, la stessa motivazione dei formatori decentrati.

Alla questione non deve attribuirsi un peso eccessivo, giacché l'organizzazione di incontri di studio non è che solo una delle attività in cui si concreta la formazione decentrata. Alcuni accorgimenti potrebbero, comunque, attenuare l'incidenza del fenomeno.

Al fine di facilitare la rilevazione dei bisogni formativi da parte dei formatori decentrati, è possibile comunicare loro, di anno in anno, il numero delle domande di ammissione pervenute per ciascun corso di formazione centrale, così da dare contezza dei temi più richiesti e suggerirne la riproposizione in sede locale. Tale soluzione, tuttavia, potrebbe comportare la controindicazione di far "appoggiare" la formazione decentrata a quella centrale, di cui diverrebbe un semplice duplicato. Per tali ragioni, finora questa strada non è mai stata percorsa.

È inoltre possibile estendere l'invito alla partecipazione a un evento ai tirocinanti di cui si è detto nel par. 10. Peraltro, ove l'evento fosse tempestivamente indicato nel programma semestrale di formazione, la frequentazione avrebbe caratteristiche di obbligatorietà rilevanti anche ai fini della concessione dell'attestazione finale di espletato tirocinio.

La Scuola ha inteso favorire l'organizzazione di incontri anche in località diverse dal capoluogo di distretto, così come facilitare la partecipazione dei magistrati degli uffici periferici, prevedendo nell'uno e nell'altro caso il rimborso delle spese di viaggio (che dapprima era totalmente escluso nel caso di formazione decentrata), oltretutto anche mediante l'uso dei servizi della biglietteria centralizzata (quindi senza bisogno di anticipare l'importo del biglietto di viaggio e di doverne richiedere il rimborso).

In luogo della partecipazione personale, sarebbe comunque possibile utilizzare collegamenti in video conferenza, anche attraverso software di comune diffusione, per consentire la partecipazione quantomeno a distanza dei magistrati degli uffici periferici.

Gli incontri “territoriali” (vedi *supra* al n. 9) costituiscono un’ulteriore occasione per organizzare eventi ai quali è assicurata un elevato grado di partecipazione, aggiungendosi all’utenza locale i magistrati provenienti dagli altri distretti italiani.

13. L’attività di “riconversione”

Altro nodo critico della formazione decentrata è la scarsa attenzione al tema della “riconversione”, ovverosia della formazione dei magistrati che cambiano funzione (giudicante / requirente) o settore (civile / penale) o, all’interno della stessa funzione, transitano da o verso funzioni fortemente specializzate.

Occorre anzitutto ricordare che l’art. 13, comma 3, d. lgs.vo n. 160/2006 prevede l’obbligatorietà di un corso di riconversione in caso di mutamento di funzioni (da requirenti a giudicanti o viceversa). Nell’esperienza comune, tuttavia, risulta talvolta ben più complesso il passaggio dal settore penale a quello civile (e viceversa) piuttosto che, ad esempio, da g.i.p. a p.m.

La riconversione costituisce un capitolo rilevante nella formazione dei magistrati, in quanto riguarda proprio il momento in cui l’esigenza di aggiornamento professionale è più marcata.

Tuttavia, mentre la Scuola a livello centrale ha assunto alcuni accorgimenti atti a favorire la partecipazione dei magistrati da “riconvertire” agli incontri di formazione permanente, la formazione decentrata non risulta aver accordato al tema analoga importanza. In concreto, nonostante fra i formatori decentrati ve ne sia uno con la specifica delega alla “riconversione” e nella Risoluzione sulle attività di formazione decentrata vi siano numerosi suggerimenti operativi al riguardo, non risulta che – salve sporadiche eccezioni – siano state davvero assunte iniziative sistematiche per la definizione del problema. Ancora una volta, sembra che il principale ostacolo sia costituito dalla ritrosia dei formatori locali ad impegnarsi in azioni formative non premiate da una partecipazione corale.

Le cause più comunemente addotte a spiegazione della difficoltà dell’adempimento di questo compito formativo sono costituite dalla complicata prevedibilità dei mutamenti di funzione o settore, dall’esiguità dei magistrati interessati dal fenomeno, dall’impossibilità di accorparli in un ristretto arco temporale. Tutto ciò rende improbabile l’organizzazione di percorsi formativi

specifici di riqualificazione professionale.

14. Collegialità e autonomia decisionale dei formatori decentrati

Ha dato luogo a criticità anche la definizione dei percorsi decisionali all'interno del gruppo dei formatori decentrati. La Scuola non ha inteso imporre una collegialità rigida, che avrebbe rallentato o burocratizzato l'attività formativa, preferendo invece valorizzare l'autonomia ideativa e organizzativa di ogni singolo formatore. Nondimeno, è opportuno che essi agiscano in modo coordinato, così da assicurare che l'offerta formativa, tanto per la magistratura di professione quanto per quella onoraria, sia omogenea per settori (civile, penale e interdisciplinare) e sempre attenta anche alle possibili implicazioni di diritto europeo.

In realtà, i maggiori nodi critici riguardano proprio la partecipazione della componente onoraria alle riunioni e alle decisioni dei formatori togati. Tranne rare e virtuose ipotesi, si riscontra tuttora un considerevole iato fra i formatori magistrati di professione e i formatori magistrati onorari. Questi ultimi spesso restano ai margini dei percorsi decisionali, raramente sono interpellati quanto alla rilevazione dei bisogni formativi, vengono del tutto esclusi dal coordinamento o dall'organizzazione di incontri di formazione (specialmente di quelli di maggior rilievo). È quindi inevitabile osservare che non risulta (ancora) completata la "fusione a freddo" fra la componente onoraria e professionale delle strutture territoriali.

15. Magistrati collaboratori e formatori decentrati

Sul piano della formazione iniziale, si segnala l'opportunità di allineare in futuro il nuovo Regolamento per la formazione dei m.o.t. al d. lgs.vo n. 26 del 2006, nella parte in cui non prevede più il ruolo del magistrato "collaboratore", già attualmente privo di funzioni formative ma incaricato del compito di designare i magistrati affidatari. L'eventuale scomparsa di tale figura, tenuta transitoriamente in vita in attesa della piena revisione della formazione decentrata poi attuata, potrà portare alla definitiva individuazione presso le strutture territoriali della Scuola di un "centro" di riferimento per il tirocinio, che replichi nei rapporti con i consigli giudiziari il rapporto che, a livello centrale, la Scuola intrattiene con il C.S.M.

16. Altre criticità

Sul piano informatico, risulta tuttora inattuata la sezione del sito internet della Scuola che dovrebbe essere dedicata al Progetto *European Gaius*. La struttura e il contenuto di questa sezione aveva costituito oggetto di riflessioni da parte di un gruppo di lavoro a suo tempo istituito dal C.S.M. e ripreso dalla Scuola, ma che non ha ancora prodotto un lavoro conclusivo. Probabilmente, stante l'avanzato stato di elaborazione delle piattaforme multimediali per comunità di ricerca, è opportuno che questa linea d'azione del Progetto *Gaius* si avvalga delle nuove tecnologie in corso di acquisizione.

Parimenti non ancora attuato risulta l'inserimento del materiale documentale e didattico relativo alle iniziative decentrate, pur se consentito dalla piattaforma telematica da oltre un anno e mezzo.

Dal punto di vista metodologico, nonostante tutti i formatori interpellati nei numerosi incontri avutisi in questi anni abbiano concordemente affermato la maggiore utilità dei piccoli laboratori di ricerca, in concreto si rileva una netta maggioranza di eventi articolati secondo veri e propri schemi "convegnistici", più formali di quelli praticati in sede centrale.

17. Un bilancio conclusivo

L'attività di formazione decentrata interamente sotto l'egida della Scuola ha iniziato a operare formalmente solo dopo l'adozione della delibera quadro del C.S.M. del 22 maggio 2013 sui rapporti fra le due istituzioni e la conseguente definizione delle delibere di nomina. Le prime nomine effettive sono pervenute solo alla fine di quell'anno e, peraltro, i formatori nominati non avevano ancora conseguito l'autonomia contabile, a cause delle difficoltà tecnico-giuridiche incontrate nell'apertura dei conti intestati alle singole strutture, di cui si è fatto cenno.

Pochi mesi dopo, esattamente il 2 maggio 2014, è stata avviata la procedura di pubblicazione *on line* degli incontri di formazione decentrata ed è quindi possibile avere un primo riscontro oggettivo dell'operosità dei formatori. Il giudizio, non può che essere positivo, anche alla luce delle criticità tuttora irrisolte che, ovviamente, non hanno agevolato l'attività dei formatori decentrati.

In particolare, dal 2 maggio 2014 al 31 dicembre 2014 sono stati organizzati ben

305 incontri di formazione decentrata sparsi in tutta Italia. Dal 1 gennaio 2015 al 30 ottobre 2015, gli incontri sono stati ben 489. Si tratta di un'offerta formativa imponente e variegata. Sebbene non si disponga di alcun dato di comparazione con ciò che veniva fatto in precedenza, l'impressione generale è che il volume dell'attività di formazione decentrata sia sostanzialmente cresciuto⁴.

Ovviamente, molto è dovuto all'operosità e alle capacità ideative dei singoli formatori, sicché questo dato non è omogeneo sul territorio e prescinde dalla dimensione del distretto. Sebbene, in realtà, una qualche interrelazione dovrebbe esserci, sia perché i distretti più grandi hanno un maggior numero di formatori, sia perché, a fronte di una platea più ampia, si corre meno il rischio che questa venga saturata da una "sovra-esposizione" formativa.

Quindi, con le debite riserve circa l'esattezza dei dati, si rileva che in entrambi gli anni il distretto più "produttivo" è stato quello di Bologna (32 incontri nel 2014; 42 nel 2015). Si rileva un dato tendenzialmente alto anche per i due distretti lombardi (Milano e Brescia, rispettivamente secondo e terzo nel 2015) e per quello di Genova (in quarta posizione sia nel 2014 che nel 2015). Nel meridione si sono distinte per operosità le strutture di Catania e Caltanissetta.

La struttura della Corte di Cassazione risulta aver organizzato solamente 7 incontri nel 2014 e 12 nel 2015, ma occorre tenere presente la peculiarità dell'Ufficio, composto in massima parte da magistrati non residenti *in loco* e con aspettative formative particolarmente elevate.

In base ai dati acquisiti evidenziano in posizione arretrata di una ideale classifica di operosità i piccoli distretti centro-meridionali (quali Campobasso, Potenza, Perugia, Reggio Calabria) oltre a quello di Napoli; il caso partenopeo (4 corsi registrati nel 2014 e 3 nel 2015) certamente risente del *turnover* pressoché totale dei componenti della struttura decentrata, destinati ad altri incarichi, e deriva dalla mancata registrazione di alcune iniziative formative, piuttosto che da una ridotta produttività.

Non si dispone dei dati dei partecipanti, tantomeno della ripartizione fra magistrati di professione e magistrati onorari, in quanto i fogli di presenza non sono stati quasi mai caricati sul sistema informatico.

E importante rilevare che, questi dati dimostrano soltanto come – dal punto di vista quantitativo – il trapasso dalla gestione anteriore a quella della Scuola sia

⁴ I dati non possono essere riepilogativi di tutte le iniziative formative realizzate in ambito distrettuale, poiché in alcuni distretti non risulta aggiornato l'inserimento sul sito web della Scuola.

avvenuto riuscendo ad assicurare in tempi brevi un'offerta formativa mediamente elevata. Ma la vera missione della formazione decentrata non è rappresentata dall'organizzazione di un numero di incontri sempre più alto, ma dalla predisposizione di iniziative di elevata qualità nell'esaltazione di quelle caratteristiche della “formazione di prossimità” che si è inteso mettere in luce con la Risoluzione del 2013.

CAP. V – LA FORMAZIONE DELLA MAGISTRATURA ONORARIA

SOMMARIO: *1. L’offerta formativa della Scuola in tema di formazione della magistratura onoraria 2.L’attività di formazione onoraria in ambito distrettuale 3.La formazione iniziale della magistratura onoraria.*

1. L’offerta formativa della Scuola in tema di formazione della magistratura onoraria

L’art. 2, comma 1, lett.c), del d. lgs.vo n. 26 del 2006 assegna alla competenza esclusiva della Scuola superiore anche la formazione iniziale e permanente della magistratura onoraria.

Come si è già accennato trattando della formazione permanente, la Scuola ha considerato tale funzione quale impegno primario ed equivalente rispetto a quello della formazione dei magistrati di professione, adoperandosi per rimuovere ogni elemento strutturale tale da determinare un diverso livello qualitativo e quantitativo nella formazione dei magistrati onorari pur dovendosi confrontare, in proposito, con le oggettive difficoltà di ciascuno - derivanti dal suo *status*, dalle inerenti modalità retributive e dal suo legame professionale con il territorio - di frequentare i corsi nella sede didattica di Scandicci.

E’ stato pertanto privilegiato il ricorso a tutte le risorse disponibili, sia in sede centrale sia in sede periferica, per raggiungere l’obiettivo di offrire anche a questo settore, cui è affidata l’intera giustizia “di prossimità” e la gran parte dell’attività giudiziaria del tribunale in composizione monocratica, un progetto formativo di spessore culturale che fosse anche agevolmente fruibile e collegato ai bisogni, non sempre omogenei, di ogni singolo territorio; e ciò senza trascurare le esigenze di approfondimento delle materie di competenza dei componenti privati dei tribunali per i minorenni e dei tribunali di sorveglianza, cui sono state anche destinate apposite iniziative.

Sotto il primo profilo si è sviluppata, fin dal primo anno di attività didattica della Scuola, una linea d’azione del tutto innovativa volta a predisporre un inedito programma, focalizzato sulle principali funzioni di competenza, di corsi “centrali” dedicati in via esclusiva alla magistratura onoraria nelle sue varie articolazioni (anche mediante coinvolgimento di magistrati onorari in funzione

didattica), così valorizzando la specificità e l'ampiezza delle sue attribuzioni recentemente incrementata dalle ultime circolari del C.S.M. in materia tabellare.

Nei predetti corsi si è avuta cura di designare, quali relatori, anche magistrati onorari, selezionati sulla base delle specifiche competenze e professionalità nell'ambito dell' albo dei docenti della Scuola.

Si è inoltre prevista una consistente "riserva" di ammissioni in favore dei magistrati onorari nei corsi della formazione permanente professionale tenuti a Scandicci aventi ad oggetto materie di loro particolare interesse.

Tale offerta, considerati i livelli di partecipazione ampiamente soddisfacenti, si è andata viepiù sviluppando tanto che dalle circa 440 presenze di magistrati onorari garantite nel primo anno si è passati, con progressivo incremento, alle 740 per il 2015 (centoquindici delle quali riservate ai componenti privati) e ai quasi 1000 posti disponibili per il 2016.

La politica delle ammissioni, come peraltro esplicitato nel catalogo contenente l'intero programma dei corsi e le istruzioni per l'accesso, è stata caratterizzata dalla finalità di assicurare un'adeguata turnazione fra i richiedenti, privilegiandosi sempre gli istanti che non avessero già partecipato ad incontri formativi nell'anno corrente o in quello precedente. Da sottolineare, a questo proposito, come a far data dal 2015 sia stata resa unica per magistrati professionali ed onorari la procedura informatica per la presentazione della richiesta di partecipazione e per la selezione degli ammessi, così come è stata unificata, in considerazione dell'elevato livello di integrazione fra l'offerta formativa per i magistrati professionali e quella destinata ai magistrati onorari, la numerazione dei corsi i quali, a partire dal programma 2015, sono presentati unitariamente.

Non sembra inutile evidenziare come la risposta valutativa offerta dai magistrati onorari per i corsi loro dedicati sia stata più che lusinghiera: quasi tutte le iniziative formative destinate ai magistrati onorari risultano premiate da elevatissimi indici di apprezzamento, sia per l'utilità ricollegata alla crescita professionale, sia per la selezione dei temi di approfondimento, sia per l'organizzazione logistica dei corsi (si rinvia in proposito alle statistiche allegate).

2. L'attività di formazione onoraria in ambito distrettuale

La formazione della magistratura onoraria ha avuto il suo più incisivo sviluppo nella sede decentrata ove operano le articolazioni periferiche della Scuola (composte, come si dirà, anche da magistrati onorari) che hanno sostituito, in attuazione della nuova normativa, sia i Consigli giudiziari a composizione “integrata” - già competenti per la formazione iniziale e permanente dei giudici di pace – previsti dagli artt. 4**bis** e 6 della legge 21 novembre 1991, n. 374, sia le Commissioni distrettuali per la formazione della magistratura onoraria istituite dal C.S.M. con la circolare P-7507/2004 del 16 aprile 2004, modificata in parte con la circolare P-28261 del 13 novembre 2008.

L’opzione strategica della Scuola, in questo particolare settore, è stata infatti quella di andare oltre il sistema “a doppio binario” delineato dalla precedente disciplina primaria e secondaria che comportava, scindendo la formazione decentrata onoraria da quella destinata ai magistrati professionali, il rischio di depotenziamento della prima e di una profonda divaricazione fra esse quanto a finalità, risorse finanziarie e metodologie.

In tale contesto è intervenuta apposita interlocuzione con il C.S.M. il quale, con la delibera del 24 luglio 2013 (*Risoluzione sui rapporti tra Consiglio superiore della magistratura e Scuola superiore della magistratura nel settore della formazione decentrata della magistratura onoraria*), ha preso atto del mutato assetto normativo e dell’esigenza di superare la pregressa pluralità di funzioni in un settore tendenzialmente destinatario di un intervento unitario, riconoscendo che, in applicazione degli artt. 1 e 2 D.Lgs. n. 26 del 30 gennaio 2006, competono alla Scuola superiore della magistratura le modalità strutturali ed organizzative della formazione decentrata della magistratura professionale ed onoraria; ed ha valutato altresì favorevolmente, così condividendo l’innovativa impostazione proposta, la previsione di un’unica struttura territoriale a ciò deputata, tale da consentire una maggiore praticità gestionale delle attività formative ed una proficua interazione fra le offerte destinate alla platea di tutti i magistrati operanti in ambito distrettuale (vedi *supra sub* capitolo IV.6).

La formazione dei magistrati onorari, pertanto, muovendo da tali premesse, non si è caratterizzata per essere “diversa”, ma semmai “complementare” rispetto a quella dei magistrati ordinari.

L’unicità del percorso culturale e formativo rende infatti irragionevole ogni limitazione alla partecipazione dei magistrati onorari alle iniziative di formazione decentrata “ordinaria”, la notizia della cui organizzazione è stata sempre diffusa senza distinzioni e portata adeguatamente a conoscenza anche

dei magistrati onorari. A questo proposito è doveroso sottolineare come, attraverso un raccordo fra le rispettive strutture periferiche, ai magistrati onorari del distretto del Lazio sia esteso l'invito a partecipare ai corsi decentrati tenuti presso la Corte di Cassazione.

Al contempo, per la realizzazione della “complementarietà” della formazione di cui si è detto ed in considerazione sia della diversità di reclutamento e di tirocinio dei magistrati onorari sia della peculiarità di alcune materie affidate alla loro competenza esclusiva, si sono individuati percorsi formativi ulteriori, di contenuto generalista ma anche specialistici e dedicati (si pensi, esemplificando, alle questioni sull'immigrazione, al risarcimento del danno da sinistro stradale ed alla tutela dei consumatori), che si sono affiancati, senza sostituirla, a quelli della formazione decentrata ordinaria.

Tali iniziative, differenziate nel caso a seconda degli argomenti per tipologia di magistrati onorari (g.o.t, v.p.o, giudici di pace e componenti privati), costituiscono il valore aggiunto della formazione decentrata della magistratura onoraria, atto a consentire il costante aggiornamento di operatori non professionali ai quali è comunque affidata la decisione di gran parte degli affari giudiziari in tutti i tribunali. E' stato e dovrà certamente essere compito specifico ed impegno costante del Comitato direttivo e delle strutture periferiche della Scuola l'implementazione di tali iniziative “parallele” a quelle ordinarie, eventualmente prevedendo la doverosità della partecipazione.

L'obbligatorietà dell'aggiornamento professionale non è invero espressamente contemplata, ma era assegnata alle Commissioni distrettuali di cui alla citata circolare del C.S.M. P-7507/2004 del 16 aprile 2004 la finalità di una «sperimentazione di un modello di “formazione permanente obbligatoria” mediante la previsione di una cogente partecipazione alle attività organizzate dalla struttura di formazione», sicché deve ritenersi che anche le strutture territoriali della Scuola possano ora prevedere - come in più occasioni si è verificato senza l'emersione di criticità alcuna - l'obbligatorietà per i magistrati onorari della presenza ai corsi di aggiornamento ad essi dedicati.

L'obiettivo della unitarietà della formazione decentrata, che risponde all'idea di fondo di un'unica cultura della giurisdizione comune a tutte le compagini, professionali e onorarie, giudicanti e requirenti, civili e penali, si è concretamente realizzata con la costituzione di un'unica struttura della quale fanno parte integrante, con pari dignità dei componenti professionali, un giudice di pace, un giudice onorario di tribunale ed un vice procuratore onorario

(selezionati per titoli previo apposito interpello), ad uno dei quali può anche essere assegnata, nell'ambito della ripartizione dei compiti all'interno della struttura, la funzione di responsabile della formazione della magistratura onoraria.

Si è rafforzata in questo modo, da un lato, la capacità di cogliere "dall'interno" i bisogni formativi, distinguibili anche per specificità territoriale, dei vari magistrati onorari del distretto; da un altro, si è perseguita in concreto l'integrazione culturale e professionale fra magistrati che, pur provenienti da diversi percorsi di reclutamento, sono uniti dall'identità dell'attività svolta sia con riferimento alle funzioni sia con riferimento all'immagine offerta agli occhi del cittadino.

Il livello effettivo della (auspicata) integrazione fra componenti provenienti dalla magistratura professionale e componenti provenienti dalla magistratura onoraria è stato verificato sia nel corso delle visite dei componenti del Comitato direttivo effettuate presso le sedi decentrate, sia in occasione degli incontri con i formatori decentrati, anche di provenienza onoraria, tenuti in più occasioni nella sede centrale di Scandicci.

E' emersa sul punto una disomogeneità diffusa nel territorio, senza distinzione fra zone geografiche; se in alcune strutture infatti la collegialità è risultato ormai raggiunto (anche formalmente, perché la carta intestata e le locandine degli eventi riportano i nomi di tutti i componenti), in altre si evidenzia ancora una separatezza le cui motivazioni è necessario investigare perché si superi, da una parte e dall'altra, ogni diffidenza o *metus* nella consapevolezza che solo la condivisione dell'impegno può consentire di operare al meglio per il perseguimento delle finalità che anche in questo specifico campo il d.lgs.vo n. 26 del 2006 assegna alla Scuola.

3. La formazione iniziale della magistratura onoraria

Quanto alla formazione iniziale, si è detto della delibera del 24 luglio 2013 con la quale il C.S.M. ha ritenuto superata dal nuovo quadro normativo la disciplina che contemplava le competenze ed il funzionamento dei Consigli giudiziari "integrati" e le Commissioni distrettuali per la formazione della magistratura onoraria. Si deve tuttavia rilevare come la normativa secondaria tuttora vigente (contenuta nei dd.mm. 26 settembre 2007, che hanno recepito il contenuto delle circolari del C.S.M. nn. P-17794 e P-17795 del 2007), varata precedentemente

alla piena operatività della Scuola superiore, non preveda l'intervento delle strutture periferiche ma continui ad affidare ai capi degli uffici (Presidenti di tribunale e Procuratori della Repubblica) la gestione e la valutazione del periodo di tirocinio dei g.o.t. e dei v.p.o., delegando altresì ai Consigli giudiziari l'individuazione di un "magistrato di riferimento" e "la periodica organizzazione di incontri teorico-pratici".

La palese contraddittorietà di tale sistema con l'attuale generale assetto della formazione decentrata anche della magistratura onoraria ha indotto lo stesso Consiglio superiore a programmarne la modifica: allo stato risulta che, nell'ambito di un più ampio aggiornamento dei criteri per la nomina e conferma dei g.o.t. e v.p.o., la Commissione VIII, anche in esito ad interlocuzione con la Scuola, abbia deliberato la proposta di una nuova circolare – di cui è imminente l'approvazione da parte del *plenum* - nella quale è espressamente contemplato il ruolo della struttura territoriale anche nella fase del tirocinio dei predetti magistrati onorari.

Affinché la Scuola possa pienamente adempiere anche in questo campo ai doveri derivanti da esclusive prerogative istituzionali si renderà comunque necessario un costante reciproco scambio di informazioni con il C.S.M., al quale compete la nomina dei magistrati onorari, ed il Ministero della Giustizia, che emana i relativi decreti, perché pervenga tempestiva notizia sulle avvenute nomine e sia così favorito l'immediato contatto tra le strutture periferiche e i capi degli uffici giudiziari per la predisposizione del programma di formazione iniziale, modulato anche sulle specifiche esigenze dei destinatari.

Analogha opportunità di sperimentare un raccordo continuo tra organi deputati alla nomina e Scuola superiore si manifesta, altresì, in relazione al tirocinio dei giudici ausiliari presso le Corti di Appello (istituiti dal d.l. 21 giugno 2013, n. 69) che la circolare del C.S.M. P-17202 del 24 ottobre 2014 ha coerentemente affidato alla cura delle strutture decentrate della Scuola; ad esse è anche attribuito il compito di partecipare, d'intesa con i Consigli giudiziari, all'individuazione dei magistrati di riferimento ed all'organizzazione di corsi teorico-pratici.

E' evidente, tuttavia, come l'ambizioso obiettivo di un'adeguata formazione della magistratura onoraria richieda la piena disponibilità e la preziosa collaborazione dei dirigenti degli uffici giudiziari. Di questa esigenza si è fatto carico il Consiglio superiore il quale, nella circolare sulla composizione delle tabelle organizzative per il triennio 2014-2016 (P-19199 del 27 luglio 2011 e

successive modificazioni) ha espressamente stabilito (punto 61.5) che *“i dirigenti degli uffici dovranno, in ogni caso, sia in sede centrale che in sede decentrata, favorire le attività dirette alla formazione professionale dei magistrati onorari”*.

CAP. VI – LA FORMAZIONE DEGLI ASPIRANTI DIRIGENTI

SOMMARIO: *1.L'avvio dei corsi per aspiranti dirigenti 2.L'interlocuzione con il Consiglio Superiore della Magistratura 3.La 'valutazione' della capacità organizzativa 4.Il modulo del corso per aspiranti dirigenti 5.Il 'modello' di dirigente degli uffici giudiziari*

1.L'avvio dei corsi per aspiranti dirigenti

Nel programma del primo anno di attività della Scuola, come negli anni successivi, hanno trovato posto, e sono stati regolarmente svolti, i corsi riservati ai dirigenti degli uffici giudiziari e a coloro che ricoprono incarichi semi-direttivi. Invece, i corsi per aspiranti dirigenti previsti dall'articolo 26 bis del d.lgs.vo n. 26 del 2006 hanno avuto una lunga preventiva preparazione. Nel corso di questa elaborazione si è fatto gran conto delle esperienze formative che il C.S.M. ha costruito nel corso degli anni con particolare riferimento ai numerosi compiti che attendono il dirigente appena nominato. Notevoli spunti sono anche venuti dalle iniziative sperimentali varate dal C.S.M., allorché la formazione dei dirigenti fu affidata ad alcuni teorici dell'organizzazione. Sulla scorta di questi elementi, oltre che per i profili istituzionali che derivano dall'ordinamento, il Comitato direttivo ha inteso da subito di dover avviare un necessario scambio di opinioni e proposte con il Consiglio Superiore e, in particolare, con la V Commissione del Consiglio. Così, a partire dal 2012, è stato avviato un tavolo tecnico nel quale per un lungo periodo di tempo sono stati affrontati i diversi problemi attinenti all'individuazione dei destinatari dei corsi e ai contenuti che avrebbero dovuto caratterizzarne lo svolgimento.

L'elaborazione congiunta tra C.S.M. e Scuola ha assunto come primo punto fermo il dato normativo secondo cui la frequenza del corso di formazione costituisce per gli aspiranti ad un ufficio direttivo un requisito essenziale per poter concorrere all'assegnazione del posto richiesto. Tuttavia le difficoltà di un rapido avviamento dei corsi hanno reso necessaria l'istituzione di un regime transitorio durante il quale era sufficiente avere avanzato la domanda di frequenza del corso. Il regime transitorio è stato più volte prorogato ed è terminato nel mese di ottobre 2015.

A questo proposito non si può evitare di rilevare come il dettato normativo, certo pensato per un regime di normale avvicendamento dei dirigenti, presenti

evidenti discrasie in momenti, come quello attuale, di massiccia sostituzione dei dirigenti degli uffici giudiziari.

Basti pensare che nel corso del 2015 coloro che hanno avanzato richiesta di un posto da dirigente sono stati oltre 900 magistrati e che la Scuola nel corso dell'anno ha potuto soddisfare la richiesta di formazione per poco più della metà di essi. Ciò è stato possibile tenendo due corsi al mese, ciascuno della durata di cinque giorni. E' perciò prevedibile che la stessa intensità sarà necessario mantenere anche nel 2016, almeno fino a che non sia esaurito il percorso di assegnazione di un così grande numero di dirigenti.

2. L'interlocuzione con il Consiglio Superiore della Magistratura

Altro punto fermo relativo al contenuto dei corsi si trae nell'indicazione contenuta nel d. lgs.vo n. 26 del 2006 (art. 26 bis) secondo cui i corsi “.....sono mirati allo studio dei criteri di gestione delle organizzazioni complesse nonché all'acquisizione delle competenze riguardanti la conoscenza, l'applicazione e la gestione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi”.

Si è ritenuto poi - e su questa opzione i pareri sono sempre stati unanimi- che dovesse essere riservata al C.S.M. l'indicazione e la scelta dell'ordine di priorità della frequenza dei corsi da parte degli aspiranti ad un incarico direttivo. Scelta obbligata, giacché solo il C.S.M. può stabilire i tempi della nomina e il momento in cui è necessario possedere il requisito della frequenza dei corsi; scelta alla quale, dunque, la Scuola non poteva che adeguarsi.

Si è infine pacificamente convenuto sulla necessità che il CSM dettasse precise linee guida capaci di orientare l'attività di formazione, soprattutto in ordine alle finalità della preparazione dei futuri dirigenti e all'individuazione delle competenze che devono essere possedute dai capi degli uffici.

Sono state, al contrario, molto discusse e non sempre convergenti le proposte relative ai criteri e ai moduli della valutazione che la legge impone alla fine di ogni corso per quanto riguarda le capacità organizzative degli aspiranti dirigenti. La norma in esame affida al Comitato direttivo della Scuola l'onere di

“*formulare elementi di valutazione*”, avvalendosi delle indicazioni degli esperti che di volta in volta intervengono nei singoli corsi.

3. La ‘valutazione’ della capacità organizzativa

Su questi temi assai impegnativi il confronto è continuato anche con il successivo Consiglio Superiore, tuttora in carica. L’orientamento assunto dalla Scuola dopo i necessari approfondimenti, è stato quello di ancorare gli ‘elementi di valutazione’ di ciascun aspirante, oltre che alla diligente e proficua partecipazione al corso, anche ad una esercitazione da svolgersi in remoto entro 20 giorni dalla fine del corso, nella quale ogni partecipante fosse chiamato ad elaborare un progetto capace di affrontare una situazione di criticità organizzativa individuata nel suo ufficio o in uno similare.

In tal modo la valutazione dell’elaborato, lungi dal costituire un *giudizio* sulle capacità direttive di ciascun candidato, viene ad assumere il connotato più proprio di *verifica* puntuale dell’abilità di personalizzazione dei concetti e delle nozioni che il corso ha presentato nelle varie sessioni. Con questa premessa, la Scuola ha dunque ritenuto di non dover formulare giudizi con un dato numerico delle consuete scale, né di dover ricorrere alla tradizionale aggettivazione (insufficiente, buono, ottimo, ecc.) che avrebbero rimandato ad una graduazione di valori di difficile e opinabile costruzione. Si è preferito perciò esprimere puntuali osservazioni sulla costruzione del progetto organizzativo presentato da ciascun aspirante, indicando sinteticamente i punti pienamente o solo in parte applicativi delle nozioni apprese o i punti che necessitano di qualche approfondimento.

Nel corso del 2013 la Scuola ha individuato un gruppo di esperti formatori (quattro, inizialmente, e attualmente cinque) ai quali, con il coordinamento di un componente del Comitato Direttivo, ha affidato l’elaborazione dei contenuti del corso per aspiranti dirigenti e la preparazione dei moduli per lo svolgimento del corso. Il lavoro molto intenso del gruppo di esperti è durato oltre un anno ed è sfociato in un primo modulo sperimentale tenuto nel mese di luglio del 2014. Il modulo ha subito vari aggiustamenti nel tempo, ma la sua struttura costituisce ancora l’ossatura fondamentale dei corsi che ininterrottamente si sono tenuti con il ritmo di due al mese.

Dal marzo fino al novembre 2015 si sono susseguite quindici edizioni del corso per aspiranti dirigenti ad incarichi direttivi di merito, alle quali hanno

partecipato⁴ 57 magistrati. E' prevista nel dicembre 2015 un corso, del tutto inedito, dedicato a coloro che aspirano ad incarichi direttivi di legittimità.

Il carattere sperimentale trova la sua spiegazione nel fatto il dettato letterale della norma che impone i corsi di formazione per aspiranti dirigenti esclude la partecipazione di coloro che chiedono di essere nominati a posti direttivi in Cassazione (secondo l'art. 26 bis citato i corsi di formazione sono riservati a chi aspiri ad incarichi direttivi di primo e secondo grado); il Comitato direttivo, di concerto con il C.S.M., ha peraltro deliberato di dedicare attenzione anche alla formazione di questi magistrati, ancorché non prevista per legge, collocandola nel più vasto contesto dei compiti che riguardano la generale formazione dei magistrati.

4. Il modulo del corso per aspiranti dirigenti

Per quanto riguarda il contenuto dei corsi per aspiranti a uffici direttivi di merito la legge, come s'è visto, impone innanzitutto che esso sia diretto allo studio dei sistemi di gestione delle organizzazioni complesse. Pertanto, il corso che attualmente la Scuola ha predisposto si ispira alla necessità di formare dei dirigenti capaci di coniugare l'esercizio della giurisdizione, svolta con competenza professionale e secondo i principi di indipendenza ed autonomia, con l'attenzione alle esigenze organizzative di un ufficio di maggiore o minore complessità che impongono di agire con tempestività ed efficacia.

Questa impostazione ha generato non poche perplessità in alcuni dei partecipanti ai corsi ai quali è parso di rilevare che alcune sessioni risentissero in qualche modo di un'impostazione *aziendalistica di impronta privatistica*, più adatta alla gestione di 'aziende' complesse che a quella degli uffici giudiziari deputati a quel particolare compito che è il *rendere giustizia*. E' stata altresì ripetutamente rilevata una certa astrattezza di qualche lezione, nella convinzione che ci si soffermasse più sulla 'teoria dell'organizzazione' che sui concreti nodi relativi all'organizzazione degli uffici giudiziari. Di tali rilievi la Scuola si è fatta carico cercando, da un lato, di modificare 'il linguaggio' delle lezioni e, dall'altro, di soffermarsi sui moduli dell'organizzazione concretamente adottati in vari uffici.

Taluni hanno anche lamentato che durante il corso non si affrontasse nessuno dei vari temi che inevitabilmente fanno parte dei compiti del dirigente di un ufficio giudiziario, quali il regime tabellare, le valutazioni di professionalità, le spese giudiziarie, l'organizzazione della sicurezza e della salute dei lavoratori

del proprio ufficio, ecc. Non vi è dubbio che i corsi abbiano dedicato poca attenzione a questi temi, ma si tratta di scelta consapevole, giacché la Scuola ha preferito, data anche la notevole lunghezza dei moduli, riservarne la trattazione solo per coloro ai quali è già stato conferito l'ufficio di dirigente⁵.

Occorre tuttavia riconoscere che questa impostazione rappresenta una novità in un corpo professionale che ha tradizionalmente interpretato la giustizia come fondamentale *funzione e potere* dello Stato, dedicando minore attenzione all'aspetto della giustizia come *servizio pubblico*. E' evidente che la giusta considerazione degli aspetti di pubblico servizio, impone che la giurisdizione si eserciti con la tempestività ed efficienza necessarie per dare risposte effettive alla domanda di giustizia.

In questo senso il corso non si propone di formare *manager* capaci di gestire un ufficio giudiziario efficiente, ma di garantire che il capo dell'ufficio, insieme alla preparazione e alla conoscenza tecnica necessaria per l'esercizio della giurisdizione, posseda anche competenze di programmazione, di gestione e, quando è necessario, di *attuazione del cambiamento organizzativo*.

E' noto che ormai da qualche anno molti uffici giudiziari si sono mossi in questa direzione: molte idee si sono trasformate in programmi e progetti di cambiamento, coinvolgendo non solo i soggetti del sistema giustizia, ma anche istituzioni territoriali ed enti pubblici di varia natura. Sono nate così le *best practices*, che hanno ricevuto attenzione e riconoscimenti anche in ambito europeo. Il corso per aspiranti dirigenti intende cogliere il meglio di queste esperienze, assumendole non come esempi da imitare, ma come paradigmi del possibile cambiamento.

E' questa la principale ragione per la quale dalla primavera del 2015 il corso prevede costantemente la presenza di dirigenti di uffici giudiziari (una giornata per un ufficio giudicante e una per un ufficio requirente), che per esperienza e caratteristiche personali siano in grado di indicare quali strumenti e quali leve del cambiamento siano stati utilizzati per migliorare l'organizzazione del loro ufficio. Questi interventi sono stati particolarmente apprezzati dai partecipanti proprio in ragione della concretezza dei riferimenti all'organizzazione dei singoli uffici e rappresentano tuttora un punto di forza del modulo formativo utilizzato.

⁵ Per le valutazioni degli utenti dei corsi di formazione per aspiranti dirigenti vedi l'Appendice n.4.

5. Il 'modello' di dirigente degli uffici giudiziari

Qualche cenno va, infine, dedicato a quello che si è rivelato come un nodo cruciale: il modello di dirigente al quale inevitabilmente la formazione della Scuola deve far riferimento.

I primi corsi per aspiranti dirigenti hanno visto il tentativo di definire un modello largamente condiviso, ricavandone i connotati sia dall'assetto normativo, sia dalle indicazioni del C.S.M., sia dai requisiti largamente riconosciuti necessari per un dirigente: equilibrio, capacità di motivare i colleghi, autorevolezza ecc.. Dopo le prime edizioni del corso la Scuola ha maturato la convinzione che il modello di dirigente viene di fatto e in continuazione elaborato non solo dai molti soggetti istituzionali preposti, ma anche con le funzioni concretamente esercitate dai singoli dirigenti e perfino dal contributo dell'opinione pubblica.

Perciò, a partire dai moduli tenuti nel mese di settembre e in felice concomitanza con l'approvazione da parte del C.S.M. del cosiddetto *Testo Unico della dirigenza*, il corso si apre con l'intervento-intervista di un consigliere del Consiglio che abbia partecipato all'elaborazione del T.U. e in grado dunque di chiarire i criteri che ispirano la scelta dei dirigenti da parte dell'organo di governo autonomo della magistratura.

Il vivace dibattito che solitamente segue a questi interventi testimonia in tutta evidenza come il modello di dirigente si costruisca attraverso il continuo confronto tra i magistrati e non solo tra essi.

CAP. VII – LA FORMAZIONE INTERNAZIONALE

SOMMARIO: *1. Il quadro generale in tema di formazione internazionale 2. Le attività nell'ambito della Rete Europea 3. Le altre Reti e Organizzazioni internazionali 4. I gemellaggi 5. I rapporti con altri enti 6. I linguaggi giuridici*

1. Il quadro generale in tema di formazione internazionale

1. La Scuola superiore della magistratura ha altresì, nel quadriennio, adempiuto al compito ad essa assegnato dalla legge di provvedere alla formazione internazionale ed europea dei magistrati.

Mentre nel testo originario del d.lgs.vo n. 26 del 2006 si rinveniva una sola generica menzione, all'art. 2, comma 1, lett. c) e d), dell'essere la Scuola superiore della magistratura preposta alla promozione di iniziative e scambi culturali e all'offerta di formazione di magistrati stranieri, nel quadro degli accordi internazionali di cooperazione tecnica in materia giudiziaria, l'art. 3 della legge n. 111 del 2007 provvedeva a modificare il cit. art. 2, al fine di attuare, anche nella materia della formazione internazionale, la previsione dell'art. 1, comma 2, del d.lgs.vo in tema di attribuzione in via esclusiva alla Scuola della competenza in materia di aggiornamento e formazione dei magistrati. Secondo le disposizioni introdotte nell'art. 2, comma 1, lett. g) e h), del d.lgs.vo n. 26 del 2006, la Scuola superiore della magistratura diveniva così l'ente competente per la formazione dei magistrati italiani che fruiscano di iniziative formative che si svolgano al di fuori dell'Italia, nonché per la formazione in Italia dei magistrati stranieri che partecipino a programmi all'uopo delineati. Tali due tipologie di attività – che ricomprendono una collaborazione con istituzioni straniere – unitamente all'ulteriore attività di erogazione di iniziative, di formazione iniziale e permanente, svolte in Italia a favore dei magistrati italiani su tematiche di natura internazionalistica o di diritto europeo, sono state dall'art. 13 dello Statuto della Scuola ricondotte al settore “Formazione collegata ad ambiti e competenze internazionali”.

Dalla lettura dell'art. 2, comma 1, lett. g) e h) del d.lgs.vo n. 26 del 2006 si traggono i tratti peculiari dell'attività di tale settore della Scuola:

a. la formazione dei magistrati stranieri in Italia avviene di norma “su richiesta” rivolta alla Scuola dalla “competente autorità di governo” sui

magistrati stessi, espressione questa del legislatore che – riferendosi astrattamente a tutti i possibili partner stranieri – deve essere necessariamente ampia; essa, nella maggior parte dei Paesi europei in cui è riconosciuta autonomia alle magistrature, deve ritenersi indicare gli enti di auto-governo parificati al Consiglio superiore della magistratura italiano o - ove la funzione formativa sia rimessa a istituzioni (quali l'*Ecole Nationale de la Magistrature* francese, il *Judicial College* del Regno Unito, ecc.) autonome dagli enti di governo - a tali stesse istituzioni;

b. iniziative formative a beneficio di magistrati stranieri possono aver luogo, come previsto da detta disciplina, anche “nell’ambito” della Rete europea di formazione giudiziaria (cfr. *infra*) “ovvero nel quadro di progetti dell’Unione europea e di altri Stati o di istituzioni internazionali”;

c. ancora, secondo il quadro normativo, iniziative formative a beneficio di magistrati stranieri possono essere realizzate dalla Scuola a prescindere da rapporti diretti con Stati o istituzioni straniere o internazionali, quando esse siano previste “in attuazione di programmi del Ministero degli affari esteri” italiano; in tal caso, ai rapporti assunti sul piano politico-internazionale la Scuola italiana si limita a dare seguito pratico, previo opportuno raccordo con il Ministero degli esteri;

d. spetta, poi, alla Scuola l’alto “coordinamento” delle attività formative, erogate da parte di altri Stati o di istituzioni internazionali (e tra queste, essenzialmente le Scuole estere), dirette – su richiesta della Scuola italiana - ai magistrati italiani, aventi ad oggetto l’organizzazione e il funzionamento del servizio giustizia;

e. la Scuola, infine, presta “collaborazione, su richiesta della competente autorità di governo” straniera nel senso suindicato (o, estensivamente, anche di organismi internazionali che raggruppino più siffatte autorità), “nelle attività dirette all’organizzazione e al funzionamento del servizio giustizia in altri Paesi”; trattasi, in questo caso, di iniziative di studio, *institution building*, cooperazione giudiziaria, cooperazione allo sviluppo, *twinning*, ecc. nelle quali, a giudizio dei partner stranieri o internazionali, può essere rilevante l’apporto di un’istituzione, quale la Scuola, volta ad erogare formazione e svolgere studi e ricerche sui temi della giustizia.

Atteso che talune delle predette attività erano state svolte, nel previgente quadro istituzionale, dal Consiglio superiore della magistratura, nel primo periodo di

attività la Scuola ha agito nel 2012 con la gradualità imposta dalle esigenze organizzative e dalla stessa durata delle iniziative già in essere. Dal 1.1.2013 la Scuola ha completato la propria operatività nell'attività internazionale; essa assume su di sé le nuove attività internazionali, altresì subentrando caso per caso in quelle avviate dal C.S.M. in epoca anteriore (v. nota del Presidente della S.S.M. del 6 marzo 2013).

2. Le attività nell'ambito della Rete Europea

Tra le varie attività formative svolte nel quadriennio, le più rilevanti sono state senza dubbio quelle realizzate nell'ambito della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (REFG, REFJ o EJTN), associazione di diritto belga che riunisce le Scuole della magistratura europee. Posto che l'art. 7 dello Statuto della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (REFG, REFJ o EJTN) prevede che: *“Membership is available to all National institutions of the Member States of the European Union specifically responsible for the training of the professional judiciary and for the training of prosecutors”*, la Scuola – in quanto *“specificamente responsabile”* per la formazione dei magistrati – è stata ammessa sin dal 2012 quale componente della Rete.

La partecipazione alle attività della Rete si concreta, da un lato, nella partecipazione di rappresentanti della Scuola alle attività degli organi di tale associazione, dall'altro, nella partecipazione dei magistrati italiani ai programmi offerti dalla Rete e nell'accoglienza in Italia di partecipanti di altri Paesi.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea generale della REFG ha competenza generale, ivi compresa quella di creare *“Gruppi di lavoro”* incaricati di specifici programmi e questioni. In tal senso, la Scuola ha partecipato con propri rappresentanti alle Assemblee di Dublino (2013), Salonicco (2014) e Riga (2015), assumendo incarichi di relatrice, nel 2014, sul tema della realizzazione dello studio sulle *“Best practices”* e, nel 2015, sulle iniziative in tema di *“Leadership”* (v. *infra*).

Durante l'intero 2014 e nel primo semestre del 2015 la Scuola ha partecipato anche ai lavori dello Steering Committee, che ai sensi dell'art. 12 dello Statuto ha, tra l'altro, il potere di assumere iniziative tra un'assemblea e l'altra; in questo senso, la Scuola ha curato il raccordo con la Presidenza italiana del Consiglio UE nel secondo semestre del 2014, contribuendo ad organizzare e

intervenendo nel corso della Conferenza dei Direttori delle Scuole europee svoltasi presso il Parlamento europeo nel dicembre 2014.

Nel quadriennio, tramite propri rappresentanti, la Scuola ha presieduto in numerose occasioni le attività dei gruppi di lavoro della Rete.

In particolare, in collaborazione con esponenti del C.S.M., la Scuola ha assicurato la presidenza del gruppo sulla formazione dei formatori, svolgendo – tra l'altro – una ricerca tramite questionario nei confronti di tutte le Scuole europee e contribuendo alla redazione di un Manuale di metodologia. Una volta confluito, all'assemblea del 2014, tale gruppo in un neocostituito “Gruppo sulle Metodologie di formazione giudiziaria”, la Scuola ha assunto la responsabilità, tramite i propri rappresentanti, di attività del sottogruppo sulla formazione alla “Leadership” dei dirigenti giudiziari; in tal senso, ha organizzato e presieduto più attività connesse alla conferenza di Salonicco del giugno - luglio 2015, previo anche in questo caso distribuzione di un questionario conoscitivo a tutte le Scuole europee; per il 2016 la Scuola è responsabile dell'organizzazione di una conferenza sul tema. In generale, i lavori del Gruppo hanno visto l'organizzazione di circa 4-5 seminari l'anno, con la partecipazione a ciascuno di formatori delle diverse Scuole, di cui mediamente 2-3 italiani per ciascun incontro.

La Scuola partecipa altresì, mediante componenti del comitato direttivo assistiti dalla Segreteria generale, al Gruppo di lavoro per i Programmi, la sede più rilevante per l'organizzazione delle attività formative della Rete. Oltre a partecipare alle relative azioni, la Scuola è stata specificamente responsabile per la preparazione di due seminari del Gruppo svoltisi a Scandicci nel 2014 e nel 2015, assicurandone la presidenza.

Quanto ai sottogruppi in cui si articolano i lavori del gruppo Programmi:

a) la Scuola ha partecipato al sottogruppo Formazione linguistica, che si occupa di pianificare e organizzare la formazione dei magistrati europei in linguaggi giuridici al fine di favorire la cooperazione giudiziaria. In tal senso, la Scuola ha concorso ad organizzare seminari della durata di una settimana su tematiche attinenti alla cooperazione civile e penale e ai diritti umani, nel corso dei quali ogni argomento viene trattato anche sotto il profilo linguistico-giuridico. La Scuola ha ospitato nell'autunno 2013 uno di tali seminari linguistici in Scandicci, collaborando attivamente alla sua organizzazione. In generale, i lavori del Gruppo hanno visto l'organizzazione di circa 4-5 seminari

l'anno, con la partecipazione a ciascuno di magistrati selezionati dalle diverse Scuole, di cui mediamente 4 italiani per ciascun incontro;

b) la Scuola, tramite un magistrato all'uopo designato, ha partecipato altresì alle riunioni del sottogruppo Diritto civile, che si occupa di organizzare attività formative di livello europeo in tale ambito giuridico. In tal senso, la Scuola ha concorso ad organizzare seminari della durata di tre giorni su tematiche attinenti alla cooperazione civile, ospitando nell'autunno 2015 uno di tali seminari in Scandicci e collaborando attivamente alla sua organizzazione. In generale, i lavori del Gruppo hanno visto l'organizzazione di circa 5 seminari l'anno, con la partecipazione a ciascuno di magistrati selezionati dalle diverse Scuole, di cui mediamente 4 italiani per ciascun incontro;

c) pur non partecipando alle riunioni organizzative, la Scuola non ha fatto mancare, tramite un magistrato all'uopo designato, il proprio contributo alle riunioni del sottogruppo Diritto penale, che si occupa di organizzare attività formative in tema di cooperazione penale. In tal senso, la Scuola ha concorso ad organizzare seminari della durata di tre giorni, ospitando nell'autunno 2015 uno di tali seminari in Scandicci e collaborando attivamente alla sua organizzazione. In generale, i lavori del Gruppo hanno visto l'organizzazione di circa 5 seminari l'anno, con la partecipazione a ciascuno di magistrati selezionati dalle diverse Scuole, di cui mediamente 4 italiani per ciascun incontro.

Come detto, le attività dei vari gruppi di lavoro della Rete si sono tradotte nell'organizzazione, da parte della stessa Rete, di numerosi seminari ospitati dalla S.S.M. e dalle altre Scuole europee. Inserendo gli stessi in un "Catalogo" reso noto ogni anno, la Rete somma le proprie proposte a quelle che ciascuna Scuola (20 circa l'anno per la S.S.M.) apre, nell'ambito della programmazione nazionale, a partecipanti europei che conoscano la lingua del corso. A detto "Catalogo" generale si aggiunge un "Catalogo Plus", costituito tra quelle delle iniziative nazionali che risultano di particolare interesse europeo, all'uopo selezionate dal Gruppo Programmi. A tali corsi, grazie a fondi europei, la Rete concede un contributo idoneo a consentire l'interpretazione simultanea e la copertura delle spese di viaggio di dieci partecipanti europei per corso (a fronte dell'addossamento all'istituzione nazionale delle partecipazioni al "Catalogo" generale, ciò che finora ha visto l'assenza di invii italiani da parte della S.S.M. e del C.S.M. prima di essa). Rispetto all'unico programma italiano vincitore della selezione "Plus" nel 2013, nel 2014-2016 la S.S.M. ha ottenuto la selezione per due programmi l'anno.

Il Gruppo Programmi della Rete, anche in base a consultazioni con le istituzioni europee, stabilisce periodiche priorità tematiche, lasciate all'autonomia delle Scuole. Ad esempio, negli ultimi anni un' enfasi particolare è stata data ai programmi in materia di terrorismo, che hanno visto seminari e conferenze, in Italia e all'estero, che hanno coinvolto più volte tutti i magistrati nazionali del settore (programmi oggi evolutisi anche in scambi specialistici che la SSM organizza d'intesa con la Procura Nazionale Antimafia in coordinamento con Eurojust). Nel settore civile, analoga enfasi è stata posta nel settore familiare.

Altro Gruppo della Rete cui la Scuola ha partecipato tramite componenti del comitato direttivo assistiti dalla Segreteria generale è quello competente per i Programmi di Scambio, il quale oggi tratta congiuntamente sia i preesistenti progetti di scambio (di durata breve, di 1 o 2 settimane) tra autorità giudiziarie (dedicati a giudici e pubblici ministeri e, dal 2015, anche a magistrati specializzati) e tra formatori, le visite di studio presso le istituzioni europee (di 2-3 gg), i tirocini di lunga durata (tra i 3 e i 10 mesi) presso Eurojust, CGUE e CEDU, sia il nuovo programma Aiakos destinato a giovani magistrati di recente reclutamento.

Entro tali programmi, la Scuola ha organizzato le attività sia di accoglienza in Italia dei magistrati stranieri in servizio e in tirocinio selezionati dalle altre Scuole europee, sia di selezione dei magistrati e m.o.t. italiani destinati a svolgere esperienze all'estero.

Quanto al profilo ricettivo, nel corso dell'anno 2012, la Scuola ha assunto la gestione del programma di scambio giusta delibera 32/IR/2011 del C.S.M. che aveva avviato l'attività, in collaborazione con lo stesso Consiglio. Hanno partecipato in tale anno agli stage di breve durata in Italia 60 magistrati europei (41 negli stage collettivi e 19 negli stage individuali).

Per ciascuno degli anni 2013- 2014 e 2015, sono stati accolti in Italia circa 80 magistrati stranieri oltre a tra 6 e 8 formatori europei, e altrettanti magistrati italiani sono stati accolti, per uno stage di due settimane, presso gli Uffici giudiziari stranieri corrispondenti – per settore, funzioni e grado - a quelli di provenienza.

Le accoglienze sono state organizzate, in quasi tutti i distretti, dai formatori Gaius, per gruppi di 8-10 magistrati. Le strutture formative decentrate (che in questi anni hanno acquisito competenze per tale organizzazione di stage in sede locale, che viene estesa in via di prassi anche a gruppi di magistrati che si

rivolgono alla Scuola al di fuori delle intese della Rete europea) – hanno risposto con entusiasmo e professionalità: i report dei magistrati ospitati, pubblicati sul sito della Rete, riportano nella stragrande maggioranza dei casi ottime valutazioni dell'esperienza.

Gli stage dei formatori sono stati invece organizzati direttamente dal comitato direttivo presso la struttura di Villa Castel Pulci.

Quanto poi al profilo dell'invio, negli anni 2013, 2014 e 2015, a seguito di appositi interpelli, la Scuola ha trasmesso alla Rete europea graduatorie (pari circa al doppio dei posti resi disponibili) dei magistrati che hanno chiesto di partecipare al programma all'estero, secondo criteri che hanno visto come condizione di ammissibilità la conoscenza linguistica e come condizione preferenziale l'assenza o la minore partecipazione ad altre attività internazionali; a parità di condizioni è stata data priorità a chi godeva di minore anzianità. La Rete europea, poi, ha selezionato seguendo la graduatoria i magistrati di ciascun Paese secondo un criterio di privilegio per la massima partecipazione.

Data la gravosità del processo di selezione, che deve tener conto di variabili quali le preferenze dei Paesi destinatari, nel 2014 si è sperimentato un sistema di domande informatizzato; nel 2015, condividendosi l'approccio della Scuola, il sistema informatizzato è stato accentrato presso la Rete europea attraverso una modulistica online unificata, così da consentire ad un tempo la gestione nazionale della domande in una prima fase e quella della Rete nella seconda.

Lo sforzo della Scuola si è rivolto ad ampliare il più possibile la partecipazione dei magistrati agli scambi, ritenuti uno strumento prezioso per ampliare l'esperienza giurisdizionale. In tal senso, negli anni 2013, 2014 e 2015 si sono tenute sempre sopra le 100 unità le partecipazioni all'estero (sino a rasentare le 130 nel 2015). In particolare, innalzandosi per tutti gli anni a 80 il numero di partecipanti agli scambi per magistrati e a 7 quelli per formatori, rispetto al dato precedente il 2015 ha visto l'innalzamento da parte della Scuola da 10 a 40 del numero delle visite di studio presso le istituzioni europee, tipologie assai richiesta dai magistrati italiani. A maggior prudenza si è ispirata l'attività nella selezione di magistrati per scambi di lunga durata. Mentre nel 2014 la selezione ha conosciuto un momento di difficoltà, in particolare quanto al riparto delle competenze ai fini della selezione tra Rete europea e una delle istituzioni destinarie proprio con riguardo a candidatura italiana, tanto da imporre alla Rete di rinegoziare le condizioni degli stage presso tale istituzione, per cui si è avuta una partecipazione di magistrato italiano a stage presso la CGUE, nel

2015 si è avuta la partecipazione di due magistrati a tirocini lunghi presso Eurojust. Non avendo la Scuola ritenuto di assumere già per il 2016 impegno alla selezione per tirocini lunghi, l'interpello bandito per tale anno prevede negoziazioni ad hoc per posti solo eventuali; viceversa, si è ritenuto di obbligarsi a nuova selezione per tirocini lunghi per il 2017.

Nell'ambito dei programmi di invio, la Scuola sottopone – in continuità con una prassi virtuosa del C.S.M. e di Scuola di altri Paesi – a test di conoscenza linguistica i partecipanti selezionati in base agli atti, al fine non solo di far emergere eventuali difformità tra livello autovalutato e livello effettivo di competenza linguistica, ma soprattutto di creare un archivio (possibilmente dinamico) relativo alle conoscenze linguistiche dei magistrati, in via di realizzazione, da integrarsi nel profilo di ciascun magistrato e da utilizzarsi per future selezioni.

Il programma di scambio “Aiakos” – avviato nel 2014 recependo precedenti iniziative cui l'Italia, e quindi la Scuola, già partecipava (ospitando in tal senso a Scandicci magistrati in tirocinio francesi nel 2013 e inviando alcuni m.o.t. in Francia in corrispettiva) - è stato dedicato dalla Rete specificamente ai magistrati di recente reclutamento. Dal 2014 esso si è svolto presso le diverse istituzioni di formazione dei singoli Paesi.

La Scuola italiana ha accolto in ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014 ventiquattro m.o.t. provenienti da vari paesi europei (nel 2014 hanno partecipato al programma anche 3 giovani uditori turchi), organizzando per loro una settimana di studi presso la struttura di Villa Castel Pulci. Hanno preso parte a ciascuna iniziativa anche otto m.o.t. italiani, che hanno coadiuvato nell'accoglienza e nell'accompagnamento durante le iniziative svoltesi all'esterno. Il programma, tutto in lingua inglese, ha visto un alternarsi di sessioni plenarie su tematiche attinenti al nostro sistema giudiziario (anche con processi simulati e specifiche presentazioni da parte dei magistrati dei differenti paesi), alla cooperazione internazionale, alla selezione e alla valutazione dei magistrati in tirocinio; i magistrati hanno anche potuto assistere ad attività giudiziarie in Firenze. Reciprocamente ventiquattro m.o.t. italiani, per ciascuno dei concorsi di cui ai dd.mm. 2012, 2013 e 2014, hanno partecipato al programma di scambio, recandosi presso Scuole di altri paesi. Di particolare interesse è stato il report che ciascuno di essi – una volta rientrato alla Scuola - ha svolto di fronte ai colleghi di concorso, al fine di metterli al corrente della propria esperienza e di comparare i differenti sistemi giuridici e formativi.

Poiché nell'autunno 2015 non vi sono presso la Scuola magistrati in tirocinio ordinario, per la tornata in questione si è offerta comunque alla Rete la disponibilità ad ospitare sei magistrati in tirocinio europei per non interrompere questa preziosa esperienza, legata alla continuità del reclutamento dei magistrati.

Altro programma specificamente destinato dalla Rete europea ai giovani magistrati è la competizione “*Themis*”: sulla base di un progetto dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa, le Scuole di formazione giudiziaria dell'Unione europea sono invitate a formare una o più squadre, composte da magistrati in tirocinio, condotte da un formatore, le quali competono con squadre di altri giovani colleghi di altri paesi dell'UE presentando un progetto da valutarsi, nell'ambito di manifestazioni appositamente organizzate su semi-finali e finale, da parte di una giuria internazionale.

La Scuola italiana – oltre a fornire un giudice nel 2013 e uno nel 2014 al fine di comporre la giuria - ha organizzato nel 2013, 2014 e 2015 la partecipazione di squadre di m.o.t. italiani nella competizione, sempre vedendo almeno una squadra in finale (addirittura 2 nel 2015, classificatesi al secondo e quarto posto). Negli ultimi due anni, sono state costituite 4 squadre, ciascuna composta da tre m.o.t., selezionati dal comitato direttivo sulla base delle competenze linguistiche e internazionali. Ogni squadra è stata coordinata da un magistrato esperto nelle materie della cooperazione internazionale penale e civile, dell'etica, della deontologia e dei diritti fondamentali.

Nel giugno del 2014, la Scuola ha ospitato la semifinale “*Themis*” avente ad oggetto gli artt. 5 e 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

In tutti i casi, i magistrati che hanno partecipato alla competizione hanno poi avuto modo di presentare agli altri colleghi i loro lavori e di aprire con loro un confronto sull'esperienza, davvero formativa sia sotto il profilo giuridico che relazionale.

Per concludere l'esposizione circa l'attività nell'ambito della Rete va menzionato il contributo ideativo che la Scuola ha dato, su designazione della Rete, alle istituzioni europee. In particolare, vanno menzionate, oltre ai contributi nella predetta Conferenza dei direttori delle Scuole, la redazione – a firma anche di esperto della Scuola - del rapporto all'UE “*Study on Best Practices in training of judges and prosecutors*”, quale attuazione del Pilot Project “*European Judicial Training Lot 1*”; detto rapporto costituisce

documento fondamentale per l'evoluzione delle iniziative in tema di formazione giudiziaria.

3. Le altre Reti e Organizzazioni internazionali

Oltre che alla Rete Europea di formazione giudiziaria, la Scuola ha aderito alla Rete di Lisbona – partecipando tramite proprio rappresentante alla riunione tenutasi nel 2014 - nonché al programma “*Help*”, entrambi del Consiglio d'Europa. In collaborazione con tale programma, la Scuola ha organizzato due corsi e-learning , cui hanno partecipato una ventina di magistrati italiani. Il primo si è svolto da gennaio a giugno 2015, sul tema “*Family Law and Human Rights*”. Il secondo, in lingua inglese, che vede tra i partecipanti anche avvocati e commercialisti italiani ed inglesi, sul tema “*Business and Human Rights*”. E' stata aperta, sul sito del Consiglio d'Europa, una pagina italiana di informazioni e documentazione. Nell'ambito dell'iniziativa “*Help in the 28*”, cui la Scuola ha aderito, nel corso del 2016 verrà approfondita la tematica degli “*Hatecrimes*”.

La Scuola ha poi aderito all'Organizzazione Internazionale per la formazione giudiziaria ed ha preso parte – rappresentata dal vice presidente e dal segretario generale - al confronto e al dibattito tenutosi durante la Conferenza internazionale sul tema “*Training of the Judiciary*”, nonché all'Assemblea generale dell'Organizzazione, tenutasi a Recife il 10 novembre scorso.

La Scuola non ha ancora aderito alla Rete Euro – Araba, partecipando tuttavia tramite componente del comitato direttivo ad un'attività nel 2014.

4. I gemellaggi

La Scuola ha anche iniziato una attività intensa diretta alla partecipazione a progetti di assistenza tecnica internazionale. Innanzitutto, in risposta ad un quesito specifico posto alla Commissione europea da parte del Segretario generale, la Scuola ha ottenuto, in qualità di ente pubblico autonomo, l'inserimento, al pari del Ministero della giustizia e il Consiglio superiore della magistratura, nell'elenco delle pubbliche amministrazioni che possono partecipare in via autonoma ai bandi relativi ai progetti internazionali.

Ha, pertanto, partecipato ad una serie di bandi europei, aggiudicandosi i seguenti progetti di gemellaggio:

- Twinning project: "*Appui à la formation des personnels de justice*" in Tunisia, in partnership con il Ministero della Giustizia italiano e la Scuola della magistratura francese;
- Twinning project: "*Renforcement des capacités du Ministère de la justice et des juridictions*" in Tunisia, , in partnership con il Ministero della Giustizia italiano e il Ministero della Giustizia spagnolo;
- Twinning project "*Prevention and Fight Against Corruption*" in Serbia, in partnership con l'ANAC e il Ministero della Giustizia italiano e il Ministero della Giustizia spagnolo.

La Scuola poi, partecipa, unitamente al Consiglio superiore della magistratura ed al Ministero della giustizia italiani, ed in partnership con i Ministeri della Giustizia francese, spagnolo ed inglese, al progetto europeo "*Support to the modernization of Justice – Egypt*", in relazione al quale è stato nominato quale Key Expert il Segretario generale Gianluigi Pratola.

L'attività di assistenza tecnica internazionale costituisce un'attività di prestigio e rilevanza fondamentali, sia per il contributo che può offrire ai Paesi destinatari grazie alla consolidata esperienza italiana in materia di formazione, sia per la riconoscibilità che tale attività assicura alla Scuola della magistratura italiana, che anche in relazione a tale settore si avvia a porsi sullo stesso piano delle più importanti Scuole di formazione dei magistrati a livello europeo.

5. I rapporti con altri enti

La Scuola ha tenuto rapporti con vari enti competenti per i rapporti con l'estero e con organismi internazionali.

Vanno, al riguardo, menzionati anzitutto i Ministeri della giustizia e degli esteri, il primo naturale interlocutore quanto alle attività di formazione congiunta di magistrati e funzionari amministrativi di Paesi esteri, il secondo interlocutore – giusta il decreto istitutivo della Scuola – per le attività non inserite in specifici programmi e al di fuori del quadro europeo.

In tal senso, si è convenuto che tramite per la Scuola dell'amministrazione degli esteri sia l'Ufficio del Consigliere diplomatico del Ministro della Giustizia, organo decentrato del MAE. Si è altresì concordata con il MAE con le predette modalità la sottoscrizione da parte della Scuola di apposita convenzione, siglata nel settembre 2015, in base alla quale partecipano ad attività della Scuola magistrati della Repubblica di San Marino.

Mentre numerosi programmi (come detto in particolare di *institution building*) operano con la naturale partnership del Consiglio superiore della magistratura, alcuni programmi internazionali sono stati curati in collaborazione con il Ministero dell'interno, in particolare in materia di asilo. In tale materia, stretti sono stati i rapporti con l'EASO, con cui si sono coorganizzati corsi presso la sede dell'EASO a Malta ed a Scandicci, oltre che in e-learning.

Una partnership oramai consolidata sussiste altresì con l'IDLO. Essa ha consentito l'ospitalità alla Villa Castel Pulci di numerosi magistrati di paesi in via di sviluppo.

Una convenzione è stata sottoscritta con l'Istituto Universitario Europeo, organizzazione internazionale avente accordo di sede con l'Italia ed operante in Firenze. In tale ambito, specialisti dell'Istituto hanno collaborato nell'ambito della formazione europea dei m.o.t. di cui ai dd.mm. 2012 e 2013, svolgendo attività seminariali, anche in lingua inglese, con redazioni di atti tipici dei procedimenti innanzi alla CGUE e CEDU.

Per numerosi programmi internazionali – soprattutto della Rete europea di formazione giudiziaria – è essenziale la partecipazione di magistrati esperti in diritto amministrativo. In relazione a tale profilo, la Scuola – proseguendo sul solco tracciato dal C.S.M. – si è raccordata con la Magistratura amministrativa onde assicurare la partecipazione dei magistrati amministrativi ai programmi di scambio della Rete e di esponenti formatori della magistratura speciale alle riunioni del Gruppo amministrativo della Rete stessa. I profili in questione, al pari dell'apertura ai magistrati amministrativi dei corsi di inglese giuridico “e-learning” (v. *infra*), sono oggetto di apposita convenzione negoziata dalla S.S.M. e in corso di approvazione.

6. I linguaggi giuridici

Il settore internazionale, infine, è stato responsabile nel quadriennio dell'attività relativa alla formazione in materia di linguaggi giuridici stranieri, anche al di fuori delle attività della Rete europea di formazione giudiziaria, al fine di rispondere a specifici criteri formativi derivanti da strumenti europei che indicano l'esigenza che i magistrati siano attrezzati anche linguisticamente al fine di migliorare la qualità della cooperazione giudiziaria.

In tal senso, la Scuola ha dapprima dato continuità ai corsi ideati dal C.S.M., fornendo nel 2013 e nel 2014 un'ampia offerta di inglese e francese giuridico inserita nell'ordinaria formazione permanente (v. *supra sub* capitolo II). L'attività si è svolta coordinando l'attività dei docenti, collaborando alla predisposizione dei materiali (anche audiovisivi ed online) e fungendo gli stessi responsabili di settore da coordinatori ed interventori.

Può soggiungersi che nel 2015 la Scuola ha curato, in particolare, la transizione del modello formativo prevalentemente linguistico (seguito fino al 2014) ad un modello prevalentemente incentrato sulla formazione in tema di sistemi giuridici (dei paesi partner, oltre che dell'UE e della CEDU), tenendo i corsi però integralmente in lingua straniera. Inoltre si è introdotta, con gran successo, la lingua tedesca tra quelle oggetto di corso (e, nel 2016, spagnola). Il modello è stato previsto anche per il 2016.

Alla formazione linguistica residenziale si è affiancata, conformemente agli standard europei, una formazione “e-learning” più focalizzata sui profili meramente linguistici, destinata sia ai magistrati in servizio sia ai m.o.t.

Quanto alle iniziative “e-learning” destinate ai magistrati in servizio, dopo la prosecuzione del modulo formativo di inglese giuridico già utilmente seguita dal C.S.M. nel 2013, nel 2014 la Scuola ha lanciato il modello del corso CIGEL (Corso di inglese giuridico in e-learning), che ha riscosso gran successo (con oltre 600 partecipanti) con la conseguente opportunità, colta dalla Scuola, di riproporlo anche alla fine del 2015 tenendo conto della destinazione ad una platea almeno in parte coincidente con i partecipanti alle precedenti versioni, e quindi con l'inclusione – a fianco dei classici temi della cooperazione civile e penale – di nuovi temi quali *Administrative Law*, *EU Migration Law and the Dublin Agreement*, *the European Court of Human Rights*, *Privacy Law and the Right to be Forgotten*, ecc.

Al corso del 2015 parteciperanno, per la prima volta, anche i magistrati amministrativi, ciò che arricchirà ulteriormente i contenuti e imporrà di ampliare i temi.

In tutte le edizioni, in collaborazione con il settore informatico della Scuola, si è utilizzata la piattaforma Moodle che, per la sua versatilità, risponde bene allo scopo di accrescere la preparazione linguistica, soprattutto di tipo tecnico-giuridico, attraverso testi, lessico e video di tematica specialistica. Inoltre il corso sviluppa la diretta comprensione dei sistemi giuridici stranieri,

dell'ordinamento dell'UE, della CEDU e degli strumenti della cooperazione giudiziaria internazionale. Un ampio spazio è dato, oltre che alla lettura e all'analisi dei testi e all'approfondimento del sistema grammaticale inglese, al dibattito in appositi forum, e ad esercizi di legal listening, in modo da potenziare le capacità relazionali, normalmente trascurate nei corsi “e-learning”.

Un nuovo corso e-learning di inglese giuridico ha preso l'avvio a dicembre 2015.

CAP. VIII – LA FORMAZIONE CONGIUNTA E L’ATTIVITA’ DI RICERCA

SOMMARIO: *1. La formazione congiunta con altri operatori giudiziari e la collaborazione con altre agenzie formative 2. Ricerche e pubblicazioni.*

1. La formazione congiunta con altri operatori giudiziari e la collaborazione con altre agenzie formative

La Scuola è competente fra l’altro alla realizzazione di programmi di formazione in collaborazione con analoghe strutture di altri organi istituzionali o di ordini professionali (art. 2, comma 1, lettera i, d.lgs.vo n. 26 del 2006); all’organizzazione di iniziative e scambi culturali, incontri di studio e ricerca, in relazione all’attività di formazione (*ivi*, lettera m); allo svolgimento, anche sulla base di specifici accordi o convenzioni che disciplinano i relativi oneri, di seminari preparatori per operatori della giustizia o iscritti alle scuole di specializzazione forense (*ivi*, lettera n).

Su questo terreno qualcosa si è avviato in questo quadriennio, pur se si deve riconoscere che le relative potenzialità sono rimaste per larga parte finora inesprese, per il peso soverchiante degli impegni in vista della funzione principale di formazione iniziale e permanente della magistratura ordinaria, e in parte per l’assenza di iniziative assunte dalle altre strutture esterne alla Scuola. In ogni caso nel futuro questo dovrebbe essere un settore nel quale arricchire decisamente la presenza e l’attività della Scuola.

I programmi annuali di formazione sono elaborati, per legge, tenendo conto anche delle proposte pervenute dal Consiglio nazionale forense e dal Consiglio universitario nazionale (art 12, comma 1, lettera a, d.lgs.vo n. 26 del 2006). Tuttavia finora da dette fonti non sono pervenute alla Scuola significative proposte o iniziative di collaborazione (nonostante che, come è noto, l’Avvocatura si avvalga di una apposita Scuola superiore a carattere nazionale).

Con le magistrature diverse da quella ordinaria sono state raggiunte intese di massima (apposita convenzione è stata firmata con la magistratura tributaria, mentre è in corso di approvazione analogo accordo generale con la magistratura

amministrativa), e sono state realizzate alcune iniziative rivolte anche ai componenti di altre magistrature.

A questo proposito appare di particolare evidenza l'opportunità di attivare iniziative formative comuni, trattandosi, al di là delle rispettive specializzazioni, di corpi chiamati tutti a rendere giustizia nell'ambito dell'unico ordinamento costituzionale, e forniti di uno status largamente assimilabile a quello della magistratura ordinaria (così che, in prospettiva, potrebbe apparire logico anche pensare ad un organismo unico e comune incaricato dei compiti di formazione).

Quanto alla professione forense, la Scuola mette a disposizione posti per la partecipazione di avvocati ad attività formative da essa programmate e non di rado chiama singoli avvocati a collaborare alle proprie iniziative formative. In sede decentrata le iniziative di formazione delle strutture distrettuali della Scuola sono rivolte normalmente anche agli avvocati. Ciò che finora è largamente mancato è un dialogo diretto e sistematico fra la Scuola e gli organi e le associazioni dell'Avvocatura per individuare insieme linee culturali sui contenuti della formazione, tali da favorire la crescita di una cultura comune fra gli operatori della giustizia e anche da consentire di individuare d'intesa temi sui quali appaia particolarmente opportuno indirizzare le attività formative congiunte (ad esempio in occasione di riforme legislative controverse).

Non pochi sono stati i casi in cui la Scuola ha organizzato iniziative insieme ad altri enti, universitari o meno, per lo più su proposta di tali altri soggetti (v. in proposito il cap. III sulla formazione permanente).

Tra gli incontri di studio congiunti, si ricorda il convegno su "Magistratura e politica" realizzato d'intesa con il Centro intitolato a Calamandrei e Barile e con l'Università di Firenze, presso la sede di quest'ultima, il 5-6 novembre 2015.

Apposite convenzioni di carattere generale sono state firmate dalla Scuola, in vista della collaborazione formativa, con i seguenti enti e organismi:

- Ministero della giustizia della Repubblica di San Marino;
- Autorità Nazionale Anti Corruzione;
- Dipartimento delle informazioni per la sicurezza presso la Presidenza del Consiglio;
- Consiglio di presidenza della giustizia tributaria;
- Accademia della Crusca;

-Istituto Universitario Europeo.

2. Ricerche e pubblicazioni

La Scuola è competente fra l'altro alla pubblicazione di ricerche e di studi nelle materie oggetto di attività di formazione (art. 2, comma 1, lettera l, d.lgs.vo n. 26 del 2006).

Nel primo quadriennio di vita essa ha promosso, con l'adesione dell'Associazione Nazionale Magistrati, una ricerca sul tema "Professione magistrato", diretta a indagare quali connotati abbiano oggi l'identità e l'immagine dei magistrati come percepite dagli stessi appartenenti all'ordine giudiziario e per converso dai cittadini, con lo scopo di comprendere come l'attività formativa possa e debba orientarsi e svolgersi per tenere conto di tali realtà.

Lo studio, realizzato con il contributo determinante di esperti di ricerche demoscopiche e di comunicazione, condotto tra il 2014 e il 2015 mediante la distribuzione di due elaborati questionari, uno ai magistrati e l'altro ad un campione rappresentativo della popolazione adulta, ha prodotto un rapporto ("Magistrati e cittadini") che è stato oggetto di presentazione e discussione in un apposito evento formativo svoltosi fra il 30 novembre e il 2 dicembre 2015 nella sede di Villa Castel Pulci, e che il direttivo ha deliberato di pubblicare anche per consentire un più ampio confronto sul tema.

CAP. IX – IL SITO INTERNET DELLA S.S.M.

SOMMARIO: *1. L'organizzazione generale del sito internet della Scuola* *2. Le principali utilità interattive del sito* *3. Il portale video dei corsi di formazione* *4. La piattaforma multimediale Moodle* *5. La biblioteca multimediale*

1. L'organizzazione generale del sito internet della Scuola

Sin dal suo esordio operativo la Scuola si è avvalsa, quale principale strumento di comunicazione delle proprie attività ed interazione con i magistrati utenti, di un sito web (www.scuolamagistratura.it).

Anche se, per le comunicazioni più urgenti (ad es. interPELLI per corsi fuori programma, avvisi di scadenze, ecc.) si è fatto ricorso a comunicazioni trasmesse sugli indirizzi di posta elettronica degli utenti, il sito internet va considerato come il mezzo di più ampia e completa diffusione delle attività della Scuola.

Il sito, oggetto di successivo restyling nell'anno 2014, prevede un accesso libero da parte di tutti gli utenti, mentre una login personale anche l'acquisizione di dati riservati, a più livelli diversificati per gli appartenenti all'ordine giudiziario e i m.o.t.e, con talune limitazioni, per altre categorie come i magistrati onorari e gli stagisti.

La pagina di ingresso dà risalto alle principali novità operative, mentre sono previsti comparti autonomi per tutte le attività formative svolte dalla S.S.M.

Appositi settori sono di conseguenza previsti per la formazione permanente (con indicazione del catalogo e dei programmi di tutti i corsi), per la formazione iniziale (articolata per i vari d.m. di nomina dei m.o.t.), per la formazione decentrata, per quella dei magistrati onorari, dei dirigenti e la formazione internazionale.

Il sito prevede anche nel settore "struttura" la specificazione dell'articolazione organizzativa della Scuola, nel settore "sedi" di quella territoriale (anche mediante una galleria fotografica della sede di Villa Castel Pulci), nonché nel settore "documentazione" la raccolta di tutti i riferimenti normativi e regolamentari che presiedono alla gestione dei compiti istituzionali della S.S.M.

Il settore “albo docenti”, aperto a costanti aggiornamenti individuali, ricomprende l’elenco dei curricula di chi ha offerto la propria disponibilità a collaborazioni didattiche con la Scuola; esso è consultabile dagli uffici.

Nel settore “chi siamo” sono riportate le informazioni sulla Scuola divulgate dai media.

Nel settore “trasparenza” sono inseriti tutti i dati di bilancio e relativi alla gestione organizzativa e contabile, mentre tutti quelli relativi ai contratti e alle convenzioni sono consultabili nel settore “bandi, gare e fornitori”.

Coerentemente ad una scelta di trasparenza adottata sin dall’inizio dell’attività, tutti i dati relativi al consuntivo delle valutazioni acquisite dalle schede compilate dagli utenti dei vari corsi (sia con riferimento alla formazione iniziale che a quella permanente) sono pubblicate sul sito nel settore “valutazione delle attività formative”.

Nonostante l’ampiezza dell’articolazione del sito, si ha ragione di ritenere che larga parte dei magistrati non sia consapevole delle numerose opportunità di conoscenza offerte dal medesimo, dovendosi riscontrare sovente richieste di acquisizione di dati già presenti on line; a tale fine si provvede con cadenza periodica alla trasmissione per posta elettronica di una sorta di memorandum esplicativo delle potenzialità informative derivanti dalla navigazione nelle pagine web del sito.

Periodicamente, a mezzo di una mail trasmessa agli indirizzi istituzionali di posta elettronica di tutti i magistrati, la Scuola provvede altresì a segnalare l’inserimento sul sito delle principali novità e delle periodiche scadenze degli interpellati di maggiore rilievo.

In prosieguo si dovrà curare l’aggiornamento dei “profili” dei magistrati, i quali, evidentemente disattendendo le periodiche segnalazioni effettuate anche durante i corsi, non verificano la corretta scritturazione dei dati essenziali (ad es. email e numero di telefono cellulare) presenti nel profilo (da essi inseriti o acquisiti dall’anagrafica), con il risultato che essi non ricevono mail o altre comunicazioni importanti.

La gestione ed il costante aggiornamento del sito sono curati dall’unico operatore specializzato presente nell’organico dei funzionari della S.S.M., terminale ultimo delle costanti richieste esplicative da parte degli utenti, e conseguentemente gravato da un impegno quotidiano non indifferente.

2. Le principali utilità interattive del sito

Il sito web della Scuola consente agli utenti delle varie attività formative non soltanto un puntuale aggiornamento dei programmi e delle iniziative organizzate in sede centrale o distrettuale, ma anche di fruire di una serie di utilità funzionali alla partecipazione attiva agli eventi formativi.

Si fa riferimento in proposito alla possibilità di presentare telematicamente, a mezzo di appositi format, domanda di partecipazione ai corsi di formazione permanente ovvero a quelli internazionali e fuori programma organizzati nel corso dell'anno, a tutte le informazioni di carattere logistico-organizzativo relative alle modalità di trasporto verso la sede della Scuola ed al soggiorno in occasione dei corsi di formazione, all'utilità, prevista per i m.o.t., di prenotazione alberghiera per le sessioni di tirocinio.

Per tutti i corsi di formazione permanente, internazionale e fuori programma è altresì possibile accedere all'elenco degli ammessi nonché acquisire tutto il materiale a corredo dei vari corsi: si consente così un'utile divulgazione di relazioni, articoli di dottrina, provvedimenti giudiziari ecc. raccolti in occasione dell'iniziativa formativa.

A tale proposito va peraltro rilevato come non risulti ancora adeguatamente attivato un efficace motore di ricerca per indicazione testuale e/o dell'autore, inteso ad agevolare il reperimento del documento ritenuto utile; la previsione di un'implementazione e di un riordino del catalogo dell'ingente materiale disponibile sul sito deve ragionevolmente costituire una delle priorità di intervento nella prossima programmazione organizzativa della Scuola.

In considerazione dell'utile apporto per l'attività di formazione, il Comitato direttivo, con apposita delibera, ha consentito l'accesso al materiale di documentazione per tutti gli stagisti ex art. 73 d.l. n. 69 de 2013.

Con riferimento alle attività di competenza delle strutture distrettuali per la formazione, va ricordato come nel settore "formazione decentrata" sia attivo anche un forum interattivo, riservato ai formatori distrettuali, che consente un confronto di esperienze e un utile scambio di informazioni nella programmazione delle iniziative formative realizzate in sede locale.

3. Il portale video dei corsi di formazione

A far data dal 2014 la Scuola, nell'intento di amplificare la divulgazione dei contenuti delle attività formative organizzate presso la sede di Villa Castel Pulci, ha previsto la videoregistrazione delle principali sessioni dei corsi di formazione.

A mezzo di apposita convenzione con una ditta specializzata, è stata predisposta la videoripresa in aula di 70 sessioni di alcuni corsi (40 nel 2014 e 30 nel 2015), comprensiva del dibattito successivo alle relazioni frontali, riversando i filmati su un apposito portale "Video SSM", cui può accedersi dal sito web della Scuola.

Per agevolare la consultazione di questo originale strumento formativo, che consente da remoto l'ascolto del corso da chi non sia stato ammesso alla partecipazione diretta, i filmati (suddivisi in parti successive per l'ampiezza dei file) sono stati corredati da una "massimazione" esplicativa del contenuto specifico di ogni singola parte, che consente all'utente interessato l'eventuale individuazione dell'argomento di specifico interesse.

Una "intervista" di ogni relatore consente di comprendere in estrema sintesi il contenuto dell'esposizione orale ed orientare così la consultazione del sito.

Per ulteriormente semplificare l'approccio con uno strumento sin qui inedito è stato realizzato un tutorial esplicativo delle principali utilità del portale, nonché un efficace motore di ricerca.

Ad oggi il portale raccoglie le videoregistrazioni di 55 sessioni di corsi di formazione permanente ed 1 di formazione iniziale dei m.o.t., per un totale di 136 relatori.

Nonostante l'elevata qualità tecnica del prodotto va peraltro rilevato come il numero degli accessi al portale debba essere valutato come ampiamente inferiore alle aspettative ed alla stessa intrinseca utilità formativa del supporto.

La causa di questo insufficiente bilancio può essere ragionevolmente ricondotta alla sua novità, e quindi sia ad una ancora insufficiente conoscenza dell'opportunità formativa, sia ad una sua lenta familiarizzazione; non può essere però trascurata anche una realistica considerazione relativa al maggiore impegno derivante dall'osservazione e dall'ascolto di un filmato rispetto a quello della lettura di un documento.

4. La piattaforma multimediale Moodle

Dal sito della Scuola, nel settore “e-learning” si può accedere anche alla piattaforma “Moodle”, acronimo di “*Modular Object-OrientedDynamic Learning Environment*”, che costituisce uno tra i più apprezzati e moderni “ambienti informatici” per la gestione di corsi.

Si tratta di un servizio *open source* di supporto alla didattica formativa utilizzato sia per la formazione permanente che (e soprattutto) per la formazione iniziale.

Quanto alla formazione permanente, accedono a Moodle gli utenti ammessi ai corsi di formazione a distanza, poiché l’apprendimento e-learning (tecnico giuridico e linguistico) trova nella piattaforma il modo più semplice e gestibile di collegamento telematico interattivo.

Quanto invece alla formazione iniziale, Moodle è stato utilizzato per tutte le sessioni di tirocinio dei m.o.t. realizzate presso la sede di Villa Castel Pulci. Sulla piattaforma, gestita da remoto quali amministratori da alcuni componenti del Comitato direttivo della S.S.M., sono ricompresi i programmi delle sessioni, il materiale messo a disposizione dei m.o.t. a corredo di ogni singolo tema trattato, nonché tutte le prove pratiche realizzate nel corso delle sessioni cui, all’esito, si aggiungono le relative “soluzioni”.

Si tratta di un ingente e articolato materiale di approfondimento (comprensivo anche di modelli di provvedimento, rassegne di giurisprudenza, ecc.) di cui hanno potuto fruire anche nel corso delle attività di tirocinio presso la Scuola i m.o.t. di tre successivi concorsi, ordinariamente provvisti di p.c., consentendo alla segreteria organizzativa di evitare la dispendiosa duplicazione di materiale cartaceo.

Per esigenze organizzative, intese anche a testare l’affidabilità della piattaforma (rivelatasi estremamente funzionale e *friendly* quanto alla sua utilizzazione concreta da parte dei m.o.t.), l’accesso a Moodle è stato riservato ai soli magistrati in tirocinio, progressivamente abilitati a mezzo di una password di accesso.

Questa scelta dovrà ora probabilmente rivedersi, non solo rispetto alle avvertite esigenze di amplificazione dell’accesso a tutti i m.o.t. dei successivi concorsi (costringendo a periodiche abilitazioni individuali), ma anche in quanto non consente a tutti i magistrati interessati (si fa specifico ma non esclusivo

riferimento a quelli che necessitano di riconversione in altro settore di destinazione) di poter fruire di materiale di grande utilità pratica.

Tutto il materiale presente su Moodle, opportunamente catalogato e denominato, dovrebbe essere trasferito in un unico archivio di materiale formativo allestito sul sito web della Scuola (vedi *supra* quanto indicato al punto 2).

L'ampliamento delle funzioni di *Moodle* potrà riguardare, ad es., l'ampliamento alla formazione dei m.o.t. degli strumenti di esercitazione e di valutazione all'interno della piattaforma, già utilmente sperimentati nei corsi e-learning.

5. La biblioteca multimediale

La Scuola ha inteso perseguire l'idea di una formazione continua e di prossimità, mettendo a disposizione di tutti i magistrati l'accesso gratuito ai siti di informazione giuridica gestiti dalle principali case editrici.

In particolare, sul sito della Scuola – previa autenticazione dell'utente – sono disponibili i link di accesso diretto al sito Ius Explorer della Giuffré e ai siti Leggi d'Italia – Studio legale e Leggi d'Italia – P.A. della Wolters Kluwer Italia. L'accesso avviene senza necessità di ulteriori autenticazioni e senza l'uso di password, essendo sufficiente effettuare il log in sul sito della Scuola.

L'abbonamento Ius Explorer consente di accedere ai canali DeJure (banca dati di giurisprudenza), Portali (riviste specialistiche on-line), Riviste (la versione PDF delle principali riviste dell'editore), Volumi (volumi monografici e i principali trattati dell'editore), Enciclopedia (la versione PDF dell'Enciclopedia del diritto) e Diritto e Giustizia (quotidiano di informazione giuridica on-line). Il canale Volumi consente la ricerca ma non anche la consultazione integrale delle monografie.

Il canale DeJure è offerto grazie ad un accordo con l'Associazione Nazionale Magistrati. Inizialmente, infatti, l'accordo della Scuola con la casa editrice riguardava solo il materiale di carattere scientifico, dal momento che la banca dati di giurisprudenza veniva posta a disposizione dei magistrati dall'A.N.M. Senonché, accedendo ai diversi canali con credenziali differenti, si creava l'inconveniente di non poter navigare da un canale ad un altro (ad esempio, da una massima a un articolo a commento della sentenza). Nel 2015 la Scuola e l'A.N.M. hanno raggiunto un accordo con l'editore in forza del quale tramite

entrambe le istituzioni (che si suddividono il costo complessivo dell'abbonamento) è possibile accedere al contenuto completo di Ius Explorer.

L'abbonamento sottoscritto con la Wolters Kluwer Italia (WKI) costituisce l'*editio major* dell'offerta editoriale on-line. Comprende il repertorio della giurisprudenza di merito e di legittimità, la legislazione aggiornata, i più recenti volumi monografici in formato PDF e una vasta scelta di riviste scaricabili, anche per i numeri arretrati, in formato PDF. Sono disponibili inoltre numerosi servizi accessori per professionisti del diritto.

Sul sito della Scuola è disponibile inoltre il Libro dell'anno del diritto edito dalla Treccani.

Organizzazione (Logistica)

Pos.	Codice	Titolo	Organizzazione					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	O13003	Magistratura onoraria e processo civile	63,24%	27,27%	7,57%	0,00%	1,52%	9,03
2	O13002	Giudici di pace e immigrazione clandestina	56,25%	37,50%	6,25%	0,00%	0,00%	9,00
3	O13001	Magistratura onoraria e processo penale	58,52%	30,88%	7,35%	2,95%	0,00%	8,85
4	P13055	L'accertamento dello stato passivo (I ed.)	50,00%	44,44%	0,00%	5,56%	0,00%	8,77
5	O13004	Il procedimento penale del giudice di pace	55,29%	30,59%	9,41%	3,53%	1,18%	8,70
6	P13076	Pratica dei procedimenti civili sommari (II ed.)	35,29%	52,94%	5,88%	5,88%	0,00%	8,35
7	P13017	Che c'è di nuovo in tema di reati societari e fallimentari?	37,93%	44,83%	13,80%	1,72%	1,72%	8,31
8	P13052	La giustizia davanti ai temi eticamente sensibili	38,33%	41,67%	18,33%	1,67%	0,00%	8,30
9	O13005	Il processo civile del giudice di pace	29,50%	60,66%	4,92%	4,92%	0,00%	8,29
10	P13040	Inglese giuridico – livello avanzato	47,83%	21,74%	26,09%	4,34%	0,00%	8,26
11	P13049	Il filtro in appello (e-learning: discussione finale)	33,33%	48,15%	14,82%	3,70%	0,00%	8,22
12	P13019	Pratica del processo civile (II ed.)	34,25%	47,94%	13,70%	2,74%	1,37%	8,21
13	P13053	Il giudice italiano e l'attuazione delle decisioni Corte europea dei diritti dell'uomo	36,06%	45,90%	8,20%	8,20%	1,64%	8,13
14	P13067	Il controllo giudiziale sull'amministrazione delle società di capitali	35,48%	38,71%	22,58%	3,23%	0,00%	8,12
15	P13070	Famiglia in crisi e interventi del giudice	31,15%	49,18%	13,11%	4,92%	1,64%	8,06
16	P13003	Il nuovo procedimento di prevenzione	37,93%	31,03%	24,14%	3,45%	3,45%	7,93
17	P13048	Procedure concorsuali e rapporti pendenti	35,00%	35,00%	20,00%	10,00%	0,00%	7,90
18	P13041	Francese giuridico – livello avanzato	17,65%	64,71%	5,88%	11,76%	0,00%	7,76
19	P13043	Il giudice del registro delle imprese	35,71%	28,57%	21,43%	14,29%	0,00%	7,71
20	P13063	L'accertamento dello stato passivo (II ed.)	15,00%	55,00%	30,00%	0,00%	0,00%	7,70
21	P13044	Famiglia e vicende del patrimonio (II ed.)	36,84%	31,58%	15,79%	10,53%	5,76%	7,68
22	P13020	La psicologia del giudicare	23,53%	50,00%	17,65%	4,41%	4,41%	7,67
23	P13074	Che c'è di nuovo in tema di prove civili?	30,19%	39,62%	16,98%	9,44%	3,74%	7,66
24	P13025	Il fenomeno della criminalità organizzata tra storia, economia e sociologia	30,91%	38,18%	16,36%	10,91%	3,64%	7,63
25	P13007	Le novità in tema di concordato preventivo, accordi di ristrutturazione e transazione fiscale	17,24%	56,90%	18,96%	3,45%	3,45%	7,62
26	P13037	Inglese giuridico – livello intermedio	33,33%	40,74%	7,41%	11,11%	7,41%	7,62
27	P13069	La disciplina dei licenziamenti fra tradizione e innovazione (II ed.)	29,31%	39,65%	20,69%	3,45%	6,90%	7,62
28	P13033	Inglese giuridico – livello base	23,08%	53,85%	7,69%	11,54%	3,84%	7,61
29	P13046	Il condominio tra innovazioni giurisprudenziali e proposte di riforma	22,22%	44,45%	20,63%	11,11%	1,59%	7,58
30	P13072	Pratica dei procedimenti civili sommari (I ed.)	31,58%	36,84%	15,79%	10,53%	5,26%	7,57
31	P13034	Francese giuridico – livello base	27,78%	44,44%	11,11%	11,11%	5,56%	7,55
32	P13047	Il provvedimento di confisca	22,58%	50,00%	12,90%	11,29%	3,23%	7,54
33	P13036	Spazio europeo e giustizia penale	21,15%	48,08%	17,31%	13,46%	0,00%	7,53
34	P13008	Il danno da attività giudiziaria	30,43%	39,13%	15,22%	6,52%	8,70%	7,52
35	P13012	Pratica del processo civile I ed.	22,03%	45,76%	20,34%	10,17%	1,90%	7,52
36	P13032	La contabilità e i bilanci	14,71%	61,76%	11,76%	8,83%	2,03%	7,52
37	P13042	Quantità e qualità della giurisdizione	25,49%	45,10%	11,76%	15,69%	1,96%	7,52
38	P13024	Il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'unione europea: profili processuali	24,14%	37,93%	31,03%	3,45%	3,45%	7,51
39	P13014	La professionalità dei dirigenti (corso per magistrati con funzioni semidirettive)	24,07%	46,30%	14,81%	9,26%	5,56%	7,48

Organizzazione (Logistica)

Pos.	Codice	Titolo	Organizzazione					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
40	P13065	Giudici di merito e di legittimità: disfunzioni ricorrenti, soluzioni ipotizzabili	15,55%	46,67%	33,33%	4,45%	0,00%	7,46
41	P13021	La dialettica dibattimentale: confronto a più voci (I ed.)	22,86%	42,86%	22,86%	5,71%	5,71%	7,42
42	P13066	Indagini e dibattimento nei reati di criminalità organizzata (II ed.)	23,08%	42,31%	21,15%	9,61%	3,85%	7,42
43	P13059	Pratica della cooperazione giudiziaria penale europea e internazionale	23,33%	43,33%	20,00%	6,67%	6,67%	7,40
44	P13016	La disciplina dei licenziamenti fra tradizione e innovazione (I ed.)	26,99%	42,86%	11,11%	9,52%	9,52%	7,36
45	P13028	Lo statuto europeo del magistrato	22,03%	40,68%	23,73%	10,17%	3,39%	7,35
46	P13056	Il diritto europeo dei contratti	21,74%	43,48%	21,74%	6,52%	6,52%	7,34
47	P13075	L'organizzazione e la gestione del ruolo penale	16,33%	42,86%	30,61%	6,12%	4,08%	7,22
48	P13011	L'ordinamento giudiziario	20,31%	43,75%	18,75%	10,94%	6,25%	7,21
49	P13045	Tecniche di indagine e standard probatori in materia di corruzione	18,97%	43,10%	18,97%	13,79%	5,17%	7,13
50	P13058	Come si liquida il danno civile?	25,00%	32,81%	23,88%	14,06%	6,25%	7,12
51	P13061	Che c'è di nuovo in tema di tutela civile del consumatore	21,88%	37,50%	21,88%	12,50%	6,24%	7,12
52	P13064	Adeguatezza e proporzionalità nelle misure cautelari	22,72%	37,88%	16,70%	10,61%	9,09%	7,09
53	P13031	Il diritto penale del web	28,07%	35,09%	10,53%	15,79%	10,52%	7,08
54	P13068	Le patologie processuali	15,39%	47,69%	15,38%	16,92%	4,62%	7,04
55	P13057	Diritto sindacale e nuove regole: contratto collettivo, rappresentanza, comportamenti antisindacali	15,78%	43,86%	22,81%	10,53%	7,02%	7,01
56	P13006	Scienza e processo penale	17,24%	37,93%	24,14%	15,52%	5,17%	6,93
57	P13009	Il contenzioso in materia immobiliare	13,89%	44,44%	19,44%	13,06%	4,17%	6,91
58	P13018	Motivazione dei provvedimenti e comunicazione tra i gradi del giudizio	16,13%	38,74%	24,20%	16,14%	4,92%	6,90
59	P13054	Fatto e imputazione	18,33%	38,34%	18,33%	20,00%	5,00%	6,90
60	P13071	Diritto al silenzio e diritto al contraddittorio	24,45%	33,33%	17,78%	11,11%	13,33%	6,88
61	P13022	La protezione dei diritti fondamentali fra giudici nazionali, Corte costituzionale e Corti europee	16,67%	31,67%	33,33%	13,33%	5,00%	6,83
62	P13013	Il diritto penale del rischio	12,50%	43,75%	21,88%	12,50%	9,37%	6,75
63	P13010	La professionalità dei dirigenti (corso per magistrati con funzioni direttive)	9,52%	46,04%	25,40%	9,52%	9,52%	6,73
64	P13038	Francese giuridico – livello intermedio	10,00%	35,00%	35,00%	20,00%	0,00%	6,70
65	P13051	Le spese nel processo civile	18,75%	32,81%	21,88%	17,19%	9,37%	6,68
66	P13004	Il diritto penale dell'ambiente	12,31%	34,08%	18,46%	18,46%	7,69%	6,67
67	P13015	Pratica dell'esecuzione penale e del procedimento di sorveglianza	7,69%	48,08%	25,00%	7,69%	11,53%	6,65
68	P13005	La tutela degli interessi civili nel processo penale	9,62%	38,46%	26,92%	23,08%	1,92%	6,61
69	P13027	I gruppi di imprese	15,15%	36,37%	18,18%	24,24%	6,06%	6,60
70	P13039	Pratica del processo esecutivo	18,52%	17,78%	29,63%	12,96%	11,11%	6,59
71	P13002	Pratica del processo minorile civile e penale	7,69%	44,23%	25,00%	11,54%	11,54%	6,50
72	P13026	Giustizia e comunicazione	10,90%	45,46%	16,37%	9,09%	18,18%	6,43
73	P13035	La dialettica dibattimentale: confronto a più voci (II ed.)	6,00%	48,00%	14,00%	22,00%	10,00%	6,36
74	P13060	Pratica della cooperazione giudiziaria civile europea e internazionale	13,33%	30,00%	23,34%	20,00%	13,33%	6,20
75	P13029	Lavoro flessibile, lavoro precario, lavoro diffuso: dove va il diritto del lavoro?	6,94%	40,28%	22,22%	16,67%	13,89%	6,19
76	P13001	La responsabilità delle persone giuridiche e la giustizia penale patrimoniale	16,00%	26,00%	16,00%	34,00%	8,00%	6,16
77	P13030	Famiglia e vicende del patrimonio (I ed.)	8,33%	41,67%	12,50%	20,83%	16,67%	6,08
78	P13073	Tempo e processo penale	9,43%	30,19%	26,42%	22,64%	11,32%	6,07

Organizzazione (Logistica)

Pos.	Codice	Titolo	Organizzazione					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P13062	Che c'è di nuovo in tema di tutela penale del consumatore?	7,50%	27,50%	35,00%	17,50%	12,50%	6,00
80	P13023	Indagini e dibattimento nei reati di criminalità organizzata (I ed.)	6,25%	32,81%	21,88%	20,31%	18,75%	5,75

Organizzazione di Segreteria

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	P13053	Il giudice italiano e l'attuazione delle decisioni Corte europea dei diritti dell'uomo	70,49%	27,87%	0,00%	1,64%	0,00%	9,34
2	O13001	Magistratura onoraria e processo penale	70,59%	26,47%	1,47%	1,47%	0,00%	9,32
3	P13040	Inglese giuridico – livello avanzato	69,56%	26,09%	4,35%	0,00%	0,00%	9,30
4	O13003	Magistratura onoraria e processo civile	67,16%	29,85%	2,99%	0,00%	0,00%	9,28
5	P13043	Il giudice del registro delle imprese	64,29%	35,71%	0,00%	0,00%	0,00%	9,28
6	P13063	L'accertamento dello stato passivo (II ed.)	60,00%	40,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,20
7	P13055	L'accertamento dello stato passivo (I ed.)	66,66%	27,78%	0,00%	5,56%	0,00%	9,11
8	P13016	La disciplina dei licenziamenti fra tradizione e innovazione (I ed.)	56,67%	40,00%	3,33%	0,00%	0,00%	9,06
9	P13046	Il condominio tra innovazioni giurisprudenziali e proposte di riforma	58,73%	36,51%	3,17%	1,59%	0,00%	9,04
10	P13049	Il filtro in appello (e-learning: discussione finale)	51,85%	48,15%	0,00%	0,00%	0,00%	9,03
11	P13030	Famiglia e vicende del patrimonio (I ed.)	52,00%	44,00%	4,00%	0,00%	0,00%	8,96
12	P13033	Inglese giuridico – livello base	46,15%	53,85%	0,00%	0,00%	0,00%	8,92
13	O13004	Il procedimento penale del giudice di pace	60,00%	31,76%	3,53%	3,53%	1,18%	8,91
14	P13070	Famiglia in crisi e interventi del giudice	49,18%	44,26%	6,56%	0,00%	0,00%	8,85
15	O13002	Giudici di pace e immigrazione clandestina	48,39%	45,16%	6,45%	0,00%	0,00%	8,83
16	P13003	Il nuovo procedimento di prevenzione	62,06%	31,03%	0,00%	6,90%	0,00%	8,82
17	P13052	La giustizia davanti ai temi eticamente sensibili	53,33%	33,33%	13,34%	0,00%	0,00%	8,80
18	P13039	Pratica del processo esecutivo	48,15%	42,59%	7,41%	1,85%	0,00%	8,74
19	P13047	Il provvedimento di confisca	46,77%	46,77%	3,23%	3,23%	0,00%	8,74
20	P13058	Come si liquida il danno civile?	47,62%	44,44%	4,76%	3,18%	0,00%	8,73
21	P13029	Lavoro flessibile, lavoro precario, lavoro diffuso: dove va il diritto del lavoro?	43,66%	47,89%	8,45%	0,00%	0,00%	8,70
22	P13048	Procedure concorsuali e rapporti pendenti	50,00%	35,00%	15,00%	0,00%	0,00%	8,70
23	P13007	Le novità in tema di concordato preventivo, accordi di ristrutturazione e transazione fiscale	41,38%	53,45%	3,45%	1,72%	0,00%	8,68
24	P13035	La dialettica dibattimentale: confronto a più voci (II ed.)	43,75%	45,83%	10,42%	0,00%	0,00%	8,66
25	P13056	Il diritto europeo dei contratti	43,48%	45,65%	10,87%	0,00%	0,00%	8,65
26	P13057	Diritto sindacale e nuove regole: contratto collettivo, rappresentanza, comportamenti antisindacali	47,37%	38,60%	12,28%	1,75%	0,00%	8,63
27	P13012	Pratica del processo civile I ed.	44,26%	42,62%	11,48%	1,62%	0,00%	8,59
28	P13019	Pratica del processo civile (II ed.)	43,05%	45,83%	8,34%	2,78%	0,00%	8,58
29	P13037	Inglese giuridico – livello intermedio	44,00%	40,00%	16,00%	0,00%	0,00%	8,56
30	P13025	Il fenomeno della criminalità organizzata tra storia, economia e sociologia	44,64%	46,43%	3,57%	1,79%	3,57%	8,53
31	P13071	Diritto al silenzio e diritto al contraddittorio	46,67%	33,78%	11,11%	4,44%	0,00%	8,53
32	P13017	Che c'è di nuovo in tema di reati societari e fallimentari?	37,93%	55,18%	3,45%	1,72%	1,72%	8,51
33	P13054	Fatto e imputazione	38,33%	50,00%	10,00%	1,67%	0,00%	8,50
34	P13072	Pratica dei procedimenti civili sommari (I ed.)	45,00%	35,00%	20,00%	0,00%	0,00%	8,50
35	O13005	Il processo civile del giudice di pace	36,06%	54,10%	8,20%	1,64%	0,00%	8,49
36	P13074	Che c'è di nuovo in tema di prove civili?	39,62%	49,06%	9,43%	0,00%	1,89%	8,49
37	P13069	La disciplina dei licenziamenti fra tradizione e innovazione (II ed.)	63,80%	32,76%	0,00%	1,72%	1,72%	8,44
38	P13009	Il contenzioso in materia immobiliare	32,88%	54,79%	9,59%	2,74%	0,00%	8,41
39	P13059	Pratica della cooperazione giudiziaria penale europea e internazionale	33,33%	53,33%	13,34%	0,00%	0,00%	8,40

Organizzazione di Segreteria

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
40	P13031	Il diritto penale del web	39,28%	46,43%	8,93%	3,56%	0,00%	8,39
41	P13004	Il diritto penale dell'ambiente	38,46%	40,00%	13,85%	3,08%	0,00%	8,38
42	P13036	Spazio europeo e giustizia penale	42,31%	42,31%	7,69%	7,69%	0,00%	8,38
43	P13008	Il danno da attività giudiziaria	39,13%	43,48%	18,87%	6,52%	0,00%	8,30
44	P13066	Indagini e dibattimento nei reati di criminalità organizzata (II ed.)	42,31%	34,62%	21,15%	0,00%	1,92%	8,30
45	P13011	L'ordinamento giudiziario	33,87%	51,61%	9,68%	4,84%	0,00%	8,29
46	P13073	Tempo e processo penale	33,96%	50,94%	7,55%	7,55%	0,00%	8,22
47	P13044	Famiglia e vicende del patrimonio (II ed.)	42,10%	31,58%	21,05%	5,27%	0,00%	8,21
48	P13051	Le spese nel processo civile	29,69%	57,81%	7,82%	3,12%	1,56%	8,21
49	P13061	Che c'è di nuovo in tema di tutela civile del consumatore	28,12%	57,81%	10,94%	3,13%	0,00%	8,21
50	P13028	Lo statuto europeo del magistrato	30,00%	55,00%	10,00%	5,00%	0,00%	8,20
51	P13042	Quantità e qualità della giurisdizione	33,33%	43,14%	19,61%	3,92%	0,00%	8,11
52	P13065	Giudici di merito e di legittimità: disfunzioni ricorrenti, soluzioni ipotizzabili	26,67%	51,11%	22,22%	0,00%	0,00%	8,08
53	P13032	La contabilità e i bilanci	25,00%	53,12%	18,75%	3,13%	0,00%	8,00
54	P13018	Motivazione dei provvedimenti e comunicazione tra i gradi del giudizio	39,34%	31,15%	18,03%	6,56%	4,92%	7,96
55	P13064	Adeguatezza e proporzionalità nelle misure cautelari	28,79%	46,97%	16,67%	7,57%	0,00%	7,93
56	P13068	Le patologie processuali	26,98%	49,21%	17,46%	6,35%	0,00%	7,93
57	P13002	Pratica del processo minorile civile e penale	25,00%	53,85%	13,46%	5,77%	1,92%	7,88
58	P13067	Il controllo giudiziale sull'amministrazione delle società di capitali	22,58%	48,39%	29,03%	0,00%	0,00%	7,87
59	P13045	Tecniche di indagine e standard probatori in materia di corruzione	21,43%	55,36%	16,07%	7,14%	0,00%	7,82
60	P13021	La dialettica dibattimentale: confronto a più voci (I ed.)	21,43%	58,57%	8,57%	11,43%	0,00%	7,80
61	P13060	Pratica della cooperazione giudiziaria civile europea e internazionale	30,00%	43,34%	13,33%	13,33%	0,00%	7,80
62	P13020	La psicologia del giudicare	30,43%	44,93%	11,60%	10,14%	2,90%	7,79
63	P13075	L'organizzazione e la gestione del ruolo penale	24,49%	53,06%	10,20%	12,25%	0,00%	7,79
64	P13001	La responsabilità delle persone giuridiche e la giustizia penale patrimoniale	20,00%	54,00%	20,00%	6,00%	0,00%	7,76
65	P13022	La protezione dei diritti fondamentali fra giudici nazionali, Corte costituzionale e Corti europee	23,73%	50,85%	15,25%	10,17%	0,00%	7,76
66	P13014	La professionalità dei dirigenti (corso per magistrati con funzioni semidirettive)	22,22%	48,15%	22,22%	7,41%	0,00%	7,70
67	P13041	Francese giuridico – livello avanzato	29,41%	35,30%	23,53%	11,76%	0,00%	7,64
68	P13027	I gruppi di imprese	20,59%	47,06%	23,53%	5,88%	2,94%	7,52
69	P13015	Pratica dell'esecuzione penale e del procedimento di sorveglianza	19,23%	48,08%	21,15%	9,62%	1,92%	7,46
70	P13062	Che c'è di nuovo in tema di tutela penale del consumatore?	15,00%	50,00%	25,00%	10,00%	0,00%	7,40
71	P13010	La professionalità dei dirigenti (corso per magistrati con funzioni direttive)	18,64%	52,54%	10,17%	16,95%	1,70%	7,38
72	P13034	Francese giuridico – livello base	22,22%	44,44%	16,67%	11,11%	5,56%	7,33
73	P13076	Pratica dei procedimenti civili sommari (II ed.)	25,00%	25,00%	25,00%	25,00%	0,00%	7,25
74	P13013	Il diritto penale del rischio	15,00%	46,67%	26,67%	10,00%	1,66%	7,24
75	P13023	Indagini e dibattimento nei reati di criminalità organizzata (I ed.)	18,18%	43,94%	21,21%	15,15%	1,51%	7,24
76	P13024	Il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'unione europea: profili processuali	37,93%	27,59%	3,95%	17,24%	13,79%	7,17
77	P13005	La tutela degli interessi civili nel processo penale	11,54%	46,15%	36,92%	11,54%	3,85%	7,00
78	P13026	Giustizia e comunicazione	12,96%	46,29%	24,07%	7,40%	9,25%	6,92

Organizzazione di Segreteria

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P13006	Scienza e processo penale	8,62%	50,00%	18,97%	12,07%	10,34%	6,68
80	P13038	Francese giuridico – livello intermedio	10,00%	30,00%	35,00%	20,00%	5,00%	6,40

Utilità per l'attività professionale

Pos.	Codice	Titolo	Utilità					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	P13043	Il giudice del registro delle imprese	92,86%	7,14%	0,00%	0,00%	0,00%	9,85
2	P13055	L'accertamento dello stato passivo (I ed.)	72,22%	22,22%	0,00%	5,56%	0,00%	9,22
3	P13069	La disciplina dei licenziamenti fra tradizione e innovazione (II ed.)	58,62%	36,21%	5,17%	0,00%	0,00%	9,06
4	O13003	Magistratura onoraria e processo civile	57,57%	37,88%	1,52%	3,03%	0,00%	9,00
5	P13063	L'accertamento dello stato passivo (II ed.)	45,00%	55,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,90
6	P13003	Il nuovo procedimento di prevenzione	62,06%	31,04%	0,00%	3,45%	3,45%	8,89
7	P13053	Il giudice italiano e l'attuazione delle decisioni Corte europea dei diritti dell'uomo	54,10%	37,70%	6,56%	1,64%	0,00%	8,88
8	P13016	La disciplina dei licenziamenti fra tradizione e innovazione (I ed.)	55,00%	35,00%	6,67%	3,33%	0,00%	8,83
9	O13001	Magistratura onoraria e processo penale	54,41%	36,76%	36,11%	8,82%	0,00%	8,79
10	P13049	Il filtro in appello (e-learning: discussione finale)	46,15%	46,15%	7,70%	0,00%	0,00%	8,76
11	P13039	Pratica del processo esecutivo	51,85%	37,04%	7,41%	3,70%	0,00%	8,74
12	O13005	Il processo civile del giudice di pace	47,54%	54,10%	4,92%	4,92%	0,00%	8,65
13	P13059	Pratica della cooperazione giudiziaria penale europea e internazionale	36,67%	56,67%	6,66%	0,00%	0,00%	8,60
14	P13007	Le novità in tema di concordato preventivo, accordi di ristrutturazione e transazione fiscale	35,71%	58,93%	3,57%	1,79%	0,00%	8,57
15	P13058	Come si liquida il danno civile?	26,03%	36,51%	17,46%	0,00%	0,00%	8,57
16	P13046	Il condominio tra innovazioni giurisprudenziali e proposte di riforma	39,68%	49,21%	9,52%	1,59%	0,00%	8,53
17	P13017	Che c'è di nuovo in tema di reati societari e fallimentari?	43,10%	43,10%	10,35%	4,45%	0,00%	8,51
18	O13002	Giudici di pace e immigrazione clandestina	46,88%	37,50%	9,38%	3,12%	3,12%	8,43
19	P13047	Il provvedimento di confisca	24,19%	69,35%	6,46%	0,00%	0,00%	8,35
20	P13033	Inglese giuridico – livello base	30,77%	50,00%	19,23%	0,00%	0,00%	8,23
21	P13048	Procedure concorsuali e rapporti pendenti	20,00%	70,00%	10,00%	0,00%	0,00%	8,20
22	P13030	Famiglia e vicende del patrimonio (I ed.)	18,18%	72,73%	9,09%	0,00%	0,00%	8,18
23	P13040	Inglese giuridico – livello avanzato	30,43%	47,83%	21,74%	0,00%	0,00%	8,17
24	P13035	La dialettica dibattimentale: confronto a più voci (II ed.)	22,92%	66,67%	8,33%	0,00%	2,08%	8,16
25	P13037	Inglese giuridico – livello intermedio	32,00%	44,00%	24,00%	0,00%	0,00%	8,16
26	O13004	Il procedimento penale del giudice di pace	32,14%	48,81%	13,40%	5,95%	0,00%	8,14
27	P13011	L'ordinamento giudiziario	24,14%	60,34%	13,80%	1,72%	0,00%	8,13
28	P13070	Famiglia in crisi e interventi del giudice	32,26%	48,39%	14,52%	3,22%	1,61%	8,12
29	P13076	Pratica dei procedimenti civili sommari (II ed.)	29,41%	52,94%	11,77%	5,88%	0,00%	8,11
30	P13012	Pratica del processo civile I ed.	28,81%	47,46%	23,73%	0,00%	0,00%	8,10
31	P13072	Pratica dei procedimenti civili sommari (I ed.)	15,00%	75,00%	10,00%	0,00%	0,00%	8,10
32	P13004	Il diritto penale dell'ambiente	33,34%	43,94%	16,67%	4,54%	1,51%	8,06
33	P13024	Il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'unione europea: profili processuali	27,59%	55,17%	13,79%	0,00%	3,45%	8,06
34	P13019	Pratica del processo civile (II ed.)	25,00%	61,10%	8,34%	4,16%	0,00%	8,05
35	P13006	Scienza e processo penale	31,03%	46,55%	15,52%	6,90%	0,00%	8,03
36	P13031	Il diritto penale del web	30,90%	50,91%	10,91%	3,64%	3,64%	8,03
37	P13051	Le spese nel processo civile	20,31%	65,62%	9,37%	4,69%	0,00%	8,03
38	P13032	La contabilità e i bilanci	28,12%	50,00%	12,50%	9,38%	0,00%	7,93
39	P13074	Che c'è di nuovo in tema di prove civili?	21,16%	59,62%	15,38%	1,92%	1,92%	7,92

Utilità per l'attività professionale

Pos.	Codice	Titolo	Utilità					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
40	P13071	Diritto al silenzio e diritto al contraddittorio	33,33%	40,00%	15,56%	11,11%	0,00%	7,91
41	P13009	Il contenzioso in materia immobiliare	16,67%	62,50%	19,44%	1,39%	0,00%	7,88
42	P13001	La responsabilita' delle persone giuridiche e la giustizia penale patrimoniale	34,00%	32,00%	24,00%	10,00%	9,00%	7,80
43	P13054	Fatto e imputazione	21,67%	48,33%	23,33%	6,67%	0,00%	7,70
44	P13066	Indagini e dibattimento nei reati di criminalità organizzata (II ed.)	30,18%	42,31%	13,21%	13,21%	1,87%	7,69
45	P13052	La giustizia davanti ai temi eticamente sensibili	23,33%	45,00%	23,33%	6,67%	1,67%	7,63
46	P13060	Pratica della cooperazione giudiziaria civile europea e internazionale	20,00%	50,00%	23,34%	3,33%	3,33%	7,60
47	P13015	Pratica dell'esecuzione penale e del procedimento di sorveglianza	21,15%	46,16%	21,15%	9,62%	1,92%	7,50
48	P13018	Motivazione dei provvedimenti e comunicazione tra i gradi del giudizio	32,79%	37,70%	9,84%	11,47%	8,20%	7,50
49	P13036	Spazio europeo e giustizia penale	15,39%	57,69%	13,46%	13,46%	0,00%	7,50
50	P13022	La protezione dei diritti fondamentali fra giudici nazionali, Corte costituzionale e Corti europee	18,97%	51,72%	17,24%	8,62%	3,45%	7,48
51	P13045	Tecniche di indagine e standard probatori in materia di corruzione	17,54%	45,61%	29,83%	7,02%	0,00%	7,47
52	P13042	Quantità e qualità della giurisdizione	27,45%	31,37%	27,45%	13,73%	0,00%	7,45
53	P13064	Adeguatezza e proporzionalità nelle misure cautelari	19,40%	44,78%	23,88%	10,45%	1,49%	7,40
54	P13025	Il fenomeno della criminalità organizzata tra storia, economia e sociologia	24,07%	42,59%	16,67%	11,11%	5,56%	7,37
55	P13067	Il controllo giudiziale sull'amministrazione delle società di capitali	12,90%	58,07%	19,34%	3,23%	6,46%	7,35
56	P13027	I gruppi di imprese	15,15%	48,49%	27,27%	6,06%	2,94%	7,33
57	P13061	Che c'è di nuovo in tema di tutela civile del consumatore	12,70%	53,97%	20,63%	12,70%	0,00%	7,33
58	P13068	Le patologie processuali	16,67%	50,00%	18,18%	13,64%	1,51%	7,33
59	P13028	Lo statuto europeo del magistrato	19,64%	39,29%	28,57%	8,93%	3,57%	7,25
60	P13029	Lavoro flessibile, lavoro precario, lavoro diffuso: dove va il diritto del lavoro?	14,29%	48,57%	21,43%	15,71%	0,00%	7,22
61	P13034	Francese giuridico – livello base	16,67%	33,33%	44,44%	5,56%	0,00%	7,22
62	P13057	Diritto sindacale e nuove regole: contratto collettivo, rappresentanza, comportamenti antisindacali	15,78%	40,36%	31,58%	12,28%	0,00%	7,19
63	P13002	Pratica del processo minorile civile e penale	11,54%	48,08%	28,85%	9,61%	1,92%	7,15
64	P13044	Famiglia e vicende del patrimonio (II ed.)	26,31%	26,31%	21,07%	26,31%	0,00%	7,05
65	P13005	La tutela degli interessi civili nel processo penale	11,54%	46,16%	26,92%	13,46%	1,92%	7,03
66	P13014	La professionalità dei dirigenti (corso per magistrati con funzioni semidirettive)	14,55%	45,45%	16,36%	23,64%	0,00%	7,01
67	P13023	Indagini e dibattimento nei reati di criminalità organizzata (I ed.)	19,05%	34,92%	28,57%	12,70%	4,76%	7,01
68	P13020	La psicologia del giudicare	13,24%	39,70%	30,88%	16,18%	0,00%	7,00
69	P13065	Giudici di merito e di legittimità: disfunzioni ricorrenti, soluzioni ipotizzabili	22,22%	24,44%	35,56%	15,56%	2,22%	6,97
70	P13075	L'organizzazione e la gestione del ruolo penale	14,29%	38,78%	30,61%	14,28%	2,04%	6,97
71	P13021	La dialettica dibattimentale: confronto a più voci (I ed.)	11,43%	42,86%	27,14%	15,71%	2,86%	6,88
72	P13008	Il danno da attività giudiziaria	8,70%	43,48%	32,60%	13,04%	2,18%	6,86
73	P13056	Il diritto europeo dei contratti	6,52%	41,30%	32,61%	19,57%	0,00%	6,69
74	P13013	Il diritto penale del rischio	13,12%	40,98%	19,67%	19,67%	6,56%	6,68
75	P13026	Giustizia e comunicazione	11,76%	43,14%	13,73%	23,53%	7,84%	6,54
76	P13041	Francese giuridico – livello avanzato	5,88%	35,29%	35,29%	23,53%	0,00%	6,47
77	P13062	Che c'è di nuovo in tema di tutela penale del consumatore?	15,00%	32,50%	45,00%	7,50%	0,00%	6,45
78	P13073	Tempo e processo penale	5,66%	39,62%	30,19%	18,87%	5,66%	6,41

Utilità per l'attività professionale

Pos.	Codice	Titolo	Utilità					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P13010	La professionalità dei dirigenti (corso per magistrati con funzioni direttive)	3,37%	39,29%	32,14%	19,64%	5,36%	6,32
80	P13038	Francese giuridico – livello intermedio	5,00%	30,00%	40,00%	25,00%	0,00%	6,30

Merito complessivo del corso

Pos.	Codice	Titolo	Complessivo					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	P13043	Il giudice del registro delle imprese	71,43%	28,57%	0,00%	0,00%	0,00%	9,42
2	O13001	Magistratura onoraria e processo penale	63,24%	32,25%	4,41%	0,00%	0,00%	9,17
3	P13055	L'accertamento dello stato passivo (I ed.)	66,66%	27,78%	0,00%	5,56%	0,00%	9,11
4	O13003	Magistratura onoraria e processo civile	53,03%	45,45%	1,52%	0,00%	0,00%	9,03
5	P13040	Inglese giuridico – livello avanzato	56,52%	34,78%	8,70%	0,00%	0,00%	8,95
6	P13053	Il giudice italiano e l'attuazione delle decisioni Corte europea dei diritti dell'uomo	54,10%	37,70%	8,20%	0,00%	0,00%	8,91
7	P13049	Il filtro in appello (e-learning: discussione finale)	42,31%	57,69%	0,00%	0,00%	0,00%	8,84
8	P13069	La disciplina dei licenziamenti fra tradizione e innovazione (II ed.)	44,83%	51,73%	1,72%	1,72%	0,00%	8,79
9	P13016	La disciplina dei licenziamenti fra tradizione e innovazione (I ed.)	45,00%	48,33%	6,67%	0,00%	0,00%	8,76
10	P13037	Inglese giuridico – livello intermedio	42,31%	50,00%	7,69%	0,00%	0,00%	8,69
11	P13052	La giustizia davanti ai temi eticamente sensibili	43,33%	45,00%	11,67%	0,00%	0,00%	8,63
12	O13002	Giudici di pace e immigrazione clandestina	40,63%	50,00%	9,37%	0,00%	0,00%	8,62
13	P13063	L'accertamento dello stato passivo (II ed.)	30,00%	70,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,60
14	P13007	Le novità in tema di concordato preventivo, accordi di ristrutturazione e transazione fiscale	37,50%	55,36%	7,14%	0,00%	0,00%	8,60
15	P13003	Il nuovo procedimento di prevenzione	44,82%	44,82%	3,45%	6,90%	0,00%	8,55
16	O13005	Il processo civile del giudice di pace	34,43%	59,01%	3,28%	3,28%	0,00%	8,49
17	P13039	Pratica del processo esecutivo	37,04%	51,85%	9,26%	1,85%	0,00%	8,48
18	P13033	Inglese giuridico – livello base	23,08%	73,08%	3,84%	0,00%	0,00%	8,38
19	P13076	Pratica dei procedimenti civili sommari (II ed.)	35,30%	52,94%	5,88%	5,88%	0,00%	8,35
20	P13017	Che c'è di nuovo in tema di reati societari e fallimentari?	32,76%	55,17%	8,62%	3,45%	0,00%	8,34
21	P13059	Pratica della cooperazione giudiziaria penale europea e internazionale	33,33%	50,00%	16,67%	0,00%	0,00%	8,33
22	P13046	Il condominio tra innovazioni giurisprudenziali e proposte di riforma	26,98%	65,08%	4,76%	3,17%	0,00%	8,31
23	P13019	Pratica del processo civile (II ed.)	30,99%	57,75%	7,04%	4,22%	0,00%	8,30
24	O13004	Il procedimento penale del giudice di pace	35,71%	48,81%	10,72%	3,57%	1,19%	8,28
25	P13024	Il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'unione europea: profili processuali	27,59%	62,06%	6,89%	3,45%	0,00%	8,27
26	P13041	Francese giuridico – livello avanzato	35,29%	41,18%	23,53%	0,00%	0,00%	8,23
27	P13058	Come si liquida il danno civile?	27,57%	57,38%	13,11%	1,64%	0,00%	8,22
28	P13070	Famiglia in crisi e interventi del giudice	30,00%	53,33%	15,00%	0,00%	1,67%	8,20
29	P13012	Pratica del processo civile I ed.	28,33%	53,33%	18,34%	0,00%	0,00%	8,20
30	P13047	Il provvedimento di confisca	21,31%	67,21%	11,48%	0,00%	0,00%	8,19
31	P13074	Che c'è di nuovo in tema di prove civili?	22,64%	67,92%	7,55%	0,00%	1,89%	8,18
32	P13030	Famiglia e vicende del patrimonio (I ed.)	26,09%	56,52%	17,39%	0,00%	0,00%	8,17
33	P13025	Il fenomeno della criminalità organizzata tra storia, economia e sociologia	38,00%	42,00%	14,00%	7,00%	4,00%	8,16
34	P13032	La contabilità e i bilanci	24,24%	60,61%	12,12%	3,09%	0,00%	8,12
35	P13048	Procedure concorsuali e rapporti pendenti	15,00%	75,00%	10,00%	0,00%	0,00%	8,10
36	P13072	Pratica dei procedimenti civili sommari (I ed.)	10,00%	85,00%	5,00%	0,00%	0,00%	8,10
37	P13060	Pratica della cooperazione giudiziaria civile europea e internazionale	26,67%	53,33%	16,67%	3,33%	0,00%	8,06
38	P13031	Il diritto penale del web	26,78%	53,57%	14,29%	5,36%	0,00%	8,03
39	P13066	Indagini e dibattito nei reati di criminalità organizzata (II ed.)	33,96%	39,62%	20,76%	5,66%	0,00%	8,03

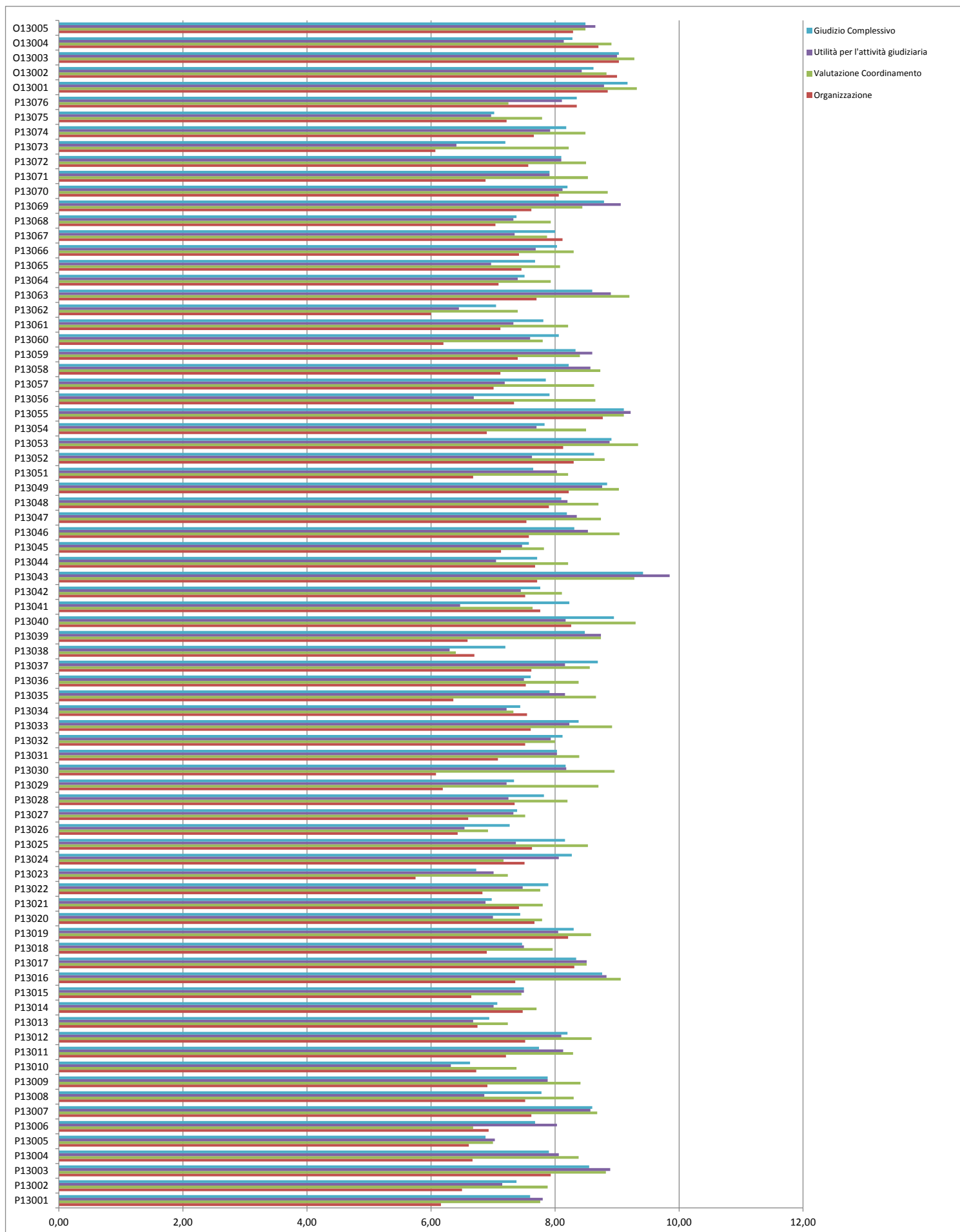
Merito complessivo del corso

Pos.	Codice	Titolo	Complessivo					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
40	P13067	Il controllo giudiziale sull'amministrazione delle società di capitali	12,90%	74,20%	12,90%	0,00%	0,00%	8,00
41	P13035	La dialettica dibattimentale: confronto a più voci (II ed.)	18,75%	62,50%	14,58%	4,17%	0,00%	7,91
42	P13071	Diritto al silenzio e diritto al contraddittorio	26,67%	51,11%	13,33%	8,89%	0,00%	7,91
43	P13056	Il diritto europeo dei contratti	19,56%	60,87%	15,22%	4,35%	0,00%	7,91
44	P13004	Il diritto penale dell'ambiente	20,33%	60,96%	14,07%	3,13%	1,51%	7,90
45	P13022	La protezione dei diritti fondamentali fra giudici nazionali, Corte costituzionale e Corti europee	22,42%	55,17%	18,97%	1,72%	1,72%	7,89
46	P13009	Il contenzioso in materia immobiliare	17,39%	60,87%	20,29%	1,45%	0,00%	7,88
47	P13057	Diritto sindacale e nuove regole: contratto collettivo, rappresentanza, comportamenti antisindacali	24,56%	49,12%	21,05%	5,27%	0,00%	7,85
48	P13054	Fatto e imputazione	18,33%	56,67%	23,33%	1,67%	0,00%	7,83
49	P13028	Lo statuto europeo del magistrato	24,14%	50,00%	22,41%	3,45%	0,00%	7,82
50	P13061	Che c'è di nuovo in tema di tutela civile del consumatore	18,75%	56,25%	21,87%	3,13%	0,00%	7,81
51	P13008	Il danno da attività giudiziaria	17,39%	60,87%	15,22%	6,52%	0,00%	7,78
52	P13042	Quantità e qualità della giurisdizione	23,53%	43,14%	31,37%	1,96%	0,00%	7,76
53	P13011	L'ordinamento giudiziario	16,13%	59,68%	19,35%	4,84%	0,00%	7,74
54	P13044	Famiglia e vicende del patrimonio (II ed.)	31,58%	36,84%	26,31%	5,27%	0,00%	7,71
55	P13006	Scienza e processo penale	18,96%	56,90%	13,80%	10,34%	0,00%	7,68
56	P13065	Giudici di merito e di legittimità: disfunzioni ricorrenti, soluzioni ipotizzabili	22,22%	46,67%	24,44%	6,67%	0,00%	7,68
57	P13051	Le spese nel processo civile	14,06%	62,50%	15,62%	7,82%	0,00%	7,65
58	P13036	Spazio europeo e giustizia penale	13,46%	63,46%	13,46%	9,62%	0,00%	7,61
59	P13001	La responsabilità delle persone giuridiche e la giustizia penale patrimoniale	22,00%	48,00%	18,00%	12,00%	0,00%	7,60
60	P13045	Tecniche di indagine e standard probatori in materia di corruzione	17,24%	51,72%	24,14%	6,90%	0,00%	7,58
61	P13064	Adeguatezza e proporzionalità nelle misure cautelari	15,15%	56,06%	16,70%	7,57%	1,52%	7,51
62	P13015	Pratica dell'esecuzione penale e del procedimento di sorveglianza	17,31%	55,77%	15,38%	7,69%	3,85%	7,50
63	P13018	Motivazione dei provvedimenti e comunicazione tra i gradi del giudizio	23,87%	40,99%	13,11%	13,11%	4,92%	7,47
64	P13034	Francese giuridico – livello base	11,11%	55,55%	27,78%	5,56%	0,00%	7,44
65	P13020	La psicologia del giudicare	20,59%	45,59%	20,59%	11,76%	1,47%	7,44
66	P13027	I gruppi di imprese	18,18%	45,46%	27,27%	6,06%	3,03%	7,39
67	P13068	Le patologie processuali	10,77%	61,53%	13,85%	13,85%	0,00%	7,38
68	P13002	Pratica del processo minorile civile e penale	13,46%	55,78%	19,23%	9,61%	1,92%	7,38
69	P13029	Lavoro flessibile, lavoro precario, lavoro diffuso: dove va il diritto del lavoro?	12,86%	52,86%	22,86%	11,42%	0,00%	7,34
70	P13026	Giustizia e comunicazione	10,91%	61,82%	10,91%	12,73%	3,63%	7,27
71	P13073	Tempo e processo penale	11,32%	50,94%	26,42%	9,43%	1,89%	7,20
72	P13038	Francese giuridico – livello intermedio	10,00%	50,00%	30,00%	10,00%	0,00%	7,20
73	P13014	La professionalità dei dirigenti (corso per magistrati con funzioni semidirettive)	11,11%	44,45%	31,48%	12,96%	0,00%	7,07
74	P13062	Che c'è di nuovo in tema di tutela penale del consumatore?	7,50%	45,00%	40,00%	7,50%	0,00%	7,05
75	P13075	L'organizzazione e la gestione del ruolo penale	10,20%	44,90%	32,65%	10,20%	2,04%	7,02
76	P13021	La dialettica dibattimentale: confronto a più voci (I ed.)	8,45%	50,70%	25,35%	8,45%	5,63%	6,98
77	P13013	Il diritto penale del rischio	8,47%	47,46%	28,81%	13,56%	1,70%	6,94
78	P13005	La tutela degli interessi civili nel processo penale	3,85%	51,92%	28,85%	15,38%	0,00%	6,88

Merito complessivo del corso

Pos.	Codice	Titolo	Complessivo					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P13023	Indagini e dibattimento nei reati di criminalità organizzata (I ed.)	14,29%	34,92%	28,57%	17,46%	4,76%	6,73
80	P13010	La professionalità dei dirigenti (corso per magistrati con funzioni direttive)	3,51%	50,88%	24,56%	15,79%	5,26%	6,63

Grafico



Organizzazione (Logistica)

Pos.	Codice	Titolo	Organizzazione					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	O14002	G.d.p. e immigrazione	56,25%	37,50%	6,25%	0,00%	0,00%	9,00
2	O14001	M.o. e processo penale	58,52%	30,88%	7,35%	2,95%	0,00%	8,85
3	P14066	Giudici di mer. e di legitt.	36,11%	55,56%	8,33%	0,00%	0,00%	8,55
4	O14005	Proc. civile del g.d.p.	29,50%	60,66%	4,92%	4,92%	0,00%	8,29
5	P14075	Acc.funz.lav.(e-learning)	21,74%	43,38%	13,04%	21,74%	0,00%	7,52
6	O14003	M.o. e processo civile	20,00%	49,23%	18,46%	10,77%	1,54%	7,50
7	P14030	Il nuovo conc. preventivo	27,58%	44,83%	6,90%	13,79%	6,90%	7,44
8	P14068	Comunicaz. gradi giudizio	22,45%	38,78%	24,49%	12,24%	2,04%	7,34
9	P14016	Il proc. di prevenzione	22,58%	38,71%	19,36%	12,90%	6,45%	7,16
10	P14047	Rinvio preg. alla CG EU	20,83%	50,00%	8,33%	4,17%	16,67%	7,08
11	P14014	Corso per semidirettivi	14,29%	35,71%	38,57%	10,00%	1,43%	7,02
12	P14012	La riforma del condominio	16,41%	44,78%	13,43%	22,39%	2,99%	6,98
13	P14005	Sorveglianza e esecuz.	8,51%	51,06%	21,28%	17,02%	2,13%	6,93
14	P14045	Dir.pen.web (E-LEARNING)	23,08%	23,08%	30,76%	23,08%	0,00%	6,92
15	O14006	Funz. conciliativa g.d.p.	14,28%	42,86%	23,81%	12,70%	4,76%	6,88
16	P14018	Novità sui reati fallimentari	12,07%	41,38%	29,31%	12,07%	5,17%	6,86
17	P14013	I soggetti fallibili	9,26%	44,44%	27,78%	14,82%	3,70%	6,81
18	P14044	Come si forma un magistr.	20,46%	31,82%	18,18%	27,27%	2,27%	6,81
19	P14021	Il lavoro pubblico	6,85%	42,26%	31,51%	15,07%	4,11%	6,65
20	O14004	Proc. penale del g.d.p.	18,75%	28,13%	31,24%	10,94%	10,94%	6,65
21	P14002	Ausiliari del giudice civ.	8,00%	44,00%	28,00%	12,00%	8,00%	6,64
22	P14006	Resp. amm. e sindaci	7,32%	29,23%	36,58%	21,95%	4,78%	6,60
23	P14041	Vendita mobil. int. e eur.	18,52%	18,52%	40,74%	18,52%	3,70%	6,59
24	P14007	Successioni ereditarie	7,81%	39,06%	29,69%	17,19%	6,25%	6,50
25	P14001	Le fonti penali	11,32%	35,85%	22,64%	24,53%	5,66%	6,45
26	P14046	Il proc. civ. tel. (II ed.)	6,45%	38,71%	32,26%	16,13%	6,45%	6,45
27	P14010	Neuroscienze e pr.pen.	5,46%	47,27%	20,00%	16,36%	10,91%	6,40
28	P14011	Edilizia e urbanistica	8,70%	28,99%	33,33%	15,94%	13,04%	6,37
29	P14029	Crim.org: storia, ec.,soc.	6,56%	49,18%	16,39%	11,48%	16,39%	6,36
30	P14070	Contratto preliminare	4,55%	38,63%	29,54%	22,73%	4,55%	6,31
31	P14033	La sicurezza del lavoro	9,23%	30,77%	29,23%	23,08%	7,69%	6,21
32	P14078	Figli coppie in crisi	1,75%	40,35%	33,24%	17,79%	8,77%	6,21
33	P14040	Quantità e qualità giurisd.	5,00%	31,67%	41,67%	10,00%	11,66%	6,16
34	P14061	Inglese giuridico (basic)	10,81%	27,03%	32,43%	18,92%	10,81%	6,16
35	P14064	Francese giuridico (avanzato)	42,86%	21,43%	35,72%	0,00%	0,00%	6,14
36	P14023	Obbl. az. penale e prassi	1,82%	40,00%	30,91%	16,36%	10,91%	6,10
37	P14057	Impugnazioni assemblea soci	12,50%	25,00%	35,00%	10,00%	17,50%	6,10
38	P14077	Gestione del ruolo penale	0,00%	32,61%	39,13%	21,74%	6,52%	6,08
39	P14008	Media e processo pen.	9,09%	32,72%	23,64%	21,82%	12,73%	6,07

Organizzazione (Logistica)

Pos.	Codice	Titolo	Organizzazione					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
40	P14062	Francese giuridico (basic)	0,00%	23,53%	52,94%	23,53%	0,00%	6,00
41	P14051	Novità in tema di prove civili	1,47%	35,29%	29,41%	27,94%	5,89%	5,97
42	P14038	I costi della giustizia	4,84%	24,19%	38,71%	20,03%	3,23%	5,96
43	P14036	Corso per dirigenti	1,64%	29,51%	22,95%	27,87%	18,03%	5,93
44	P14020	Pratica del processo civile	8,86%	26,58%	29,12%	22,78%	12,66%	5,92
45	P14028	Ordinamento giudiziario	4,76%	28,57%	35,71%	14,28%	16,67%	5,80
46	P14004	Processo minorile	8,69%	28,99%	21,74%	24,64%	15,94%	5,79
47	P14039	L'azione revocatoria	8,35%	17,55%	27,40%	28,00%	18,70%	5,79
48	P14035	40 anni processo lavoro	6,25%	25,00%	29,69%	29,69%	9,37%	5,78
49	P14019	Reati di crim. organizzata	1,59%	36,50%	26,99%	17,46%	17,46%	5,74
50	P14059	I 25 anni del c.p.p.	2,00%	32,00%	32,00%	22,00%	14,00%	5,72
51	P14069	Disciplina licenziamento	1,56%	21,88%	45,31%	21,88%	9,37%	5,68
52	P14025	P.N.A. e D.D.A.	4,16%	25,00%	37,50%	16,67%	16,67%	5,66
53	P14026	Reputazione e stampa	5,08%	20,34%	37,29%	27,12%	10,17%	5,66
54	P14055	Novità in tema di filiazione	4,35%	26,09%	27,54%	31,88%	10,14%	5,65
55	P14058	Rapporti giur. dematerializzati	6,38%	27,66%	23,41%	27,66%	14,89%	5,65
56	P14076	Giust.pat. e crim.impresa	9,52%	23,81%	19,05%	33,33%	14,29%	5,61
57	P14043	Il proc. civ. d'appello	4,17%	22,92%	33,33%	23,08%	12,50%	5,58
58	P14017	Il proc. civ. telematico I	3,12%	34,38%	18,75%	25,00%	18,75%	5,56
59	P14022	Giud. civile e mediazione	3,39%	27,12%	27,12%	27,12%	15,25%	5,52
60	P14074	Pratica processo esecutivo	5,56%	14,81%	38,89%	29,63%	11,11%	5,48
61	P14024	Giustizia e comunicazione	3,03%	27,27%	25,76%	27,27%	16,67%	5,45
62	P14073	Causalità nel danno civile	2,17%	19,57%	36,96%	28,26%	13,04%	5,39
63	P14031	L'errore giudiziario	3,08%	30,77%	20,00%	24,61%	21,54%	5,38
64	P14054	La respons. disciplinare	5,66%	20,76%	22,64%	35,85%	15,09%	5,32
65	P14067	Reati soggetti deboli	0,00%	28,84%	23,08%	25,00%	23,08%	5,15
66	P14060	Esame e controesame	3,03%	25,76%	18,18%	30,30%	22,73%	5,12
67	P14015	Spazio eur. e giust.penale	1,49%	16,42%	28,36%	40,30%	13,43%	5,04
68	P14050	Psicolog. giudice penale	1,49%	22,39%	25,37%	28,36%	22,39%	5,04
69	P14034	Il diritto penale del web	1,57%	21,87%	21,87%	35,94%	18,75%	5,03
70	P14032	Conv. Europea dir. uomo	4,17%	23,61%	15,28%	33,33%	23,61%	5,02
71	P14065	Novità sulle intercettazioni	4,44%	11,11%	31,11%	37,78%	15,56%	5,02
72	P14048	Il sistema carcerario	5,66%	9,43%	35,85%	28,30%	20,76%	5,01
73	P14009	Asilo e immigrazione	9,52%	9,52%	24,81%	35,72%	21,43%	5,00
74	P14063	Inglese giuridico (avanzato)	11,50%	15,63%	6,25%	40,62%	25,00%	5,00
75	P14027	Psicologia del giudicare	6,85%	15,07%	23,28%	30,14%	24,66%	4,98
76	P14049	La resp. sanitaria	4,94%	18,42%	21,05%	28,95%	26,32%	4,94
77	P14042	Ind. e prova reati P.A.	0,00%	12,85%	32,86%	32,86%	21,43%	4,74
78	P14053	Dolo ev. e colpa cosciente	2,98%	10,45%	34,33%	23,88%	28,36%	4,71

Organizzazione (Logistica)

Pos.	Codice	Titolo	Organizzazione					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P14003	Il riciclaggio	3,57%	17,86%	14,28%	37,50%	26,79%	4,67
80	P14071	Contabilità e bilanci	0,00%	14,21%	30,16%	28,57%	26,98%	4,63
81	P14052	Verifica misure cautelari	1,54%	16,92%	21,54%	27,69%	32,31%	4,61
82	P14037	Dialettica dibattimentale	1,67%	11,67%	30,00%	28,33%	28,33%	4,60
83	P14072	Novità sugli stupefacenti	10,64%	10,64%	12,77%	23,40%	42,55%	4,46
84	P14056	Casi e quest. previdenziali	5,77%	13,46%	17,31%	21,15%	42,31%	4,38

Organizzazione di Segreteria

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
19	P14021	Il lavoro pubblico	69,86%	29,38%	27,38%	0,00%	0,00%	9,34
15	O14001	M.o. e processo penale	70,59%	26,47%	1,47%	1,47%	0,00%	9,32
72	P14035	40 anni processo lavoro	46,03%	49,21%	4,76%	0,00%	0,00%	9,31
40	O14004	Proc. penale del g.d.p.	66,67%	22,22%	7,93%	1,59%	1,59%	9,23
9	P14014	Corso per semidirettivi	64,29%	31,43%	4,28%	0,00%	0,00%	9,20
16	P14044	Come si forma un magistr.	60,47%	37,21%	2,32%	0,00%	0,00%	9,16
18	O14003	M.o. e processo civile	62,12%	33,33%	4,55%	0,00%	0,00%	9,15
33	P14001	Le fonti penali	66,04%	26,42%	5,66%	1,88%	0,00%	9,13
66	P14012	La riforma del condominio	58,21%	38,80%	2,99%	0,00%	0,00%	9,10
21	P14013	I soggetti fallibili	56,36%	41,82%	1,82%	0,00%	0,00%	9,09
22	P14047	Rinvio preg. alla CG EU	66,66%	25,00%	4,17%	4,17%	0,00%	9,08
8	P14034	Il diritto penale del web	57,14%	39,68%	3,18%	0,00%	0,00%	9,07
12	P14018	Novità sui reati fallimentari	64,41%	28,82%	3,39%	1,69%	1,69%	9,05
7	P14029	Crim.org: storia, ec.,soc.	56,90%	39,66%	1,72%	1,72%	0,00%	9,03
60	P14066	Giudici di mer. e di legitt.	51,28%	46,15%	2,77%	0,00%	0,00%	8,97
5	P14046	Il proc. civ. tel. (II ed.)	54,84%	41,93%	0,00%	0,00%	3,23%	8,90
51	P14019	Reati di crim. organizzata	53,03%	40,91%	4,54%	1,52%	0,00%	8,90
11	P14016	Il proc. di prevenzione	51,61%	41,94%	6,45%	0,00%	0,00%	8,90
42	P14010	Neuroscienze e pr.pen.	62,07%	29,31%	3,45%	1,72%	3,45%	8,89
38	P14025	P.N.A. e D.D.A.	52,00%	40,00%	8,00%	0,00%	0,00%	8,88
14	P14008	Media e processo pen.	56,14%	35,09%	5,26%	3,51%	0,00%	8,87
52	P14075	Acc.funz.lav.(e-learning)	54,17%	33,33%	12,50%	0,00%	0,00%	8,83
30	P14002	Ausiliari del giudice civ.	54,16%	37,50%	4,17%	4,17%	0,00%	8,83
54	P14050	Psicolog. giudice penale	55,38%	33,85%	7,69%	3,08%	0,00%	8,83
45	O14002	G.d.p. e immigrazione	48,39%	45,16%	6,45%	0,00%	0,00%	8,83
46	P14009	Asilo e immigrazione	52,38%	38,18%	7,14%	2,38%	0,00%	8,80
68	P14023	Obbl. az. penale e prassi	50,90%	41,82%	3,64%	3,64%	0,00%	8,80
39	P14036	Corso per dirigenti	53,23%	37,10%	6,45%	3,22%	0,00%	8,80
23	P14007	Successioni ereditarie	53,03%	37,89%	4,54%	4,54%	0,00%	8,78
3	P14011	Edilizia e urbanistica	39,13%	57,97%	2,90%	0,00%	0,00%	8,72
56	P14061	Inglese giuridico (basic)	51,35%	32,43%	16,22%	0,00%	0,00%	8,70
63	P14020	Pratica del processo civile	44,00%	49,33%	5,33%	0,00%	1,34%	8,69
25	P14058	Rapporti giur. dematerializzati	43,48%	47,83%	8,69%	0,00%	0,00%	8,69
62	P14041	Vendita mobil. int. e eur.	53,85%	30,77%	11,54%	3,84%	0,00%	8,69
41	P14069	Disciplina licenziamento	39,06%	56,25%	4,69%	0,00%	0,00%	8,68
37	P14017	Il proc. civ. telematico I	50,00%	37,50%	9,38%	3,12%	0,00%	8,68
75	P14032	Conv. Europea dir. uomo	49,29%	39,44%	7,04%	4,23%	0,00%	8,67
36	P14040	Quantità e qualità giurisd.	49,15%	40,68%	6,78%	1,69%	1,69%	8,67
78	O14006	Funz. conciliativa g.d.p.	44,45%	46,03%	7,94%	1,59%	0,00%	8,66

Organizzazione di Segreteria

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
27	P14024	Giustizia e comunicazione	50,77%	38,46%	6,15%	1,54%	3,08%	8,64
17	P14054	La respons. disciplinare	46,15%	40,38%	11,54%	1,93%	0,00%	8,61
70	P14005	Sorveglianza e esecuz.	44,90%	44,90%	6,42%	4,08%	0,00%	8,61
50	P14027	Psicologia del giudicare	49,30%	38,03%	5,63%	7,04%	0,00%	8,59
13	P14042	Ind. e prova reati P.A.	46,48%	42,25%	8,45%	2,82%	0,00%	8,59
10	P14045	Dir.pen.web (E-LEARNING)	50,00%	28,57%	23,43%	0,00%	0,00%	8,57
20	P14052	Verifica misure cautelari	53,73%	32,84%	4,48%	5,97%	2,90%	8,56
6	P14039	L'azione revocatoria	47,88%	41,53%	7,11%	3,48%	0,00%	8,55
65	O14005	Proc. civile del g.d.p.	36,06%	54,10%	8,20%	1,64%	0,00%	8,49
69	P14033	La sicurezza del lavoro	44,78%	44,78%	4,48%	1,49%	4,48%	8,47
61	P14056	Casi e quest. previdenziali	38,46%	46,15%	11,54%	3,85%	3,85%	8,46
35	P14048	Il sistema carcerario	43,40%	39,62%	13,21%	3,77%	0,00%	8,45
74	P14063	Inglese giuridico (avanzato)	40,63%	43,75%	12,50%	3,12%	0,00%	8,43
71	P14051	Novità in tema di prove civili	30,88%	60,29%	7,36%	1,47%	0,00%	8,41
57	P14070	Contratto preliminare	31,82%	57,78%	11,10%	0,00%	0,00%	8,40
47	P14006	Resp. amm. e sindaci	36,58%	53,66%	4,88%	2,44%	2,44%	8,39
77	P14055	Novità in tema di filiazione	26,76%	66,20%	7,04%	0,00%	0,00%	8,39
31	P14076	Giust.pat. e crim.impresa	35,72%	52,38%	7,14%	4,76%	0,00%	8,38
48	P14037	Dialettica dibattimentale	40,32%	43,55%	12,91%	1,61%	1,61%	8,38
43	P14057	Impugnazioni assemblea soci	48,84%	34,88%	6,98%	4,65%	4,65%	8,37
59	P14049	La resp. sanitaria	32,43%	56,76%	8,11%	2,70%	0,00%	8,37
28	P14053	Dolo ev. e colpa cosciente	36,92%	46,15%	12,31%	4,62%	0,00%	8,30
34	P14038	I costi della giustizia	28,57%	57,14%	14,29%	0,00%	0,00%	8,28
67	P14078	Figli coppie in crisi	33,90%	52,54%	10,17%	0,00%	3,39%	8,27
29	P14067	Reati soggetti deboli	33,34%	50,98%	11,76%	3,92%	0,00%	8,27
64	P14043	Il proc. civ. d'appello	28,52%	61,23%	4,08%	4,08%	2,04%	8,20
1	P14015	Spazio eur. e giust.penale	27,69%	58,46%	10,77%	1,54%	1,54%	8,18
58	P14073	Causalità nel danno civile	28,26%	56,52%	10,87%	4,35%	0,00%	8,17
4	P14077	Gestione del ruolo penale	26,68%	60,00%	45,00%	0,00%	2,22%	8,17
44	P14074	Pratica processo esecutivo	21,82%	65,45%	10,91%	1,82%	0,00%	8,14
24	P14022	Giud. civile e mediazione	28,33%	55,00%	13,33%	1,67%	1,67%	8,13
73	P14072	Novità sugli stupefacenti	37,50%	39,59%	18,75%	0,00%	0,00%	8,12
76	P14064	Francese giuridico (avanzato)	31,25%	50,00%	12,50%	6,25%	0,00%	8,12
55	P14004	Processo minorile	36,23%	43,48%	11,59%	7,25%	1,45%	8,11
53	P14059	I 25 anni del c.p.p.	33,34%	49,02%	7,84%	7,84%	1,96%	8,07
2	P14060	Esame e controesame	26,47%	50,00%	23,53%	0,00%	0,00%	8,05
49	P14068	Comunicaz. gradi giudizio	48,00%	22,00%	2,00%	0,00%	0,00%	8,04
32	P14028	Ordinamento giudiziario	19,51%	65,85%	7,32%	7,32%	0,00%	7,95
26	P14003	Il riciclaggio	21,43%	55,36%	16,07%	5,36%	1,78%	7,78

Organizzazione di Segreteria

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P14031	L'errore giudiziario	21,31%	49,18%	24,59%	4,92%	0,00%	7,73
80	P14065	Novità sulle intercettazioni	19,57%	54,35%	17,39%	6,52%	2,17%	7,65
81	P14026	Reputazione e stampa	22,80%	47,37%	19,30%	7,02%	3,51%	7,57
82	P14062	Francese giuridico (basic)	11,76%	58,83%	11,76%	17,65%	0,00%	7,29
83	P14071	Contabilità e bilanci	13,12%	47,54%	21,31%	14,75%	3,28%	7,04
84	P14030	Il nuovo conc. preventivo	19,23%	26,92%	30,77%	15,39%	7,69%	6,69

Utilità per l'attività professionale

Pos.	Codice	Titolo	Utilità					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	P14075	Acc.funz.lav.(e-learning)	60,67%	29,16%	4,17%	0,00%	0,00%	9,25
2	P14045	Dir.pen.web (E-LEARNING)	61,54%	30,77%	7,69%	0,00%	0,00%	9,07
3	P14068	Comunicaz. gradi giudizio	57,14%	38,78%	4,08%	0,00%	0,00%	9,06
4	P14069	Disciplina licenziamento	59,09%	34,85%	4,55%	1,51%	0,00%	9,03
5	P14011	Edilizia e urbanistica	50,72%	46,38%	1,45%	1,45%	0,00%	8,92
6	P14008	Media e processo pen.	25,86%	50,00%	15,52%	8,62%	0,00%	8,86
7	P14072	Novità sugli stupefacenti	48,98%	42,86%	8,16%	0,00%	0,00%	8,81
8	P14070	Contratto preliminare	46,81%	46,81%	6,38%	0,00%	0,00%	8,80
9	O14001	M.o. e processo penale	54,41%	36,76%	36,11%	8,82%	0,00%	8,79
10	P14044	Come si forma un magistr.	54,36%	45,64%	0,00%	0,00%	0,00%	8,72
11	P14071	Contabilità e bilanci	45,90%	49,18%	0,00%	4,92%	0,00%	8,72
12	P14007	Successioni ereditarie	45,32%	48,44%	3,12%	3,12%	0,00%	8,71
13	P14053	Dolo ev. e colpa cosciente	45,59%	45,59%	7,35%	1,47%	0,00%	8,70
14	P14021	Il lavoro pubblico	37,50%	59,72%	1,39%	1,39%	0,00%	8,66
15	P14013	I soggetti fallibili	41,82%	49,09%	9,09%	0,00%	0,00%	8,65
16	O14005	Proc. civile del g.d.p.	47,54%	54,10%	4,92%	4,92%	0,00%	8,65
17	P14030	Il nuovo conc. preventivo	48,28%	37,93%	10,34%	3,45%	0,00%	8,62
18	P14076	Giust.pat. e crim.impresa	49,19%	44,19%	9,30%	2,32%	0,00%	8,60
19	P14012	La riforma del condominio	35,82%	59,70%	2,99%	1,49%	0,00%	8,59
20	P14009	Asilo e immigrazione	46,15%	38,46%	12,82%	2,57%	0,00%	8,56
21	P14020	Pratica del processo civile	39,74%	48,72%	10,26%	0,00%	1,28%	8,51
22	P14063	Inglese giuridico (avanzato)	43,75%	43,75%	6,25%	6,25%	0,00%	8,50
23	O14003	M.o. e processo civile	45,31%	39,06%	9,38%	6,25%	0,00%	8,46
24	O14002	G.d.p. e immigrazione	46,88%	37,50%	9,38%	3,12%	3,12%	8,43
25	P14034	Il diritto penale del web	31,34%	58,21%	10,45%	0,00%	0,00%	8,41
26	P14046	Il proc. civ. tel. (II ed.)	38,71%	45,16%	12,90%	3,23%	0,00%	8,38
27	P14057	Impugnazioni assemblea soci	33,34%	54,76%	9,52%	2,38%	0,00%	8,38
28	P14054	La respons. disciplinare	39,62%	43,40%	13,21%	3,77%	0,00%	8,37
29	P14058	Rapporti giur. dematerializzati	29,16%	62,50%	4,17%	4,17%	0,00%	8,33
30	P14074	Pratica processo esecutivo	27,78%	61,14%	9,26%	1,85%	0,00%	8,29
31	P14035	40 anni processo lavoro	28,12%	59,38%	10,94%	1,56%	0,00%	8,28
32	P14002	Ausiliari del giudice civ.	39,13%	39,13%	17,39%	4,35%	0,00%	8,26
33	P14005	Sorveglianza e esecuz.	34,04%	48,94%	12,76%	4,26%	0,00%	8,25
34	P14018	Novità sui reati fallimentari	29,09%	60,00%	7,27%	1,82%	1,82%	8,25
35	P14039	L'azione revocatoria	33,80%	51,01%	14,11%	1,08%	0,00%	8,24
36	P14025	P.N.A. e D.D.A.	30,77%	53,85%	11,53%	3,85%	0,00%	8,23
37	P14022	Giud. civile e mediazione	27,27%	60,00%	9,09%	3,64%	0,00%	8,21
38	P14047	Rinvio preg. alla CG EU	26,92%	53,85%	19,23%	0,00%	0,00%	8,15
39	P14032	Conv. Europea dir. uomo	23,95%	59,15%	15,49%	1,41%	0,00%	8,11

Utilità per l'attività professionale

Pos.	Codice	Titolo	Utilità					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
40	P14043	Il proc. civ. d'appello	24,44%	62,22%	6,67%	6,67%	0,00%	8,08
41	P14001	Le fonti penali	28,30%	50,94%	15,10%	5,66%	0,00%	8,03
42	P14010	Neuroscienze e pr.pen.	30,19%	54,72%	3,77%	9,43%	1,89%	8,03
43	P14019	Reati di crim. organizzata	21,87%	62,50%	10,94%	4,69%	0,00%	8,03
44	P14059	I 25 anni del c.p.p.	23,53%	56,86%	15,69%	3,92%	0,00%	8,00
45	P14024	Giustizia e comunicazione	25,00%	57,81%	12,50%	1,56%	3,13%	8,00
46	P14033	La sicurezza del lavoro	29,51%	49,18%	14,75%	3,28%	3,28%	7,96
47	P14017	Il proc. civ. telematico I	34,38%	37,50%	18,75%	9,37%	0,00%	7,93
48	P14050	Psicolog. giudice penale	16,42%	65,67%	14,93%	2,98%	0,00%	7,91
49	P14006	Resp. amm. e sindaci	23,08%	58,97%	10,26%	5,13%	2,56%	7,89
50	P14061	Inglese giuridico (basic)	32,43%	43,24%	10,81%	13,52%	0,00%	7,89
51	P14014	Corso per semidirettivi	18,57%	61,43%	14,29%	5,71%	0,00%	7,85
52	P14023	Obbl. az. penale e prassi	25,45%	50,91%	16,36%	5,45%	1,82%	7,85
53	P14029	Crim.org: storia, ec.,soc.	25,81%	50,00%	14,52%	8,06%	1,61%	7,80
54	P14028	Ordinamento giudiziario	21,43%	50,00%	26,19%	2,38%	0,00%	7,80
55	P14016	Il proc. di prevenzione	12,90%	61,29%	25,81%	0,00%	0,00%	7,74
56	P14049	La resp. sanitaria	24,68%	45,45%	20,78%	9,09%	0,00%	7,71
57	P14015	Spazio eur. e giust.penale	11,94%	65,67%	17,91%	4,48%	0,00%	7,70
58	P14073	Causalità nel danno civile	21,74%	50,00%	19,57%	8,69%	0,00%	7,69
59	P14051	Novità in tema di prove civili	21,43%	51,43%	18,57%	7,14%	1,43%	7,68
60	P14065	Novità sulle intercettazioni	25,00%	45,46%	20,25%	6,82%	2,27%	7,68
61	O14006	Funz. conciliativa g.d.p.	27,87%	44,26%	14,75%	9,84%	3,28%	7,67
62	P14078	Figli coppie in crisi	22,41%	50,00%	17,24%	8,62%	1,73%	7,65
63	P14037	Dialettica dibattimentale	16,39%	57,38%	18,03%	8,20%	0,00%	7,63
64	P14041	Vendita mobil. int. e eur.	29,63%	33,33%	25,93%	11,11%	0,00%	7,62
65	P14036	Corso per dirigenti	14,75%	57,38%	21,31%	6,56%	0,00%	7,60
66	P14055	Novità in tema di filiazione	11,59%	65,22%	14,49%	8,70%	0,00%	7,59
67	P14077	Gestione del ruolo penale	17,02%	53,19%	19,15%	10,64%	0,00%	7,53
68	P14066	Giudici di mer. e di legitt.	22,50%	40,00%	30,00%	5,00%	2,50%	7,50
69	P14003	Il riciclaggio	23,22%	44,64%	19,64%	8,93%	3,57%	7,50
70	P14004	Processo minorile	23,19%	39,13%	23,19%	13,04%	1,45%	7,39
71	O14004	Proc. penale del g.d.p.	23,81%	44,44%	12,70%	15,87%	3,18%	7,39
72	P14067	Reati soggetti deboli	15,09%	52,83%	22,64%	1,89%	7,55%	7,32
73	P14060	Esame e controesame	10,45%	55,22%	20,90%	13,43%	0,00%	7,25
74	P14027	Psicologia del giudicare	20,00%	45,71%	17,14%	11,43%	5,72%	7,25
75	P14056	Casi e quest. previdenziali	17,65%	49,02%	15,69%	13,72%	3,92%	7,25
76	P14048	Il sistema carcerario	18,52%	42,59%	20,37%	15,09%	14,83%	7,14
77	P14026	Reputazione e stampa	13,11%	42,62%	32,79%	9,84%	1,64%	7,11
78	P14052	Verifica misure cautelari	10,00%	51,67%	21,27%	15,00%	1,66%	7,06

Utilità per l'attività professionale

Pos.	Codice	Titolo	Utilità					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P14064	Francese giuridico (avanzato)	29,41%	17,65%	29,41%	23,53%	0,00%	7,05
80	P14062	Francese giuridico (basic)	11,76%	41,18%	29,41%	17,65%	0,00%	6,94
81	P14038	I costi della giustizia	20,69%	25,86%	34,48%	17,24%	1,73%	6,93
82	P14040	Quantità e qualità giurisd.	8,47%	45,76%	18,64%	23,73%	3,39%	6,64
83	P14042	Ind. e prova reati P.A.	10,00%	34,29%	27,14%	21,43%	7,14%	6,37
84	P14031	L'errore giudiziario	1,56%	31,25%	23,44%	31,25%	12,50%	5,56

Merito complessivo del corso

Pos.	Codice	Titolo	Complessivo					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	P14061	Inglese giuridico (basic)	72,97%	21,62%	5,41%	0,00%	0,00%	9,56
2	P14063	Inglese giuridico (avanzato)	81,81%	12,13%	0,00%	3,03%	3,03%	9,33
3	P14075	Acc.funz.lav.(e-learning)	62,50%	37,50%	0,00%	0,00%	0,00%	9,25
4	O14001	M.o. e processo penale	63,24%	32,25%	4,41%	0,00%	0,00%	9,17
5	P14047	Rinvio preg. alla CG EU	57,69%	38,46%	3,85%	0,00%	0,00%	9,07
6	P14068	Comunicaz. gradi giudizio	50,00%	47,92%	2,08%	0,00%	0,00%	8,95
7	P14011	Edilizia e urbanistica	49,27%	49,27%	1,45%	0,00%	0,00%	8,95
8	P14045	Dir.pen.web (E-LEARNING)	66,67%	13,33%	20,00%	0,00%	0,00%	8,93
9	P14044	Come si forma un magistr.	55,81%	37,21%	4,65%	0,00%	2,33%	8,88
10	P14029	Crim.org: storia, ec.,soc.	55,00%	35,00%	8,33%	1,67%	0,00%	8,86
11	P14069	Disciplina licenziamento	49,23%	46,15%	3,08%	1,54%	0,00%	8,86
12	P14070	Contratto preliminare	48,94%	44,68%	6,38%	0,00%	0,00%	8,85
13	P14001	Le fonti penali	43,40%	52,83%	3,77%	0,00%	0,00%	8,79
14	P14053	Dolo ev. e colpa cosciente	41,18%	54,41%	4,41%	0,00%	0,00%	8,73
15	P14009	Asilo e immigrazione	43,59%	48,72%	7,69%	0,00%	0,00%	8,71
16	P14007	Successioni ereditarie	45,32%	46,88%	4,68%	3,12%	0,00%	8,68
17	P14058	Rapporti giur. dematerializzati	44,68%	48,94%	2,13%	4,25%	0,00%	8,68
18	P14024	Giustizia e comunicazione	49,23%	40,00%	7,69%	1,54%	1,54%	8,67
19	P14021	Il lavoro pubblico	35,14%	62,16%	1,35%	1,35%	0,00%	8,62
20	P14032	Conv. Europea dir. uomo	38,57%	54,29%	7,14%	0,00%	0,00%	8,62
21	O14002	G.d.p. e immigrazione	40,63%	50,00%	9,37%	0,00%	0,00%	8,62
22	P14076	Giust.patr. e crim.impresa	45,24%	42,86%	9,52%	2,38%	0,00%	8,61
23	P14035	40 anni processo lavoro	35,48%	59,68%	3,23%	1,61%	0,00%	8,58
24	P14013	I soggetti fallibili	37,74%	52,83%	9,43%	0,00%	0,00%	8,56
25	P14010	Neuroscienze e pr.pen.	46,00%	46,00%	2,00%	2,00%	4,00%	8,56
26	P14008	Media e processo pen.	43,86%	43,86%	8,77%	3,51%	0,00%	8,56
27	P14020	Pratica del processo civile	39,74%	51,28%	7,70%	0,00%	1,88%	8,56
28	P14034	Il diritto penale del web	32,81%	62,50%	4,69%	0,00%	0,00%	8,56
29	P14071	Contabilità e bilanci	33,33%	61,67%	3,33%	1,67%	0,00%	8,53
30	P14072	Novità sugli stupefacenti	34,69%	57,15%	8,16%	0,00%	0,00%	8,53
31	P14064	Francese giuridico (avanzato)	43,75%	43,75%	6,25%	6,25%	0,00%	8,50
32	O14005	Proc. civile del g.d.p.	34,43%	59,01%	3,28%	3,28%	0,00%	8,49
33	P14012	La riforma del condominio	31,34%	64,18%	1,49%	2,99%	0,00%	8,47
34	P14041	Vendita mobil. int. e eur.	37,04%	51,85%	7,40%	3,71%	0,00%	8,44
35	P14002	Ausiliari del giudice civ.	39,13%	47,52%	8,70%	4,35%	0,00%	8,43
36	P14054	La respons. disciplinare	38,46%	48,08%	9,61%	3,85%	0,00%	8,42
37	P14030	Il nuovo conc. preventivo	34,48%	51,72%	13,80%	0,00%	0,00%	8,41
38	O14003	M.o. e processo civile	35,38%	50,77%	7,69%	6,16%	0,00%	8,30
39	P14074	Pratica processo esecutivo	25,93%	64,81%	7,41%	1,85%	0,00%	8,29

Merito complessivo del corso

Pos.	Codice	Titolo	Complessivo					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
40	P14046	Il proc. civ. tel. (II ed.)	29,03%	58,06%	9,68%	3,23%	0,00%	8,25
41	P14039	L'azione revocatoria	32,88%	52,21%	11,90%	3,01%	0,00%	8,21
42	P14019	Reati di crim. organizzata	20,97%	67,74%	11,29%	0,00%	0,00%	8,19
43	P14017	Il proc. civ. telematico I	32,26%	51,61%	9,68%	6,45%	0,00%	8,19
44	P14059	I 25 anni del c.p.p.	32,00%	54,00%	12,00%	2,00%	0,00%	8,15
45	P14025	P.N.A. e D.D.A.	26,92%	57,69%	11,54%	3,85%	0,00%	8,15
46	P14066	Giudici di mer. e di legitt.	34,15%	43,90%	19,51%	0,00%	2,44%	8,14
47	P14057	Impugnazioni assemblea soci	28,57%	50,00%	21,43%	0,00%	0,00%	8,14
48	P14016	Il proc. di prevenzione	22,58%	61,29%	16,13%	0,00%	0,00%	8,12
49	P14050	Psicolog. giudice penale	28,23%	53,85%	12,11%	4,61%	0,00%	8,11
50	P14022	Giud. civile e mediazione	25,00%	58,93%	12,50%	3,57%	0,00%	8,10
51	P14005	Sorveglianza e esecuz.	25,53%	59,57%	8,51%	6,39%	0,00%	8,08
52	P14043	Il proc. civ. d'appello	21,74%	67,39%	4,35%	6,52%	0,00%	8,08
53	P14015	Spazio eur. e giust.penale	23,88%	59,70%	13,43%	2,99%	0,00%	8,08
54	P14018	Novità sui reati fallimentari	25,45%	61,82%	7,27%	1,82%	3,64%	8,07
55	P14006	Resp. amm. e sindaci	30,77%	53,85%	5,13%	7,64%	2,56%	8,05
56	P14038	I costi della giustizia	23,81%	53,97%	20,63%	1,59%	0,00%	8,00
57	P14051	Novità in tema di prove civili	17,39%	65,22%	11,59%	4,35%	1,45%	7,95
58	P14033	La sicurezza del lavoro	29,69%	51,56%	7,81%	7,81%	3,13%	7,93
59	P14014	Corso per semidirettivi	21,43%	58,57%	12,86%	7,14%	0,00%	7,88
60	P14028	Ordinamento giudiziario	25,58%	44,19%	27,91%	2,32%	0,00%	7,86
61	P14049	La resp. sanitaria	26,39%	44,44%	25,00%	4,17%	0,00%	7,86
62	P14023	Obbl. az. penale e prassi	18,18%	61,82%	14,54%	5,46%	0,00%	7,85
63	P14077	Gestione del ruolo penale	21,74%	52,17%	21,74%	4,35%	0,00%	7,82
64	P14055	Novità in tema di filiazione	10,00%	72,86%	14,29%	2,85%	0,00%	7,80
65	P14036	Corso per dirigenti	14,75%	65,57%	13,11%	6,56%	0,00%	7,77
66	P14037	Dialettica dibattimentale	20,00%	55,00%	18,33%	6,67%	0,00%	7,76
67	O14006	Funz. conciliativa g.d.p.	20,97%	53,23%	17,74%	8,06%	0,00%	7,74
68	P14004	Processo minorile	23,35%	45,07%	19,72%	8,45%	1,47%	7,69
69	P14078	Figli coppie in crisi	19,64%	51,79%	21,43%	5,36%	1,78%	7,64
70	P14056	Casi e quest. previdenziali	24,00%	46,00%	20,00%	8,00%	2,00%	7,64
71	P14065	Novità sulle intercettazioni	18,18%	54,55%	18,18%	9,09%	0,00%	7,63
72	P14003	Il riciclaggio	20,00%	56,36%	10,91%	9,09%	3,64%	7,60
73	P14027	Psicologia del giudicare	30,00%	35,71%	18,57%	14,29%	1,43%	7,57
74	P14073	Causalità nel danno civile	19,57%	54,35%	13,04%	10,87%	2,17%	7,56
75	P14026	Reputazione e stampa	13,56%	55,93%	22,03%	6,78%	1,70%	7,45
76	P14060	Esame e controesame	13,85%	55,38%	20,00%	10,77%	0,00%	7,44
77	O14004	Proc. penale del g.d.p.	21,81%	43,94%	21,81%	12,12%	1,52%	7,42
78	P14048	Il sistema carcerario	20,76%	45,28%	20,76%	9,43%	3,77%	7,39

Merito complessivo del corso

Pos.	Codice	Titolo	Complessivo					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P14067	Reati soggetti deboli	12,96%	51,85%	23,93%	9,26%	0,00%	7,37
80	P14052	Verifica misure cautelari	11,86%	50,85%	27,12%	10,17%	0,00%	7,28
81	P14062	Francese giuridico (basic)	11,76%	52,94%	17,65%	11,76%	5,89%	7,05
82	P14040	Quantità e qualità giurisd.	8,47%	47,46%	27,12%	13,56%	3,39%	6,88
83	P14042	Ind. e prova reati P.A.	8,69%	42,03%	23,19%	23,19%	2,90%	6,60
84	P14031	L'errore giudiziario	4,69%	39,06%	20,31%	29,69%	6,25%	6,12

Coordinamento Didattico

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento Didattico
			Valutazione
1	P14063	Inglese giuridico (avanzato)	10,00
2	P14012	La riforma del condominio	9,71
3	P14075	Acc.funz.lav.(e-learning)	9,57
4	P14007	Successioni ereditarie	9,50
5	P14001	Le fonti penali	9,49
6	P14032	Conv. Europea dir. uomo	9,45
7	P14029	Crim.org: storia, ec.,soc.	9,43
8	P14071	Contabilità e bilanci	9,40
9	P14068	Comunicaz. gradi giudizio	9,38
10	P14017	Il proc. civ. telematico I	9,29
11	P14021	Il lavoro pubblico	9,28
12	O14004	Proc. penale del g.d.p.	9,28
13	P14006	Resp. amm. e sindaci	9,27
14	P14044	Come si forma un magistr.	9,22
15	P14057	Impugnazioni assemblea soci	9,21
16	P14058	Rapporti giur. dematerializzati	9,20
17	P14030	Il nuovo conc. preventivo	9,18
18	P14069	Disciplina licenziamento	9,17
19	P14045	Dir.pen.web (E-LEARNING)	9,16
20	P14008	Media e processo pen.	9,16
21	P14076	Giust.pat. e crim.impresa	9,13
22	P14011	Edilizia e urbanistica	9,10
23	P14046	Il proc . civ. tel. (II ed.)	9,09
24	P14072	Novità sugli stupefacenti	9,07
25	P14061	Inglese giuridico (basic)	9,06
26	P14065	Novità sulle intercettazioni	8,97
27	P14047	Rinvio preg. alla CG EU	8,95

Coordinamento Didattico

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento Didattico
			Valutazione
28	P14064	Francese giuridico (avanzato)	8,94
29	O14005	Proc. civile del g.d.p.	8,92
30	O14002	G.d.p. e immigrazione	8,91
31	P14019	Reati di crim. organizzata	8,90
32	P14074	Pratica processo esecutivo	8,89
33	P14033	La sicurezza del lavoro	8,88
34	P14026	Reputazione e stampa	8,88
35	P14056	Casi e quest. previdenziali	8,87
36	P14020	Pratica del processo civile	8,83
37	P14002	Ausiliari del giudice civ.	8,82
38	P14013	I soggetti fallibili	8,80
39	P14053	Dolo ev. e colpa cosciente	8,78
40	P14041	Vendita mobil. int. e eur.	8,74
41	P14049	La resp. sanitaria	8,72
42	P14070	Contratto preliminare	8,68
43	P14023	Obbl. az. penale e prassi	8,65
44	P14009	Asilo e immigrazione	8,63
45	P14015	Spazio eur. e giust.penale	8,61
46	O14003	M.o. e processo civile	8,59
47	P14024	Giustizia e comunicazione	8,56
48	P14010	Neuroscienze e pr.pen.	8,56
49	P14025	P.N.A. e D.D.A.	8,54
50	P14038	I costi della giustizia	8,52
51	P14066	Giudici di mer. e di legitt.	8,47
52	P14054	La respons. disciplinare	8,46
53	P14034	Il diritto penale del web	8,45
54	P14077	Gestione del ruolo penale	8,45

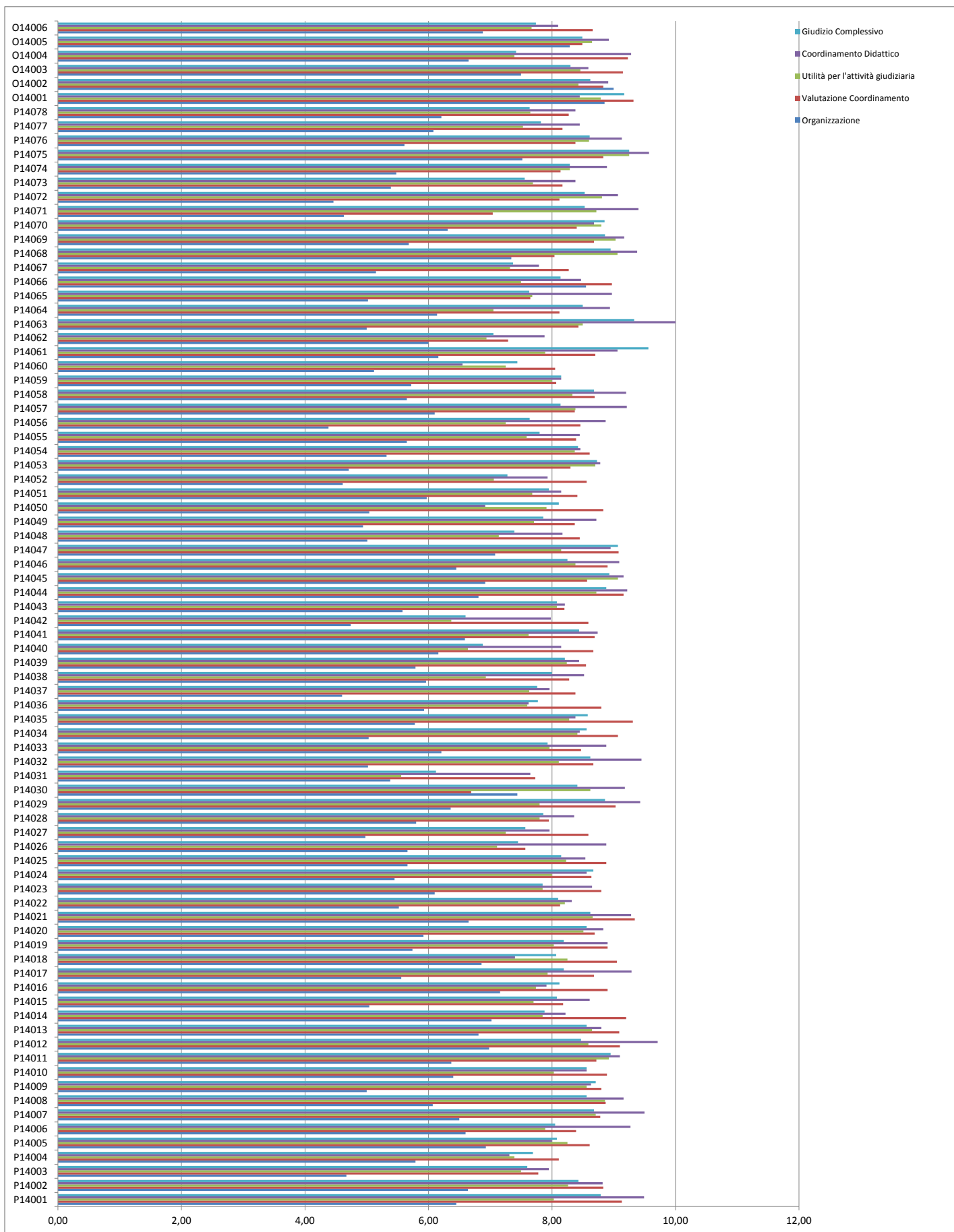
Coordinamento Didattico

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento Didattico
			Valutazione
55	P14055	Novità in tema di filiazione	8,45
56	O14001	M.o. e processo penale	8,45
57	P14039	L'azione revocatoria	8,44
58	P14035	40 anni processo lavoro	8,38
59	P14078	Figli coppie in crisi	8,38
60	P14073	Causalità nel danno civile	8,38
61	P14028	Ordinamento giudiziario	8,36
62	P14022	Giud. civile e mediazione	8,32
63	P14014	Corso per semidirettivi	8,22
64	P14043	Il proc. civ. d'appello	8,21
65	P14048	Il sistema carcerario	8,17
66	P14059	I 25 anni del c.p.p.	8,15
67	P14051	Novità in tema di prove civili	8,15
68	P14040	Quantità e qualità giurisd.	8,15
69	O14006	Funz. conciliativa g.d.p.	8,10
70	P14005	Sorveglianza e esecuz.	8,00
71	P14042	Ind. e prova reati P.A.	7,98
72	P14037	Dialettica dibattimentale	7,96
73	P14027	Psicologia del giudicare	7,96
74	P14003	Il riciclaggio	7,95
75	P14052	Verifica misure cautelari	7,93
76	P14016	Il proc. di prevenzione	7,91
77	P14062	Francese giuridico (basic)	7,88
78	P14067	Reati soggetti deboli	7,79
79	P14031	L'errore giudiziario	7,65
80	P14036	Corso per dirigenti	7,62
81	P14018	Novità sui reati fallimentari	7,40

Coordinamento Didattico

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento Didattico
			Valutazione
82	P14004	Processo minorile	7,31
83	P14050	Psicolog. giudice penale	6,92
84	P14060	Esame e controesame	6,55

Grafico



Organizzazione (Logistica)

Pos.	Codice	Titolo	Organizzazione					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	P15021	P.C.T. (II ed.)	96,67%	3,33%	0,00%	0,00%	0,00%	9,93
2	P15049	Prova scientifica penale	91,43%	8,57%	0,00%	0,00%	0,00%	9,82
3	P15002	P.C.T. (I ed.)	71,73%	21,21%	3,03%	3,03%	0,00%	9,27
4	P15048	P.C.T. (III ed.)	73,34%	20,00%	3,33%	3,33%	0,00%	9,26
5	P15071	P.C.T. (V ed.)	72,73%	13,64%	9,09%	4,54%	0,00%	9,09
6	P15060	P.C.T. (IV ed.)	73,33%	13,33%	6,67%	6,67%	0,00%	9,06
7	P15086	Reati edilizi (e-learning)	50,00%	50,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,00
8	P15079	Motivaz. e gradi di giudizio	56,42%	38,46%	2,56%	2,56%	0,00%	8,97
9	P15055	Il diritto inglese (II ed.)	57,80%	34,21%	2,63%	5,26%	0,00%	8,89
10	P15017	Tutela del made in Italy	54,17%	29,17%	8,33%	6,25%	2,08%	8,54
11	P15012	Il giudice e l'economia	52,00%	36,00%	2,00%	6,00%	4,00%	8,52
12	P15077	Filtri e controllo giud. civile	40,54%	45,95%	5,40%	8,11%	0,00%	8,37
13	P15003	Processo civile del gdp	40,00%	44,62%	7,69%	7,69%	0,00%	8,33
14	P15050	Il ruolo degli esperti onorari	38,71%	41,93%	16,13%	3,23%	0,00%	8,32
15	P15063	Il diritto francese	33,33%	53,33%	6,67%	6,67%	0,00%	8,26
16	P15051	Legalità e discr. ammin.va	28,58%	60,71%	7,14%	3,57%	0,00%	8,25
17	P15044	Il diritto inglese (I ed.)	48,00%	24,00%	12,00%	16,00%	0,00%	8,08
18	P15034	Mag. on. e processo civ.	9,26%	57,41%	24,07%	11,11%	1,85%	7,92
19	P15068	Il diritto tedesco	25,33%	52,94%	17,65%	5,88%	0,00%	7,88
20	P15081	Dir. Eur. e CEDU (inglese)	16,67%	55,55%	27,78%	0,00%	0,00%	7,77
21	P15076	Il processo penale di pace	27,27%	43,94%	16,70%	6,06%	3,03%	7,72
22	P15058	Ufficio per processo m.o.	15,38%	59,62%	17,31%	5,77%	1,92%	7,61
23	P15047	Mag. on. e processo pen.	20,00%	42,00%	24,00%	8,00%	6,00%	7,24
24	P15040	Semplificaz.del processo	24,39%	34,15%	29,27%	9,76%	2,43%	7,17
25	P15087	Proc.del lavoro (e-learning)	22,22%	11,11%	66,67%	0,00%	0,00%	7,11
26	P15061	Gli appalti pubbl. e priv.	9,09%	48,48%	30,31%	9,09%	3,03%	7,03
27	P15029	Le società pubbliche	14,81%	37,04%	29,63%	18,52%	0,00%	6,96
28	P15072	M.o. e funzione d'accusa	21,88%	40,62%	9,37%	15,63%	12,50%	6,87
29	P15013	Pratica vol. giurisdizione	6,25%	46,88%	28,12%	15,62%	3,13%	6,75
30	P15088	Proc. Civile (e-learning)	12,50%	37,50%	37,50%	0,00%	12,50%	6,75
31	P15091	Contratto di assicurazione	5,36%	48,21%	25,00%	12,50%	8,93%	6,57
32	P15045	Proc. civ. e delega funzioni	20,00%	36,00%	16,00%	8,00%	20,00%	6,56
33	P15056	CEDU: istruzioni per l'uso	18,86%	28,30%	26,42%	13,21%	13,21%	6,52
34	P15057	Segreto di Stato e p. pen.	14,28%	23,81%	33,33%	28,57%	0,00%	6,47
35	P15075	La responsabilità colposa	7,84%	39,22%	23,53%	25,49%	3,92%	6,43
36	P15025	Il pm in tema fallimentare	12,50%	35,42%	20,83%	20,83%	10,42%	6,37
37	P15092	La truffa e le frodi	17,56%	27,67%	22,72%	19,10%	12,95%	6,35
38	P15070	Il concordato preventivo	9,37%	31,25%	34,38%	17,19%	7,81%	6,34
39	P15080	I licenziamenti (II ed.)	8,47%	30,51%	30,51%	20,34%	10,17%	6,13

Organizzazione (Logistica)

Pos.	Codice	Titolo	Organizzazione					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
40	P15038	Il giudizio in assenza	6,45%	25,81%	35,48%	32,26%	0,00%	6,12
41	P15024	La psicologia del giudicare	5,77%	28,85%	36,54%	21,15%	7,69%	6,07
42	P15016	Stagismo uff. del processo	6,67%	38,33%	23,33%	13,33%	18,34%	6,03
43	P15089	Penale nel web (e-learning)	42,86%	14,28%	42,86%	0,00%	0,00%	6,00
44	P15078	Psicologia: fam. e minori	10,00%	23,33%	33,33%	20,00%	13,34%	5,93
45	P15041	Tutela soci minoranza	12,50%	20,83%	25,00%	33,33%	8,34%	5,91
46	P15011	Il dir. penale dell'ambiente	6,82%	36,36%	15,91%	27,27%	13,64%	5,90
47	P15001	Deflazione giud. penale	9,09%	22,73%	31,82%	22,73%	13,63%	5,81
48	P15035	Formaz. semidirettivi	6,25%	11,25%	20,83%	29,17%	12,50%	5,79
49	P15085	Professione magistrato	11,90%	26,19%	19,05%	23,81%	19,05%	5,76
50	P15036	Risarc.danno nel d. lavoro	4,08%	34,69%	24,49%	18,37%	18,37%	5,75
51	P15046	La cautela reale penale	6,12%	26,53%	30,61%	22,45%	14,29%	5,75
52	P15026	Il fenomeno della crim.org.	5,08%	28,82%	25,42%	25,42%	13,56%	5,72
53	P15042	Dir.d'asilo e immigrazione	3,57%	35,71%	21,43%	21,43%	17,86%	5,71
54	P15008	Contenzioso immobiliare	7,55%	26,41%	24,53%	26,41%	15,10%	5,69
55	P15022	Colp..e ragionevole dubbio	1,75%	26,32%	38,60%	21,05%	12,29%	5,68
56	P15069	La flessibilità del lavoro	10,71%	32,15%	16,07%	12,50%	28,57%	5,67
57	P15027	Contrasto della corruzione	5,77%	23,08%	28,85%	32,69%	9,61%	5,65
58	P15054	Straniero davanti al giudice	5,88%	25,49%	27,45%	27,45%	13,73%	5,64
59	P15023	I licenziamenti (I ed.)	6,67%	25,00%	25,00%	30,00%	13,33%	5,63
60	P15020	Pignoramento presso terzi	8,93%	23,21%	25,00%	26,78%	14,28%	5,60
61	P15059	Il linguaggio del giudice	10,00%	25,00%	20,00%	25,00%	20,00%	5,60
62	P15015	Medicina biologia forense	6,38%	19,15%	27,66%	36,17%	10,64%	5,48
63	P15004	Pratica processo minorile	6,82%	18,18%	27,27%	36,36%	11,37%	5,45
64	P15030	Novità sulla resp. civile	7,57%	19,70%	31,82%	19,70%	21,21%	5,45
65	P15014	Tecnica delle domande	6,35%	17,46%	36,51%	20,63%	19,05%	5,42
66	P15082	Tempo processo e pena	1,82%	25,45%	34,55%	16,36%	21,82%	5,38
67	P15031	L'esecuzione penale	4,54%	18,18%	31,82%	31,82%	13,64%	5,36
68	P15067	Dir. eur. e legalità penale	7,94%	22,22%	20,64%	26,98%	22,22%	5,33
69	P15083	Pratica proc.esecutivo	0,00%	29,53%	29,66%	36,17%	10,63%	5,32
70	P15084	Tutela penale del lavoro	6,78%	20,34%	23,73%	30,51%	18,64%	5,32
71	P15009	I reati tributari	1,75%	26,32%	29,82%	19,30%	22,81%	5,29
72	P15006	Reati contro patr. pubblico	1,75%	24,56%	26,32%	28,07%	19,30%	5,22
73	P15090	Il giudizio penale d'appello	2,63%	21,05%	26,32%	31,58%	18,42%	5,15
74	P15032	La messa alla prova	0,00%	26,09%	30,43%	17,39%	26,09%	5,13
75	P15062	Indagini e crim. economica	0,00%	23,26%	25,58%	34,88%	16,28%	5,11
76	P15039	Le misure di sicurezza	7,69%	19,23%	23,08%	19,23%	30,77%	5,07
77	P15052	Novità su stupefacenti	5,17%	15,52%	27,59%	31,03%	28,69%	5,06
78	P15073	Novità su famiglia e stato	0,00%	20,00%	32,73%	25,45%	21,82%	5,01

Organizzazione (Logistica)

Pos.	Codice	Titolo	Organizzazione					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P15037	L'immagine della giustizia	4,00%	20,00%	18,00%	32,00%	26,00%	4,88
80	P15005	Magistr. di sorveglianza	2,63%	15,79%	31,58%	21,05%	28,95%	4,84
81	P15018	Pratica processo civile	0,00%	14,28%	30,36%	37,50%	17,86%	4,82
82	P15074	Le intercettazioni	3,57%	16,07%	23,22%	32,14%	25,00%	4,82
83	P15065	Ind. nei reati di crim. org.	5,88%	11,77%	27,45%	25,49%	29,41%	4,78
84	P15033	Conciliazione del g. civile	5,45%	18,18%	12,73%	30,91%	37,73%	4,65
85	P15053	Ordinamento giudiziario	0,00%	21,05%	14,04%	40,35%	24,56%	4,63
86	P15010	Criticità indagini prelimin.	0,00%	14,29%	24,49%	36,73%	24,49%	4,57
87	P15019	Sistemi penali a confronto	7,02%	8,77%	21,05%	29,82%	33,34%	4,52
88	P15007	Processo civile d'appello	2,04%	10,20%	22,45%	36,74%	28,57%	4,40
89	P15066	Giustizia e comunicazione	4,08%	14,29%	10,20%	40,82%	30,61%	4,40
90	P15028	I reati in famiglia	1,72%	13,79%	22,41%	25,87%	36,21%	4,37
91	P15043	Misure cautelari personali	1,82%	9,09%	29,09%	21,82%	38,18%	4,29
92	P15064	Giur. e resp. contabile	4,17%	4,17%	20,83%	33,33%	37,50%	4,08

Organizzazione di Segreteria

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	P15021	P.C.T. (II ed.)	80,65%	19,35%	0,00%	0,00%	0,00%	9,61
2	P15087	Proc.del lavoro (e-learning)	77,78%	22,22%	0,00%	0,00%	0,00%	9,55
3	P15002	P.C.T. (I ed.)	76,47%	20,59%	2,94%	0,00%	0,00%	9,47
4	P15048	P.C.T. (III ed.)	67,74%	32,26%	0,00%	0,00%	0,00%	9,35
5	P15079	Motivaz. e gradi di giudizio	67,57%	32,43%	0,00%	0,00%	0,00%	9,35
6	P15076	Il processo penale di pace	72,73%	24,24%	0,00%	3,03%	0,00%	9,33
7	P15049	Prova scientifica penale	71,42%	22,86%	2,86%	2,86%	0,00%	9,25
8	P15003	Processo civile del gdp	63,93%	34,43%	1,64%	0,00%	0,00%	9,24
9	P15063	Il diritto francese	60,00%	40,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,20
10	P15017	Tutela del made in Italy	59,58%	34,04%	6,38%	0,00%	0,00%	9,06
11	P15047	Mag. on. e processo pen.	58,83%	37,25%	1,96%	1,96%	0,00%	9,05
12	P15060	P.C.T. (IV ed.)	56,25%	37,50%	6,25%	0,00%	0,00%	9,00
13	P15081	Dir. Eur. e CEDU (inglese)	45,00%	55,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,90
14	P15072	M.o. e funzione d'accusa	53,84%	40,00%	3,08%	3,08%	0,00%	8,89
15	P15026	Il fenomeno della crim.org.	48,33%	46,67%	5,00%	0,00%	0,00%	8,86
16	P15078	Psicologia: fam. e minori	53,33%	36,67%	10,00%	0,00%	0,00%	8,86
17	P15050	Il ruolo degli esperti onorari	50,79%	41,27%	7,94%	0,00%	0,00%	8,85
18	P15075	La responsabilità colposa	44,45%	53,70%	1,85%	0,00%	0,00%	8,85
19	P15085	Professione magistrato	50,00%	42,24%	2,38%	2,38%	0,00%	8,85
20	P15058	Ufficio per processo m.o.	50,00%	44,00%	4,00%	2,00%	0,00%	8,84
21	P15091	Contratto di assicurazione	41,07%	58,93%	0,00%	0,00%	0,00%	8,82
22	P15071	P.C.T. (V ed.)	54,55%	40,91%	0,00%	0,00%	4,54%	8,81
23	P15061	Gli appalti pubbl. e priv.	57,14%	31,43%	8,57%	0,00%	2,86%	8,80
24	P15086	Reati edilizi (e-learning)	60,00%	20,00%	20,00%	0,00%	0,00%	8,80
25	P15046	La cautela reale penale	44,00%	50,00%	6,00%	0,00%	0,00%	8,76
26	P15080	I licenziamenti (II ed.)	51,67%	38,33%	5,00%	5,00%	0,00%	8,73
27	P15090	Il giudizio penale d'appello	36,84%	63,16%	0,00%	0,00%	0,00%	8,73
28	P15056	CEDU: istruzioni per l'uso	52,83%	33,96%	9,43%	3,78%	0,00%	8,71
29	P15077	Filtri e controllo giud. civile	50,00%	38,24%	8,82%	2,94%	0,00%	8,70
30	P15024	La psicologia del giudicare	42,31%	50,00%	7,69%	0,00%	0,00%	8,69
31	P15055	Il diritto inglese (II ed.)	55,26%	26,32%	15,79%	2,63%	0,00%	8,68
32	P15069	La flessibilità del lavoro	46,43%	44,64%	5,36%	3,57%	0,00%	8,67
33	P15070	Il concordato preventivo	43,08%	47,69%	9,23%	0,00%	0,00%	8,67
34	P15039	Le misure di sicurezza	37,04%	59,26%	3,70%	0,00%	0,00%	8,66
35	P15051	Legalità e discr. ammin.va	50,67%	20,00%	23,33%	0,00%	0,00%	8,66
36	P15020	Pignoramento presso terzi	47,17%	41,51%	9,43%	0,00%	1,89%	8,64
37	P15037	L'immagine della giustizia	44,00%	44,00%	12,00%	0,00%	0,00%	8,64
38	P15044	Il diritto inglese (I ed.)	48,00%	40,00%	8,00%	4,00%	0,00%	8,64
39	P15013	Pratica vol. giurisdizione	43,75%	46,88%	6,25%	3,12%	0,00%	8,62

Organizzazione di Segreteria

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
40	P15082	Tempo processo e pena	43,10%	44,83%	12,07%	0,00%	0,00%	8,62
41	P15057	Segreto di Stato e p. pen.	34,78%	60,87%	4,35%	0,00%	0,00%	8,60
42	P15004	Pratica processo minorile	44,19%	44,19%	6,97%	4,65%	0,00%	8,55
43	P15014	Tecnica delle domande	41,18%	48,53%	7,35%	2,94%	0,00%	8,55
44	P15016	Stagismo uff. del processo	42,11%	43,86%	12,28%	1,75%	0,00%	8,52
45	P15027	Contrasto della corruzione	38,00%	52,00%	8,00%	2,00%	0,00%	8,52
46	P15092	La truffa e le frodi	41,73%	45,12%	10,10%	2,39%	0,66%	8,49
47	P15023	I licenziamenti (I ed.)	40,35%	42,14%	17,54%	0,00%	0,00%	8,45
48	P15068	Il diritto tedesco	44,44%	33,33%	22,23%	0,00%	0,00%	8,44
49	P15083	Pratica proc.esecutivo	36,73%	51,02%	10,21%	2,04%	0,00%	8,44
50	P15059	Il linguaggio del giudice	38,46%	46,15%	12,82%	2,57%	0,00%	8,41
51	P15025	Il pm in tema fallimentare	35,55%	48,89%	15,56%	0,00%	0,00%	8,40
52	P15040	Semplificaz.del processo	38,64%	43,18%	18,18%	0,00%	0,00%	8,40
53	P15084	Tutela penale del lavoro	36,67%	48,33%	13,33%	1,67%	0,00%	8,40
54	P15038	Il giudizio in assenza	32,26%	58,06%	6,45%	3,23%	0,00%	8,38
55	P15045	Proc. civ. e delega funzioni	34,62%	53,85%	7,69%	3,85%	0,00%	8,38
56	P15066	Giustizia e comunicazione	23,40%	34,04%	27,66%	4,26%	10,64%	8,38
57	P15067	Dir. eur. e legalità penale	24,92%	52,38%	9,53%	3,17%	0,00%	8,38
58	P15008	Contenzioso immobiliare	40,00%	45,45%	10,91%	0,00%	3,64%	8,36
59	P15029	Le società pubbliche	27,58%	62,07%	10,35%	0,00%	0,00%	8,34
60	P15052	Novità su stupefacenti	30,51%	55,93%	13,56%	0,00%	0,00%	8,33
61	P15022	Colp..e ragionevole dubbio	23,22%	69,64%	7,14%	0,00%	0,00%	8,32
62	P15074	Le intercettazioni	37,50%	41,07%	21,43%	0,00%	0,00%	8,32
63	P15012	Il giudice e l'economia	34,61%	53,85%	7,69%	0,00%	3,85%	8,30
64	P15089	Penale nel web (e-learning)	42,86%	28,57%	28,57%	0,00%	0,00%	8,28
65	P15034	Mag. on. e processo civ.	32,14%	50,00%	16,07%	1,79%	0,00%	8,25
66	P15088	Proc. Civile (e-learning)	37,50%	50,00%	0,00%	12,50%	0,00%	8,25
67	P15036	Risarc.danno nel d. lavoro	28,57%	55,10%	16,33%	0,00%	0,00%	8,24
68	P15041	Tutela soci minoranza	44,00%	36,00%	12,00%	4,00%	4,00%	8,24
69	P15011	Il dir. penale dell'ambiente	36,36%	45,45%	11,36%	4,56%	2,27%	8,18
70	P15065	Ind. nei reati di crim. org.	33,33%	46,30%	16,67%	3,70%	0,00%	8,18
71	P15018	Pratica processo civile	21,05%	68,42%	8,78%	0,00%	1,75%	8,14
72	P15001	Deflazione giud. penale	39,13%	36,96%	17,39%	4,35%	2,17%	8,13
73	P15062	Indagini e crim. economica	27,91%	55,81%	11,63%	4,65%	0,00%	8,13
74	P15073	Novità su famiglia e stato	27,78%	55,55%	12,97%	1,85%	1,85%	8,11
75	P15007	Processo civile d'appello	32,65%	44,90%	18,37%	2,04%	2,04%	8,08
76	P15032	La messa alla prova	34,78%	43,48%	13,04%	8,70%	0,00%	8,08
77	P15042	Dir.d'asilo e immigrazione	25,00%	53,57%	21,43%	0,00%	0,00%	8,07
78	P15030	Novità sulla resp. civile	37,91%	38,81%	16,42%	4,48%	2,98%	8,05

Organizzazione di Segreteria

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P15015	Medicina biologia forense	32,61%	43,48%	17,39%	6,52%	0,00%	8,04
80	P15035	Formaz. semidirettivi	23,08%	52,08%	16,67%	4,17%	0,00%	8,04
81	P15009	I reati tributari	24,56%	57,90%	14,04%	1,75%	1,75%	8,03
82	P15005	Magistr. di sorveglianza	28,95%	52,63%	7,89%	10,53%	0,00%	8,00
83	P15019	Sistemi penali a confronto	17,86%	64,29%	14,29%	1,78%	1,78%	7,89
84	P15006	Reati contro patr. pubblico	24,56%	54,39%	12,28%	7,02%	1,75%	7,85
85	P15064	Giur. e resp. contabile	28,57%	42,86%	21,43%	7,14%	0,00%	7,85
86	P15043	Misure cautelari personali	26,42%	47,17%	16,98%	9,43%	0,00%	7,81
87	P15033	Conciliazione del g. civile	27,45%	38,18%	25,49%	5,88%	0,00%	7,80
88	P15054	Straniero davanti al giudice	25,00%	50,00%	13,46%	9,62%	1,92%	7,73
89	P15028	I reati in famiglia	17,54%	63,16%	12,28%	1,75%	5,27%	7,71
90	P15053	Ordinamento giudiziario	19,30%	52,64%	24,56%	1,75%	1,75%	7,71
91	P15031	L'esecuzione penale	18,18%	54,55%	18,18%	9,09%	0,00%	7,63
92	P15010	Criticità indagini prelimin.	12,00%	52,00%	20,00%	16,00%	0,00%	7,20

Utilità per l'attività professionale

Pos.	Codice	Titolo	Utilità					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	P15087	Proc.del lavoro (e-learning)	88,89%	0,00%	11,11%	0,00%	0,00%	9,55
2	P15063	Il diritto francese	76,47%	23,53%	0,00%	0,00%	0,00%	9,52
3	P15069	La flessibilità del lavoro	67,31%	32,69%	0,00%	0,00%	0,00%	9,34
4	P15081	Dir. Eur. e CEDU (inglese)	66,67%	55,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,33
5	P15079	Motivaz. e gradi di giudizio	65,85%	36,15%	0,00%	0,00%	0,00%	9,31
6	P15003	Processo civile del gdp	68,25%	26,99%	4,76%	0,00%	0,00%	9,26
7	P15080	I licenziamenti (II ed.)	58,62%	39,66%	1,72%	1,72%	0,00%	9,20
8	P15086	Reati edilizi (e-learning)	60,00%	40,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,20
9	P15067	Dir. eur. e legalità penale	66,67%	28,57%	3,17%	0,00%	1,59%	9,17
10	P15021	P.C.T. (II ed.)	70,97%	16,13%	12,90%	0,00%	0,00%	9,16
11	P15047	Mag. on. e processo pen.	66,00%	26,00%	8,00%	0,00%	0,00%	9,16
12	P15048	P.C.T. (III ed.)	61,29%	35,48%	3,23%	0,00%	0,00%	9,16
13	P15025	Il pm in tema fallimentare	60,87%	23,91%	15,22%	0,00%	0,00%	9,15
14	P15020	Pignoramento presso terzi	52,83%	37,74%	5,66%	3,77%	0,00%	9,09
15	P15084	Tutela penale del lavoro	54,24%	40,68%	1,72%	0,00%	0,00%	9,03
16	P15044	Il diritto inglese (I ed.)	53,85%	42,31%	3,84%	0,00%	0,00%	9,00
17	P15076	Il processo penale di pace	40,91%	43,94%	12,12%	3,03%	0,00%	8,93
18	P15083	Pratica proc.esecutivo	52,00%	42,00%	4,00%	0,00%	0,00%	8,84
19	P15023	I licenziamenti (I ed.)	47,46%	47,46%	3,39%	1,69%	0,00%	8,81
20	P15055	Il diritto inglese (II ed.)	50,00%	39,47%	10,53%	0,00%	0,00%	8,78
21	P15014	Tecnica delle domande	51,52%	33,33%	15,15%	0,00%	0,00%	8,72
22	P15070	Il concordato preventivo	49,25%	38,81%	10,45%	1,49%	0,00%	8,71
23	P15038	Il giudizio in assenza	38,71%	58,06%	3,23%	0,00%	0,00%	8,70
24	P15071	P.C.T. (V ed.)	52,17%	39,13%	4,35%	0,00%	4,35%	8,69
25	P15009	I reati tributari	44,64%	44,64%	10,72%	0,00%	0,00%	8,67
26	P15068	Il diritto tedesco	33,33%	66,67%	0,00%	0,00%	0,00%	8,66
27	P15026	Il fenomeno della crim.org.	45,90%	44,26%	6,56%	3,28%	0,00%	8,65
28	P15075	La responsabilità colposa	41,82%	49,09%	9,09%	0,00%	0,00%	8,65
29	P15073	Novità su famiglia e stato	38,89%	53,70%	7,41%	0,00%	0,00%	8,62
30	P15013	Pratica vol. giurisdizione	37,50%	53,13%	9,37%	0,00%	0,00%	8,56
31	P15002	P.C.T. (I ed.)	41,67%	47,22%	8,33%	2,78%	0,00%	8,55
32	P15059	Il linguaggio del giudice	35,00%	57,50%	7,50%	0,00%	0,00%	8,55
33	P15064	Giur. e resp. contabile	29,63%	66,67%	3,70%	0,00%	0,00%	8,51
34	P15030	Novità sulla resp. civile	43,94%	40,91%	10,61%	4,54%	0,00%	8,48
35	P15056	CEDU: istruzioni per l'uso	44,44%	38,89%	12,96%	3,71%	0,00%	8,48
36	P15072	M.o. e funzione d'accusa	39,69%	46,03%	11,11%	3,17%	0,00%	8,44
37	P15036	Risarc.danno nel d. lavoro	35,55%	48,49%	15,56%	0,00%	0,00%	8,40
38	P15046	La cautela reale penale	40,82%	40,82%	16,33%	2,04%	0,00%	8,40
39	P15060	P.C.T. (IV ed.)	43,75%	43,75%	0,00%	12,50%	0,00%	8,37

Utilità per l'attività professionale

Pos.	Codice	Titolo	Utilità					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
40	P15045	Proc. civ. e delega funzioni	28,57%	60,72%	10,71%	0,00%	0,00%	8,35
41	P15032	La messa alla prova	30,44%	56,52%	13,04%	0,00%	0,00%	8,34
42	P15041	Tutela soci minoranza	39,13%	39,13%	21,74%	0,00%	0,00%	8,34
43	P15061	Gli appalti pubbl. e priv.	33,33%	52,78%	11,11%	2,78%	0,00%	8,33
44	P15011	Il dir. penale dell'ambiente	27,27%	63,64%	6,82%	2,27%	0,00%	8,31
45	P15019	Sistemi penali a confronto	39,65%	36,21%	24,14%	0,00%	0,00%	8,31
46	P15057	Segreto di Stato e p. pen.	33,33%	52,38%	9,53%	4,76%	0,00%	8,28
47	P15089	Penale nel web (e-learning)	57,13%	14,29%	14,29%	14,29%	0,00%	8,28
48	P15077	Filtri e controllo giud. civile	36,85%	47,37%	7,89%	7,89%	0,00%	8,26
49	P15078	Psicologia: fam. e minori	36,67%	40,00%	23,33%	0,00%	0,00%	8,26
50	P15017	Tutela del made in Italy	33,33%	54,17%	8,33%	0,00%	4,17%	8,25
51	P15088	Proc. Civile (e-learning)	37,50%	37,50%	25,00%	0,00%	0,00%	8,25
52	P15092	La truffa e le frodi	36,12%	44,82%	13,00%	5,07%	0,99%	8,20
53	P15049	Prova scientifica penale	20,59%	67,75%	11,76%	0,00%	0,00%	8,17
54	P15090	Il giudizio penale d'appello	21,95%	68,29%	4,88%	4,88%	0,00%	8,14
55	P15091	Contratto di assicurazione	28,57%	50,00%	21,43%	0,00%	0,00%	8,14
56	P15066	Giustizia e comunicazione	30,00%	52,00%	12,00%	6,00%	0,00%	8,12
57	P15018	Pratica processo civile	27,12%	55,93%	11,86%	5,09%	0,00%	8,10
58	P15062	Indagini e crim. economica	27,91%	55,81%	9,30%	6,98%	0,00%	8,09
59	P15043	Misure cautelari personali	30,91%	45,45%	20,00%	3,64%	0,00%	8,07
60	P15029	Le società pubbliche	26,67%	50,00%	23,33%	0,00%	0,00%	8,06
61	P15052	Novità su stupefacenti	26,67%	51,67%	20,00%	1,66%	0,00%	8,06
62	P15082	Tempo processo e pena	29,31%	53,45%	12,07%	1,72%	3,45%	8,06
63	P15027	Contrasto della corruzione	21,57%	62,75%	11,76%	3,92%	0,00%	8,03
64	P15007	Processo civile d'appello	29,79%	51,06%	8,51%	10,64%	0,00%	8,00
65	P15016	Stagismo uff. del processo	27,87%	50,82%	14,75%	6,56%	0,00%	8,00
66	P15039	Le misure di sicurezza	23,08%	61,54%	7,69%	7,69%	0,00%	8,00
67	P15008	Contenzioso immobiliare	26,92%	51,92%	15,39%	3,85%	1,92%	7,96
68	P15034	Mag. on. e processo civ.	25,00%	53,57%	16,07%	5,36%	0,00%	7,96
69	P15065	Ind. nei reati di crim. org.	27,78%	46,30%	20,37%	5,55%	0,00%	7,92
70	P15037	L'immagine della giustizia	31,37%	43,14%	13,73%	11,76%	0,00%	7,88
71	P15040	Semplificaz.del processo	22,73%	54,54%	13,64%	9,09%	0,00%	7,81
72	P15053	Ordinamento giudiziario	13,79%	65,52%	13,79%	5,17%	1,73%	7,68
73	P15004	Pratica processo minorile	26,08%	43,48%	21,74%	4,35%	4,35%	7,65
74	P15024	La psicologia del giudicare	18,87%	52,83%	20,75%	5,66%	1,89%	7,62
75	P15051	Legalità e discr. ammin.va	25,81%	48,39%	9,68%	12,90%	3,22%	7,61
76	P15033	Conciliazione del g. civile	15,69%	39,22%	35,29%	7,84%	1,96%	7,56
77	P15012	Il giudice e l'economia	18,18%	56,36%	10,91%	10,91%	3,64%	7,49
78	P15050	Il ruolo degli esperti onorari	25,40%	38,09%	20,64%	15,87%	0,00%	7,46

Utilità per l'attività professionale

Pos.	Codice	Titolo	Utilità					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P15001	Deflazione giud. penale	17,02%	38,30%	29,79%	14,89%	0,00%	7,44
80	P15022	Colp..e ragionevole dubbio	15,25%	47,46%	32,20%	3,39%	1,70%	7,42
81	P15085	Professione magistrato	23,81%	42,86%	19,05%	7,14%	7,14%	7,38
82	P15006	Reati contro patr. pubblico	9,09%	56,37%	27,27%	7,27%	0,00%	7,34
83	P15042	Dir.d'asilo e immigrazione	21,43%	35,71%	28,57%	14,29%	0,00%	7,28
84	P15005	Magistr. di sorveglianza	21,05%	42,11%	21,05%	10,53%	5,26%	7,26
85	P15074	Le intercettazioni	14,29%	39,28%	33,93%	12,50%	0,00%	7,10
86	P15015	Medicina biologia forense	8,00%	58,00%	12,00%	22,00%	0,00%	7,04
87	P15031	L'esecuzione penale	4,54%	54,55%	27,27%	13,64%	0,00%	7,00
88	P15028	I reati in famiglia	18,03%	42,62%	13,12%	18,03%	8,20%	6,88
89	P15054	Straniero davanti al giudice	7,55%	37,74%	24,53%	26,41%	3,77%	6,37
90	P15010	Criticità indagini prelimin.	6,25%	31,25%	29,17%	25,00%	8,33%	6,04
91	P15035	Formaz. semidirettivi	8,33%	33,33%	14,59%	39,58%	4,17%	6,04
92	P15058	Ufficio per processo m.o.	8,69%	26,09%	21,74%	23,91%	19,57%	5,60

Merito complessivo del corso

Pos.	Codice	Titolo	Complessivo					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	P15081	Dir. Eur. e CEDU (inglese)	90,00%	10,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,80
2	P15055	Il diritto inglese (II ed.)	81,58%	15,79%	0,00%	2,63%	0,00%	9,52
3	P15063	Il diritto francese	70,59%	29,41%	0,00%	0,00%	0,00%	9,41
4	P15026	Il fenomeno della crim.org.	73,33%	25,00%	0,00%	1,67%	0,00%	9,40
5	P15079	Motivaz. e gradi di giudizio	65,85%	36,15%	0,00%	0,00%	0,00%	9,31
6	P15048	P.C.T. (III ed.)	61,29%	38,71%	0,00%	0,00%	0,00%	9,22
7	P15068	Il diritto tedesco	61,11%	38,89%	0,00%	0,00%	0,00%	9,22
8	P15089	Penale nel web (e-learning)	57,14%	42,86%	0,00%	0,00%	0,00%	9,14
9	P15069	La flessibilità del lavoro	59,61%	36,54%	3,85%	0,00%	0,00%	9,11
10	P15087	Proc.del lavoro (e-learning)	66,67%	22,22%	11,11%	0,00%	0,00%	9,11
11	P15080	I licenziamenti (II ed.)	57,63%	38,98%	3,39%	0,00%	0,00%	9,08
12	P15047	Mag. on. e processo pen.	60,78%	31,37%	7,85%	0,00%	0,00%	9,05
13	P15067	Dir. eur. e legalità penale	59,68%	35,48%	3,23%	0,00%	1,61%	9,03
14	P15084	Tutela penale del lavoro	53,45%	44,83%	1,72%	0,00%	0,00%	9,03
15	P15044	Il diritto inglese (I ed.)	50,00%	50,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,00
16	P15003	Processo civile del gdp	53,97%	39,68%	4,76%	1,59%	0,00%	8,92
17	P15025	Il pm in tema fallimentare	54,35%	34,78%	10,37%	0,00%	0,00%	8,86
18	P15071	P.C.T. (V ed.)	60,87%	30,43%	4,35%	0,00%	4,35%	8,86
19	P15038	Il giudizio in assenza	41,94%	58,06%	0,00%	0,00%	0,00%	8,83
20	P15014	Tecnica delle domande	48,48%	45,45%	4,55%	1,52%	0,00%	8,81
21	P15023	I licenziamenti (I ed.)	47,46%	47,46%	3,39%	1,69%	0,00%	8,81
22	P15059	Il linguaggio del giudice	42,50%	55,00%	2,50%	0,00%	0,00%	8,80
23	P15060	P.C.T. (IV ed.)	53,33%	40,00%	0,00%	6,67%	0,00%	8,80
24	P15086	Reati edilizi (e-learning)	60,00%	20,00%	20,00%	0,00%	0,00%	8,80
25	P15037	L'immagine della giustizia	47,06%	43,14%	9,80%	0,00%	0,00%	8,74
26	P15021	P.C.T. (II ed.)	48,39%	38,71%	12,90%	0,00%	0,00%	8,70
27	P15056	CEDU: istruzioni per l'uso	47,06%	43,14%	7,84%	1,96%	0,00%	8,70
28	P15036	Risarc.danno nel d. lavoro	28,26%	56,52%	15,22%	0,00%	0,00%	8,69
29	P15009	I reati tributari	41,07%	53,57%	3,57%	1,79%	0,00%	8,67
30	P15075	La responsabilità colposa	37,04%	59,26%	3,70%	0,00%	0,00%	8,66
31	P15083	Pratica proc.esecutivo	40,82%	53,06%	4,08%	2,04%	0,00%	8,65
32	P15020	Pignoramento presso terzi	45,10%	45,10%	5,88%	3,92%	0,00%	8,62
33	P15017	Tutela del made in Italy	48,94%	40,42%	6,38%	0,00%	4,26%	8,59
34	P15019	Sistemi penali a confronto	42,62%	44,26%	13,12%	0,00%	0,00%	8,59
35	P15078	Psicologia: fam. e minori	43,33%	40,00%	16,67%	0,00%	0,00%	8,53
36	P15013	Pratica vol. giurisdizione	31,25%	62,50%	6,25%	0,00%	0,00%	8,50
37	P15045	Proc. civ. e delega funzioni	35,71%	53,57%	10,72%	0,00%	0,00%	8,50
38	P15077	Filtri e controllo giud. civile	41,67%	44,45%	11,11%	2,77%	0,00%	8,50
39	P15041	Tutela soci minoranza	40,91%	40,91%	18,18%	0,00%	0,00%	8,45

Merito complessivo del corso

Pos.	Codice	Titolo	Complessivo					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
40	P15066	Giustizia e comunicazione	42,86%	40,82%	12,24%	4,08%	0,00%	8,44
41	P15073	Novità su famiglia e stato	33,33%	55,56%	11,11%	0,00%	0,00%	8,44
42	P15064	Giur. e resp. contabile	28,57%	67,86%	0,00%	3,57%	0,00%	8,42
43	P15002	P.C.T. (I ed.)	34,29%	54,28%	8,57%	2,86%	0,00%	8,40
44	P15030	Novità sulla resp, civile	39,39%	45,45%	10,61%	4,55%	0,00%	8,39
45	P15061	Gli appalti pubbl. e priv.	33,33%	55,56%	8,33%	2,78%	0,00%	8,38
46	P15057	Segreto di Stato e p. pen.	27,27%	63,64%	9,09%	0,00%	0,00%	8,36
47	P15049	Prova scientifica penale	26,47%	64,71%	8,82%	0,00%	0,00%	8,35
48	P15070	Il concordato preventivo	34,38%	50,00%	14,06%	1,56%	0,00%	8,34
49	P15090	Il giudizio penale d'appello	24,39%	68,29%	7,32%	0,00%	0,00%	8,34
50	P15072	M.o. e funzione d'accusa	33,85%	52,31%	10,77%	3,07%	0,00%	8,33
51	P15011	Il dir. penale dell'ambiente	27,27%	63,64%	6,82%	2,27%	0,00%	8,31
52	P15082	Tempo processo e pena	37,29%	44,07%	16,95%	0,00%	1,69%	8,30
53	P15046	La cautela reale penale	34,00%	48,00%	16,00%	2,00%	0,00%	8,28
54	P15032	La messa alla prova	26,09%	60,87%	13,04%	0,00%	0,00%	8,26
55	P15092	La truffa e le frodi	35,56%	47,09%	12,79%	3,78%	0,78%	8,25
56	P15076	Il processo penale di pace	26,86%	56,72%	14,93%	1,49%	0,00%	8,17
57	P15039	Le misure di sicurezza	23,08%	65,38%	7,69%	3,85%	0,00%	8,15
58	P15018	Pratica processo civile	28,07%	54,38%	14,04%	3,31%	0,00%	8,14
59	P15052	Novità su stupefacenti	28,82%	52,54%	15,25%	3,39%	0,00%	8,13
60	P15034	Mag. on. e processo civ.	25,45%	56,36%	16,37%	1,82%	0,00%	8,10
61	P15040	Semplificaz.del processo	27,27%	52,28%	18,18%	2,27%	0,00%	8,09
62	P15042	Dir.d'asilo e immigrazione	32,14%	39,29%	28,57%	0,00%	0,00%	8,07
63	P15062	Indagini e crim. economica	20,93%	65,12%	9,30%	4,65%	0,00%	8,04
64	P15029	Le società pubbliche	30,00%	46,67%	16,67%	6,66%	0,00%	8,00
65	P15043	Misure cautelari personali	24,53%	54,72%	16,98%	3,77%	0,00%	8,00
66	P15051	Legalità e discr. ammin.va	32,26%	45,16%	12,90%	9,68%	0,00%	8,00
67	P15088	Proc. Civile (e-learning)	25,00%	50,00%	25,00%	0,00%	0,00%	8,00
68	P15024	La psicologia del giudicare	26,92%	51,92%	15,39%	3,85%	1,92%	7,96
69	P15027	Contrasto della corruzione	23,08%	57,69%	13,46%	5,77%	0,00%	7,96
70	P15007	Processo civile d'appello	26,67%	53,33%	11,11%	8,89%	0,00%	7,95
71	P15016	Stagismo uff. del processo	25,42%	50,85%	18,65%	5,08%	0,00%	7,93
72	P15091	Contratto di assicurazione	17,86%	58,93%	23,21%	0,00%	0,00%	7,89
73	P15053	Ordinamento giudiziario	18,97%	58,62%	18,97%	3,44%	0,00%	7,86
74	P15008	Contenzioso immobiliare	19,61%	60,79%	11,76%	5,88%	1,96%	7,80
75	P15065	Ind. nei reati di crim. org.	23,08%	46,15%	26,92%	3,85%	0,00%	7,76
76	P15012	Il giudice e l'economia	23,64%	49,09%	14,55%	7,27%	5,45%	7,56
77	P15085	Professione magistrato	19,51%	56,10%	12,20%	7,31%	4,88%	7,56
78	P15022	Colp..e ragionevole dubbio	13,79%	51,72%	31,03%	1,73%	1,73%	7,48

Merito complessivo del corso

Pos.	Codice	Titolo	Complessivo					Valutazione
			Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
79	P15004	Pratica processo minorile	20,93%	44,19%	23,25%	9,30%	2,33%	7,44
80	P15015	Medicina biologia forense	10,42%	56,25%	25,00%	8,33%	0,00%	7,37
81	P15050	Il ruolo degli esperti onorari	17,46%	47,62%	20,63%	14,29%	0,00%	7,36
82	P15033	Conciliazione del g. civile	13,46%	51,92%	25,00%	7,69%	1,93%	7,34
83	P15005	Magistr. di sorveglianza	15,79%	47,37%	26,32%	7,89%	2,63%	7,31
84	P15006	Reati contro patr. pubblico	6,67%	56,67%	28,33%	8,33%	0,00%	7,23
85	P15031	L'esecuzione penale	0,00%	55,00%	45,00%	0,00%	0,00%	7,10
86	P15001	Deflazione giud. penale	19,56%	39,13%	21,74%	15,22%	4,35%	7,08
87	P15074	Le intercettazioni	12,50%	35,71%	42,86%	8,93%	0,00%	7,03
88	P15028	I reati in famiglia	13,56%	44,07%	20,34%	13,56%	8,47%	6,81
89	P15054	Straniero davanti al giudice	3,92%	43,14%	27,45%	23,53%	1,96%	6,47
90	P15058	Ufficio per processo m.o.	8,33%	33,73%	27,09%	22,92%	8,33%	6,20
91	P15035	Formaz. semidirettivi	6,25%	37,50%	16,67%	35,42%	4,16%	6,12
92	P15010	Criticità indagini prelimin.	4,00%	30,00%	36,00%	20,00%	10,00%	5,96

Coordinamento Didattico

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento Didattico
			Valutazione
1	P15081	Dir. Eur. e CEDU (inglese)	9,88
2	P15044	Il diritto inglese (I ed.)	9,84
3	P15087	Proc.del lavoro (e-learning)	9,77
4	P15055	Il diritto inglese (II ed.)	9,73
5	P15003	Processo civile del gdp	9,68
6	P15091	Contratto di assicurazione	9,59
7	P15038	Il giudizio in assenza	9,55
8	P15076	Il processo penale di pace	9,47
9	P15047	Mag. on. e processo pen.	9,45
10	P15063	Il diritto francese	9,44
11	P15068	Il diritto tedesco	9,38
12	P15026	Il fenomeno della crim.org.	9,34
13	P15086	Reati edilizi (e-learning)	9,33
14	P15089	Penale nel web (e-learning)	9,33
15	P15021	P.C.T. (II ed.)	9,31
16	P15020	Pignoramento presso terzi	9,27
17	P15083	Pratica proc.esecutivo	9,27
18	P15059	Il linguaggio del giudice	9,23
19	P15067	Dir. eur. e legalità penale	9,20
20	P15023	I licenziamenti (I ed.)	9,18
21	P15014	Tecnica delle domande	9,12
22	P15048	P.C.T. (III ed.)	9,11
23	P15051	Legalità e discr. ammin.va	9,09
24	P15011	Il dir. penale dell'ambiente	9,02
25	P15072	M.o. e funzione d'accusa	9,01
26	P15060	P.C.T. (IV ed.)	9,00
27	P15084	Tutela penale del lavoro	9,00

Coordinamento Didattico

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento Didattico
			Valutazione
28	P15025	Il pm in tema fallimentare	8,97
29	P15090	Il giudizio penale d'appello	8,97
30	P15036	Risarc.danno nel d. lavoro	8,96
31	P15077	Filtri e controllo giud. civile	8,94
32	P15070	Il concordato preventivo	8,89
33	P15079	Motivaz. e gradi di giudizio	8,87
34	P15016	Stagismo uff. del processo	8,84
35	P15071	P.C.T. (V ed.)	8,83
36	P15007	Processo civile d'appello	8,81
37	P15037	L'immagine della giustizia	8,80
38	P15058	Ufficio per processo m.o.	8,77
39	P15030	Novità sulla resp, civile	8,72
40	P15045	Proc. civ. e delega funzioni	8,72
41	P15024	La psicologia del giudicare	8,70
42	P15041	Tutela soci minoranza	8,70
43	P15042	Dir.d'asilo e immigrazione	8,66
44	P15043	Misure cautelari personali	8,64
45	P15056	CEDU: istruzioni per l'uso	8,64
46	P15092	La truffa e le frodi	8,64
47	P15002	P.C.T. (I ed.)	8,63
48	P15013	Pratica vol. giurisdizione	8,61
49	P15065	Ind. nei reati di crim. org.	8,61
50	P15080	I licenziamenti (II ed.)	8,61
51	P15017	Tutela del made in Italy	8,59
52	P15032	La messa alla prova	8,58
53	P15069	La flessibilità del lavoro	8,58
54	P15057	Segreto di Stato e p. pen.	8,57

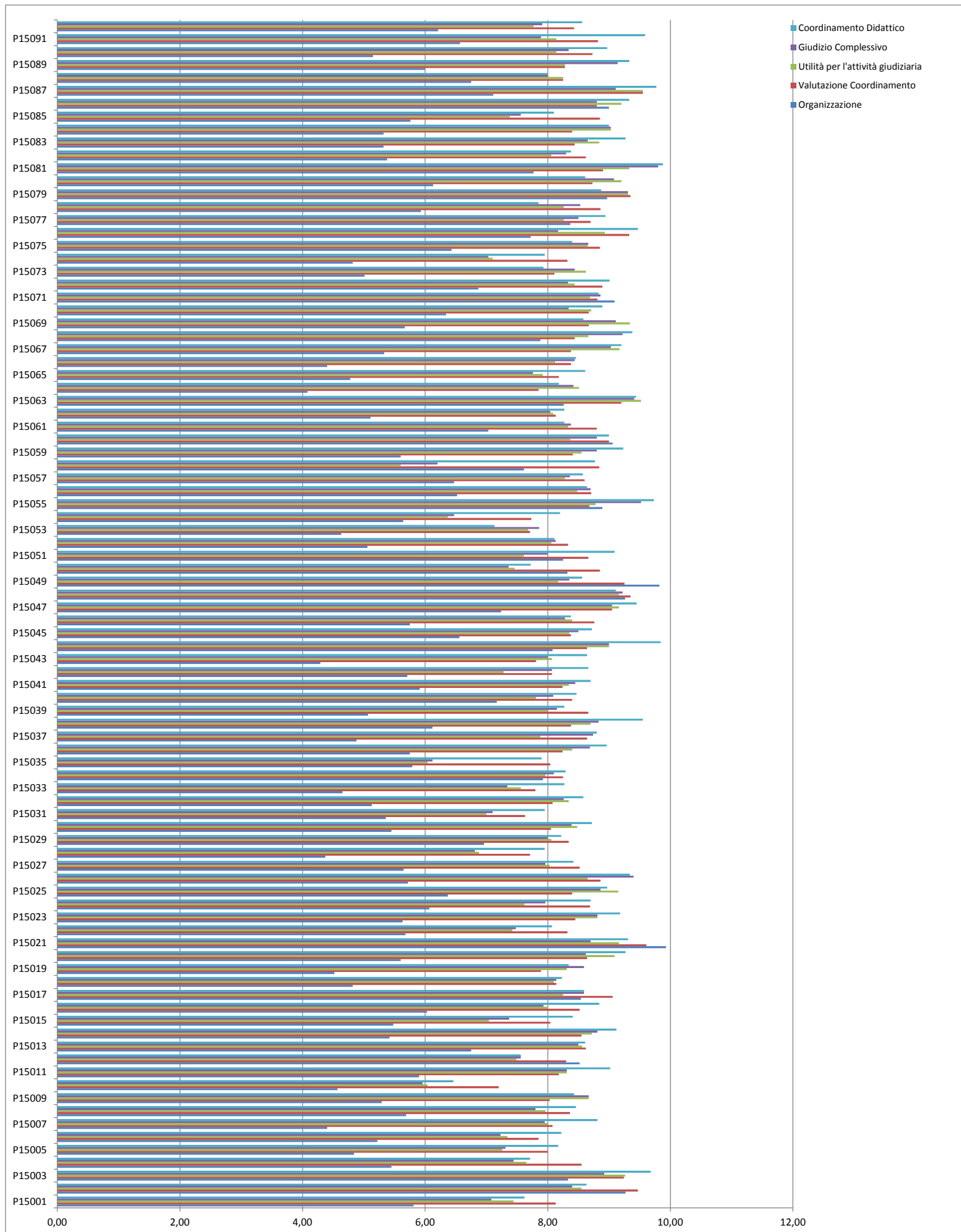
Coordinamento Didattico

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento Didattico
			Valutazione
55	P15049	Prova scientifica penale	8,56
56	P15040	Semplificaz.del processo	8,47
57	P15008	Contenzioso immobiliare	8,46
58	P15066	Giustizia e comunicazione	8,46
59	P15009	I reati tributari	8,43
60	P15027	Contrasto della corruzione	8,42
61	P15015	Medicina biologia forense	8,41
62	P15075	La responsabilità colposa	8,40
63	P15046	La cautela reale penale	8,38
64	P15082	Tempo processo e pena	8,38
65	P15019	Sistemi penali a confronto	8,34
66	P15034	Mag. on. e processo civ.	8,29
67	P15033	Conciliazione del g. civile	8,27
68	P15039	Le misure di sicurezza	8,27
69	P15061	Gli appalti pubbl. e priv.	8,27
70	P15062	Indagini e crim. economica	8,27
71	P15018	Pratica processo civile	8,23
72	P15006	Reati contro patr. pubblico	8,22
73	P15029	Le società pubbliche	8,22
74	P15054	Straniero davanti al giudice	8,20
75	P15064	Giur. e resp. contabile	8,18
76	P15005	Magistr. di sorveglianza	8,17
77	P15052	Novità su stupefacenti	8,11
78	P15085	Professione magistrato	8,10
79	P15022	Colp..e ragionevole dubbio	8,07
80	P15088	Proc. Civile (e-learning)	8,00
81	P15028	I reati in famiglia	7,95

Coordinamento Didattico

Pos.	Codice	Titolo	Coordinamento Didattico
			Valutazione
82	P15031	L'esecuzione penale	7,95
83	P15074	Le intercettazioni	7,95
84	P15073	Novità su famiglia e stato	7,93
85	P15035	Formaz. semidirettivi	7,90
86	P15078	Psicologia: fam. e minori	7,85
87	P15050	Il ruolo degli esperti onorari	7,72
88	P15004	Pratica processo minorile	7,71
89	P15001	Deflazione giud. penale	7,62
90	P15012	Il giudice e l'economia	7,56
91	P15053	Ordinamento giudiziario	7,13
92	P15010	Criticità indagini prelimin.	6,46

Grafico



Organizzazione (Logistica)

Pos.	Date del Corso	Organizzazione					Valutazione
		Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	23/27.3.2015	34,48%	48,28%	17,24%	0,00%	0,00%	8,34
2	15/17.12.2015 (Cass.)	25,00%	50,00%	25,00%	0,00%	0,00%	8,00
3	22/26.6.2015	15,79%	63,16%	5,26%	15,79%	0,00%	7,57
4	20/24.4.2015	18,18%	36,37%	22,73%	13,63%	9,09%	7,18
5	25/29.5.2015	10,00%	50,00%	30,00%	3,34%	6,66%	7,06
6	2/6.3.2015	6,06%	48,48%	15,16%	18,18%	12,12%	6,36
7	9/13.11.2015	7,14%	28,58%	35,71%	21,43%	7,14%	6,14
8	26/30.10.2015	0,00%	28,57%	42,86%	23,81%	4,76%	5,85
9	8/4.6.2015	0,00%	35,71%	32,14%	17,86%	14,29%	5,78
10	4/8.5.2014	33,33%	33,33%	22,23%	11,11%	0,00%	5,77
11	13/17.4.2015	13,33%	20,00%	16,67%	33,33%	16,67%	5,60
12	7/11.9.2015	6,66%	26,67%	26,67%	13,33%	26,67%	5,46
13	21/25.9.2015	3,71%	14,81%	29,63%	37,04%	14,81%	5,11
14	23/27.11.2015	3,57%	0,00%	0,00%	42,86%	53,57%	3,14

Organizzazione di Segreteria

Pos.	Date del Corso	Coordinamento					Valutazione
		Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	15/17.12.2015 (Cass.)	60,00%	40,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,20
2	9/13.11.2015	50,00%	42,86%	7,14%	0,00%	0,00%	8,85
3	23/27.3.2015	37,50%	53,13%	9,37%	0,00%	0,00%	8,56
4	26/30.10.2015	28,57%	66,67%	4,76%	0,00%	0,00%	8,47
5	2/6.3.2015	31,43%	57,14%	11,43%	0,00%	0,00%	8,40
6	21/25.9.2015	42,86%	39,29%	10,71%	3,57%	3,57%	8,28
7	13/17.4.2015	23,33%	66,67%	10,00%	0,00%	0,00%	8,26
8	7/11.9.2015	35,71%	42,86%	17,86%	3,57%	0,00%	8,21
9	20/24.4.2015	31,82%	50,00%	4,54%	13,64%	0,00%	8,00
10	8/4.6.2015	36,67%	30,00%	30,00%	3,33%	0,00%	8,00
11	22/26.6.2015	25,00%	50,00%	15,00%	10,00%	0,00%	7,80
12	25/29.5.2015	20,00%	56,67%	10,00%	10,00%	3,33%	7,60
13	4/8.5.2014	17,24%	44,83%	31,03%	6,90%	0,00%	7,44
14	23/27.11.2015	18,52%	40,74%	29,63%	11,11%	0,00%	6,82

Utilità per l'attività professionale

Pos.	Date del Corso	Utilità					Valutazione
		Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	20/24.4.2015	47,83%	30,43%	17,39%	0,00%	4,35%	8,34
2	9/13.11.2015	16,67%	66,66%	0,00%	16,67%	0,00%	7,66
3	13/17.4.2015	22,58%	41,94%	16,13%	19,35%	0,00%	7,35
4	22/26.6.2015	25,00%	30,00%	30,00%	15,00%	0,00%	7,30
5	21/25.9.2015	15,39%	57,69%	11,54%	7,69%	7,69%	7,30
6	15/17.12.2015 (Cass.)	12,50%	50,00%	25,00%	12,50%	0,00%	7,25
7	4/8.5.2014	14,82%	40,74%	29,63%	14,81%	0,00%	7,11
8	7/11.9.2015	7,14%	50,00%	32,14%	10,72%	0,00%	7,07
9	2/6.3.2015	17,65%	44,12%	11,76%	20,59%	5,88%	6,94
10	26/30.10.2015	4,76%	28,57%	61,90%	4,77%	0,00%	6,67
11	8/4.6.2015	6,67%	40,00%	36,67%	13,33%	3,33%	6,66
12	23/27.3.2015	3,33%	50,00%	23,34%	20,00%	3,33%	6,60
13	25/29.5.2015	10,00%	16,67%	50,00%	23,33%	0,00%	6,26
14	23/27.11.2015	3,57%	25,00%	25,00%	42,86%	3,57%	5,64

Merito complessivo del corso

Pos.	Date del Corso	Complessivo					Valutazione
		Ottima	Buona	Sufficiente	Modesta	Pessima	
1	20/24.4.2015	39,13%	47,82%	4,35%	4,35%	4,35%	8,26
2	15/17.12.2015 (Cass.)	18,75%	56,25%	25,00%	0,00%	0,00%	7,87
3	9/13.11.2015	16,67%	66,66%	0,00%	16,67%	0,00%	7,66
4	21/25.9.2015	14,29%	60,71%	17,86%	0,00%	7,14%	7,50
5	22/26.6.2015	10,53%	47,37%	36,84%	5,26%	0,00%	7,26
6	4/8.5.2014	14,82%	44,44%	29,63%	11,11%	0,00%	7,25
7	13/17.4.2015	16,13%	48,39%	12,90%	22,58%	0,00%	7,16
8	7/11.9.2015	11,11%	44,44%	29,63%	14,82%	0,00%	7,03
9	2/6.3.2015	17,65%	38,24%	26,47%	11,76%	5,88%	7,00
10	8/4.6.2015	13,33%	36,67%	43,33%	0,00%	6,67%	7,00
11	23/27.3.2015	6,67%	43,33%	36,67%	13,33%	0,00%	6,86
12	26/30.10.2015	0,00%	33,33%	66,67%	0,00%	0,00%	6,66
13	25/29.5.2015	6,66%	23,34%	50,00%	20,00%	0,00%	6,33
14	23/27.11.2015	7,14%	7,14%	39,29%	42,86%	3,57%	5,42

Grafico

